Anno 101 Numero 13

Lire 90 (spedizione in abbonamento postale) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero: anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80. Centralino tel. autom. 57.75 - Telex 21.121

LA STAMPA

Martedì 17 Gennaio 1967

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-76 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 865-477 Genova, via 12 ottobre 164/r, tel. [illegible]

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità commerciale: L. 600 per mm. (posizione a data di rigore sum. 20%) - Avvisi occasionali, Aziende delle Aziende, Ricerche personale L. 800 per mm. - Finanziari, Legali L. 900 per mm. - Necrologi L. 450 per parola - Echi L. 1400 per linea - Economici vedere rubriche - Estero aumento tariffa 25% - Copie arretrate: prezzo doppio Estero (spediz. senza Paesi contrass. con asterisco): *Argentina pes. 80; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr. 20; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 6,50; *Etiopia D.E. 0,80; *Finlandia Fmk 0,70; Francia n. fr. 0,60; Germania O.M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 18; *Israele Ag. 80; Jugoslavia dm. 140; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 60; *Libia pias. 5; *Malta d. 9; *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr. 1.10; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,25; *Spagna pst. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 1; Svizzera fra. 0,50; *Tunisia mill. 75; *Turchia l.t. 1,50; *USA cents 35; *Venezuela BS 1,25

Tra l'Europa e l'Inghilterra

I nodi da sciogliere

Il primo ministro Wilson ed il ministro degli Esteri Brown iniziano, proprio a Roma, il loro viaggio esplorativo nelle capitali dei sei Paesi aderenti al Mec. Scopo? L'accertare « se sia verosimile che gli interessi essenziali della Gran Bretagna e del Commonwealth siano salvaguardati », nel caso in cui il Regno Unito accettasse di sottoscrivere il Trattato di Roma del '58. Le finalità, pertanto, di queste complesse trattative (le terze degli ultimi anni: il primo *round* essendo stato guidato da Maudling [1958], il secondo [1963] da Macmillan) non potrebbero essere esposte più cautamente.

E' certo che la Gran Bretagna guarda alla Comunità europea con interesse assai vivo. Non sorprende. La Comunità europea, innanzi tutto, costituisce un mercato ricco (cioè ad elevato potere d'acquisto), di quasi 200 milioni di abitanti. Acquista dalla Gran Bretagna il 20 per cento delle esportazioni inglesi, molto più della Zona di libero scambio (Efta). Nessun governo britannico potrebbe restare indifferente al progressivo chiudersi di una tale zona, sotto il manto di un'unica tariffa protettiva; né vedrebbe, senza preoccupazione, il dover condurre trattative doganali, a partire da una certa data, con una tale Comunità: anziché con i sei Stati attuali. La forza contrattuale della Gran Bretagna, a Mec consolidato, sarebbe parecchio diminuita, in senso relativo.

Vi sono però altre ragioni, per avviare le nuove trattative: motivi che Wilson (quando era all'opposizione nel 1961-63) apprezzava forse meno. L'economia inglese è rigida e vive al di sopra dei propri mezzi. Abbisognerà di una buona sferzata, per l'inserimento da nuove « forze concorrenziali »: messe in moto da sistemi economici moderni ad alta produttività. Ne guadagnerebbe la produttività del sistema e alla lunga anche i lavoratori, che avrebbero maggiori aumenti salariali, senza pericoli d'inflazione.

* *

Queste le ragioni di fondo per la nuova iniziativa. Le discussioni stesse però, condotte a Bruxelles quattro anni fa, mostrano i temi da discutere con i Sei; poiché non vi è neppure da pensare ad una sottoscrizione pura e semplice, del Trattato di Roma del '58, da parte della Gran Bretagna.

Prima questione. Gli accordi preferenziali che legano la Gran Bretagna ad alcuni Paesi appartenenti al Commonwealth britannico: Australia, Nuova Zelanda, ecc. Importazioni preferenziali di materie prime; esportazioni di prodotti manifatturati inglesi, pure in condizioni di privilegio; agevolazioni finanziarie, ecc. Sino a qual punto si potranno conservare queste preferenze? Ecco il nodo. E' vero che alcuni Stati, appartenenti all'area della sterlina, hanno concluso ormai accordi diretti con la Comunità europea. Ma costituiscono l'eccezione, non la regola; ed il problema è soltanto meno grave che nel 1958.

Altra questione. Sino a qual punto, la Gran Bretagna è disposta ad accettare la politica agricola della Comunità, che — specie dopo i recentissimi accordi — ha accentuato il suo protezionismo; e può abbandonare l'indirizzo liberistico per l'agricoltura, che risale a Peel (1846), ed è non solo vantaggioso per il consumatore inglese, ma accettato — per le numerose e ricche sovvenzioni — anche dalla esigua agricoltura britannica? Ecco indubbiamente uno dei temi dei colloqui, che si vanno intrecciando.

Ma l'eventuale adesione della Gran Bretagna al Mec imporrebbe riforme, anche per quanto riguarda la moneta ed il sistema fiscale. Per la moneta, la situazione è abbastanza chiara. La bilancia dei pagamenti inglese è soggetta a periodiche crisi; ridesta pertanto la penosa politica di spinta e di freno, sull'economia, che tutti lamentano. Stiamo, per l'appunto, vivendo un periodo di stretta monetaria. Migliorerà la situazione dei conti con l'estero inglesi, dopo l'adesione della Gran Bretagna al Mec? Dipende dalle capacità reattive dell'industria inglese, alle nuove forze concorrenziali del continente; dai più ampi investimenti, ecc. Ma dipende, altresì, dalle misure monetarie che verranno adottate al momento dell'adesione. Ecco un altro aspetto dei sondaggi in corso. Taluni esperti, considerati i rapporti di cambio (fissi) fra le principali monete europee; nonché i rapporti fra prezzi inglesi e continentali, invocano Cassel e sostengono l'opportunità d'una preventiva svalutazione della sterlina. In qual misura, però? Poi: principio e misura saranno accettati dai Sei?

Politica fiscale. Il sistema tributario dovrebbe forse essere mutato in Gran Bretagna. In quale direzione però non è prevedibile, poiché nessuno conosce oggi le caratteristiche del sistema tributario del Mec: quale sorgerà dopo le riforme in corso. Quanto alle spese pubbliche, esse avrebbero nuovo indirizzo. Si dovrebbe dedicare, per esempio, maggiori erogazioni alla rete dei trasporti, alla ricerca scientifica, ecc. Con quali resistenze però, anche in Gran Bretagna, dato che si feriscono interessi consolidati?

Questi taluni dei nodi da sciogliere. Molti altri ne sorgeranno, malgrado la viva simpatia, di cui gode la Gran Bretagna sul continente, in molti paesi: in primo luogo l'Italia. Dopo tutto, in cinquecento anni di separazione il Regno Unito è venuto acquisendo sue particolari istituzioni, sue proprie singolari abitudini; e sostanzialmente una « mentalità insulare », sostenuta da un particolare profondissimo retaggio culturale.

Non si può abbandonare tutto questo in breve tempo. Pertanto, ciò che si deve realisticamente augurare ai colloqui esplorativi Wilson-Brown è ch'essi continuino a lungo. E giungano, a poco a poco, ad avvicinare gli interlocutori.

Ferdinando di Fenizio

Il presidente Saragat a colloquio con il primo ministro inglese Harold Wilson ieri al Quirinale (Telefoto Ansa)

I colloqui di Wilson a Roma sull'ingresso di Londra nel Mec

Il « premier » inglese dichiara a Moro e a Fanfani che il suo Paese è favorevole non solo all'integrazione economica, ma anche a quella politica - Il contributo britannico sarebbe forte anche nel campo scientifico e tecnico: « In 300 milioni, dice, non saremmo secondi a nessuno » - Moro risponde che l'Italia considera la partecipazione dell'Inghilterra necessaria al futuro dell'Europa - L'ostacolo maggiore da superare rimane l'atteggiamento francese

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 16 gennaio.

Il « sondaggio europeo » del premier britannico Wilson e del ministro degli Esteri Brown è cominciato con sei ore complessive di conversazione con Moro e Fanfani. Le preoccupazioni, i problemi e le speranze che si accompagnano alla decisione inglese di aderire al Mercato Comune sono stati esposti da Wilson con inusitata franchezza. Al di là delle questioni tecniche, lungamente analizzate, Wilson ha molto insistito su un fatto politico: l'aspirazione manifestata dal governo di Londra trova conforto nella grande maggioranza dell'opinione pubblica britannica: « E' la prima volta — ha detto — che un governante inglese può essere sicuro di ciò ».

V'è di più: Wilson ha ripetutamente affermato che l'Inghilterra non pensa soltanto a un'integrazione economica dell'Europa, ma accetta gli eventuali sviluppi nella unificazione politica.

Questo è lo spirito del discorso fatto da Wilson e Brown ai governanti italiani. Era evidente l'intenzione di dare ai sei Paesi della Comunità europea, partendo da Roma, tutte le assicurazioni possibili. Wilson ha fatto anche intendere che l'eventuale adesione britannica non viene da posizioni di debolezza. L'apporto britannico darebbe anzi molta forza all'Europa per la sua autonomia in ogni campo: in campo scientifico e tecnologico l'unificazione europea con il contributo inglese darebbe vita ad un fatto nuovo di grandissima importanza: « Saremmo trecento milioni e non saremmo secondi a nessuno ».

I problemi che devono essere risolti perché la Gran Bretagna possa aderire all'Europa sono certo di secondaria importanza di fronte ai vantaggi sicuri che si profilano. I problemi da risolvere sono comunque di quattro tipi: riguardano l'agricoltura, i rapporti tra la Gran Bretagna e il Commonwealth, i movimenti dei capitali, la coniddetta politica regionale (per esempio: l'Italia ha la questione del Sud, l'Inghilterra ha la questione del Nord). Non sono problemi insuperabili: in realtà Wilson e Moro si sono trovati d'accordo nel riconoscere e nel dichiarare solennemente nei loro brindisi che tutto dipende dalla volontà politica. In sostanza il punto cruciale rimane quello dell'atteggiamento francese, e Wilson ha chiaramente detto che l'Inghilterra non intende correre il rischio di un nuovo rifiuto, comunque venga, comunque sia giustificato.

I problemi tecnici. Nella loro complessità, hanno occupato la gran parte della conversazioni. Dall'una e dall'altra parte si è voluto acquisire il massimo di chiarezza possibile. L'obiettivo era quello di favorire l'esito positivo del « giro ricognitivo » che Wilson fa nelle sei capitali del Mec e di consentire all'Italia di condurre all'interno della Comunità europea un'azione più decisa in favore della Gran Bretagna. Moro ha molto parlato del costante interesse dell'Italia alla adesione dell'Inghilterra al Mec, si è riferito al sentimento popolare che vuole l'Europa democratica con l'Inghilterra ed ha aggiunto che l'adesione inglese è giudicata più che opportuna o conveniente, è semplicemente « necessaria ». « Noi — ha detto Moro — abbiamo in questi anni sempre basato la nostra concezione dell'Europa su due fondamenti: la democraticità delle sue strutture e l'effettiva integrazione economica e politica ».

La presa di posizione inglese in favore dell'integrazione politica europea ha reso più impegnativo il discorso sul trattato di Roma. Gli inglesi hanno detto che essi l'accettano nella sostanza e nella forma, salvo gli « aggiustamenti » di carattere tecnico che i problemi dell'agricoltura del Commonwealth rendano necessari. Più sfumato è stato il discorso sulla sovranazionalità. L'integrazione politica, allo stato attuale delle cose, non comporta necessariamente la sovranazionalità. Tenendo conto di questa circostanza, gli inglesi affermano d'essere favorevoli, in prospettiva, ad una organizzazione politica dell'Europa che realizzi l'integrazione senza sacrificare le autonomie nazionali. E' questo, probabilmente, il punto di passaggio provvisorio cui si pensa per superare l'opposizione francese all'adesione britannica all'Europa.

Wilson ha più volte manifestato la propria gratitudine per l'atteggiamento italiano. L'Italia è il paese su cui Londra conta perché questa fase delicata di sondaggi e di preparazioni (una fase più politica) si concluda nel solo modo che italiani e inglesi ritengono efficace: quello di una presa di posizione comune dell'Europa in favore dell'associazione britannica ed, eventualmente, di tutti o di alcuni paesi dell'Efta.

Wilson ha avuto un colloquio con Nenni ed è stato ricevuto in serata dal presidente della Repubblica Saragat. Domani, conclusi i colloqui con Moro e Fanfani, si recherà dal Papa.

Michele Tito

Vivo interesse in Svizzera per i colloqui Italo-inglesi

Berna, 16 gennaio.

(t. f.) La stampa elvetica segue con vivo interesse i colloqui italo-britannici di Roma, dedicandovi corrispondenze e commenti. La diffusa *Tribune de Genève* dopo avere detto che Roma è la prima tappa per l'ingresso della Gran Bretagna nel Mercato Comune, scrive stasera: « *L'Italia desidera che l'Inghilterra venga associata al Mec, però non vuole rompere i rapporti di buon vicinato con la Francia* ».

Dopo aver posto in risalto l'importanza dei colloqui, il giornale conclude affermando che tutto dipenderà dall'esito del prossimo « vertice » a Roma tra i ministri dei Sei.

Oggi si chiude il comitato centrale dei socialisti

Il psu rinuncia alla verifica Conferma l'appoggio al governo

Nenni rimane vice presidente del Consiglio - Una commissione di trenta membri ha preparato il documento di politica unitaria che trova concorde la maggioranza del partito, ad eccezione di Lombardi e della sinistra - Sarà votato stamane dal comitato centrale - In esso si chiede l'attuazione del piano quinquennale, la scuola materna statale, la riforma dell'università, le regioni, l'urbanistica - Si valuta positivamente l'azione governativa per superare le difficoltà economiche e per fronteggiare l'alluvione di novembre - Per la lentezza legislativa si dà parte della colpa al Parlamento

(Nostro servizio particolare)

Roma, 16 gennaio.

Tranne la minoranza di sinistra e i lombardiani, la grande maggioranza dei socialisti (circa il 97 per cento) si è stasera ritrovata unita su un documento politico che esclude implicitamente la crisi di governo, poiché riafferma la validità della politica di centro-sinistra, sollecita una rapida attuazione delle principali riforme programmatiche, ajombra il campo anche da ulteriori verifiche a tavolino affermando che la volontà di tutti i gruppi della maggioranza di tener fede agli impegni assunti dovrà essere verificata nella pratica. Si deve aggiungere che sono caduti i suggerimenti rivolti a Nenni perché lasci la vice-presidenza del Consiglio, mentre è stata accolta la pressione rivolta allo stesso Nenni affinché, come presidente del partito, assuma ai vertici maggiori poteri nella sua guida, superando le incertezze e le difficoltà dell'attuale composizione paritetica (tanti ex-psi e tanti ex-psdi) degli organi dirigenti.

Le premesse dell'accordo erano avvertibili già sabato, primo giorno di dibattito al Comitato centrale, quando le relazioni di De Martino e di Tanassi erano apparse meno divergenti di quanto si potesse immaginare alla vigilia. Esse infatti concordavano su alcune cose essenziali: l'esclusione di una crisi immediata, l'esclusione di nuove trattative a tavolino con la dc sul programma di governo, la consapevolezza che il partito stava rischiando di disperdere in una polemica senza chiare prospettive il capitale di forza e di slancio acquisito con l'unificazione. Le divergenze si riducevano, ma più per il tono che per la sostanza, al giudizio più o meno critico sui risultati della politica di centro-sinistra, alla polemica con i settori della dc che avrebbero agito come forza frenante e moderata all'interno della coalizione, alla maggiore o minore drasticità con cui veniva prospettata l'eventualità di una crisi nel caso la dc fosse venuta meno agli impegni programmatici.

Mentre si assisteva a questa sostanziale convergenza sulle cose più importanti, con una notevole attenuazione delle spinte alla crisi provenienti dall'ala guidata dall'on. De Martino, si sviluppava una pressione su Nenni perché, lasciato il governo, assumesse la guida del partito. La proposta, avanzata da Mancini, era ripresa in vari interventi e, di volta in volta, veniva presentata o interpretata come un segno di disimpegno del psu dal governo, come un segno di maggiore impegno del partito proprio a sostegno del governo, come una manovra interna dei nenniani e degli ex-socialdemocratici per battere De Martino. A queste pressioni i demartiniani reagivano con una riunione di corrente alla quale, secondo loro fonti, avevano partecipato circa 70 membri del comitato centrale. Si faceva intendere che una manovra contro De Martino, avrebbe finito per spaccare il partito, in quanto i lombardiani avrebbero appoggiato De Martino. La cifra dei 70 partecipanti veniva poi ridimensionata largamente da altri settori del psu, tuttavia si faceva in tutti più acuta l'esigenza di trovare un'intesa.

Oggi, sospesi i lavori del comitato centrale, si riuniva in tre fasi (mattina, pomeriggio e sera inoltrata) una commissione di trenta membri incaricata di stendere il documento politico unitario. Per il raggiungimento dell'accordo è stato decisivo il contributo di Nenni che ha tenuto un discorso di un'ora. Egli ha detto che la proposta di una sua uscita dal governo per essere la guida del partito non poteva essere presa in considerazione poiché sarebbe stata considerata come un tentativo di scaricare sul governo le difficoltà del partito. « *Sarebbe, il mio, un gesto di pavidità, proprio nel momento in cui il governo attraversa una fase delicata e si appresta ad affrontare l'ultimo scorcio della legislatura* ». Nenni ha quindi invitato i compagni a tener conto dei suoi anni e del suo stato di salute. « *Se si tratta di andare qualche giorno di più ogni settimana al partito, di intensificare la mia presenza, voi tutti sapete benissimo che io non mi tiro indietro. Ma non sono più giovane. Faccio del mio meglio, non posso fare tutto* ».

Nenni ha dato atto a Tanassi di essersi battuto strenuamente per l'unificazione e ha aggiunto che bisogna essere riconoscenti a De Martino per il fatto che è dovuta la presenza di tutti i militanti del vecchio psi nel nuovo partito. Sarebbe una grave jattura, ha detto Nenni, se dopo tante fatiche il Comitato centrale andasse a rompere l'unità del partito aprisse polemiche interne e fratture pericolose. « *Tengo comunque a precisare che il mio voto non potrà servire mai a formare maggioranze o minoranze nel partito* ».

Nenni ha quindi esposto la bozza del documento politico che si basa con un preambolo in cui sono riprese le tesi della costituente socialista; prosegue confermando la validità della politica di centro-sinistra e l'impegno dei socialisti per l'attuazione delle riforme più importanti: piano quinquennale, scuola materna statale, riforma universitaria, regioni, disciplina urbanistica; valuta positivamente l'azione del governo per superare le difficoltà economiche e fronteggiare la gravissima alluvione del novembre; attribuisce una parte della lentezza legislativa alla macchinosità delle procedure parlamentari; conferma; in politica estera, l'impegno europeistico con l'appoggio all'Inghilterra nel suo avvicinamento al Mec e, per il Vietnam, il massimo sostegno all'azione di pace svolta dal segretario dell'Onu.

Nel corso del dibattito sono state chieste da varie parti accentuazioni in un senso o nell'altro. Ma sulla sostanza tutti, tranne i lombardiani e la sinistra, si sono trovati d'accordo. Il documento sarà domattina portato all'esame del Comitato centrale e sottoposto a votazione.

Fausto De Luca

A pagina 2:

Drammatico assalto a una banca di Cirié

Rapinati sette milioni, ucciso il medico condotto - I banditi fuggono con due ostaggi e compiono un altro « colpo » ad Alpignano

A pagina 7:

Sentenza al processo per la tredicenne di Novara

Dodici condanne da sei anni a diciotto mesi; assolta la madre della ragazza

Un nuovo sciopero bloccherà le ferrovie

Treni fermi per 24 ore la prossima settimana

La data dell'agitazione sarà annunciata giovedì - I dipendenti dagli enti previdenziali (tra cui Inam, Inps, Inail, Enpas) confermano che si asterranno dal lavoro domani e giovedì - Assistenti e aiuti ospedalieri iniziano dopodomani uno sciopero di 7 giorni

(Nostro servizio particolare)

Roma, 16 gennaio.

Un nuovo sciopero di 24 ore del personale di macchina e viaggiante delle Ferrovie dello Stato è previsto per i primi giorni della prossima settimana; non è escluso che i treni si fermino lunedì 23 gennaio. L'astensione, già decisa in linea di massima, sarà proclamata giovedì, a meno che nel frattempo qualche fatto nuovo sblocchi la vertenza per la revisione dell'orario di lavoro.

I sindacati dei ferrovieri aderenti alla Cgil, alla Cisl e alla Uil, hanno riaffermato in un loro comunicato « *la comune volontà di giungere ad una positiva soluzione della controversia* ». Il comitato centrale del sindacato Cisl (Sauli), che si era riunito in precedenza, ha ribadito la validità delle richieste dei macchinisti e degli addetti ai treni, tanto più che esse possono essere accettate dall'azienda senza che si determinino rilevanti oneri. Il comitato ha ravvisato, quindi, la necessità di riproporre alla controparte un riesame dei punti di dissenso secondo criteri di gradualità. Tuttavia, è assai difficile che l'Azienda possa accogliere le richieste dei ferrovieri sull'orario di lavoro.

Le altre categorie di pubblici dipendenti attendono l'esito dei preannunciati incontri fra il governo e i sindacati per decidere l'azione da svolgere nell'immediato futuro. Nel colloquio fra Moro e le Confederazioni dei lavoratori, che dovrebbe aver luogo domani pomeriggio o mercoledì, sarà fatto il punto su alcune vertenze riguardanti i previdenziali e i pubblici servizi (autoferrotranvieri, gasisti, ecc.). Si esamineranno anche la riforma della pubblica amministrazione e il riassetto delle carriere per gli statali.

Le confederazioni — ha dichiarato questa sera l'on. Armato, segretario confederale della Cisl per il pubblico impiego — chiederanno al governo « *se, quando e come la riforma burocratica avrà i suoi tempi e criteri di attuazione* ». Un'attenta valutazione della proposte sindacali sul riassetto — ha aggiunto Armato — potrà dimostrare ai critici e ai dubbiosi la piena disponibilità dei sindacati di stabilire un organico collegamento tra riassetto e riforma, riassetto e programmazione, riassetto e contenimento della spesa pubblica, alla luce di un processo di miglioramento delle prestazioni dei pubblici dipendenti che si vuole vincolare ad una visione produttiva e funzionale comparabile con il sistema privato.

Sono stati confermati gli scioperi indetti nel settore ospedaliero e previdenziale. Gli aiuti ed assistenti degli ospedali inizieranno giovedì un'astensione nazionale di sette giorni, in seguito alla mancata presentazione alla Camera del provvedimento, già approvato dal Senato, sui medici incaricati ospedalieri.

Dal 1° febbraio, poi, tutti i sanitari ospedalieri sospenderanno il lavoro — salvo che per i casi urgenti e di pronto soccorso — per protestare contro i ritardi nell'applicazione del nuovo trattamento giuridico ed economico.

I dipendenti degli enti previdenziali (tra cui Inps, Inam, Inail, Enpas) hanno confermato che mercoledì e giovedì diserteranno uffici e ambulatori, causando la paralisi di ogni attività amministrativa ed assistenziale. In un documento presentato ai ministri interessati e al relatore del Senato sulla conversione in legge del decreto presentato dal governo, i tre maggiori enti (Inps, Inam e Inail) rilevano che il livello retributivo del personale dipendente « *non può essere valutato se non in diretta correlazione con la funzionalità e l'efficienza degli istituti, da un lato, e dall'altro con il rendimento del personale* ».

g. f.

I monarchici invitano pli e msi a unirsi in un unico partito

Se Malagodi dirà di no, il pdium è disposto ad accordarsi con i soli missini

Roma, 16 gennaio.

(ar. ba.) Una costituente antimarxista è stata solennemente proposta stamane, in una conferenza stampa, dal segretario del pdium on. Covelli. Il *leader* monarchico ha letto una lettera inviata personalmente al segretario del pli, Malagodi, e a quello del msi, Michelini.

Allo scopo di por fine al frazionamento della destra, che ne riduce a ben poca cosa il peso politico anche su una raccoglie complessivamente circa il 15 per cento dei voti, Covelli ha sostenuto la necessità di « *procedere con urgenza ad un incontro di responsabili delle forze di opposizione non marxiste in un convegno ad alto livello, allo scopo di studiare la possibilità di una "costituente democratica* intesa *a realizzare, nelle adeguate forme, un rinnovamento unitario della loro azione* ».

Covelli ha detto di non aver avuto alcun contatto preventivo con Malagodi e Michelini. Nel caso di una risposta negativa del partito liberale e positiva dei msi, potrebbe anche essere raggiunta un'intesa con questi ultimi.

I disoccupati in Germania saliti a quasi seicentomila

E sarebbero circa un milione se 300 mila stranieri (temendo il licenziamento) non fossero già rimpatriati - Nel prossimo trimestre (dichiara il ministro dell'Economia) i senza lavoro aumenteranno ancora

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 16 gennaio.

Il numero dei disoccupati in Germania è di nuovo aumentato, raggiungendo le 578 mila unità, pari al 2,6 per cento della forza di lavoro, informa l'Ufficio centrale di collocamento di Norimberga. Per la maggior parte si tratta di uomini (455 mila), mentre la prevista disoccupazione femminile è limitata (123 mila). Critica è la situazione nella Baviera settentrionale, dove vi sono 5,4 disoccupati su 100, con una punta massima del 13,4 per cento nella circoscrizione di Passavia. Ciò è preoccupante perché la Baviera settentrionale è la regione con la più alta percentuale di nazionalisti e di neonazisti.

I disoccupati in Germania sarebbero quasi 1 milione — si fa notare a Bonn — se circa 300 mila operai stranieri, fiutato il vento infido, non avessero abbandonato la Germania negli ultimi due mesi. Nel prossimo trimestre — ha detto stasera alla televisione il ministro dell'Economia, Schiller — il numero dei disoccupati aumenterà ulteriormente.

t. s.

La « Opel » tedesca licenzia altri 4200 dipendenti

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 16 gennaio.

(t. s.) La fabbrica di automobili Opel intende licenziare altri 4200 dipendenti delle aziende di Russelsheim e di Bochum. Tra di essi figurano un centinaio di impiegati. Il numero dei licenziati dalla Opel nelle ultime tre settimane salirà a 8000, tra cui centinaia di stranieri.

CRONACA CITTADINA

Sanguinosa impresa di banditi, una sfida alla società

In mezz'ora tre rapinatori assaltano due banche sparano, uccidono un medico, fuggono con ostaggi

Ore 10,30 a Ciriè: irrompono nell'agenzia del «San Paolo» - Hanno pistole e mitra - Assassinato a bruciapelo il medico perché teneva una mano in tasca - «Questo serva di lezione agli altri» Rapinati sette milioni - I banditi se ne vanno dopo avere prelevato un giovane e una donna, che implora: «Ho tre figlie» - La drammatica corsa in auto con gli ostaggi - Ore 11 ad Alpignano: assalto alla «Cassa di Risparmio», che gli stessi rapinatori avevano svaligiato due mesi fa - «Siamo tornati, abbiamo già ucciso a Ciriè» - Si fanno scudo dei due prigionieri e poi li liberano regalando loro 40 mila lire «per lo spavento che vi abbiamo fatto prendere» - Rubano tre milioni e mezzo e se ne vanno portando via una ragazza - Un negoziante spara contro l'auto in fuga Un vigile è preso di mira con il mitra; «Lascia perdere», dice il capo al complice - La giovane è scaraventata dalla macchina - Una taglia di sette milioni e mezzo offerta dai due istituti bancari

Tre banditi hanno assalito in mezz'ora due banche — a Ciriè e ad Alpignano — hanno assassinato un uomo, sono fuggiti con ostaggi che hanno poi lasciato, minacciandoli. Oltre dieci milioni il bottino. La cronaca ricorda poche altre rapine così drammatiche e spietate. Ne ricostruiamo le varie fasi attraverso le testimonianze, che sono parecchie.

Ore 10,30 a Ciriè, in via Martiri, strada del centro. Una «1500» GIARDINIERA si ferma davanti alla Cooperativa, scendono tre uomini, che vanno senza fretta all'agenzia del «*San Paolo*», distante centoventi metri. La porta è a bussola: mentre la varcano, i tre abbassano le tese dei cappelli e alzano le sciarpe fino al naso. E da sotto il cappotto tirano fuori le armi: due pistole cal. 9 e un mitra Thompson con caricatore lungo, da quaranta colpi. Diciamo subito che quello con il mitra, sarà poi che ad Alpignano, mostrerà di essere il capo.

Entrano. Uno dice: «*Svelti, mani in alto e faccia al muro*». Il capo sta presso l'ingresso, domina la sala con il mitra, gli altri due vanno verso il bancone. Ci sono dodici impiegati e una quindicina di clienti. Alla cassa il medico condotto di Ciriè, dott. Giovanni Gajottino di 67 anni, ha appena incassato un assegno di SETTE lire e sta intascando il denaro. E' un poco sordo, non ha sentito l'intimazione dei banditi, ma vede il cassiere Gimmy Nepote alzare le mani e voltarsi. Non si rende conto di quanto accade, si volta sorpreso e intanto tira fuori la mano dalla tasca. Un rapinatore gli è di fronte, crede che il medico stia per estrarre un'arma e gli punta la pistola al petto, spara. Non è uno che ha perso la testa: ha invece sparato con freddezza, per uccidere.

Il dott. Gajottino cade. Il proiettile gli ha spaccato il cuore, è uscito dalla schiena, ha infranto il cristallo della cassa, ha sfiorato il Nepote, si è schiacciato contro il coperchio del tamburo per i timbri. Si è sentito soltanto un colpo soffocato: forse l'arma aveva il silenziatore, oppure la detonazione è stata attutita dal cappotto della vittima, contro il quale era stata spinta la canna. Dice lo sparatore: «*Questo serva di lezione a tutti*». E' calmo, i suoi complici paiono indifferenti. Una cliente — Teresa Braidotti, 39 anni, di Borgaro — si accascia svenuta. Un silenzio drammatico, l'odore della polvere da sparo e due corpi a terra, uno dei quali si dissangua.

«*Dobbiamo stare qui tutta la mattinata?*» chiede il capo. Il complice dello sparatore si infila la pistola in tasca e scavalca il bancone, è nel box della cassa, dove, oltre al Nepote, vi è Giacomo Capperi, secondo cassiere. Arraffa dappertutto e raccoglie le mazzette di banconote — circa sette milioni — in una sudicia borsa di cuoio. (Dal suo ufficio, il direttore cav. Clappier si è accorto della rapina, telefona ai carabinieri).

Con la borsa gonfia, il rapinatore esce dal box, scavalca il corpo del medico, che ha dei tremiti, e va verso l'uscita. Il capo ordina: «*Prendiamo la donna*» e va a sollevare la Braidotti, che sta riprendendo i sensi. «*Signora, stia tranquilla e non le farò nulla. Cammini vicino a me*». I due complici hanno afferrato per le braccia Bruno Taramino, 29 anni, figlio di un orto di Ciriè, e lo trascinano fuori. «*Dove mi portate?*» domanda egli con voce che trema. «*Facciamo un giro in auto*». L'assalto è durato meno di tre minuti.

Quello che accade dopo dà la misura della tracotanza dei banditi. Vanno per una strada affollata schiacciando le canne delle armi contro la schiena degli ostaggi: il capo con la Braidotti, i complici con il Taramino. Devono percorrere 120 metri. Qualche passante si accorge della donna, sostenuta per un braccio, che sembra sul punto di svenire. «*Presto, portiamola all'ambulanza*» grida il capo. E tutti pensano che si tratti di una donna che sta male. Qualcuno si offre: «*Volete aiuto?*». «*Grazie, facciamo da noi*». Hanno accento settentrionale, forse lombardo...

«*Ma tre figlie...*» implora la Braidotti quando sono all'auto amaranto. Il capo le dice, aprendo la portiera posteriore: «*Si butti sul sedile e chiuda gli occhi*». Poi ordina al Taramino: «*Occhi chiusi, si sdrai sopra la donna*». Lui si siede accanto ai due ostaggi; davanti salgono quelli con la pistola. Il sparatore è al volante. Guida con una mano ferma, tutto l'acceleratore è schiacciato. Il Taramino piange, pensa al dottore sparato nella banca ed è vicino ad una crisi. La Braidotti continua a ripetere: «*Ho tre figlie, sono giovani, hanno ancora bisogno della mamma...*». Le figlie hanno 17, 13 e 4 anni. I banditi non commentano. La rivoltellata al medico: sembra che la considerino un incidente preventivato.

Intanto, su un'auto stanno trasportando il dott. Gajottino all'ospedale di Ciriè. Il dottor Baima si rende subito conto che non si può tentare nulla. Il ferito apre gli occhi, riconosce il collega: «*Baima — bisbiglia — aiutami*». Ma è alla fine. Muore alle 10,45. In questa stessa pagina pubblichiamo un servizio sul dott. Gajottino, un medico di alta coscienza, amato da tutta la città, generoso fino al sacrificio, assassinato in maniera selvaggia.

La «1500» amaranto corre per strade di campagna ad altissima velocità. Il guidatore non ha incertezze: è evidente che ha provato questo percorso parecchie volte. La Braidotti ricorderà: «*Ho visto che passavano da Robassomero, poi ha visto soltanto boschi*». Si sa che i banditi da Robassomero sono andati a Fiano. La Cassa e di qui — o per Givoletto o per San Gillio — sono giunti ad Alpignano. Circa 30 chilometri, che percorrono in 22 minuti. Il ten. Di Carlo dei carabinieri di Venaria, che conosce bene queste strade, ripeterà il percorso con una «Giulia», lanciandola il più possibile, e impiegherà 25 minuti. La «1500» aveva il motore truccato?

Mentre corrono verso Alpignano, il capo dice agli ostaggi: «*Adesso voi mi date nome, cognome e indirizzo. Se domani leggo sui giornali che avete parlato, vengo ad ammazzarvi*». Scrive le generalità dei due su un taccuino. Ad Alpignano — ore 11 — si ferma davanti alla Cassa di Risparmio, in via Cruto, strada assai vivace. «*Adesso — dice il capo agli ostaggi — voi due non dovete più parlare né fare gesti. Scendete e camminate davanti a noi. Entrate nella banca e appena dentro vi buttate a terra*». Il Taramino obbedisce come un automa. La Braidotti supplica: «*Lasciatemi qui*». «*Signora, se lei resta in macchina dovrà poi venire con noi a Milano*». Milanesi? La polizia pensa di sì: hanno detto «Milano» per un ingenuo espediente di sviare le indagini. Il capo infila 10 mila lire in tasca al Taramino, apre la borsetta della Braidotti e mette 30 mila lire. «*E' per lo spavento che vi abbiamo fatto prendere*».

La «*Cassa di Risparmio*» di Alpignano è stata rapinata (bottino di quattro milioni) da questi tre banditi già il 15 novembre scorso. Nessun dubbio su questo punto. Gli impiegati della banca riconoscono i rapinatori. Gli stessi banditi si vantano, tengono a fare sapere che sono loro quelli di novembre. «*Siamo tornati, ci rivediamo*» dicono appena entrano nell'agenzia, spingendo avanti gli ostaggi. L'assassino aggiunge: «*Vi conviene stare tranquilli. Abbiamo già ucciso uno a Ciriè*». Il Taramino si getta a terra, la Braidotti si affloscia svenuta.

Ci sono cinque impiegati e sette clienti. Nessuno si muove. Al bandito col mitra si stacca un bottone del cappotto: si china per raccoglierlo (potrebbe essere una traccia) e gli scivola il foulard che gli nascondeva metà volto. Il cliente Sergio Thonx, 24 anni, lo fissa e il rapinatore gli dice: «*Non lo conviene guardare tanto*». Lo colpisce con la canna del mitra alla tempia. Il Thonx vacilla, il bandito: «*Visto, cosa capita ai curiosi?*».

In questa banca la rapina dura pochi secondi. Quello con la borsa gira, salta il bancone, entra nel box della cassa, trova tre milioni e mezzo. Al momento di venire via, il capo indica una ragazzina: «*Quella — dice —; prendete lei*». E' Mirella Farinelli, di 17 anni, abitante ad Alpignano. E' entrata un minuto prima per versare 100 mila lire. L'afferrano per il collotto e la trascinano fuori. Uscendo, il capo dice agli impiegati: «*Ci rivedremo presto*».

Davanti alla «Cassa di Risparmio» vi è la drogheria di Delfo Furno. La moglie aveva visto tre persone entrare nella banca di corsa e si era ricordata della rapina di tre mesi fa. Aveva detto al marito: «*Dario, forse ci sono i ladri. Telefono ai carabinieri*». Il Furno sale all'alloggio — primo piano — prende la doppietta cal. 12 da sopra l'armadio, la arma con due cartucce «num. quattro». Si apposta alla finestra. Vede i banditi uscire spingendo una ragazza. Prende la mira. Teme di colpire la giovane, o qualcuno dei passanti e rinuncia a sparare. La Farinelli è cacciata nell'auto che parte con velocità tale da lasciare due tracce di pneumatici sull'asfalto. Da fatto una ventina di metri, che il Furno spara.

Racconterà la ragazza: «*Ho sentito i pallini colpire la carrozzeria, ma nessuno dei banditi è rimasto ferito*». Uno dei rapinatori con la pistola, si volta, vede il Furno alla finestra e lo prende di mira. «*Stai fermo*» gli ordina il capo. Poi si rivolge alla ragazzina: «*Occhi chiusi, se non vuoi guai*» e la colpisce con due ceffoni. Lei si accorge che frugano nella sua borsetta e guarda. «*Non preoccuparti: ceroò soltanto i soldini*» dice il capo e prende le 105 mila lire. Poi, come aveva fatto con gli altri due ostaggi, si fa dare dalla Farinelli le generalità.

L'auto percorre via Cruto in senso vietato. Imbocca via Sommeiller. Un vigile — Gianfranco Stoppa, 27 anni — vuole fermarla per velocità eccessiva, uno dei banditi prende il mitra, posato sul pavimento, dice: «*Io quello lo stendo*». «*Lascia perdere*» ordina il capo. La «1500» quasi passa sui piedi del vigile. Da via Sommeiller in via Matteotti, poi piazza Carducci e via Diaz. La ragazza sente un'imprecazione e poi uno dei banditi dire: «*Ci sono già i blocchi della polizia*». Il capo guarda l'orologio e fa, calmo: «*Troppo presto, non è possibile*». Ha ragione: nessun blocco. Dopo un chilometro, in località Valle, la «1500» rallenta, si apre una portiera, la Farinelli è gettata fuori. L'auto fugge verso Rivoli.

Il vigile Stoppa ha preso il numero della targa: TO 826935. Risulterà che questa targa era stata rubata. Il 13 settembre scorso, davanti alla Mirafiori all'operaio Renato Picatto di Ciriè. Questo particolare rivela una lunga preparazione della duplice rapina. Aprendo la portiera per spingere fuori dalla macchina la ragazza, il cappello di uno dei banditi è finito in mezzo alla strada. E' un feltro che i rapinatori avevano preso a un cliente della banca di Alpignano nell'assalto di novembre.

Ieri sera l'Istituto San Paolo ha messo a disposizione dell'autorità inquirente la somma di due milioni e mezzo per chi darà indicazioni che portino alla scoperta dei banditi. La Cassa di Risparmio ha promesso un premio di cinque milioni.

Num. 1: qui il bandito con il mitra teneva a bada clienti e impiegati. Il dott. Gajottino è stato assassinato dov'è il num. 2. La cassa saccheggiata: num. 3. L'esterno dell'agenzia del San Paolo a Ciriè

Mirella Farinelli, presa come ostaggio ad Alpignano

Il negoziante che ha sparato contro i banditi. Il direttore della banca di Alpignano

Chi era il medico assassinato

Il dott. Gajottino, medico condotto di Ciriè, noto in tutto il Canavese per l'opera appassionata che prestava da 40 anni - Durante la lotta di Liberazione curava in montagna i partigiani feriti - Era in banca per riscuotere un assegno perché aveva dato in beneficenza le ultime 10 mila lire che teneva in tasca - Il racconto delle due donne e del giovane presi come ostaggi

Il dottor Giovanni Gajottino, di 65 anni, il giorno del matrimonio della figlia - Gli ostaggi di Ciriè: Teresa Braidotti e Bruno Taramino

Quattro persone sono uscite di casa ieri mattina, come ogni giorno, per sbrigare le piccole faccende quotidiane, e nella loro vita si è inserita improvvisa, imprevedibile, la violenza. Il medico condotto di Ciriè è morto nello spazio di pochi minuti, il cuore trafitto da una pallottola. Due donne e un giovane hanno vissuto attimi di terrore nelle mani di banditi brutali e tracotanti, anche i loro familiari hanno conosciuto l'angoscia di non sapere se li avrebbero rivisti vivi.

A Ciriè, tutti conoscevano e stimavano il dott. Giuseppe Gajottino, medico condotto e ufficiale sanitario del Comune. Ci era venuto quarant'anni fa, appena laureato; nel maggio scorso gli avevano dato la medaglia d'oro per il lungo servizio prestato nell'ospedale. Molti ci dicono: «Ha aiutato a nascere me o poi i miei figli». C'è chi lo ricorda giovane, spensierato, sempre allegro.

«Con gli anni — dicono —, non era cambiato molto. Aveva sempre pronta la battuta di spirito, la storiella divertente per rincuorare chi si rivolgeva a lui preoccupato per la propria salute. Era alla mano, mite, si fermava a parlare con tutti, sorridente e cordiale». *Durante la guerra, dopo essere stato anche un ospedale da campo sul fronte occidentale, aveva fatto molto di più di quel che gli imponeva il suo dovere di medico. «Lo venivano a chiamare di notte, per andare a curare i partigiani feriti — ci raccontano —, e lui prendeva la sua borsa coi ferri e si inerpicava sulle mulattiere, verso le baite sperdute in montagna». Era anche stato arrestato, aveva trascorso qualche giorno al comando delle brigate nere di via Asti, a Torino.*

Odiava la violenza e la morte. Sabato scorso, un contadino gli aveva pagato la parcella con due polli. Non sapeva come fare a sdebitarli. «Informati — aveva detto alla sua infermiera Evelina Bottesella — se tra i pazienti c'è qualcuno che ti sembra di farlo. Perché lo sarei capace di amputare una gamba, ma so che è per salvare una vita, ma non mi sento di tirare il collo a quelle povere bestie».

Quella sera era partito per Torino, dove si era trasferito recentemente con la moglie, signora Maria Pia, in via Fabro 3: stava per andare in pensione, avrebbe chiuso il suo ambulatorio in via Martiri della Libertà 39, a Ciriè e sarebbe venuto in città, per essere vicino all'unica figlia, Laura di 28 anni, che ha sposato l'ing. Franco Sartorio e abita in corso Einaudi 51.

Ieri mattina, è ripartito per Ciriè. «Gli ho chiesto del denaro — racconta la moglie — per i poveri che assiste. Mi ha dato diecimila lire». Parla lentamente, si sente che cerca di farsi forza: «Poi ha detto ridendo: "Sono le ultime, non ho più una lira. Devo cambiare un assegno"». Per questo era in banca, alle 10,35: stava scherzando con il cassiere, non ha fatto neanche in tempo a voltarsi che è caduto col petto trapassato da una pallottola. E' morto alle 10,45, all'ospedale. Ha fatto all'amico dott. Baima, che tentava di salvarlo: «Aiutami, io so che sto per morire». Poi ha chiuso gli occhi.

Accanto a lui, quando è stato ferito, c'era Teresa Peravolini in Braidotti, di 38 anni, che i banditi hanno preso in ostaggio. E' nata a Udine, ma la sua famiglia si è trasferita a Ciriè quando lei aveva quattro anni. E' sposata con il capo operaio di una fabbrica di gomma, vive a Borgaro e ha tre figlie: Nanarena, 17 anni, che sta per prendere il diploma di maestra, Daniela, 12 anni e Gabriella, di 4.

Da quando è nata quest'ultima, Teresina Braidotti soffre di cuore. E' stato un parto difficile, che l'ha lasciata provata e indebolita. Dice: «In clinica, mi accadeva un fenomeno curioso: vedevo cose e persone enormemente rimpicciolite, come attraverso un binocolo alla rovescia». Da allora, deve stare molto riguardata, non affaticarsi.

E' pallida, ha il volto tirato e la voce trema nel rievocare la sua avventura. «Quando sono entrati, mi sono sentita mancare e mi sono accasciata per terra. Poi mi hanno trascinata fuori, mi sembrava di vivere in un sogno. Pensavo soltanto: "Ora ci portano nella boscaglia e ci ammazzano. Non tornerò mai più a casa, non vedrò mai più le mie bambine. Chi penserà a loro? Hanno ancora tanto bisogno di me"».

Bruno Taramino, 29 anni, è il secondo degli ostaggi presi a Ciriè; con i genitori e un fratello minore gestisce un ristorante in via Braccini. Non vuole vedere nessuno, si è rinchiuso in casa. I banditi gli hanno chiesto l'indirizzo, minacciandolo: «Se parli, torneremo a ucciderti». Non apre bocca. Lo descrivono come un ragazzo mite, bonaccione, un po' timido: «L'ultimo — dicono — a cui doveva capitare quest'avventura». Gli hanno dovuto fare delle iniezioni, per consentirgli di riposare.

Anche Mirella Farinelli, presa in ostaggio ad Alpignano e scaraventata fuori dall'auto in corsa, è spaventata e non parla. Ha 17 anni, vive in via Riberi 3 con i genitori e due fratelli più piccoli. Una casa modesta, ma pulita e decorosa. Mirella è a servizio, la padrona l'aveva mandata a depositare in banca 105 mila lire. Ha un viso rotondo, dolce, ancora di bimba: quando l'hanno riportata a casa, la madre l'ha abbracciata gridando e piangendo. E' una donna sfinita per le fatiche, aspetta il quarto figlio: domani entrerà in clinica, il bimbo è atteso per la prossima settimana. «Da quando mi hanno detto che Mirella era stata rapita, non ho santo più nessuno».

CRONACA CITTADINA

Indignazione per il crimine di Ciriè

Il Sindaco in Consiglio comunale esprime lo sdegno della cittadinanza

Accorate dichiarazioni nella riunione di ieri sera: «A nome di tutta la popolazione auspichiamo che il fenomeno di brigantaggio venga energicamente stroncato e i responsabili siano colpiti» - Si invocano decise misure di repressione

La prima impressione che ogni persona onesta prova di fronte ad episodi di spietata delinquenza come quello di ieri a Ciriè, è di sgomento e di esecrazione. Nessuna condanna, compresa quella capitale, sembra all'«uomo della strada» troppo severa per individui che non solo irrompono in una banca o in un negozio coi «mitra» imbracciato, ma esitano ad uccidere cittadini inermi che hanno avuto l'unica colpa di smettere un grido di paura o di tenere la mano in tasca, come il povero medico-condotto di Ciriè.

E' logico, quando si verificano casi del genere invocare la scoperta dei criminali. Non soltanto per inchiodarli alle loro responsabilità, ma soprattutto per impedire che — imbaldanziti dalla vittoriosa sfida alle leggi — ripetano le nefande imprese, gettino il terrore in altri laboriosi centri, spargano ancora sangue.

Punire con il massimo rigore questi criminali è il primo dovere delle autorità, se — come tutti si augurano — saranno identificati e catturati. Ma un dovere non meno impellente riguarda la prevenzione della delinquenza organizzata: la più temibile, la più pericolosa. Assalti alle banche, uffici postali od oreficerie — con sparatorie e vittime: basti ricordare la proprietaria dell'oreficeria di via Berthollet e il gravissimo ferimento della giovane impiegata dell'agenzia del Credito Italiano di piazza Rivoli — se ne sono registrati parecchi anche a Torino, negli scorsi anni. Qualcuno dei colpevoli è stato individuato, altri sono riusciti a sfuggire alle indagini: forse sono gli stessi che rinnovano le sanguinose gesta, con un'audacia acuita dall'esperienza.

Tuttavia, la nostra città è da parecchio tempo immune da episodi così tragici. Il merito, bisogno riconoscerlo, spetta in gran parte al questore dott. Buttiglione e al col. Ceva dei carabinieri. Attraverso una capillare ed efficiente rete di sorveglianza — che si esplica ventiquattr'ore su ventiquattro per mezzo della pattuglia radiocollegate, delle microstazioni dell'Arma, della dislocazione di agenti all'ingresso di ogni istituto di credito —, le forze dell'ordine hanno disinnescato i banditi dal tentare «colpi» clamorosi.

Purtroppo, la delinquenza non disarma. Dispone di elementi senza scrupoli, dotati di armi micidiali e pronti ad usarle. Per costoro rubare un'auto velocissima è un gioco da ragazzi, come lo è sostituire una targa o un veicolo per ritardare la caccia e sottrarsi ai posti di blocco. Se Torino «scotta», si prendono di mira i centri della provincia. Dove funzionano banche in piena attività, dove esistono gioiellerie ben fornite, dove — soprattutto — la vigilanza è ridotta o addirittura inesistente.

Un particolare colpisce, ricordando le più recenti imprese di «gangsters» nella nostra provincia: quasi tutte sono state effettuate nei Canavese con la stessa tecnica e probabilmente dalla stessa banda. Basterà ricordare la sparatoria a Rivarolo, dove sono state assalite le agenzie della Cassa di Risparmio e della Banca di Novara, con prelevamento di due ostaggi. Questo tipo di rapinatori non agisce mai alla ventura, come si potrebbe pensare. Ogni «colpo» è preparato da esperti, che conoscono non soltanto l'ubicazione dell'obiettivo e l'ora più adatta per farvi irruzione. Ma anche la presenza o no di carabinieri o agenti di P. S., la rapidità con la quale possono accorrere e organizzare l'inseguimento, il numero e il tipo di veicoli che hanno a disposizione.

Due mesi fa, ad Alpignano, la banca assalita ieri aveva già ricevuto la visita dei criminali: dalle frasi di scherno pronunciate ieri, pare che in tratti degli stessi individui. Ebbene due mesi fa il primo allarme era giunto a un carabiniere accorso da Pianezza in bicicletta, non dalla stazione da cui dipende Alpignano.

E' in programma, da parte del Comando dei carabinieri di Torino, un piano per migliorare l'organizzazione della sicurezza nella «cintura» del capoluogo. Saranno aumentate le stazioni, la camionetta e le veloci «gazzelle», gli autocarri saranno collegati via radio

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +8,5
MINIMA +0,6

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +3,3; press. 748; umid. 55%; cielo quasi sereno. Previsioni: irregolarmente nuvoloso. Temp. a Caselle: mass. +9,7; min. —4,2; media +3,5

la massima e la tendenza. Un programma encomiabile ma purtroppo ritardato nell'arco dei prossimi dieci mesi. La sua rapida attuazione non dipende — lo sappiamo — dalla capacità e dall'impegno di chi vi è preposto. Occorrono i mezzi adeguati da parte del Ministero. Ma il luttuoso episodio di Ciriè — ultimo anello di una lunga catena di sfide al vivere civile nei centri della provincia — deve accelerare la difesa contro i fuorilegge.

Le criminalità ha molti punti di vantaggio, nei riguardi della giustizia: spesso di sorpresa si camuffa facilmente, trova rifugio nell'ampio sottobosco della malavita, conta sulla paura delle vittime, sull'omertà dei complici e dei ricettatori. Appunto per questo è necessario affrettare il lavoro, estendere a tutta la provincia le misure idonee, se non ad eliminare il banditismo, ad impedirgli di agire con tanta facilità.

L'opinione pubblica — lo confermano le decine di telefonate giunte ieri al giornale — è profondamente scossa da tragedie come quella di Ciriè. Si rende conto che polizia e carabinieri si prodigano per scoprire gli assassini, ma si chiede se non è possibile organizzare con prontezza anche nella cintura una rete preventiva, come si è fatto per Torino. E' l'unico modo per ridare tranquillità ai cittadini.

L'intervento del sindaco al Consiglio comunale

Un altro episodio doloroso: la svastica al liceo Segrè

Il Consiglio comunale ha commemorato ieri sera la vittima del tragico episodio di Ciriè. Il sindaco prof. Grosso ha detto: «*L'episodio di brigantaggio, che pone un problema serio al nostro paese, ha spezzato la vita di un anziano medico, il dott. Cajottino, che esercitava da trent'anni e da venti era medico condotto. Aveva dedicato tutta l'esistenza a lenire le sofferenze altrui. Durante la lotta antifascista mise la sua attività al servizio dei partigiani di tutte le formazioni. Il Comune di Ciriè riconobbe i suoi meriti con una medaglia d'oro ed egli, ormai in età avanzata, continuava il lavoro guardando ai suoi ultimi anni con serenità*».

Il prof. Grosso ha proseguito: «*E' stato barbaramente ucciso. A nome della città auspichiamo, nell'interesse del paese, che il fenomeno di brigantaggio venga energicamente stroncato e i responsabili siano colpiti. Se il delitto restasse impunito, ci sarebbe da dubitare della nostra qualifica di paese civile. Esprimiamo il massimo sdegno per l'accaduto ed insieme rivolgiamo un pensiero commosso all'uomo a cui il destino riservò una conclusione della vita che certo non meritava*».

Dopo un minuto di silenzio, osservato dall'assemblea in piedi, il sindaco ha denunciato un altro «*recente episodio, fortunatamente non cruento, ma rivelatore di un atteggiamento che se si radicasse sarebbe molto pericoloso*». Nella scuola intitolata a Gino Segrè, che fu maestro di diritto all'ateneo torinese, sotto la targa con il suo nome è stata disegnata una svastica e croce uncinata: «*Non si tratta di una ragazzata. Non può considerarsi ragazzata la scritta sotto il nome di chi appartenne a una comunità che soffrì persecuzioni razziali. Questo è un oltraggio, prima che alla memoria dell'uomo e maestro, contro la civiltà che non ammette barriere e discriminazioni di razza*».

Appello della Giunta di Ciriè per la sicurezza dei cittadini

Commemorato il dott. Gajottino, il medico ucciso

La tragica morte del dott. Gajottino, medico condotto ed ufficiale sanitario di Ciriè, ucciso ieri dai banditi durante l'assalto alla sede dell'Istituto Bancario San Paolo, ha suscitato viva impressione e profondo cordoglio nella vicina città.

Ieri sera il sindaco dott. Brizio ha riunito d'urgenza la Giunta. All'inizio dei lavori ha commemorato lo scomparso, ricordando «*la capacità e l'impegno con cui svolgeva il suo compito di ufficiale sanitario e la dedizione sempre prestata agli ammalati, che curava come medico della prima condotta comunale*». La Giunta ha poi deliberato la costituzione provvisoria, nominando all'unanimità, come «facente funzione» il dott. Bo, medico della seconda condotta del Comune.

Gli amministratori comunali si sono resi interpreti delle edegne e della preoccupazione della cittadinanza. Hanno auspicato che i responsabili della rapina siano presto individuati e si adottino provvedimenti per evitare l'allarmante ripetersi degli assalti alle banche.

Cinquecento uomini impegnati nella caccia ai banditi

«È lui il rapinatore» dicono gli impiegati guardando la foto di un evaso da Firenze

E' un giovane di 28 anni, già arrestato per l'assalto all'oreficeria Capello - Dopo la fuga avrebbe partecipato alla rapina del 15 novembre alla stessa banca di Alpignano - Ieri vi è ritornato - Parecchi fermi

Le indagini: l'auto rossa scomparsa su un camion?

Alle 10,35, pochi minuti dopo la rapina nella banca di Ciriè, sono scattati i dispositivi di allarme previsti da carabinieri e polizia. Pattuglie armate hanno raggiunto gli incroci più importanti per tagliare la fuga ai banditi. La macchina dei rapinatori intanto era arrivata per via secondarie ad Alpignano. La notizia del nuovo colpo ha trovato le autoradio della polizia già nella zona. Una «Giulia» della Stradale ha inseguito una «1800» rossa, diretta a Rivoli, forse l'auto dei banditi. Ma in prossimità di un passaggio a livello la macchina è riuscita a fuggire. Più o meno alla stessa ora il casellante ha visto passare un camion che trasportava un'auto coperta con un telo. Si è pensato che i banditi avessero usato questo stratagemma per sottrarsi all'inseguimento. Ma il passaggio dell'auto rossa è stato poi segnalato verso Rivoli.

Le indagini sono continuate a Ciriè e Alpignano dirette dal dott. Maugeri, dal dott. Sgarra capo della Mobile, dal colonnello Ceva, dal capitano Denaro e dal tenente Formato dei carabinieri. Sono stati interrogati i testimoni, si è cercato attraverso il loro racconto di ricostruire l'«identikit» dei banditi. Fra i clienti della succursale del San Paolo un sottufficiale della polizia ha riconosciuto un pregiudicato già in prigione per reati contro il patrimonio. L'uomo in Questura, ha potuto dimostrare la sua innocenza.

Per accertare se tra le due rapine e quelle avvenute recentemente in Lombardia vi fosse qualche attinenza, il ministero ha inviato da Milano il vicequestore dott. Campenny, coordinatore di polizia giudiziaria. Insieme con il dott. Maugeri è stato studiato un piano per giungere alla scoperta dei banditi. Sono state fermate decine di persone negli ambienti equivoci della città. Tutte le auto della Questura sono impegnate nell'operazione. Anche le autoradio dei commissariati e le vetture riservate ai funzionari partecipano alla battuta: duecento agenti, duecento carabinieri ed un centinaio di agenti della «Stradale» frugano le campagne attorno a Torino.

In serata si è saputo che i carabinieri stanno seguendo una traccia che potrebbe rivelarsi decisiva: i connotati di uno dei banditi di Ciriè e Alpignano avrebbero molte analogie con quelli di un pericoloso pregiudicato evaso il 4 novembre dal carcere di Firenze e dal quale uno è più stato ripreso traccia. Si tratta di Osvaldo Audisio, 28 anni, di Torino, arrestato nel luglio scorso perché gravemente sospettato per le rapine alla oreficeria Capello di via Accademia delle Scienze e alla Banca Toscana di Firenze. Era nella prigione delle Murate a disposizione della magistratura fiorentina, quando durante la pausa riuscì a fuggire con altri 36 detenuti.

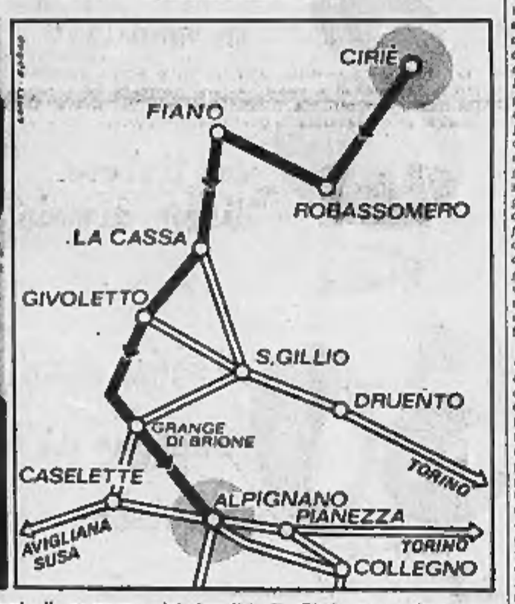
Fra questi era Diego Liuzza, 22 anni, pure in carcere per le due rapine. Ma è a pochi giorni costui si presentò alle guardie delle «Nuove». Si sapeva braccato e aveva preferito costituirsi spontaneamente. Naturalmente disse di aver raggiunto Torino da solo, con mezzi di fortuna, e di ignorare dov'era andato il complice. Già allora, però, polizia e carabinieri erano convinti che l'Audisio fosse in città.

Il nome dell'Audisio era già stato fatto il 15 novembre, quando la banca di Alpignano fu assaltata la prima volta. Dalla descrizione dei banditi era emerso che i rapinatori di uno di essi somigliavano a quelli dell'evaso. Ai testimoni furono mostrate le fotografie dell'Audisio e parecchi riconobbero in lui uno degli autori dell'aggressione.

Che la rapina di ieri sia opera della stessa banda che assalì la banca di Alpignano il 15 novembre non si sono dubbi: lo ha detto con tono minaccioso uno dei tre banditi entrando nell'istituto e il complice che gli stava vicino lo ha rimproverato per questa imprudenza. Anche la tecnica e la sicurezza mostrata dai delinquenti nei confronti dell'ufficio sono significative, e stavolta gli impiegati hanno riconosciuto nella foto dell'Audisio uno dei rapinatori.

Può darsi sia la analogie tra i connotati del rapinatore e dell'evaso siano del tutto casuali, ma non si può fare a meno di osservare che è la seconda volta che tali analogie si riscontrano. Per contro si deve porre in rilievo che nessuno di coloro che sono stati testimoni del sanguinoso assalto alla banca di Ciriè ha riconosciuto nell'Audisio uno dei banditi. Una parola definitiva la diranno gli investigatori.

Osvaldo Audisio, di 28 anni. Il percorso dei banditi da Ciriè verso Alpignano



Il prof. Grosso vuole sapere tutta la verità sull'acqua

Dopo il nuovo episodio ha convocato i responsabili dell'Acquedotto - Per i clorofenoli pare che si trattasse d'inquinamento - Denunciata una fabbrica di Nichelino

Nuove preoccupazioni per l'acqua. Domenica mattina è agorgata contaminata e torbida dai rubinetti di parecchie abitazioni della zona Molinette, via Genova, S. Rita, Mirafiori. Il fenomeno è durato un paio d'ore ed i tecnici lo attribuiscono ad un provvedimento di emergenza. L'acqua, a causa di un guasto alla centrale di Volpiano, è stata erogata dai pozzi di Settimo, Regina Margherita, La Loggia ed Venaria in direzione opposta a quella abituale: il flusso avrebbe rimosso i depositi delle tubature trascinandoli fino alle case. Parecchie le telefonate di protesta all'Acquedotto ed a «*La Stampa*». Qualcuno ha telefonato anche a casa del sindaco che ha subito chiesto spiegazioni al direttore dell'acquedotto (ing. Mauoni e ha disposto per il prelievo di campioni di acqua alla fonte.

Il prof. Grosso ci ha dichiarato: «*Questa volta il guaio è stato rimediato in poco tempo, ma i torinesi sono giustamente preoccupati. Solo un mese e mezzo fa l'acqua è giunta nelle case con un sapore di clorofenolo tanto da far temere un inquinamento. Da allora è stata sospesa l'erogazione dell'impianto del Po e si attendono i risultati di studi ad alto livello che dovrebbero essere ultimati già in tempo. Ho convocato per oggi il presidente ed il direttore dell'acquedotto. Desidero sollecitare una relazione definitiva e soprattutto i risultati dell'indagine dei due professori universitari, Moiana e Cambosu*».

Lo stesso dovrebbe chiarire se il fenomeno dei clorofenoli è stato provocato dalla reazione dell'acqua clorata con la catramatura delle tubazioni — come sostengono i tecnici dell'Acquedotto — oppure se vi è stato il concorso di sostanze estranee. Quest'ultima ipotesi appare abbastanza probabile: l'Acquedotto ha denunciato al pretore di Moncalieri una ditta di materie plastiche che ha sede a Nichelino, perché è accertato che intorno al 27 novembre (giorno in cui l'acqua risultò imbevibile), a Natale e nella prima settimana di gennaio ha scaricato nel Po acqua contenente fenoli concentrati.

Affidata ad un collegio la studentessa che subì le infami violenze del padre

Il presidente del Tribunale dei minorenni ha deciso di non riconsegnarla alla madre - Oggi la ragazza lascerà il «Buon Pastore», domani tornerà all'Istituto Einaudi

Graziella Papalia, la ragazza quindicenne che era fuggita da casa per sottrarsi alle infami pretese del padre, lascerà questa mattina il Buon Pastore. Il presidente del Tribunale dei minorenni dott. Romano ha deciso di toglierla alla madre (che non avrà la patria potestà) ed affidarla ad un convitto per studentesse.

La ragazza giovane sarà ospite di un ambiente signorile e sereno. Farà vita in comune con ragazze della sua età, che frequentano le scuole medie superiori. Si occuperanno di lei la direttrice (una pedagogista, assistente sociale) ed istitutrici diplomate. Domani riprenderà a scuola. Il preside dell'istituto «Einaudi» prof. Macchia ha detto al presidente del Tribunale dei minorenni che è «*lieto di riavere tra le sue alunne la giovane Papalia, buona e studiosa*». Ha aggiunto che gli allievi ed i professori della seconda E ragionieri, che la ragazza frequentava «*appaiono tutta la loro simpatia*».

Il chiude per Graziella una dolorosa parentesi. D'ora innanzi la sua esistenza sarà senza incubi, senza segreto ribellioni.

Prove sospese a Porta Nuova per la televisione interna

Per ostacoli burocratici

«Tele-Torino 1», la stazione televisiva privata che avrebbe iniziato tra breve una serie di trasmissioni pubblicitarie in circuito chiuso, a Porta Nuova, ha dovuto sospendere le prove per alcuni intralci burocratici. Come è noto, si tratta di un'iniziativa a scopo commerciale. Lo «studio» è nel sotterraneo di un albergo di via Sacchi; i video, sistemati nella stazione, sono cinquantina. Il ciclo di trasmissioni avrebbe dovuto cominciare domani: 7-8 ore al giorno dedicate per il 40 per cento alla pubblicità, per il resto a informazioni, cronaca cittadina, rubriche varie.

Ieri mattina due funzionari della Questura hanno esaminato i visti di polizia e del Ministero ma hanno rilevato che l'amministrazione di «Tele-Torino 1» non aveva chiesto l'autorizzazione per la stesura di un cavo da una parte all'altra di via Sacchi.

Poco dopo la direzione delle Ferrovie rendeva noto che non era stata presentata la domanda per gestire la pubblicità nell'interno della stazione. Le prove sono state sospese e i video spenti, ma i dirigenti di «Tele-Torino 1» ritengono che le autorizzazioni, seppure in via provvisoria, non tarderanno.

— Un dibattito sulla pubblicità s'è svolto ieri all'Unione Industriale: alle domande del pubblico hanno risposto il comm. Andreoli, l'avv. Canonica, il gen. Fiore, il dott. Dolci, il prof. Roggero, il dott. Barberis, il prof. Testa e il dott. Lo Bianco. Per la pubblicità si spendono oltre 200 miliardi annui.

Parrucche per 14 milioni rubate in un laboratorio

Centocinquanta parrucche per un valore di 14 milioni, sono state rubate la scorsa notte in un'azienda di bellezza al primo piano di via Maria Vittoria 2. I ladri si sono impadroniti anche di due quadri d'autore, argenteria e articoli da toeletta. Il furto è stato scoperto dal titolare, Giancarlo Mondanello, 29 anni, residente a Camino Monferrato. I malviventi sono entrati passando da una porta-finestra del ballatoio, dopo avere forzato la tapparella.

Perché tanta gente si accalca alla mostra dei prodotti russi?

Ieri pomeriggio, 500 persone in attesa dell'apertura dei cancelli: curiosità, gusto dell'esotismo - Ma soprattutto desiderio di conoscere meglio un paese sconosciuto

Ressa all'entrata della rassegna: in cerca i prodotti in vendita erano esauriti

Mancano dieci minuti alle 16 e cinquecento persone si accalcano nell'atrio della Cassa di Risparmio, in attesa di poter visitare, al primo piano, la mostra mercato della Settimana sovietica. E' lunedì, giorno di lavoro. Nella folla ci sono studenti, giovani intellettuali, parecchi operai che da poco hanno finito il turno di lavoro, massaie, signore eleganti, qualche capellone.

Allo scoccare dell'ora, quando gli uscieri socchiudono la vetrata che immette sullo scalone, lasciando entrare i visitatori gradualmente e con parsimonia, tutti salgono di passo svelto e si ammassano intorno ai banchi della mostra: guardano, scelgono, discutono, comprano. Pochi se ne vanno a mani vuote, anche se la vodka o il caviale costano press'a poco come nei negozi specializzati della città; anche se dai libri o dai dischi pochi riescono a capire i titoli in caratteri cirillici.

Perché questo interesse? Ecco la risposta di un pensionato: «Sono venuto per curiosità, *anche se non comprerò niente perché i prezzi, per il mio portafogli, sono abbastanza cari. Ma la Russia è sempre stata* così impenetrabile: che vedere un pezzetto da vicino, *se pur molto piccolo*, mi fa piacere». Un amico che lo accompagna insiste sullo stesso tono: «*Prima il gelo, adesso il disgelo: sono* un po' di politica. *Gli uomini vogliono essere tutti amici perché è l'unico sistema per non fare la guerra. Per essere amici bisogna conoscersi e che cosa c'è di meglio che avvicinare i guai* della tavola? *Mia moglie mi ha detto di portarle a casa* un po' di caviale. *Lo farò, se mi assicurano che non è un cibo grasso; soffre di fegato*».

Due signore in castoro hanno visto domenica *Il dottor Zivago*; canterellano il motivo del film e comprano champagne della Crimea. Una bionda dottoressa in medicina, che quattro anni fa, durante un viaggio turistico a Mosca e a Leningrado, ha preso l'abitudine del tè dopo pranzo, esce carica di pacchetti: tè, spumante, qualche libro, dischi. Hanno i dischi sottobraccio anche un capellone e una camiciaia con il fazzoletto annodato sotto il mento. Questa dice: «*Io adoro la musica russa, canti popolari e così via*». «*Ma non li trova nelle botteghe di Torino?*». «*Non ci ha mai pensato*».

Un intellettuale barbuto e tre preti comprano libri d'arte e grammatiche russe. Un operaio, che è stato in Romania, esce con le bamboline per i bimbi e qualche scatola di latte. Un ingegnere, che ha combattuto sul Don, con parecchi pacchi di tè: «*Ricordo un'isba* — dice — *mi accolsero amichevolmente e mi diedero tè caldo*». Uno studente di giurisprudenza compra un libro di versi russi: la ragazza che lo accompagna sceglie dispositive di Mosca e dei musei. «*Vorremmo andarci, meglio avere un'idea generale*».

Attorno ai banchi il ricambio è rapido, ma ci sono sempre quattro cinque file di gente. «*Che sa fa di tanta vodka?*» chiediamo a una donna con le braccia cariche. «*Regalo, «Perché la compra qui?» «Perché sono certo che è genuina*». «*Ma anche nei negozi si trova vodka genuina*». «*Sì, ma qui la è sicuramente*».

Ultima domanda a madre e figlia che entrano insieme. Secondo la madre il motivo dell'affluenza va attribuito «*a quel gusto dell'esotismo a cui nessuno si sottrae*». La figlia — 17 anni, studentessa di liceo — condivide il pensiero dei due pensionati che abbiamo interrogato per primi: «*Russia, sterminato paese ignoto. Ascoltare la sua musica, bere il suo vino è un po' cercare i confini di un mondo sconosciuto, non vi pare?*».

Verso l'ora della chiusura, il caviale era esaurito, così lo champagne e di vodka restavano soltanto poche bottiglie di una sola qualità. Oggi e domani nuovi rifornimenti consentiranno alla rassegna di accontentare il pubblico.

Morto il preside dell'Alfieri colto da malore a scuola

Il prof. Conte, preside del liceo Alfieri, è morto ieri alla 13,30 all'ospedale Valdese dove era stato ricoverato per emorragia cerebrale. Il male l'aveva colto a scuola lunedì della scorsa settimana alle 9: era stato soccorso dalle segretarie e dai bidelli. Il prof. Lagorio, padre di una delle allieve, che si trovava in corridoio, gli aveva prestato le prime cure. Poi era stato trasportato in ospedale.

Alcuni anni fa il prof. Conte era stato colpito da un infarto e i medici gli avevano consigliato il riposo; ma il preside non aveva voluto smettere la sua attività dedicata alla scuola. Lascia la moglie e due figli, entrambi pastori evangelici.

A tempo indeterminato

In sciopero la Centrale del Latte

Contro 42 licenziamenti - Fermi domani gli uffici previdenziali

I sindacati ieri sera hanno proclamato lo sciopero, a tempo indeterminato, dei dipendenti della Centrale del Latte, per la vertenza riguardante i licenziamenti decisi dalla Società. La sospensione del lavoro è stata immediata. Alle 20,30 gran parte degli operai hanno interrotto l'attività abbandonando lo stabilimento.

Nel novembre scorso gli amministratori della Centrale del Latte avevano deciso il licenziamento di 42 lavoratori «*per esuberanza di personale, in seguito alla messa in funzione di nuove, più moderne macchine, per la lavorazione e l'imbottigliamento del latte*». Il provvedimento è stato discusso con i sindacati all'Unione Industriale, senza raggiungere l'accordo.

I dirigenti sindacali ieri hanno avuto un colloquio con il sindaco prof. Grosso. Constatato che non era prevedibile un rinvio dei licenziamenti per qualche mese, in attesa di un riesame della situazione, hanno proclamato lo sciopero con effetto immediato. In serata il sindaco ha tuttavia ottenuto dagli amministratori della Centrale una riduzione del numero degli operai che dovranno essere licenziati, da 42 a 25. Le lettere di licenziamento saranno inviate stamane.

Per oggi il latte è assicurato. Se lo sciopero degli autisti sarà totale ci saranno difficoltà nella distribuzione ed i lattivendoli dovranno provvedere con mezzi individuali al ritiro delle bottiglie presso la Centrale.

— Per domani e dopodomani è annunciato uno sciopero nazionale di 48 ore dei dipendenti degli istituti previdenziali (Inps, Inail, Enpas, Inam ed altre sigle). Si tratta della questione riguardante il rapporto tra gli stipendi dei previdenziali e quelli degli statali. Lo sciopero bloccherà gli uffici ma il disagio maggiore deriverà dal mancato funzionamento degli ambulatori delle mutue.

IN 16ª PAGINA
Altre notizie della cronaca

Specchio dei tempi

Nessuno ha il coraggio di affrontare la riforma della burocrazia statale (più alti compensi, una maggiore efficienza e riduzione degli organici) - Circolazione automobilistica a Bari - Appello d'una madre - Le stelle a Cuneo

Un lettore ci scrive:

«Permetti un piccolo sfogo ad uno che da molti anni è abbonato a "La Stampa" e da più anni ancora è dipendente statale (ferroviere), grato se pubblicherai, mentre se non pubblicherai, mi sarà almeno sfogato. Ho letto che il ministro Preti, a proposito della vertenza degli impiegati statali, ha detto che "il risultato vuol dire anche maggior efficienza e non solo aumenti di stipendio". Sante parole, che tutti ci sentiremmo di sottoscrivere, senonchè:

«1. Vorremmo vedere finalmente in faccia un solo uomo di governo che abbia la voglia ed il coraggio di mettere seriamente mano alla riforma della pubblica amministrazione. Infatti tutti gli uomini politici ne parlano, ne riconoscono l'urgenza; ogni tanto nominano anche una Commissione per lo studio del problema, con stanziamento dei relativi gettoni di presenza ed il solito risultato di accumulare tanta carta scritta, che nessuno prende poi seriamente in considerazione, tanto che la generale sensazione è che, in effetti, nessuno degli uomini politici, forse per ragioni elettorali (gli statali sono tanti) voglia fare veramente questa riforma e che, quindi, il pretendere di ritoccarci gli stipendi solo a riforma fatta ed a maggiore efficienza ottenuta non sia che un comodo pretesto per rimandare il questione sine die. Altro che Preti — al quale peraltro dobbiamo riconoscere il coraggio di dire sempre pane al pane — vorremmo ricordare che quando, due anni or sono, in piena crisi economica del Paese, tutti gli uomini politici si aumentarono gli stipendi nell'elevata misura che ben ricordiamo, nessuno di loro si preoccupò di assicurare di conseguenza una maggiore efficienza al Parlamento, che continua invece a soffrire di tutte le disfunzioni che ben sappiamo. Quindi, in altre parole, i nostri uomini politici, altro non sarebbero che degli ottimi predicatori che razzolano male assai...

«Cordialmente».

Giuseppe Mentuccia

Un lettore ci scrive da Bari:

«Non è certamente un argomento per la tua rubrica: però voglio parlartene ugualmente, con preghiera, se mi pubblichi, che qualcuno risponda. Dal 1949 mancano da Bari e vi sono tornato nei giorni scorsi: ne ha avuto una impressione favorevolissima per ciò che riguarda la città con le sue vie, con i suoi palazzi, con i suoi eleganti negozi. Ciò che mi ha addirittura stordito è la circolazione automobilistica: macchine che invadono con impudenza i marciapiedi anche in via centralissima, frastuono di trombe ad ogni incrocio, stridio di freni, curve prese con abile di gomme e avanti lì quasi passo. In sei giorni non ho ancora sentito fischiare ad un automobilista e non ho visto elevare una contravvenzione.

«Per ben due volte, passando dalle strisce, due automobilisti hanno suonato la tromba e non mi hanno dato la precedenza e ciò è avvenuto in pieno centro: una prima volta in via Vittorio Emanuele, una seconda volta nei paraggi di via Carulli. Se mi fossi trovato in periferia, probabilmente questi automobilisti mi avrebbero travolto senza preoccuparsi nemmeno di suonare. Aggiungerò che io vivo a Firenze dove la circolazione è tanto difficile, ma dove quasi caos non c'è».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Ho perduto, recandomi dalla scuola d'applicazione, dove apriva il nostro Arcivescovo, in macchina fino a corso Matteotti, e di qui in via Bellini fino a via Luigi Quinto 32, una spilla antica a me carissima, cui avevo appeso la medaglia d'oro del figliolo mio col suo nome inciso.

«La spilla fermaglio, di grandi dimensioni, con draghi e fregi d'oro, ha al centro uno smeraldo di un antico anello della nonna e, sparse, tre perle grosse. E' un caro ricordo di famiglia. La perdita della medaglia dell'eroico figlio morto, poi, mi strazia. Assicuro chi la portasse, telefonando al mio numero: 552-244, della massima ricompensa. Non so darmi pace dell'accaduto e il mio cuore di mamma ne soffre».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Cuneo:

«Perché i giornali non parlano di questa bellissima città piemontese? Dico questo perché è una città che fa eccezione. Sono venuta ad abitare nel mese di novembre ed invece dell'inverno ho trovato una meravigliosa estate, non solo splendido e cielo turchino ogni giorno, ma le notti così stellate che mai avevo visto. Sousa il disturbo».

Marisa Dutto

Morto Emilio Scognamiglio

Per vent'anni fu vice redattore capo di *Stampa Sera*

Emilio Scognamiglio, vice redattore capo di «Stampa Sera» fino al 1963, è morto all'improvviso domenica, nella sua abitazione di corso Galileo Ferraris n. 69, assistito dalla moglie Ada e dai figli Francesco, Enrico, Giorgio. Aveva 65 anni; era stato colpito, tre anni fa, da un terribile male, aveva affrontato la sua sorte con serenità e ammirevole coraggio, ora appariva ristabilito.

Era nato a Napoli, il 2 gennaio 1902; entrato giovanissimo nel giornalismo, Scarfoglio e la Serao seguirono affettuosamente i suoi primi passi. Nel '28 si trasferì a Torino, prima a «La Stampa», poi alla *Gazzetta del Popolo*.

Ricercato per la sua attività di antifascista, nel periodo della Resistenza partecipò alla lotta nell'organizzazione clandestina di Reggio Emilia. Tornò a Torino nel giugno '45, prima come redattore all'*Opinione*, poi a «*Stampa Sera*» in qualità di vice redattore capo. Un lavoratore instancabile e tenace, una intelligente guida per i giovani, un gentiluomo riservato e arguto. Lasciò il giornale tre anni fa, per sottoporsi a un grave intervento operatorio. Si dimostrò sempre forte e tranquillo. Domenica mattina un improvviso collasso lo ha stroncato. I funerali si svolgeranno oggi, alle 16, partendo dalla abitazione.

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi possono essere disposti a:

TORINO - Via Roma n. 80 Salone de «La Stampa» Via Borgagna n. 3
MILANO - Gall. Vittorio Emanuele (Ottagono)
ROMA - Largo N. Spinelli 8 L.go del Tritone 155
GENOVA - Via 12 Ottobre 186 r Portici Accad. 17 r Via Roma 60 r
NAPOLI - Via Roma 148

oltreché presso tutti i corrispondenti della «Pubblicità Stampa S.p.A.».

Tutti gli avvisi — esclusi quelli pubblicati la domenica — vengono ripetuti in una edizione pomeridiana di «Stampa Sera».

«Stampa Sera del lunedì» viene considerata, a tutti gli effetti, come il settimo numero de «La Stampa» e la ripetizione avverrà nell'edizione pomeridiana dello stesso giorno.

Coloro che intendessero inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: «Pubblicità Stampa», via Roma 80, Torino, *inviando l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento nel c/c postale n. 2/18956, Torino.*

Il prezzo di queste inserzioni risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci adoppiando la artificiosamente composta) per la tariffa con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8% globale.

Avvisi in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa *aumento del 100%.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. , Torino», *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio deve essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 500 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio della corrispondenza.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti e unica destinataria della corrispondenza.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci cestinando stampati, circolari e lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per una speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

1 COMMERCIALI L. 200 per parola

ABBIAMO betoniere a inversione da litri 300 resa, nuova prezzo d'occasione, altra a bicchiere litri 250 con benna di carico nuova, sega Clipper nuova, prezzo conveniente. Macchedil, via Madama Cristina 111, telefono 682-842. 20274

AUTOTRASFORMATORI, trasformatori motori alternatori. Sipator, via Cigna, telefono 481-012.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. Siltor, via Nizza 32, tel. 683-076.

ELETTROMECCANICA Piossasco, telefono 904-162, trasformatori nuovi, gruppi elettrogeni, riparazioni accurate qualsiasi macchinario elettrico.

IMPRESA in liquidazione vende prezzi convenientissimi: legname, grù Edilmac, compressori, travette, puntelli, ecc. Telefonare 259-477.

VENDONSI torni distanza punte m. 6, m. 2,50, occasione. Tel. 70.290.

ARTIGIANATO L. 200 per parola

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 82-675. Un operaio è a vostra disposizione. O782

DECORAZIONI perfettissime tappezzerie verniciature ducotone 12.000 rapidamente, facilitazioni. Telefonare 343-471. A2526

IMPIANTI riscaldamento, centrali termiche, bruciatori refrattari, tubazioni, Bosco, tel. 595-580.

Z. PRESTITI SU ALLOGGI DI PROPRIETA' E DA ACQUISTARE, RIMBORSABILI ENTRO SEI ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 200 p.p.

A.A.A.A. TASSI bancari dell'1% mensile concediamo rapidamente mutui su alloggi. Prestiti 30 giornate a dipendenti, professionisti, artigiani, commercianti. Riservatezza assoluta. Finanziaria FID - via Cernaia 18. Telef. 542-834, 530-445.

A.A.A. ACCORDIAMO prestiti in giornata a proprietari auto (anche ipotecate) comunque targate. Massima riservatezza. Finanziaria FID - via Cernaia 18. Tel. 542-834, 530-445.

A.A. A operai, commercianti, impiegati, artigiani, professionisti, funzionari, prestiti immediati. Nuova direzione, tariffe ridotte. Fincotex, corso Francia 15. Telef. 760-203, 779-826 O587

A.A. AD automobilisti concediamo prestiti in giornata supervalutando autoveicoli anche ipotecati. Mutui ipotecari in pochi giorni. Nuova direzione, tariffe ridotte, Fincotex, corso Francia 15. Telef. 760-203, 779-826. O587

A.A. PRESTIAMO denaro in giornata a proprietari auto (anche se ipotecate), riservatezza assoluta. Via Pomba 29 (angolo via Giolitti), telefono 545-909. O586

A. AFIA, Pietro Micca 18, telefono 540-632. Prestiti impiegati, operai; finanziamenti case, appartamenti, autoveicoli. O312

A. AUTOSOVVENZIONI, prestiti a operai, impiegati, funzionari di grandi aziende. Ifima, Mercanti 18, telefono 540-879. O320

A 1.800.000 cediamo cartolibreria, vicinanze scuola statale. Sassi, Garibaldi 5. O617

ABBIGLIAMENTO signora, busti, S. Rita, clientela signorile, cede. Sassi, Garibaldi 5. O617

AFFARONISSIMO: cedesi vasta drogheria bar analcoolici angolare adatto self service. Telefonare 356-491.

ANALCOLICO 35.000 giornaliere angolare tutti giochi, minimo contanti. Tel. 745-886. O33

ANTICHITA', mobili, oggetti, restauri, conosciuto Italia estero, avviamento gratuito. Caselegno, 885-962.

AUTORIMESSA zona S. Rita avviata capacità 180 macchine cedesi con licenza noleggio. Richieste 8.000.00, Rivolgersi via Lessegno 86, oppure telefonare 389-373 ore [illegible]

AUTORIMESSA [illegible] signorile 140 auto cedesi o permutasi. Tel. 890-098

BAR ristorante pensione lungomare cedo anche permutando immobili. Telefonare 536-844. A3744

BAR superalcoolici fronte istituto biliardo, alloggio, avviatissimo cedesi. Telefonare 70-680, A4562

BAR trentennale rimodernato, totocalcio, biliardo, cedesi 6.000.000 contanti, rimanenza dilazionata. Telefonare 519-546. O617

CALZATURE avviato trentennale Borgata Parella cedesi convenientissimo. Tel. 752-940. A5786

CAVALLERIA, Saluzzo 21. Giornali, latteria, rivendita pane (medesima casa) rimettiamo. 756

CEDESI avviatissimi autonoleggi con [illegible] autista et stazione lavaggio Settimo Torinese. Telefonare 580-734

CEDESI laboratorio orologeria forte lavoro riparazioni possibilità vendite retro abitabile richiesta 700.000. Tel. 772-327, 725-343.

CEDESI negozio confezioni causa ritiro commercio utile mensile 500.000. Telefonare 768-331. O569

CEDESI negozio pettinatrice con retro abitabile e servizi. Tel. 693-261.

CEDESI o in gerenza negozio acconciature, ottima posizione. Telefonare 324-425. A3414

CEDO avviatissimo commestibile-drogheria. Tel. [illegible] A3023

CERCO diecimilioni garanzia immobili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3505 — Torino». A4747

CINEMATOGRAFO Riviera grandioso lussuoso cedesi occasione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3695 — Torino». A5763

COMMESTIBILE Barriera Milano, 45 mila giornaliere, cediamo 2.000.000 contanti, differenza dilazionata. Sassi, Garibaldi 5. O617

CONFEZIONI avviamento ultra decennale zona Parella, 250.000 nette [illegible] cedesi 1.800.000 Rossin, Principe Oddone 3. O583

CONFEZIONI et sartoria, Barriera Milano, cediamo dilazionando. Sassi, Garibaldi 5. O517

DROGHERIA arredamento moderno, ottima posizione, forte lavoro, cedesi convenientemente, comodo pagamento. Messaglia, Milano 10. 1037

LATTERIA ottimamente arredata. Madonna Campagna avviatissima affarone cedesi 1.850.000 Rossin, Principe Oddone 3. O583

LAVABIANCHERIA lavasecco gettoni stireria attrezzatissima 1.000.000 mensili alloggio cedesi convenientemente. Rossin, Principe Oddone 3.

LUGANO. Cedesi elegante istituto bellezza. Indirizzare cifra L 43337. Publicitas, Lugano (Svizzera).

MAGLIERIA con licenza merceria, cartoleria, pelletteria, cede Sassi, Garibaldi 5. O617

NEGOZIO mobili arredamenti esposizione 1000 mq. zona intenso passaggio 70.000.000 annui fatturati cedesi 6.500.000. Rossin, Principe Oddone 3. O583

OCCASIONE causa salute vendo negozio acconciature estetica, moderno, attrezzatissimo. Telefonare 970-334.

PASTICCERIA attrezzatissima grandiosa posizione commerciale forte lavoro cedesi 12.000.000. Rossin, Principe Oddone 3. O583

PELLETTERIA, valigeria. Madonna Campagna, reddito elevato, cede, Sassi, Garibaldi 5. O617

PRESTITI ovunque per corrispondenza rateizzabili in dieci mensilità. Socaf, Boccaccio 43, Milano. Cercansi collaboratori. 20248

PRESTITI SU APPARTAMENTI CASE, RIMBORSABILI MENSILMENTE IN SEI ANNI, VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15. O574

PROFUMERIA pelletterie cedesi. Telefonare 545-959. A5602

RIVENDITA pane, alimentari. Incasso elevato, cedesi dilazionando. Sassi, Garibaldi 5. O617

SERIA ditta cerca persona disponga 7-10.000.000 per operazioni finanziarie giornaliere, senza rischio. dette operazioni devono essere eseguite personalmente. Massimo tempo d'impiego due ore giornaliere. Ottimo guadagno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8562 — Torino». A4257

SUPER mercato alimentari zona popolosa 220.000 giornaliere, cedesi dilazionando, Tel. 458-886.

TINTORIA, macchinari, reddito garantito 400.000 mensili. cede Sassi, Garibaldi 5. O617

VENDO negozio frutta e verdura retro abitabile. Telefonare 670-521.

VERO affarone cedesi autorimessa zona centrale avviatissima attrezzatissima capienza 280 autovetture attiguo grande salone esposizione auto, ottimo reddito. Telefonare 386-863.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggi contanti privatamente. Telef. 518-738.

A.A. ACQUISTA (contanti) privato qualunque alloggio. Telef. 634-673.

A.A. ACQUISTA privato subito contanti qualunque alloggio. Telefonare 761-759. O831

A.A. AFFARE alloggio signorile in cooperativa, corso Francia zona Paradiso, causa trasferimento cedo. Telefonare 582-906. A5395

A. ACQUISTO contanti da privato terreno centrale 100-200 camere con progetto o casa da demolire. Scrivere: «Pubblicità Stampa 492 — Torino».

A. APPARTAMENTI corso Unione Sovietica 395 angolo via Cercenasco costruzione accuratissima, diverse soluzioni, mutuo, facilitazioni. Visite cantiere. Telefonare 547-502.

A. APPARTAMENTI corso Vercelli 42 eleganti, ottimo reddito, tre camere cucinotto servizi, 6.200.000 compreso mutuo 3.350.000. Visite loco. Telefonare 547-502. O546

A. CONDIZIONI eccezionali, corso Traiano 10 interno 12, vendiamo appartamenti, salencino due camere letto cucina servizi. 9.000.000 compreso mutuo 3.350.000. Contanti 30%. Visite cantiere. Telef. 553-483 Edilcase. O546

A. ECCEZIONALE offerta, via Gonin 32, una camera tinello cucinotto bagno, 3.100.000 sufficiente 1 milione più 22.000 mensili. Consuedile 512-670. O964

A. OCCASIONE grattacielo Mirafiori via Nichelino ang. corso Unione Sovietica 403 (rotonda a 150 m. dal corso) vendiamo appartamenti 2 camere tinello servizi 7.200.000 compreso mutuo. O546

A. RATEIZZAZIONI mensili pari affitto vendonsi alloggi, negozi, uffici, magazzini in residenza Miramonti, corso Giulio Cesare 338. O598

A. RATEIZZAZIONI mensili 41.500 mutuo 3.000.000 vendiamo tre vani 8.500.000 anticipando 3.000.000 signorile centro residenziale corso Lombardia 198 condominio Portici. Telefonare 512-582. O600

A. VENDESI cintura Torino terreno precollinare mq. 1800, Tel. 581-694.

A. VENDO terreno industriale 5000 mq circa Moncalieri. Tel. 641-477

A. VIA S. Giuseppe (Municipio Nichelino) spaziosissimi 2-3 camere cucina 1.200.000 più 26.800 mensili. Telefonare 545-670. O584

A. VIA Venaria 71-75 (tram 33 [illegible]) vicinanze scuola rifinitissimi spaziosissimi 2-3-4 camere cucinotto lire 73.000 mq. Consuedile 545-670. O964

A condizioni favorevoli vendesi negozi redditizi via Pio VII, 136. Per informazioni telef. 690-500 ore pasti

A Porta Palazzo versando acconto consegnamo alloggi nuovi 3 camere. Telefono 558-556 O586

A prezzi [illegible], terzo mutuo, vendesi, centro residenziale Grugliasco, bellissimi alloggi garantendo interesse 8%. Telefonare 785-236.

A prezzi eccezionali vendonsi alloggi rimessi a nuovo 4-5 camere, cucinotta, servizi. Termo, bagno. Rateazioni, via Cibrario 41. Visite: 15-18.

ABBIAMO da vendere alloggio nuovo 4 camere tinello doppi servizi via Cavalliermaggiore 28. Visite. Telefonare 337-442. O932

ABITABILE S. Marina, tre camere, cucinotta, servizi, esentasse, 5 milioni 700.000. Telefonare [illegible]

ACQUISTANSI alloggi qualsiasi zona nuovi vecchi. Pagamento contanti. Telefonare 532-409. O944

ACQUISTEREBBE società terreno centrale o casa demolire, cento-duecento camere. Telefonare 584-674. 349

ACQUISTEREI terreno zone centrale o semicentrale contro pagamento alloggi già pronti. Telef. 330-310.

ACQUISTIAMO alloggi, ville, terreni, case, negozi. Pagamento contanti. Picco, Marconi 35, tel. 657-324

ACQUISTIAMO terreno case da demolire fino a 300 camere centrale, semicentrale, pagamento alloggi nuovi signorilissimi, Crocetta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 461 — Torino».

AFFARE impiego capitale acquistando muri negozi via Cesana, cuore Borgo San Paolo, due passi dalle grande piazza Sabotino, transito continuo, movimentatissimo. Affittato Caffè Bar granlavoro 9.900.000, Cartolibreria [illegible]. Gabetti 578-044.

AFFARE vendiamo blocco n. 10 box, alloggio 2 camere tinello, reddito mensile 90.000. Richiesta 18 milioni. Beltramo. tel. 535-912.

AFFARONE pronti nuovissimi 5 milioni 800.000 tre camere anticipo 2.000.000 mutuo 1.650.000 rimanenza 35.690 mensili. Tecnimmobil, 512-562. O600

ALLOGGI signorili via Cernaia 30 vendonsi - affittansi, Mutui facilitazioni. Telefonare 547-158. A996

ALLOGGIO Crocetta (via Carlo) due camere, grande ingresso, servizi, vendo 9.000.000 trattabili. Telefonare ore pasti 689-669. A5468

ALLOGGIO 1980 (corso Montegrappa), due camere tinello cucinino, 6.000.000. Torincasa 541-419.

ALTISSIMO reddito vendo capannone industriale alloggio affittato 210 mila richieste 32.000.000 trattabili. Telefonare [illegible]. O628

ANTICIPANDO 800.000, rimanenza 25.000 mensili, alloggetti corso Francia (Laumann), Telefonare 487-971.

APPARTAMENTI impareggiabili 6 milioni 800.000 due camere cucina anticipo 2.500.000 mutuo 2.300.000 rimanenza 33.200 mensili. Via Saorgio 174, telefono 512-562.

APPARTAMENTI LUSSUOSI PANORAMICI IN ELEGANTE RESIDENZA PRECOLLINARE VENDONSI. TELEFONARE 542-653. B2537

APPARTAMENTI via Filadelfia 237 camere tinello cucinotto 4.800.000, 2 camere tinello cucinotto 7.000.000, contanti 30% rimanenza mutuo e dilazioni. Telefonare 539-967.

APPARTAMENTI ville condominio precollinare Valsalice, 5 camere. Rivolgersi cantiere Guinicelli 11/9.

APPARTAMENTO grandioso, corso Matteotti, vendo 7 camere, salone, biservizi, 42.000.000, Tel. 533-975.

APPARTAMENTO via Pacchiotti 18 (corso Montegrappa) in bellissima casa, 3 camere, cucinotta, entrata, bagno: 6.700.000, mutuo 2.000.000 Gabetti, 578-044. 600

ARCIOCCASIONE. Nuovo complesso 4.900.000 tre vani, contanti 1 milione 500.000 mutuo 1.500.000 rimanenza 31.540 mensili. Due vani 3.400.000 anticipo 1.000.000 mutuo 1.000.000 rimanenza 23.240 mensili. Tecnimmobil 512-562.

ATTICO panoramico con grande terrazzo, Grugliasco viale Gramsci, 3 camere, salone, cucina, doppi servizi, pronto subito, visitabile ore ufficio, impresa vende. Mutuo. Tel. 331-756.

AUTORIMESSA centrale, fronte via, mq. 2000, finizioni accurate, reddito mensile 700.000, vendiamo 115 milioni. Beltramo, tel. 535-912.

AUTORIMESSA centralissima, fronte corso-via, completa impianti, affittata grande concessionaria, reddito mensile 1.125.000, vendiamo 195 milioni. Beltramo, tel. 535.912.

AUTORIMESSA mq. 400, completa impianti, affittata 110.000 mensili vendiamo 15.000.000. Beltramo, telefono 535-912. O961

AUTORIMESSA mq. 500 completa impianti, affittata 250.000 mensili, zona S. Paolo, vendiamo 46.000.000 Beltramo, tel. 535-912.

AUTORIMESSA mq. 1200 fronte corso, completa impianti reddito mensile 350.000, vendiamo 60 milioni. Beltramo, tel. 535-912.

CAPANNONI industriali eventualmente con alloggi, uffici, costruiamo Beinasco su terreno convenzionato, tutti i servizi, minimi anticipi, lunghe rateazioni, combinazioni. Tel. 271-959.

CASA a sé stante, in finizione, comforts, composta alloggi camere-tinello zona Stadio, vendiamo 70.000.000 meno 18.000.000 mutuo. Beltramo, telefono 535-912. O961

CASA a sé stante, in finizione, su corso, zona San Paolo, 47 camere, vendiamo 145.000.000. Beltramo, telefono 535-912. O961

CASA nuova, a sé stante, comforts moderni, camere 90, 16 box, basso fabbricato, reddito mensile 1.350.000 vendiamo 310.000.000 meno 100 milioni mutuo. Beltramo, telefono 535-912. O961

CASA nuova costruzione, comforts, camere 252, 60 box, interamente affittata, reddito annuo 35.000.000, vendiamo 520.000.000. Beltramo, tel. 535-912. O961

CASCINOTTA bellissima vicinanze Arignano vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3593 — Torino».

CENTRALI liberi magazzini cortile, riscaldati, luminosi, 340+190, eventuale alloggio-ufficio, vende impresa. Telefonare 534-141. A2812

CENTRALISSIMO via Giusti 2 elegante appartamento 7 camere, divisibile. Occasione. Telef. 547-502.

CERCASI terreno massimo 40 camere periferia Francia, Parella, S. Rita. Telefonare 788-777. 1001

CERCO terreno cambio camere contanti. Telefonare 352-700.

CHIERI: nuovo, camera, tinello, cucinotta, 3.500.000, contanti 500.000. Torincasa 515-318. O545

CORSO Lecce angolo Rosellino Pila, vendonsi alloggi signorili 2-3-4-5 camere servizi semplici e doppi. Mutuo S. Paolo, facilitazioni pagamento, visite cantiere. Telefonare 745-522.

DI SALVATORE Filippo Turati 10, vende muro negozio centrale, reddito netto 8%. O934

DIRETTAMENTE VENDO IN RESIDENZIALE COMPLESSO CORSO TRAIANO 104 SIGNORILI 1-2 CAMERE TINELLO CUCINOTTO OGNI COMFORT MODERNO. 50% CONTANTI, MUTUO, RIMANENZA RATE PARI AFFITTO. TEL. 538.821.

FINANZIAMENTI SU ALLOGGI DI PROPRIETA' E DA ACQUISTARE RIMBORSABILI MENSILMENTE ENTRO SEI ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15. O574

GENERALCASE, via U. Rattazzi 11, Torino, telefoni 553-860, 535-601. Organizzazione immobiliare per la vendita rateale fino 10 anni. 5% interessi annui, anche senza cambiali, unica in Italia, vende in posizione centralissima alloggio libero cinque camere in via dei Mercanti 1 angolo via Garibaldi. O896

GIARDINI Reali appartamenti signorili 3-4 camere, doppi servizi, pronti luglio 1967 vendonsi Palazzo S. Maurizio 19. A3853

GRANDE alloggio angolare panoramico su corso centrale, anteguerra, lussuosamente rimodernato, attualmente diviso, adatto abitazione studio, oppure alloggio unico. Vendo. Telefonare 531-974. 970

GRUGLIASCO vendesi alloggio signorile 2° piano 4 camere cucina doppi servizi pronto subito, viale Gramsci 28. Mutuo. Telefonare 331-756.

IMPRESA vende casa 41 camere ascensore servizi centro Settimo lire 60.000.000 meno mutuo 20 milioni completamente affittata reddito 3.600.000 anno. Telef. 581-659.

DOMANI

alle ore **9** precise

avrà inizio la tradizionale vendita di inventario che

Tadini Lambertenghi

TORINO
PIAZZA CASTELLO - ANGOLO VIA GARIBALDI
TEL. 546.436

organizza ogni anno ad esclusivo vantaggio della sua affezionata clientela

I RIBASSI DELLE CONFEZIONI (UOMO - SIGNORA - RAGAZZO)

supereranno la media del **50** per cento

I TESSUTI (PER SIGNORA E UOMO)

verranno offerti in vendita **8** bene assortiti in otto lotti con tinte e disegni di moda

otto

e con forti RIBASSI superiori al **50** per cento e senza alcun impegno di acquisto.

LOTTO 1		COPERTE E PLAIDS		
LOTTO 2	lire	1200	al metro	ETICHETTA col. FRAGOLA
LOTTO 3	lire	1500	al metro	ETICHETTA col. NOCCIOLA
LOTTO 4	lire	1900	al metro	ETICHETTA col. VERDINO
LOTTO 5	lire	2500	al metro	ETICHETTA col. GIALLO
LOTTO 6	lire	2900	al metro	ETICHETTA col. CELESTE
LOTTO 7	lire	3500	al metro	ETICHETTA col. CUOIO
LOTTO 8	lire	3900	al metro	ETICHETTA col. MARRONE

QUESTA COLOSSALE ED ECCEZIONALE VENDITA TANTO ATTESA DALLE PREVIDENTI DONNE DI CASA DURERA' NON PIU' DI GIORNI 20

APPROFITTATENE

Tadini Lambertenghi

TORINO
PIAZZA CASTELLO - ANGOLO VIA GARIBALDI
TEL. 546.436
1892 - 1967 : 75 ANNI DI ATTIVITA' E SEMPRE IN LINEA ......

IMPORTANTE Società industriale vende grandi alloggi signorili ottimamente rifiniti in via Coppino 122 e ultimi alloggetti camera e cucina lire 4.600.000. Mutuo, dilazioni pagamento, massima garanzia per l'acquirente. Telefonare 212-917 oppure 290-101. O701

IMPRESA vende, corso Siracusa 33 via Monfalcone, alloggi 2-3 camere tinello servizi, negozi, magazzini, box. Accurate finizioni, prezzi convenienti. Mutuo S. Paolo. Telefonare 540-055. Visite cantiere. A3232

IMPRESA VENDE DIRETTAMENTE VIA PORPORA - MONTEROSA ALLOGGI ABITABILI, 2-3 CAMERE E SERVIZI IN NUOVO ACCURATO STABILE. MUTUO, FACILITAZIONI. VISITE IN CANTIERE 8-20. TELEFONARE 276-982, 790-768.

IN sette anni corrispondendo mensilmente 25.800 lire, potrete diventare immediatamente proprietari appartamento semicentrale 2 camere, servizi. Contanti sufficienti 700.000. Gabetti 578-044. 600

LIBERO marzo 1967 vendesi alloggio silenzioso 2 camere tinello cucinino bagno. Pizzorno 4, presso Mercati generali. A3854

LIBERO 1° febbraio 1967 vendesi alloggio sesto piano arretrato camera tinello cucinino bagno ampio terrazzo. Via Rossini 21.

MASSIMO D'AZEGLIO ANGOLO PIO V SOCIETA' GENERALE IMMOBILIARE VENDE APPARTAMENTI ALTA CLASSE. VISITATE APPARTAMENTO PILOTA ARREDATO. TELEFONARE 683-291, 518-426 O856

MURI negozio via Barbaroux, affittati, vendiamo 4.200.000, Sassi, Garibaldi 5. O617

MURI ristorante centralissimi affittati 132.000 mensili, massima garanzia impiego capitale, vendiamo 22 milioni. Beltramo, tel. 535-913.

NICHELINO vendo ultimi alloggi 1 milione 600.000 camera, pronti maggio. Telefonare 655-913. A3774

OCCASIONE (borgo Vittoria) spazioso alloggetto moderno, 3.200.000, possibilità ascensore. Torincasa, 515-318. O545

OSPEDALETTI, perla della Riviera; Ankmani, perla dei condomini, vendonsi alloggi. Telefonare Ospedaletti (Sanremo) 89-384. 28383

PERMUTASI villa signorile, in Torino, con terreno costruibile, centrale, semicentrale. Tel. 380-154.

PIOSSASCO vendesi villa signorile panoramica zona residenziale 11 camere tripli servizi garage giardino, Telefonare 904-170, 661-665.

PRIVATO vende alloggio tre camere più cucina e una camera più cucina stesso piano abbinabili. Corso Unione Sovietica 215. Tel. 382-211.

PROGETTO approvato 90 camere zona corso Francia vendesi. Telefonare 783-398. 2001

PROPRIETARIO alloggi, villino ripare nuovi, farebbe permute negozi, alloggi nuovi - vecchi, [illegible]. Tel. 537-420

SALICE d'Ulzio vendiamo appartamenti consegna immediata 1 e 2 camere servizi, mutuo facilitazioni. Telefonare 489-009 Torino. O1031

SAUZE Cesana 8 km. Sestriere zona grande sviluppo, vendonsi alloggi tutti comforts. Tel. 512-064.

SAUZE d'Oulx privato vende appartamento camere 4 cucina eventualmente arredato. Telefonare 484-784 Torino. O1031

SETTIMO, privato vende terreno progetto approvato 130 camere garage. Telefonare 654-403 ore 20-22.

SOC. cerca terreno 300 camere centrale semicentrale cambio camere, intermediari. Tel. 390-154.

STUDIO Geometra Antonino Della Bella, perizie, progetti, valutazioni, corso Einaudi 35. A3676

SUPERMANSARDA centralissima: via Pescatore 9. Tre camere, bagno 900 mila più 35.700 mensili cortotermine. Gabetti 578-044. 600

TERRENO collinare [illegible] Telefonare 553-975. O970

TERRENO Finale Ligure, zona estensiva residenziale, lottizzato, privato cede blocco mq 11.000 oppure lotti singoli, prezzo conveniente. Telefonare 70-303 Borghetto. 20280

TERRENO fronte corso piazza, progetto approvato 340 camere 15 box, basso fabbricato, ottima zona commerciale, vendiamo 260.000.000. Beltramo, tel. 535-912. O961

TERRENO Orbassano vicinanze Fiat vendesi lottini per villette mq 500 progetto approvato, servizi, lire 2200 mq. Telefonare 673-284. 1001

TERRENO [illegible] 90 camere vendesi anche accettando permute costruzione, Scrivere: «Pubblicità Stampa 3581 — Torino». A5265

TORRES vende alloggio 8 camere servizi via Manzoni. Tel. 389-417.

TORRES vende negozio con retro vuoto S. Paolo. Telef. 389-417.

VENDESI centralissimo, 3 saloni cucina, doppi servizi, ingresso adatto uffici, 12.000.000 trattabili. Telefonare 581-594. O934

VENDESI costruzione con terreno località Trofarello. Telefon. 4882-209, 734-171. A3399

VENDESI in Castelnuovo Don Bosco alloggio di tre camere servizi rifinitissimo 4.000.000 trattabili. Telefonare 581-594. O934

VENDESI O AFFITTASI LOCALE USO MAGAZZINO O INDUSTRIA SILENZIOSA MQ. 750 PIU' NEGOZIO UFFICIO MQ. 50, LIBERO SUBITO, VIA BARDONECCHIA. TELEFONARE 654-180. O836

VENDO locale mq 125 via Cagliari 12. Telefonare 852-905 ufficio, ore pasti 274-472. A5356

VENDONSI alloggi 2-3 camere garage recentissimi condominio Chieri pagamento dilazionato otto anni interesse 5%. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8461 — Torino».

VIA Barbaroux, 1° piano, grandioso due camere, 3.650.000, Torincasa, Cavour 7. O545

3.500.000 adiacenze Cibrario vendo spaziosissima camere tinello cucinino libero subito piano rialzato. Via Nitra 16. A2345

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A.A.A.A. ABBISOGNA alloggio, piemontese referenziato. Tel. 546-007.

A.A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 538-539

A.A. ABBISOGNAMI alloggetto (dipendente statale piemontese) telefonare 688-755, 775-889.

ABBISOGNA alloggetto preferibilmente zona Francia, mamma figlia impiegata, massima serietà. Tel. 779-538.

ABBISOGNAMI 1-2 camere tinello vuoto o arredato. Telef 517-803.

AFFITTASI locale uso officina corso Belgio adiacenti mq. 300 minimo. Telefonare 70-290. 2001

AFFITTEREBBERO referenziati 1-2 camere possibilmente con servizi. Telefonare 544-461 O883

AMMOBILIATO pied-à-terre indipendente cercasi, serietà, riservatezza. Telefonare 650-503.

CERCASI affittare per nove anni terreno minimo 3600 mq zona barriera Milano, [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 481 — Torino».

CERCASI magazzino mq. 300-400 con annessi uffici, Telef. 689-335.

CERCASI zona piazza Madama Cristina 2 camere servizi. Tel. 60-103.

CONIUGI impiegati piemontesi referenziatissimi cercano alloggio. Telefonare 769-800 Geom. Martinat

LOCALE MQ 200 - 300 INDUSTRIA SILENZIOSA CERCA. TEL. 683-268 ORE PASTI. 2001

OFFICINA meccanica semisilenziosa cerca locale mq 300 più ufficio zona barriera Milano. Telef. 276-072.

PROSSIMI sposi impiegati cercano alloggetto camera tinello servizi. Telefonare 344-142.

REFERENZIATA famiglia tre persone cerca alloggio tre camere cucina servizi. Telefonare 878-007.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A. ABBIAMO alloggi 18.000, 20.000, 30.000, 40.000. Sacchi 14. Telefonare 538-539 O529

A. AFFITTANSI 2-3-4 camere, bellissima zona. Telefonare 751-826.

A. AFFITTASI grande, centralissimo negozio, sottostante magazzino accessibile automezzi. Telef. 541-433 ore ufficio. 20248

A. AFFITTIAMO alloggi 18.000, 21 mila, 30.000, medesima casa. Telefonare 688-755. O474

A. CAPANNONE Nichelino affittasi 1000 mq. uso deposito. Tel. 60-504.

A. DUE camere tinello affittansi corso Corsica angolo Vigliani. Tel. 545-670.

A. REFERENZIATO, ammobiliato, volendo vuoto, affittasi 1-4 camere servizi. Re Umberto 28, tel. 538-594

A. RIVOLI privato affitta 2 camere servizi, Telefonare 273-571. O14

A. 28.000, Porta Nuova, due camere cucina. Mezzase, Arsenale 42.

A. 60.000, Crocetta, subito, cinque camere cucina servizi. Tel. 538-539.

A Pino lontano dallo smog affittasi alloggio centrale con giardino. Telefonare 881-852. 1005

A 20.000 affittasi due camere tinello tutti servizi, strada Lanzo 91. Telefonare 877-080 - 553-471. 2

ABBIAMO alloggi 1-6 camere. Mezzase, Arsenale 42, tel. 546-439.

AFFITTANSI bellissimi negozi adatti qualsiasi articolo, nuovo centro residenziale Grugliasco, già completamente abitato, con zona circostante espansione. Buonissimi affari. Telefonare 785-236. A2803

AFFITTANSI via Santa Teresa, nuovo palazzo signorile, locali luminosi adatti uffici I-II-III piano, unità frazionabili da mq. 60 a 470 per piano. Telefonare 484-132. A3730

AFFITTASI alloggetto camera tinello servizi a prossimi sposi. Telefonare 386-595. 2001

AFFITTASI alloggio nuovo 3 camere e servizi Salice d'Ulzio. Tel. 661-479.

AFFITTASI camera cucina a coniugi pensionati. Telefonare 383-122.

AFFITTASI grande negozio, retro, cantina, libero, Nepione 47, Torino. Telefonare 723-518. A2841

AFFITTASI grande negozio 140 mq adatto generi diversi via E. Donati 58. O932

AFFITTASI locali mq 50 uso negozio magazzino ufficio ambulatorio zona Lucento. Telefonare 723-029.

AFFITTASI locale mq 100 uso magazzino laboratorio, Tel. 662-202.

AFFITTASI locale uso lavoro zona Vanchiglia mq 200. Telef. 82-237.

AFFITTASI negozio con retro borgata Lesna. Telefonare 331-074.

AFFITTASI seminterrato mq. 150 servizi, termo, carraio, libero, fronte Aeronautica. Telefonare 851-012.

AFFITTASI 48 vani centralissimi uso ufficio liberi subito. Telef. 538-752. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8434 — Torino». A2437

ALLOGGETTO ammobiliato, pied-à-terre libero, esigo serietà. Disavino, Sant'Anselmo 13. O882

AUTOTRASLOCHI abbiamo autofurgoni nuovissimi concorrenza, garanzia, preventivi. Telefonare 725-663 Corino Doria. 21489

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza. Interpellateci telefonando 664-931 ditta Casetta. O519

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, tutta Italia, moderni autofurgoni, garanzia, concorrenza. Telefonare 660-360 (ditta Serra). O7

AUTOTRASLOCHI accuratissimi 5000 per camera Torino, dintorni. Telefonare 754-903 Maggio. A3821

AUTOTRASLOCHI garanzia 5000 per camera, furgoni imbottiti, Telefonare 657-051. Montalto. A1027

AUTOTRASLOCHI, servizio accurato, serietà, garanzia, concorrenza. Ditta Mazzer, Telef. 633-872. 20250

AUTOTRASLOCHI Deisale operai specializzati. Prezzi di concorrenza. Garanzia. Telef. 878-923.

AUTOTRASLOCHI Torino 4000 per camera garanzia furgoni imbottiti. Telefonare 535-852. A1879

AUTOTRASLOCHI 4000 per camera autofurgoni garanzia. Telef. 592-483 Montalto Einaudi.

AUTOTRASLOCHI 4000 per camera. Garanzia, Torino dintorni. Telefono 323-855 Leonardi. 2001

AUTOTRASLOCHI 5000 per camera furgoni imbottiti garanzia. Telefonare 676-361 Quaranta. 2001

BARRIERA Milano affittasi ampi luminosi locali mq. 60-100-300 uso deposito o industria silenziosa. Telefonare 237-750. A1756

BARRIERA Milano affittasi referenziati due camere prima piano popolari. Telefonare 373-024.

BASSO fabbricato mq. 500 più uffici et alloggio 4 camere servizi affittasi industria silenziosa. Telefono 337-844. A5394

CENTRALISSIMI locali piano cortile mq. 280 divisibili, adatti magazzini esposizione, casa signorile e locali uffici piani superiori, affittansi. Telefonare 796-403. [illegible]

CENTRALISSIMI locali uso ufficio, via Stampatori 9 piano primo affittasi per sede grandi aziende. Rivolgersi portineria, eventualmente divisibili. A1961

CENTRALISSIMI locali uso ufficio via Prati 3 affittasi sede grandi aziende. Rivolgersi portineria.

COLLE Maddalena vicinissimo Torino quota 700 eccezionale posizione panoramica fuori dallo smog affittansi subito alloggi 3-4 camere doppi servizi, termo centrale. Geom. Perinetti, telefonare 540-161. A3655

CORSO Napoli camere indipendenti piano terreno, 1° piano. Tel. 546-438

DUE locali piano terra uso studio, deposito, laboratorio. Valadica capolinea. Telefonare 487-971. O13

LOCALI sotterranei semisotterranei riscaldati serviti da rampe adatti magazzini affittansi vendonsi nuova Palazzo corso S. Maurizio 19.

MADAMA Cristina 62 affittasi basso fabbricato fondo cortile, circa 100 mq. Ricciardi, Vittorio Emanuele 74.

NEGOZIO con retro via San Secondo 5 affittasi, Telefonare 376-250.

SAN Quintino 23, affittasi locale, fondo cortile, termosifone, circa 100 mq. Ricciardi, Vittorio Emanuele 74.

SU corso presso monumento Vittorio Emanuele affittansi alloggi 6-8 vani in palazzina 3 piani liberi giugno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3405 — Torino». A3672

VIA Gioberti affittasi alloggio cinque camere cucina doppi servizi abitazione ufficio. Telefonare 545-089.

ZONA di grande sviluppo affittasi negozio libero subito, adatto commestibili. Telef. 651-709. A1756

ZONA Mercati Nuovi affittasi grande locale ampio luminoso riscaldato mq. 500 uso deposito o industria silenziosa. Telef. 670-543. A1756

36.000 A 57.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE, AFFITTASI CENTRO RESIDENZIALE MONCALIERI, ZONA ITALIA '61, APPARTAMENTI DA 2-3-4 CAMERE CUCINA OPPURE TINELLO CUCININO. VISITABILI MARTEDI', GIOVEDI', SABATO. TELEFONARE 644-997, 518-426.

7 LOCALI PER VILLEGG. L. 200 per parola

SANREMO affittasi annualmente o stagione estiva alloggetto ammobiliato, ingresso due camere cucinino doppi servizi, piano terreno giardino piscina. Scrivere: Agenzia Bona, Sanremo. A5243

8 ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 200 p.p.

BORDIGHERA, Pensione Mio Sogno (telefono 21-728), centrale, panoramica, cucina accuratissima, riscaldamento, ascensore, vicinissima mare, 3600 complessive. 27652

LOANO, Albergo Excelsior, ogni confort, cucina accuratissima, prezzi speciali invernali. Informazioni 540-854 Torino; Loano 69-681. 28340

LOANO, Soggiorno Firenze, Adua 81, tel. 69-336. Aperto tutto anno. Riscaldamento, ottima cucina, prezzi modici. A5285

SANREMO Hotel Belsoggiorno nuova gestione, direzione Montresor: 45 camere con telefono, 30 bagni, comforts, scelta cucina. 27940

SANREMO, Hotel Columbia, nuovissimo centrale residenziale tutte camere bagno telefono balcone vista mare, scelta cucina. Tel. 85-050.

VARAZZE Piccolo Hotel, tel. 96-327, camere doccia 2200, bagno 2400.

9 COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 200 per parola

A. ACCONCIATORI qualificati diventerete con insegnamento Moderna Scuola acconciature. Elettrondulazione. Corsi diurni, serali autorizzati Consorzio ministeriale, Nizza 9.

A. ACCONCIATORI visagiste manicuriste callista massaggiatrici diventerete: diploma qualifica. Scuola estetica Pieroletti creatore elettropettine corsi diurni, serali, facilitazioni sconto 30%. Corso Vittorio Emanuele 59, telef. 538-826.

A. ALLA SEM Scuola Estetica Moderna, piazza Castello 9, Torino, telefono 535-533, sono riaperte le iscrizioni corsi estetica viso corpo manicure pedicure. Consulenza medica specializzata. Iscrivetevi per un redditizio lavoro. 20418

ALL'ISTITUTO Oneglia, Cernaia 22, corsi diurni, serali paghe contributi, stenografia, dattilografia, calcolo meccanico, contabilità meccanizzata [illegible] inizio 9 gennaio. O965

AVVIAMENTO agli impieghi corsi celeri stenografia dattilografia calcolo meccanico lingue. Methodo, via S. Teresa 20, telef. 546-244.

BOIDOCL, Nizza 27: centro autorizzato preparazione impieghi. Specializzazioni. Collocamento allievi.

OFFRESI facile redditizio impiego frequentando scuola Ariem estetica viso corpo manicure maquillage. Istituto Lina Rainero, corso Matteotti 31, telefono 518-688. A125542

10 DOMANDE IMPIEGO L. 80 per parola

A.A. RAGIONIERA lunga esperienza amministrazioni aziende impianti contabilità bilanci pratica fiscale sindacale offresi 3 mezze giornate settimanali, eventualmente domicilio. Telefonare 500-943. A5575

A.A. VENTITREENNE diploma maturità classica militeassolto libero cerca impiego adeguato. Tel. 211-531.

ABILE steno-dattilo pratica lavori ufficio occuperebbesi mezza giornata. Telefonare 256-738 ore pasti.

ASSISTENTE sociale occuperebbesi adeguatamente. Scrivere: Pradella, Strada Antica di Grugliasco 7, Leumann. A5645

ATTIVA, distinta signora, bella presenza, cultura universitaria, perfetta padronanza lingua francese, conoscenza inglese, esperta in relazioni pubbliche, trattazioni ad alto livello, ricerche mercato occuperebbesi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9039 — Torino».

CAPO LABORATORIO CHIMICO ESPERIENZA DECENNALE INDUSTRIA ELETTROMECCANICA ESAMINEREBBE ADEGUATE PROPOSTE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3650 — TORINO».

CERCO primo impiego diplomata abilitazione tecnica femminile. Telefonare 374-297. A1437

CHIMICO LIVELLO CAPO SERVIZIO ESPERIENZA DECENNALE CONTROLLI COLLAUDI VERNICI GOMMA MATERIE PLASTICHE ESAMINEREBBE ADEGUATE OFFERTE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8897 — TORINO». A5453

COLTA referenziata signorina conoscenza spagnolo francese inglese impiegherebbesi ovunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3595 — Torino». A5724

COMMESSA dattilografa diciassettenne offresi. Tel. 8-12 al 894-288.

COMMESSA 20enne volenterosa offresi. Telefonare 350-868.

COMPUTISTA ventenne pratica ufficio offresi. Jarrera, via Villanova 9, Nole. 2001

COMPUTISTA 23enne praticissima paghe - contributi, comptometrista, esperienza anni 4 piccola azienda, serietà assoluta, volenterosa occuperebbesi media industria contab. o contab. paghe seria ditta. Ottime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3603 — Torino». A5742

CONTABILE ventunenne militesente esperienza quadriennale ogni lavoro ufficio praticissimo Audit, Mercator, prima nota, patente, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8648 — Torino».

CUSTODE scuola cerca lavoro esattoriale libero mattina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3801 — Torino». A5735

DATTILOGRAFA ventenne 1° impiego offresi. Tel. 240-610.

DICIANNOVENNE centralinista stenodattilografa pratica ufficio impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3594 — Torino».

DICIANNOVENNE, pratica lavori ufficio, offresi subito. Tel. 234-894.

DICIANNOVENNE 2° impiego stenodattilo-comptometer pratica ufficio spedizioni offresi. Telefonare 798-025.

DICIASSETTENNE cerca primo impiego dattilo-comptometer, paghe e contributi. Tel. 561-863.

DICIASSETTENNE computista stenodattilografa, francese inglese commerciali, seriamente impiegherebbesi anche orario ridotto. Telefonare 559-033. A5504

DICIASSETTENNE, perforatrice IBM dattilografa, paghe e contributi, comptometer offresi 1° impiego. Telefonare 695-535. A5719

DICIASSETTENNE stenodattilografa impiegherebbesi subito esperienza biennale ramo R.C.A. Assicurazioni. Telefonare 583-280. A5397

DICIASSETTENNE 2° impiego computista commerciale offresi. Telefono 643-182. A5721

DICIOTTENNE dattilografa 2° impiego offresi. Telefonare 694-009.

DICIOTTENNE pratica lavori ufficio, offresi seria ditta. Tel. 771-231.

DICIOTTENNE, volenterosa dattilo comptometer pratica lavori ufficio offresi. Tel. 672-554

DIPLOMATA trentenne contabile corrispondente lunga pratica lavori ufficio libera subito occuperebbesi. Telefonare 736-417.

DIPLOMATO ventiquattrenne referenziato auto propria pluriennale esperienza commerciale settore vendite ultimo trattative clientela livello direzionale offresi. Telefonare 774-820. A5607

DIRIGENTE AMMINISTRATIVO RAGIONERE ESPERTISSIMO DIREZIONE PRIMARI SERVIZI AZIENDALI. LINGUE. ELEMENTO PRIM'ORDINE REFERENZIATISSIMO, MORALITA' INECCEPIBILE, ESAMINEREBBE ADEGUATE PROPOSTE PRESSO IMPORTANTE SOCIETA' INDUSTRIALE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 9013 — TORINO».

DISEGNATORE tecnico, ottima esperienza stampaggio lamiera sottile, medie grandi serie, esperto progettista stampi, attrezzature, serio, referenziato, impiegherebbesi importante industria, buone possibilità carriera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9015 — Torino». A5535

(Continua a pag. 17)

Un grande "ritratto„ di Guido Piovene

Madame la France

In un primo momento il lettore accetti il nuovo libro di Guido Piovene, «*Madame la France*» (Mondadori editore), per quel che vorrebb'essere: una raccolta di corrispondenze — molte delle quali uscite proprio su «*La Stampa*» — inviate da Parigi o dalla provincia francese e ora rivedute e accorciate ma non rifatte. Subito dopo, quel medesimo lettore accetti l'immagine gradevole che ne esce d'una donna capricciosa, raffinata, pronta ad ammiccare fuggevolmente con l'occhio; una dama di cui è impossibile dire l'età, giacché l'avvenenza la mette fuori del tempo, quasi per costringerci a contemplarla.

L'opinione frusta — l'autore con malizia ci ricorda che di Giosue Carducci l'espresse addirittura nel 1887 — per la quale a un certo punto i popoli vecchi avrebbero bisogno d'essere rinsanguati, attraverso catastrofi, da popoli giovani, rozzi, è contraddetta dall'idea della Francia offertaci da Guido Piovene. In un mondo stretto com'è il nostro, tramontano le idee «*di grande potenza, di nazione egemonica e di civiltà guida; ma di conseguenza anche quella di popoli che decadono e di civiltà che sprofondano*». Francia e Inghilterra non sono spettri. Ormai le nazioni più vecchie rassomigliano a certe nobili città — Firenze, Venezia, una parte della stessa Parigi — le quali conservano il senso della storia in territori resi omogenei dall'industria e dalla agricoltura che decade e a sua volta s'industrializza.

«*Madame la France*» contiene, cioè, una risposta alle attuali infatuazioni intellettualistiche per la giovinezza degli individui e dei popoli interrogati e studiati da sociologhi e giornalisti convinti che quelle entità nuove e fresche detengano, coscienti o no, il seme del futuro. E invece, osserva Piovene: «*La gioventù, piuttosto che anticipare il domani, riflette le condizioni di oggi... E' in generale lo specchio delle idee che domani un'altra gioventù chiamerà superate*».

«*Madame la France*» dà l'occasione di rivivere un momento culturale cui tutti noi abbiamo partecipato con un'intensità forse oggi impossibile: esperienze ineliminabili dal nostro modo d'essere, il cui arco è ampio, quasi quattro secoli di grande letteratura, da Montaigne a Proust, da una grande prosa a un'altra grande prosa, in entrambi i casi impiegata per descrivere una società. Abbiamo una specie di diario pubblico. O meglio, sembra di leggere un epistolario di cui individualmente ci sentiamo interlocutori.

Il repertorio è vasto. La guerra è finita da poco, è più facile trovare whisky che latte, i collaborazionisti vengono fucilati senza pietà; i petenisti riempiono i salotti e rifiutano di stringere la mano a un qualsiasi magistrato, supponendola bagnata di sangue. Durante i ricevimenti, uomini amanti del bello si chinano al passaggio delle signore per ammirarne i gioielli. C'è il caso d'un francese che, dopo una festa, porta lo scrittore italiano a casa sua per mostrargli un vezzo di perle conservato in segreto. «*Le mie* — dice lo scapolo — *sono tutte di un eguale rosa e della stessa lucentezza*». E spiega che per tenerle in vita le indossa quando va a letto.

Nei castelli della Loira, nelle case di campagna normanne o brettoni, nelle ville della Costa Azzurra, la società francese ripiglia modi dei grandi secoli. Vengono in mente, è ovvio, i *Mémoires* di Saint-Simon, ma il grande memorialista settecentesco è nascosto nelle cose e non ripreso stilisticamente da Piovene, così come la sua prosa risente non di Proust ma, per rapidità e trasparenza, di André Gide. Certe volte siamo vicini al ritratto. Il giornalista sopraffatto dal romanziere sta per darci gli elementi d'un carattere. Ora salta fuori Bernanos, ora Julien Green, una straordinario Jouhandeau; oppure, riassunti in un aneddoto, Stravinskij, i duchi di Windsor che giocano fiacchi e volubili insieme con Lady X. Buttano le carte a caso. «*Sette*» mormorano. «*No* — corregge il *croupier* sorridente — *è un tre*».

Domina il capriccio. Per la «grande stagione» di un anno, i negozianti del Faubourg Saint-Honoré scelgono come tema i sette peccati capitali; l'anno dopo, preferiscono le favole di La Fontaine. Lusso e avarizia. Nel 1950, all'asta dei dipinti di Katherine Dunham, nonostante lo champagne, tutti sono tristi. Poi, «*l'allegria scintilla nei volti e nei discorsi*», osserva Piovene, «*come negli occhi di don Abbondio quando ebbe la conferma della morte di don Rodrigo*», appena il banditore comunica che Rubirosa e Doris Duke hanno comprato i quadri in blocco. Il cambio d'umore deriva dal dissolversi del sospetto, forte fino a un istante prima in ognuno dei presenti, d'essere considerato un possibile compratore.

Il capriccio e il gusto si mescolano nell'imporre valori che subito diventano universali. Quando, sempre a un'asta, un Gauguin tocca i centotré milioni di vecchi franchi, tutti borbottano pentiti d'avere portato così in alto il prezzo di un quadro ma seguono l'avvenimento. Parigi detta legge ed è orgogliosa d'avere, un po' per dispetto, un po' per una improvvisa valutazione imposta da un gusto esercitato fino a una sensibilità spasmodica, portato su un pittore, magari neanche prediletto.

Nell'arco di dieci anni, vengono rovesciati gli indirizzi della moda e perfino della cultura. Sartre costringe «*Madame la France*» all'impegno ideologico, altri sopravvengono a disimpegnarla; Henry de Montherlant viene giudicato, con Montaigne e Molière, il maggiore scrittore francese di tutti i secoli. Intanto, attraverso una inchiesta, si nega ad André Gide un posto fra i venti scrittori contemporanei degni d'immortalità. Barrault riduce per il teatro il *Processo* di Kafka, Hébertot fa lo stesso col *Moby Dick* di Melville e un critico essendosi annoiato dichiara che non leggerà mai lo straordinario romanzo della balena e del capitano Achab. Ridotto per le scene risulta infatti «*famoso, enfatico, d'un wagnerismo da strapazzo*». Non si sospetta nemmeno che un regista parigino abbia interpretato male un grande scrittore americano.

L'asprezza francese è a tratti contraddetta da una vellutata galanteria. «*Madame la France*» è volubile, però mette soggezione. Subito dopo la guerra, sta per abbandonarsi a De Gaulle, visto come un epigono del petenismo. A un certo punto, sembra correre verso la sua perdizione, incerta a chi darsi. Non disdegna Thorez e neanche il conte di Parigi. Perde le guerre, ne soffre, nega la sua sofferenza, si dona infine a De Gaulle, non nascondendo che non sarà mai un amore esclusivo.

Un ultimo avvertimento al lettore. La patina d'una prosa attenta non inganni. Ancora una volta, con questo non diario francese, Piovene mostra fino a quale punto la buona letteratura, meglio di certe volute espressionistiche stilistiche che subito diventano manierismi, sappia accogliere e filtrare vaste porzioni di realtà.

Arrigo Benedetti

IL GIOVANE E IMMENSO PAESE NON HA PERDUTO L'IMPRONTA "VITTORIANA„

È come un salto indietro nel tempo un viaggio in treno lungo il Sudan

Vasto sette volte l'Italia, con quattordici milioni d'abitanti, ha in tutto 50 mila automezzi - La macchina non serve dove le pochissime strade sono piste desertiche buone per il cammello o la «jeep» - In mezzo secolo di governo, gli inglesi non ne costruirono; portarono sul Nilo i battelli a ruota, e dove il fiume non è navigabile distesero una ferrovia - La povertà di comunicazioni era una garanzia contro la rivolta dei «mahdisti» - Il vecchio «treno degli inglesi» funziona ancora, intatto nel suo stile di primo '900; impiega sempre 30 ore per coprire mille chilometri - Ma nel vagone ristorante non ci sono più funzionari in smoking; invece il convoglio s'arresta parecchie volte al giorno, per consentire ai musulmani di pregare inginocchiati verso la Mecca

(Dal nostro inviato speciale)

Wadi Halfa, gennaio

Un viaggio in treno da Kartum a Wadi Halfa può dare la misura del Sudan attuale, per molti aspetti all'avanguardia del progresso tecnologico per le giganteschе imprese idrauliche sul Nilo, le dighe innanzitutto, e per altri ancora immerso in un'atmosfera pigramente vittoriana, col buono ed il cattivo che gli inglesi hanno fatto in oltre mezzo secolo di dominio in questo paese.

Sterminato, con la testa fra gli arabi d'Egitto ed i piedi nella foresta equatoriali, il Sudan è uno dei paesi più poveri di strade dell'Africa: sui due milioni e mezzo di chilometri quadrati della sua superficie ha, secondo le statistiche, circa 73 mila chilometri di strade. Però, bisogna intendersi sull'interpretazione della parola strada; nella quasi totalità, quelle sudanesi sono piste desertiche, sulle quali si può andare a dorso di cammello, oppure in campagnola. Pochi tratti, non asfaltati, già la pretendono a grande arteria, specialmente nelle province meridionali di Equatoria, ma sono percorribili soltanto durante la stagione secca; quando incominciano le piogge, si trasformano in torrenti.

Un indice della assoluta inefficienza stradale sudanese è lo scarso numero di autoveicoli in circolazione, meno di cinquanta mila per i quasi quattordici milioni di sudanesi, di cui circa la metà automobili. Una così modesta densità automobilistica non dev'essere considerata in rapporto alle condizioni economiche del paese, il cui reddito nazionale si aggira sui cinquecento milioni di lire sudanesi (equivalenti alla sterlina inglese), ma alla mancanza di strade. Se si esce dal perimetro dei grandi centri abitati, si s'inanbbia dopo pochi chilometri. L'automobile, quindi, serve esclusivamente per le gite in città, gli spostamenti per affari da un ufficio ad un negozio, quasi mai per un viaggio fuori delle mura cittadine.

La mancanza di strade è una delle pesanti eredità ricevute dal dominio coloniale britannico. Gli inglesi pensavano che la difficoltà delle comunicazioni gli avrebbe giovato nella lunga e sanguinosa repressione del movimento nazionalistico suscitato dal Mahdi; quindi, niente strade. Le sole vie di comunicazione che hanno potenziato furono la navigazione fluviale e le ferrovie, che essi controllavano con cura gelosa. Bloccare certe strade in caso di ribellione avrebbe richiesto uno spiegamento di forze militari enormi, che essi non avevano in Sudan; treni e battelli, invece, potevano essere fermati senza difficoltà perché, tranne il basso personale formato da indigeni, tutto dipendeva da funzionari, tecnici ed impiegati inglesi.

Da una necessità tattica determinata dalla guerriglia mahdista derivò la condizione attuale delle comunicazioni sudanesi. Non si viaggia su strada, ma in treno, in battello, o in aereo. I treni sono ancora quelli lasciati dagli inglesi, vecchi ormai di mezzo secolo, esattamente come i battelli, che arrancano trainando sulle acque dei fiumi azionati da grandi ruote a pale. Però, un viaggio in treno attraverso il deserto sudanese ha un fascino che la divorante velocità automobilistica ha distrutto.

Già è un rito andare alla stazione, ed i preparativi della partenza ricordano tempi ed usanze che credevo finiti per sempre. Il treno da Kartum per Wadi Halfa parte due volte la settimana, e bisogna prenotare i posti con un buon anticipo, perché è sempre affollatissimo. Tre ore prima della partenza, tutti i viaggiatori sono già imbarcati dentro le carrozze, e sulle pensiline corrono affannati uomini in turbante ed in bianche gellabe che nei modi scomposti della corsa schioccano sui bruni, magri corpi come lenzuola al vento.

Le donne sono più pacate, ieratiche nell'incedere, dignitosamente drappeggiate nel tob, che ricorda il sari indiano. Si muovono lentamente perché sarebbe disdicevole ad una donna musulmana agitarsi scompostamente, ma anche perché, in maggioranza, sono decisamente pingui e pesanti, qualità apprezzatissime dagli uomini musulmani. Al fischio del partenza, il treno si muove con stridore di giunture arrugginite, ma la capoeira che dipana un gran serpente di fumo nero nella tersa luce dorata del mattino. Ho ottenuto un posto di prima classe, grazie all'interessamento di amici khartumiti, e me ne sto solo nello scompartimento, coi sedili rivestiti di cuoio verde, pensando al disagio di coloro che viaggiano sulle dure panche, in dieci dove troverebbero posto quattro. Il personale viaggiante compie varie funzioni, sono controllori e camerieri allo stesso tempo, scattosi e solleciti, ma senza servilismo.

Per un buon tratto, il treno costeggia la sponda orientale del Nilo, ravvivata lussureggianti palmeti, orti e giardini rigogliosi. Penso che il tragitto sia tutto così, ai margini del gran fiume divinizzato, ma l'illusione dura poco, e finisco per capire i motivi che hanno indotto i costruttori delle carrozze a ideare finestrini così esigui.

Quando il treno si addentra nella savana, un deserto giallo che si estende all'infinito, da cui erompono tumuli di pietre nere, tumori apocalittici, repugnanti, che sembrano suppurazioni di una terra malsana, mi rendo conto che i finestrini piccolissimi, coi vetri a chiusura stagna, sono indispensabili contro la luce abbacinante e la polvere che il treno in corsa solleva come una scia luminosa. Ciononostante, dopo tre ore di viaggio, mi sento trasformato in mugnaio; la polvere del deserto, subdola e inarrestabile, passa anche attraverso le chiusure ermetiche.

Ogni tanto il treno rallenta, in pieno deserto, e d'improvviso, non saprei dire di dove, centinaia di persone sorgono come per miracolo dalle sterili lande, soprattutto donne, che vengono a vendere piccioni, noci sode, polli, noci di cocco, grappoli di datteri, pompelmi. A poco a poco, il treno si trasforma in un'enorme sfilata su rotaie, perché ogni viaggiatore si procura le provviste alimentari per il lungo viaggio.

Per la prima classe c'è il vagone ristorante, rivestito di palissandro con intarsi chiari; anche i lampadari liberty ricordano i romanzi di Maurice Dekobra e le pellicole avventure ferroviarie. E' il treno degli inglesi, ancora tutto inglese, nell'arredamento, nel servizio, nella cucina. Dalle brume londinesi, i funzionari di Sua Maestà britannica destinati a Kartum, giungevano per mare ad Alessandria, proseguivano in treno fino al Cairo ed Assuan, percorrevano il Nilo in battello fino a Wadi Halfa, e con questo treno arrivavano a Kartum.

La sera, alle sette in punto, il cameriere nubiano con l'alta fascia scarlatta sulla lunga gellaba bianca, passava nei corridoi suonando il gong per la cena. I viaggiatori erano già pronti, gli uomini in smoking, le signore in abito lungo, con strascico. Era una formalità che ogni funzionario inglese rispettava con rigore assoluto; bianchi di polvere come mugnai anch'essi, ma in abito da sera. Oggi il gong alle sette suona ancora in ristorante in camicia a mezze maniche, tra sudanesi gentili e corretti, ma sospettosi per il forestiero seduto al loro tavolo, a mangiare ciò che i cuochi inglesi hanno insegnato a generazioni di cuochi sudanesi; soltanto minestre, stavati e insipidi roastbeef, colloso gelatine di ribes.

Scende la notte, ed il cameriere nubiano viene a trasformare in letto il sedile. Spegne l'aria condizionata perché, dice, di notte fa fresco nel deserto. All'alba, ritrovo la stessa monotona distesa di sabbia gialla che il treno risucchia sollevando nubi dorate nel sole subito torrido. E' ancora lontana Wadi Halfa? domando all'inserviente. Risponde come ogni araba, senza una precisa nozione del tempo. Arriviamo alla cittadina di confine con l'Egitto, già semisommersa dal Nilo, verso mezzogiorno; quasi trenta ore per percorrere 928 chilometri. E' stato un viaggio faticoso, ma che non dimenticherò per molti, imprevedibili avvenimenti. Le lunghe soste nel deserto, ad esempio, per consentire ai viaggiatori il rito della preghiera. Inginocchiati sulla stuoina distesa sulla sabbia, lo sguardo fisso alla Mecca lontana, apparivano subito assorti in un'atmosfera mistica da cui ero escluso. Tutto bello; però, il viaggio di ritorno a Kartum lo farò in aereo.

Francesco Rosso

Jacqueline Kennedy, accompagnata dal compositore Giancarlo Menotti, lascia il Teatro Barrymore di New York dopo aver assistito ad uno spettacolo di balletti (Tel. A.P.)

Patetico messaggio (respinto) della vedova di Kennedy

Jacqueline chiede alla rivista «Stern» di sopprimere alcuni brani del libro

La lettera (indirizzata al direttore) dice: «Lei sa che quei passi riguardano soltanto sentimenti personali. Non vorrei che la Germania, che fu al centro degli interessi di mio marito, ignorasse l'ambito privato di una moglie e l'innocente dolore di due bambini»

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 16 gennaio.

Jacqueline Kennedy, la vedova del Presidente americano, è intervenuta nella disputa giuridica sorta tra la rivista americana *Look* e il settimanale tedesco *Stern* a proposito di alcuni passi del libro *Morte di un Presidente*, di William Manchester, che in America sono censurato e in Germania è pubblicato a puntate nella stesura originale.

L'avvocato di Jacqueline, William Van Den Heuvel, la settimana scorsa era venuto ad Amburgo insieme con il direttore di *Look*, William Attwood, per tentare ancora una volta di convincere il direttore di *Stern*, Henri Nannen, a tagliare quei punti del racconto che possono toccare i sentimenti personali della vedova del defunto Presidente.

Il tentativo era già stato fatto due settimane fa da Bob Kennedy, ma era fallito. Ora Jacqueline ritenta con un patetico messaggio diretto personalmente al giornalista Nannen. La rivista *Look* dal canto suo, è passata direttamente alle vie giudiziarie, denunciando *Stern* per violazione degli accordi contrattuali. Ma non è servito a nulla. *Stern*, favorito dall'enorme pubblicità gratuita, è uscito oggi con la seconda puntata del libro, con tiratura grandemente aumentata.

Secondo quanto l'avvocato Van Den Heuvel ha detto prima di ritornare in America, Jacqueline ha scritto tra l'altro al giornalista Henri Nannen: «*Lei sa bene che i passi del testo originale che si vorrebbero censurare cancellati interessano soltanto sentimenti personali. Pertanto questi passi non sono di alcuna importanza per la descrizione storica della presidenza di mio marito. Tutti i paesi che si sono impegnati alla libertà di stampa lo hanno riconosciuto. Non vorrei che la Germania, che è sempre stata al centro degli interessi del presidente Kennedy, desideri essere l'unico paese al mondo che ignora l'ambito privato di una moglie e l'innocente dolore di due bambini*».

Il direttore del settimanale ha risposto alla richiesta della signora Kennedy di cancellare 2 mila parole dal libro, che sarà l'opinione pubblica a decidere se il libro *Morte di un Presidente* offende veramente il buon gusto e la vedova del Presidente.

t. s.

Accordo tra i Kennedy e lo scrittore Manchester

New York, 16 gennaio.

Il giudice della Corte Suprema, Saul Streit, ha dichiarato che i rappresentanti della famiglia Kennedy, lo scrittore William Manchester, autore del controverso libro «Morte di un Presidente», e dell'editore Harper and Row hanno raggiunto un accordo «amichevole».

La notizia era già stata data in precedenza da un portavoce del senatore Robert Kennedy. Dopo l'accordo, l'editore ha deciso di dare il via alla pubblicazione del libro l'11 aprile prossimo.

Fonti vicine alla famiglia Kennedy hanno detto che l'accordo prevede:

— Che i nastri di registratore contenenti i colloqui tra la signora Kennedy e l'autore del libro vengano depositati, sigillati, nella biblioteca in memoria di John Kennedy.

— Che i brani riguardanti la signora Kennedy in modo esclusivamente personale siano soppressi o modificati.

— Che le lettere tra il Presidente degli Stati Uniti Johnson e la signora Kennedy non vengano incluse nel libro senza il consenso del Presidente.

«*Noi* — ha detto la fonte vicina alla famiglia Kennedy — *non abbiamo obiezioni per il contenuto delle lettere, che sono gentili ed amichevoli; tuttavia insistiamo perché il Presidente ne approvi la pubblicazione.*

Jacqueline Kennedy aveva intentato azione legale contro l'editore di Manchester, Harper and Row, chiedendo la soppressione di alcuni brani del libro (*A. P.*)

Si mette un detonatore sul cuore e dà fuoco alla miccia: dilaniato

Presso Verona - Il suicida è un minatore di 37 anni - Lavorava a Mattmark - Sfuggito alla sciagura era preoccupato perché il ghiacciaio si era rimesso in movimento

(Dal nostro corrispondente)

Verona, 15 gennaio.

(*g. b.*) Un emigrante, tornato in famiglia per le feste dalla Svizzera, dove lavorava in un cantiere a Mattmark, si è ucciso stamani facendosi scoppiare un grosso detonatore vicino al cuore.

Si tratta di Giuseppe Vanti di 37 anni, il quale nell'agosto del '65 era sfuggito alla sciagura di Mattmark. Il minatore, che si era sposato il 29 gennaio dell'anno scorso con una ragazza salernitana, conosciuta in Svizzera, sarebbe dovuto tornare prossimamente nel cantiere svizzero. I vicini hanno riferito che era molto preoccupato per la minaccia costituita dal ghiacciaio dell'Allalin, rimessosi in lento movimento negli ultimi giorni sopra la diga di Mattmark.

Il Vanti, ritiratosi nel fienile della propria casa colonica, nella frazione di Lotar, si è applicato al petto, vicino al cuore, sotto la camicia, un grosso detonatore e vi ha collegato una miccia. Dato fuoco alla miccia, ha atteso per circa un minuto l'esplosione, che lo ha dilaniato. La moglie, che attende un bambino per questi giorni, è stata accompagnata all'ospedale di Verona in stato di choc.

Uno scolaro jugoslavo spara alla maestra per un brutto voto

Sarajevo, 16 gennaio

Un ragazzo di 14 anni, che frequenta l'ottava classe della scuola elementare di Gorazde, in Bosnia, ha sparato tre colpi di pistola contro l'insegnante di russo, una giovane ventisiseine. Fortunatamente, i primi due colpi sono andati a vuoto ed il terzo proiettile si è fermato sulla canna.

Il ragazzo ha sparato contro la donna perché questa si è rifiutata di interrogarlo, mantenendo il brutto voto che gli aveva dato qualche giorno prima. La pistola appartiene al padre del ragazzo, che fa il guardacaccia. (*Ansa*)

Formitrol ci aiuta...
infatti le pastiglie di Formitrol,
per la loro azione batteriostatica,
aiutano l'organismo
dei nostri bambini a curarsi
dal raffreddore e mal di gola.

Formitrol

DR. A. WANDER S.A. - MILANO

Paurosa disgrazia durante la preparazione ai campionati italiani

Leopoldo Gaspari sulla pista di Cervinia schiacciato dal «bob» che si rovescia

Il cortinese ricoverato in fin di vita all'ospedale di Aosta - Illeso il frenatore - L'incidente accaduto durante una discesa di prova - Monti, asso di questo difficile sport, dichiara: «Il tracciato di Cervinia non è più pericoloso degli altri: occorre soltanto conoscerlo per affrontarlo in piena velocità» - E' stato tuttavia un errore aprire il percorso, nello stesso giorno, ai piloti bravi ed a quelli meno esperti

(Dal nostro inviato speciale)

Cervinia, 16 gennaio

Leopoldo Gaspari, ventisettenne, campione italiano di bob a quattro, sta lottando da questa mattina contro la morte nell'ospedale di Aosta. L'incidente è accaduto questa mattina mentre scendeva in prova, lui campione, a far la strada ai piloti di seconda e terza categoria che si disputavano il diritto di prender parte nei prossimi giorni ai campionati assoluti. Un errore nell'imboccare la penultima virata, la «curva bianca», un tentativo troppo brusco di correggere la traiettoria: il bob si è «piantato», catapultando via il frenatore Carlo Gandini, per poi rovesciarsi, Gaspari ha colpito con il viso, all'attaccatura del naso, la carenatura del bob.

Ora le condizioni di Leopoldo Gaspari sono disperate. Stamane, quando lo hanno ricoverato, il primario prof. Marconi ha sciolto la testa. Sembrava non ci fosse più nulla da fare. Poi nel pomeriggio, i benefici di una tracheotomia praticata d'urgenza, si sono fatti sentire. Le condizioni del campione sono migliorate. «E' un passo avanti lievissimo — ci ha spiegato il dott. Do, uno dei medici che lo hanno in cura —: Gaspari è in stato d'incoscienza, un coma profondo, dal quale potrà riprendersi chissà tra quanti giorni, se supererà queste prime quattro o cinque giornate estremamente delicate. Difficile dire quali potranno essere le conseguenze. Ora è importante che se la cavi».

Nell'ambiente del bob c'è gente dura, che è abituata a sfiorare il pericolo e che non fa nemmeno troppo caso quando un compagno, meno fortunato, paga di persona per i rischi corsi. Stasera, tuttavia, nell'albergo che raduna, a pochi centinaia di metri dalla pista, gli atleti, i dirigenti, gli accompagnatori, c'è un'atmosfera pesante, malgrado gli sforzi di ciascuno per non ricordare l'incidente. Leopoldo Gaspari è uno sportivo in gamba, di quelli che vanno d'accordo con tutti e a tutti riescono simpatici. Da Monti ha imparato a guidare il bob e poi di pari passo qual modo di comportarsi privo di boria e di falsa modestia che rende tanto popolare il fuoriclasse cortinese.

Il fatto umano è commovente, ma si passa oltre e si cercano eventuali responsabilità. La pista di Cervinia, progettata dall'ing. Galli, è sicura?

Risponde Monti, il più grande campione del mondo: «La pista è buona, ha un paio di curve difficili, una è proprio la "bianca", ma nel complesso il tracciato non è più pericoloso di tanti altri su cui si corre regolarmente. Leopoldo è un concorrente abile: a Cortina l'anno scorso ha vinto il titolo del "4" ai campionati italiani. Era in testa quando hanno scoppiato i "mondiali" causa un incidente mortale toccato ad un tedesco. Ha saputo abbassare il mio record su quella che è la mia pista. E' un campione, c'è da scommettere certi. Soltanto qui non ingranava; aveva l'incubo di quella "curva bianca" fin dal primo giorno. Ieri sera poi ci si è messa pure una stupida influenza. Nel nostro sport a sbagliare si fa in fretta, bastano i riflessi appannati da qualche grado di febbre e succede il dramma».

Nei giorni scorsi gli incidenti sono stati pochi. Ieri «volato» lo stesso Gaspari senza farsi nulla, e poi Gianfranco Gaspari, un altro atleta cortinese, che non è parente di Leopoldo, era finito fuori pista rimediando una lussazione alla spalla. Tutto qui. C'erano stati però «numeri», acrobazie tutt'altro che volute da parte dei piloti meno esperti. E qui non mancano le critiche, indirizzate a chi ha voluto far disputare tutte assieme le prove dei campioni e quelle dei giovani piloti. La pista non si può così innevare per renderla meno veloce. D'altra parte i giovani sono portati dall'esempio dei più esperti colleghi a forzare oltre ogni limite di prudenza.

Le condizioni della pista stamattina a giudizio di tutti erano ottime e tali dovrebbero rimanere tanto è vero che le gare non hanno subito. Oggi ha vinto D'Andrea in coppia con Caldara, qualificandosi per le gare dei prossimi giorni assieme ad altri quattro equipaggi. Entrano in lizza i prima categoria, all'insegna del rischio più esasperato: «Leopoldo è ridotto a malpartito — diceva Monti —, ora noi corriamo anche per lui».

I risultati del campionato italiano di bob a due per seconda e terza categoria, svoltosi ieri, hanno visto in testa D'Andrea-Caldara (Bob Club Cristallo) con il tempo totale 2'39"80, miglior discesa della giornata con 1'19"32; 2 Siorpaes C. Siorpaes S (Bob Club Cortina) 2'40"01; 3. Padovan-De Paolis (Forze Armate) 2'40"40.

Giorgio Viglino

Una curva della nuova pista per il «bob» a Cervinia dove è avvenuto l'incidente

Orfana quindicenne accusa lo zio che l'ha adottata: «Ha abusato di me»

Ad Alessandria - L'uomo, cinquantenne, ha respinto le accuse - La ragazza che ha accusato anche il fidanzato di gravi atti immorali, sarà sottoposta a perizia psichiatrica

(Nostro servizio particolare)

Alessandria, 16 gennaio.

Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Parola ha aperto un'inchiesta nei confronti di un uomo che avrebbe tenuto da anni un immorale comportamento verso la giovane nipote che, rimasta senza genitori, era stata da lui adottata e accolta in casa.

F., una bionda e bella ragazza alessandrina ora quindicenne, negli scorsi mesi era fuggita due volte di casa senza apparente motivo, e dopo la seconda fuga, era stato deciso di farla ricoverare in osservazione presso l'ospedale psichiatrico della nostra città.

La giovane, rimasta orfana del padre deceduto nel 1952, e senza madre, internata da molti anni in manicomio, era stata adottata da uno zio, B. D., un uomo di cinquant'anni, sposato ma senza figli. Quando venne dimessa dall'ospedale psichiatrico, la ragazza, invece che tornare dai parenti venne accolta in casa da una zia. Tutto sarebbe passato sotto silenzio, se qualche tempo fa la congiunta non si fosse ammalata. Dovendo essere ricoverata all'ospedale la ragazza per forza maggiore avrebbe dovuto tornare presso lo zio e fu a questo punto che la giovane, scoppiando in lacrime, disse che in quella casa non sarebbe mai più tornata. Interrogata dalla zia, stupita per il suo comportamento, la ragazza confessò di non voler più vivere con lo zio perché questi da molto tempo (sembra da quando F. aveva nove anni) abusava di lei.

Ricevuta la confessione della nipote, la donna informò del fatto la questura e la polizia femminile, quindi un rapporto venne inviato alla procura della Repubblica. Il sostituto procuratore dott. Parola decideva d'interrogare la quindicenne che, senza esitazioni, rinnovava la grave accusa nei confronti del parente, fornendo ampi particolari sul comportamento immorale dell'uomo che da anni — secondo il racconto della ragazza — la costringeva a soggiacere ai suoi desideri. F. aggiungeva inoltre che ultimamente aveva conosciuto un giovane ventenne con il quale si era fidanzata, e questi aveva approfittato di lei durante alcune passeggiate alla periferia della città.

Ricevuta la confessione della quindicenne il magistrato ha interrogato lo zio (il quale, a quanto risulta, ha respinto con sdegno le gravi accuse, affermando che sono frutto della fantasia malata della nipote) e il fidanzato. Quest'ultimo non avrebbe avuto difficoltà ad ammettere gli incontri con la ragazza.

Un'istruttoria è ora in corso nei confronti di B., accusato di atti di libidine, e del fidanzato della ragazza accusato di corruzione di minorenne e di atti immorali in luogo pubblico, reato quest'ultimo che viene contestato anche alla quindicenne.

Stamane il magistrato inquirente ha disposto che F. venga sottoposta ad una perizia medica e ad un'altra psichiatrica.

f. m.

Motociclista ucciso da un furgone a Canelli

Canelli, 16 gennaio.

(g. r.) Un autofurgone della ditta Muratore di Bubbio, guidato dall'autista Giuseppe Fodestà, 23 anni, da Cortemilia, oggi alle ore 15,15 ha investito e ucciso l'agricoltore Leonardo Porati, 58 anni, celibe, residente a Cessole in regione Madonna della Neve. Il Porati con la sua motoretta si accingeva ad attraversare la provinciale nel centro del paese di Cessole, per immettersi in via del Ponte sulla sinistra rispetto alla sua direzione di marcia, quando sopraggiungeva l'autofurgone proveniente da Vesime, che viaggiava sulla sua destra; malgrado una frenata che inchiodava le ruote per una decina di metri, non poteva fare a meno d'investire in pieno il Porati. Il motociclista è morto sul colpo.

Padre cinquantenne insidiava le figlie gemelle di 18 anni

A Milano - Denunciato per atti immorali violenti - Si è difeso dicendo: «Volevo loro insegnare la vita»

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 16 gennaio.

(g. m.) Un padre ignobile, che da tempo insidiava le figlie, due gemelle di diciotto anni, è stato fermato ieri sera dai carabinieri e poi rilasciato a piede libero, per trascorsa flagranza: dovrà comunque rispondere di atti immorali violenti.

Si tratta di Giovanni Borali, un muratore di 50 anni residente con la moglie Elisa Delcidi, le figlie Daniela e Carla di diciotto anni, Emanuela di sette e Claudia di cinque (un quinto figlio, Romualdo di tredici anni, è ospite di un istituto) in viale Ungheria 48.

Sembra che la turpi abitudini del padre durassero da alcuni anni e che le gemelle non avessero mai trovato la forza di reagire. Ieri pomeriggio, secondo il loro racconto, il bruto, avrebbe nuovamente tentato di insidiarle ma questa volta Daniela e Carla si sono finalmente opposte. La madre è intervenuta ed è nata una lite tanto clamorosa che qualche coinquilino ha telefonato ai carabinieri. I militi, intervenuti sul posto, non hanno faticato a riportare la pace in famiglia, ma nessuno ha voluto far conoscere i motivi del violento litigio.

Ieri sera, però, alle 21,15 i carabinieri sono stati chiamati ancora in viale Ungheria 48: i coniugi Borali ayevano ripreso a litigare con rinnovato furore. Il muratore minacciava di percuotere sia la moglie sia le figlie e questa volta è saltata fuori tutta la verità. Il Borali, come egli stesso ha poi confessato, da due anni perseguitava le due gemelle, perché «voleva loro insegnare la vita».

I gravi incidenti di notte presso Modena

Tre morti e sette feriti sulla Via Emilia in grovigli d'auto per la fitta nebbia

La prima vittima su un'utilitaria che si scontra frontalmente con un camion - Le altre due a bordo di una vettura che finisce contro due autotreni fermi per un tamponamento

Altri due uccisi sulle strade della Lomellina

(Dal nostro corrispondente)

Modena, 16 gennaio.

Tre morti e sette feriti: questo lo spaventoso bilancio d'una serie di incidenti che questa notte hanno bloccato per diverse ore la Via Emilia, immersa nella nebbia che s'è fatta densissima verso le 22. Un'ora dopo ha avuto inizio la tragica serie di scontri presso la curva di Sant'Anna.

Una utilitaria condotta da Guido Lotti, di 32 anni, abitante a Modena, stava viaggiando in direzione di Bologna proveniente da Modena. Il Lotti, quando s'è trovato all'improvviso ad affrontare la stretta curva, a causa della nebbia non ha potuto rendersi conto del raggio preciso della strada e ha invaso la mezzeria di sinistra proprio nell'attimo in cui dalla direzione opposta stava arrivando un autotreno.

Il camionista, Claudio Sisi, di 46 anni, abitante a Cuffigliano di Pistoia, si è trovato improvvisamente di fronte l'utilitaria, ormai senza controllo. Ha tentato inutilmente di evitare la collisione: un attimo dopo la vetturetta si scontrava frontalmente e rimbalzava dalla parte opposta della strada, finendo in un fossato armai ridotta ad un ammasso informe di rottami.

Il Lotti è morto sul colpo. Il suo compagno di viaggio, Alfeo Bozzarelli, di 48 anni, da Sassuolo, ha riportato ferite guaribili in venti giorni. Illeso il camionista.

Erano le 22,50 quando coloro che si erano fermati con i propri veicoli incolonnati aspettando che la strada fosse sgomberata hanno sentito uno schianto a pochi centinaia di metri. Una «1100» con due persone a bordo era finita sotto il cassone del rimorchio d'un autotreno condotto da Lino Filippi, di 32 anni, abitante a Carpineti di Reggio. Dall'auto sono stati estratti feriti Cesare Grisandi, di 35 anni, abitante a Carpeso di Modena, che era alla guida, e Lea Rebecchi, di 23 anni, da Modena.

I due sono stati trasportati all'ospedale di Castelfranco: i medici hanno riscontrato al Grisandi ferite alla mano destra e al ginocchio sinistro guaribili in sette giorni; alla Rebecchi ferite lacero-contuse al viso e stato di choc: prognosi di due settimane. Il camionista, Lino Filippi, era rimasto illeso.

Mentre polizia e carabinieri erano impegnati a prevenire altri scontri, altri piccoli tamponamenti con danni soltanto ai veicoli avvenivano di tanto in tanto.

Uno scontro grave avveniva purtroppo, però, a circa tre chilometri di distanza, fra Castelfranco e la località Metara. Per la fitta nebbia il conducente d'una «600», Franco Franchini, di 24 anni, abitante a Piumazzo, s'è visto costretto a rallentare la marcia. Lo seguiva un autotreno guidato da Franco Udine, di 44 anni, abitante a Castel San Pietro di Bologna.

Il camion ha invaso buona parte della carreggiata nel corso della frenata, che però non ha impedito il tamponamento. Un attimo dopo sopraggiungeva nello stesso senso un altro autocarro, guidato da Riliano Bertolotti, di 44 anni, da Empoli, che si schiantava contro il pesante veicolo che lo precedeva.

Non erano trascorsi due minuti che una «Lancia Flavia» arrivava con cinque occupanti a bordo: erano amici che si erano dati appuntamento domenica mattina per raggiungere sulla stessa auto Firenze, dove nel pomeriggio avevano assistito all'incontro di calcio Fiorentina-Inter. L'auto piombava contro i camion fermi sfasciandosi.

Sui sedili anteriori della «Flavia» si trovavano Benito Benussi, esticiaio d'un ristorante molto conosciuto nella zona di Castelfranco, e Bruno Ferrari, di 48 anni, un camionista abitante a San Cesario.

La polizia questa sera non era ancora riuscita a stabilire chi dei due fosse alla guida della vettura: entrambi sono morti sul colpo e i loro corpi, in seguito all'urto, sono finiti sull'asfalto.

Sul sedile posteriore si trovavano: Pimpinello postelegrafonico Carlo Gozzini, di 41 anni, abitante a Modena, che è stato ricoverato all'ospedale di Castelfranco in condizioni molto gravi, per sospetta frattura del cranio e del femore destro, per cui i medici si sono riservata la prognosi; Gaetano Bertelli, fratello d'una delle due vittime, residente a Gaggio di Castelfranco, che ha riportato la frattura del femore sinistro, guaribile in un mese; Gilberto Masinelli, di 36 anni, residente a Modena, che ha riportato varie ferite alla testa e alla gamba destra, guaribili in tre settimane. Tutti questi feriti sono stati ricoverati a Castelfranco.

L'impressionante serie di tamponamenti non era però ancora terminata. Addosso a questo groviglio di veicoli piombava anche una «Giulietta» alla guida della quale era l'avvocato modenese Guglielmo Guagnellini, che stava rientrando in città.

Nello scontro il professionista ha riportato fortunatamente soltanto lievi ferite, guaribili in otto giorni, che gli sono state medicate dai medici del Policlinico.

c. b.

Groviglio d'automobili sulla Via Emilia, presso Modena, dopo gli scontri provocati dalla nebbia (Telefoto A. P.)

Due camionisti muoiono negli scontri in Lomellina

(Dal nostro corrispondente)

Vigevano, 16 gennaio.

(g. f.) Due morti, dodici feriti di cui uno grave, un'auto incendiata e una serie di tamponamenti sono il bilancio degli incidenti stradali accaduti oggi lungo la strada della Lomellina e dovuti alla scarsa visibilità per la spessa nebbia che dalla scorsa notte grava su buona parte della zona.

Il primo incidente è accaduto verso le ore 13 sulla provinciale Pavia-Alessandria nel comune di Ottobiano. L'autocarro guidato dall'autista Santo Frozzo, di 26 anni, di Folina (Treviso), diretto alla volta di Lomello, in fase di sorpasso dei camion guidato da Ernesto Vecchio, di 49 anni, di Voghera, si scontrava frontalmente con un autocarro sopraggiungente dall'opposta direzione e pilotato da Ermenegildo Chiesa, di 58 anni, abitante a Gragnano (Piacenza).

Il veicolo guidato dal Frozzo in seguito al violento urto usciva di strada e finiva nel fossato laterale. L'uomo è morto sul colpo. L'autista in seconda del Frozzo, Mario De Mori, di 34 anni, di Valmarino (Treviso), il Vecchio e tale Giuseppe Ferrari, che viaggiava a fianco del Chiesa, riportavano ferita guaribili in un paio di settimane. Tutti e tre sono stati ricoverati all'ospedale San Martino di Mede Lomellina.

Alle 13,30, lungo la provinciale Voghera-Vigevano-Novara, tra Cassolnovo e la frazione Molino dei Conte, gli autisti Bruno Giancarlini e Giorgio Caizoni, di 42 e 38 anni, entrambi di Perugia, scesi dai loro camion per sincerarsi dei danni riportati in seguito al tamponamento da parte di una utilitaria, sono stati travolti dalla vettura guidata da Maria Luisa Semplo, di 24 anni, al cui fianco era la madre, Margherita Rovi, di 41 anni, che proveniva da Vigevano ed era diretta a Cassolnovo, dove risiedono le due donne.

Il Giancarlini è giunto cadavere all'ospedale di Vigevano, mentre il Caizoni, la Semplo e la Rovi hanno riportato ferite giudicate guaribili dai cinque ai venti giorni.

Il terzo grave incidente è avvenuto alle 13,15 lungo la statale Milano-Alessandria, all'altezza del km. 27, presso il comune di Ozzero. Una «Citroën» e una «Taunus» si sono scontrate frontalmente.

La prima era guidata da Claudio Recalcati, di 23 anni, di Morimondo, la seconda da Giovanni Mostile, di 30 anni, al cui fianco era Maria Faini, di 40 anni, entrambi di Milano.

Nello scontro tutti e tre sono rimasti feriti. Per la Faini i medici dell'ospedale di Vigevano si sono riservati la prognosi.

Sempre sulla statale Milano-Alessandria, in un tamponamento a catena una «Prinz», sulla quale erano tre giovani di Abbiategrasso, si è incendiata. I tre per fortuna non hanno riportato danni.

Altri due incidenti si sono avuti nella mattinata, sempre a causa della nebbia, uno lungo la circonvallazione di Gamboló, l'altro all'estrema periferia di Vigevano. Anche in questo caso si sono avuti tre feriti.

Bloccata per incidenti l'autostrada Firenze-Mare

(Dal nostro corrispondente)

Firenze, 16 gennaio.

(g. c.) L'autostrada Firenze-Mare è rimasta chiusa oggi per più di cinque ore a causa di una lunghissima serie di tamponamenti in cui sono rimasti coinvolti circa quaranta auto e otto camion. Cinque vetture e un'autocisterna si sono anche incendiate. Molti i feriti, alcuni dei quali in gravi condizioni, che sono stati trasportati agli ospedali di Prato, Pistoia e Firenze.

I tamponamenti sono stati causati dalla fitta nebbia: nel tratto fra Pistoia e Prato la visibilità era ridotta a meno di cinque metri. Il primo tamponamento s'è avuto poco dopo le 16: alle 16,55 le due corsie dell'autostrada erano completamente bloccate dalle auto danneggiate o in fiamme.

Tutte le pattuglie della polizia stradale di Montecatini e di Firenze sono state impegnate nell'opera di soccorso, alla quale hanno partecipato decine di ambulanze della Croce Rossa, parecchi vicoli dei vigili del fuoco e dei soccorso automobilistico.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali, centrali e sulla Sardegna cielo sereno o poco nuvoloso; nebbie in Val Padana e gelate dalla notte e tutta la mattinata al Nord e solo durante la notte nelle zone interne centrali. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia annuvolamenti irregolari. Temperatura: *stazionaria.* Venti: *deboli.* Mari: *da poco mossi a mossi.*

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	1	8	Pescara	−3	4
Bolzano	−4	13	L'Aquila	−5	4
Trento	1	8	Roma	−3	13
Venezia	−4	3	Campob.	−2	4
Trieste	3	7	Bari	5	9
Genova	7	14	Napoli	1	10
Bologna	−3	5	Potenza	−1	4
Firenze	−4	8	Catanzaro	3	10
Pisa	0	13	Reggio C.	4	14
Ancona	2	6	Messina	9	14
Perugia	0	8	Palermo	9	13
			Catania	7	16
			Cagliari	3	14

GUIDO PIOVENE
MADAME LA FRANCE
il ritratto a sorpresa di una nazione vista nella sua verità
collezione "Le Scie" Pagine 584
dello stesso autore:
VIAGGIO IN ITALIA
ora in edizione economica a 1.800 lire
Arnoldo Mondadori Editore

WEEK-END A GINEVRA
PASSATE UN FELICE E INTERESSANTE WEEK-END IN FAMIGLIA A CONDIZIONI ECCEZIONALI
PREZZI A FORFAIT: tutto compreso per giorno e per persona
Hotel cat. A: 73.– 47.– | cat. B: 53.– 30.– | cat. C (in Fr.s): 48.– 26.– | RAGAZZI
ATTRAZIONI - PASTI IN RISTORANTI TIPICI
CHIEDETE I PROSPETTI ALLA VOSTRA AGENZIA VIAGGI

TUTTI I MIGLIORI APPARECCHI FOTO CINEMATOGRAFICI
TEDESCHI
GIAPPONESI
RUSSI
A PREZZI DI CONVENIENZA
Da Foto Cine MARVIN - C.so Valdocco 1, tel. 512.717 - Torino

«Sono innocente» dice l'assicuratore presunto capo dei ladri d'automobili

A Cocconato - E' stato denunciato per furto e associazione per delinquere - Anche in paese nessuno crede alla sua colpevolezza

(Dal nostro corrispondente)

Asti, 16 gennaio.

Le indagini dei carabinieri per fare piena luce sulla banda che rubava le auto per poi trasformarle in un isolato cascinale-officina, scoperto in frazione Marocco del comune di Cocconato d'Asti, proseguono senza soste.

Oggi i carabinieri hanno sequestrato quattro auto di diverse cilindrate, che sarebbero state rubate e modificate. Alle auto pare siano state applicate targhe di altre macchine, rimaste irrimediabilmente danneggiate in incidenti stradali.

Quattro persone, due meccanici e due carrozzieri, farebbero parte della gang, che opera almeno da due anni. I carabinieri hanno già identificate attraverso il materiale scoperto nel cascinale-officina, alcuni proprietari di macchine rubate nei dintorni di Torino ed in provincia di Cuneo. Tra queste, una 1500 trafugata due anni fa a Racconigi.

Il presunto «cervello» della banda, il dott. Alessio Bolognotto, di 52 anni, residente a Montanaro (Torino) è stato denunciato a piede libero alla Procura della Repubblica di Asti, per furto continuato, danneggiamento ed associazione per delinquere, e con lui, è stato pure denunciato il diciannovenne Adriano Masier, pure di Montanaro, per furti d'auto e guida senza patente.

Il Masier, interrogato dai carabinieri, ha confessato di avere rubato diverse auto, che venivano poi trasformate nel cascinale.

Il dott. Bolognotto invece si protesta innocente, e sostiene che tutta la faccenda è una macchinazione a suo danno compiuta da un carrozziere. Il Bolognotto è stato interrogato per molte ore continue, dai carabinieri della caserma di Cocconato, dove si era presentato spontaneamente sabato pomeriggio. I carabinieri, dopo l'identificazione del Masier, si erano appunto recati nell'abitazione del Bolognotto per interrogarlo. Questi però si trovava a Milano.

Sembra impossibile che il giovane laureato, possa avere capeggiato una banda di ladri d'auto. Appartenente ad una facoltosa famiglia di Montanaro, da qualche anno dirigeva un ufficio di assicurazioni; possiede inoltre due cinema ed una piccola carrozzeria; è sposato e padre di un bimbo. In paese è stimato e gli abitanti non credono alla sua colpevolezza.

Il nome del Bolognotto era emerso nel corso degli interrogatori. Lo stesso Masier si dichiarato ai carabinieri che il «dottore», come viene chiamato nel suo paese, lo aiutava a rubare le auto, che poi venivano avviate durante le ore notturne nel cascinale-officina. Qui giungevano poi i complici (carrozzieri e meccanici), che trasformavano le vetture.

v. m.

Per mancanza di lavoro

Uno stabilimento di Casale riduce l'orario agli operai

Casale, 16 gennaio.

(m. o.) La direzione dello stabilimento Eternit ha comunicato alle proprie maestranze che, a partire da oggi, 1300 operai lavoreranno con un orario ridotto di trentadue ore settimanali e altri 255 lavoreranno con un orario di quaranta ore la settimana. La riduzione delle ore lavorative è dovuta, secondo la direzione dell'Eternit, a mancanza di commesse, e resterà in vigore fino al prossimo mese di marzo.

La sentenza del Tribunale di Novara dopo oltre cinque ore di riunione

Dodici condanne da sei anni a diciotto mesi Assolta e scarcerata la madre di Elisabetta

I giudici sono rimasti in camera di consiglio da mezzogiorno alle 17,10 - A tutti gli imputati sono state concesse le attenuanti generiche, che hanno ridotto le richieste del Pubblico Ministero - Applicata la diminuente del danno risarcito a cinque «clienti» della tredicenne - La madre, Teodora Nuzzo, prosciolta per insufficienza di prove - La pena più grave all'agricoltore Pagani, che spinse la giovane al vizio: 5 anni, 8 mesi, 220 mila lire di multa, un anno di casa di lavoro, un milione da versare alla famiglia della ragazza (il P. M. aveva chiesto 7 anni) - Inflitti 2 anni e mezzo al fidanzato; 2 anni e 3 mesi a sua sorella; 2 anni e 2 mesi all'albergatrice di Turbigo e al grossista di caffè; 2 anni e mezzo al macellaio; pene minori agli altri - Tutti ricorrono in appello: dei tredici accusati cinque rimangono in carcere

Giampiera Bertuletti, in preda ad una crisi di pianto, è sostenuta da una suora mentre viene ricondotta in carcere a Novara dopo la condanna a due anni (f. Moisio)

(Dal nostro inviato speciale)

Novara, 16 gennaio.

Dodici imputati condannati; uno solo assolto e subito scarcerato: ecco la sentenza del Tribunale di Novara che ha concluso il processo per gli immorali convegni della tredicenne Elisabetta Orlando. I giudici, dopo una riunione in camera di consiglio durata oltre cinque ore (dalle 11,50 alle 17,10) hanno prosciolto per insufficienza di prove la quarantatreenne *Teodora Nuzzo*, madre della ragazza, ordinando di rimetterla in libertà (così come aveva chiesto il P. M.); per gli altri accusati il presidente dottor Caroselli ha letto il seguente verdetto:

1) l'agricoltore cinquantaquattrenne *Felice Pagani*, residente a Cressa: 5 anni, 8 mesi e 220 mila lire di multa per induzione alla prostituzione di Elisabetta Orlando e per atti di libidine violenta; lo ha inoltre condannato all'assegnazione a una colonia agricola per un anno dopo scontata la pena, al risarcimento dei danni, liquidati in 800 mila lire a favore di Elisabetta e 200 mila lire a favore del padre (richiesta del pubblico ministero: 7 anni e 500 mila lire di multa). Lo ha assolto per insufficienza di prove dall'accusa di tentativo di induzione alla prostituzione delle minorenni Maria Rosa Piccinelli, Liliana Cecchetti e Rosa Ciampani;

2) il macellaio quarantatreenne *Pietro Orsina*, abitante a Momo: 2 anni e 6 mesi per violenza carnale e atti osceni. Lo ha assolto per insufficienza di prove dall'accusa di favoreggiamento della prostituzione della Orlando (richiesta del P. M.: 6 anni e 7 mesi di reclusione e 350 mila lire di multa);

Felice Pagani, a destra, condannato a 5 anni e 8 mesi e il fidanzato di Elisabetta, Francesco Bertuletti, condannato a 2 anni e mezzo, lasciano l'aula al termine del processo

La tredicenne Elisabetta

3) il commerciante di bestiame *Pietro Rabozzi*, quarantenne, dimorante a Barengo: 1 anno, 8 mesi e 15 giorni di reclusione per violenza carnale e atti osceni (richiesta del P. M.: 2 anni e 10 mesi);

4) il mediatore di bestiame cinquantacinquenne *Rino Cattaneo*, residente a Romentino: 1 anno, 7 mesi e 10 giorni di reclusione per violenza carnale e atti osceni (richiesta del P. M.: 2 anni e 10 mesi);

5) il panettiere trentaseienne *Giovanni Castaldi*, residente a Fontaneto d'Agogna: 1 anno, 5 mesi e 20 giorni per violenza carnale e atti osceni (richiesta del P. M.: 3 anni e 3 mesi);

6) l'albergatore cinquantaseienne *Santino Garavaglia*, domiciliato a Turbigo: 2 anni e 200 mila lire di multa per favoreggiamento alla prostituzione e 50 mila lire di multa per omessa registrazione di avventori (richiesta del P. M.: 3 anni e 3 mesi di reclusione e 3 mesi di arresto);

7) l'albergatrice cinquantaduenne *Geromina Ravazzani in Garavaglia*, anch'ella di Turbigo: 2 anni e 2 mesi di reclusione e 250 mila lire di multa (richiesta del P. M.: 3 anni di reclusione, 3 mesi di arresto e 400 mila lire di multa);

8) il macellaio ventiquattrenne *Francesco Bertuletti*, di Cerano, fidanzato di Elisabetta: 2 anni e 6 mesi per violenza carnale in danno della Orlando (richiesta del P. M.: 3 anni e 8 mesi);

9) la cameriera ventisettenne *Giampiera Bertuletti*, di Novara: 2 anni, 3 mesi e 5 giorni di reclusione e 110 mila lire di multa per favoreggiamento della prostituzione di Elisabetta Orlando e atti osceni. Assolta per insufficienza di prove dall'accusa di induzione alla prostituzione in danno di Elisabetta e dall'accusa di favoreggiamento della prostituzione in danno di Adriana Tosi (richiesta del P. M.: 4 anni e 3 mesi di reclusione);

10) l'impiegato quarantasettenne *Primo Bazzini*, ex vice sindaco di Casaleggio: 1 anno, 7 mesi e 10 giorni per violenza carnale e atti osceni (richiesta del P. M.: 3 anni e 3 mesi);

11) il grossista di caffè quarantaduenne *Giulio Crola*, Novara: 2 anni e 2 mesi per violenza carnale presunta e atti osceni (richiesta del P. M.: 2 anni e 2 mesi);

12) il maresciallo dei bersaglieri *Paolo Tonelli*, cinquantaduenne, Novara: 1 anno, 7 mesi e 22 giorni per violenza carnale e atti osceni (richiesta del P. M.: 2 anni e 11 mesi).

Il tribunale ha accordato le attenuanti generiche a tutti gli accusati e la diminuente dell'avvenuto risarcimento del danno per la violenza carnale a Orsina, Rabozzi, Castaldi, Bazzini e Tonelli. Il Crola, che rifiutò di versare il denaro per il risarcimento dichiarandosi innocente, ha avuto una condanna più grave di quelle inflitte ad altri frequentatori di Elisabetta, appunto perché il tribunale non ha potuto accordargli questa diminuente. Al fidanzato Francesco Bertuletti è stata accordata la diminuente della mitigazione delle conseguenze del reato di violenza carnale mediante l'offerta di matrimonio.

Il tribunale si era ritirato in camera di consiglio alle 11,50, dopo un'udienza durata un paio d'ore, dedicata agli interventi degli ultimi due difensori: l'avv. Allegra per la Nuzzo e l'avv. Franz Sarno per il maresciallo dei bersaglieri Paolo Tonelli, che s'è sempre dichiarato innocente.

L'avv. Allegra, patrono di Teodora Nuzzo (per la quale il P. M. dott. De Felice aveva chiesto l'assolutoria venerdì scorso) ha parlato non solo al Tribunale ma sostanzialmente all'opinione pubblica, specie di Novara, città nella quale l'idea dell'assolutoria della madre della protagonista di questa scandalosa vicenda è parsa inconcepibile a molte persone ignare di due concetti fondamentali del diritto penale: 1) ci sono comportamenti di negligenza e di scarsa sensibilità che, sebbene riprovevoli sul piano morale, non sono colpiti da norme del Codice penale (tale è il caso del comportamento d'una madre che si dimostri incapace nel guidare validamente la figlia); 2) per infliggere una condanna occorrono prove sicure, tali da fugare ogni dubbio.

L'avv. Allegra, dopo avere ammesso che la Nuzzo, con il suo temperamento superficiale, si è dimostrata incapace di offrire una valida guida alla figlia, afferma che sarebbe ingiusto dedurre da ciò che ella abbia voluto, o anche soltanto tollerato, la prostituzione di Elisabetta.

C'è un indizio illuminante nel processo: la minorenne, quando fu interrogata la prima volta in questura, dopo molta riluttanza disse al dott. Tarantino della squadra mobile: «*Io le racconterò tutto, se lei mi promette che non dirà nulla ai miei genitori*». Ecco una prova oltremodo convincente che la madre non sapeva nulla. D'altra parte in casa Orlando continuò a imperversare la miseria di sempre, anche dopo che la ragazza si era avviata a quella infame attività. Ciò significa che dei suoi guadagni non portava nulla alla madre.

L'ultimo oratore è stato l'avv. Franz Sarno, che ha sostenuto la tesi dell'innocenza del maresciallo dei bersaglieri Paolo Tonelli, ingiustamente accusato dalla Orlando, forse — ha affermato il difensore — per mitomania.

Gli imputati condannati hanno interposto appello: primo fra tutti l'agricoltore Felice Pagani (va detto che costui, erroneamente indicato come un agente zoofilo, è risultato in realtà un semplice socio ordinario dell'Ente Nazionale per la protezione degli animali). Col Pagani, rimangono in carcere — nell'attesa del giudizio di secondo grado — i due fratelli Bertuletti e i coniugi Garavaglia. Dunque, con il ricorso degli accusati, la vicenda della tredicenne di Baraggia di Suno sarà — tra qualche mese — il tema di nuovi dibattiti dinnanzi alla Corte d'Appello di Torino.

Furio Fasolo

Al verdetto gli imputati piangono la folla protesta per l'assoluzione

Il macellaio Orsina: «La pena è giusta ma ho rovinato i miei figli» - La sorella del fidanzato urla: «Due anni in carcere sono troppi!» - Il pubblico sostiene: «Dovevano condannare anche la madre» Costei, tornata in serata a casa, dice al marito: «Che spavento. Credevo che mi dessero dieci anni»

(Dal nostro inviato speciale)

Novara, 16 gennaio.

Il processo contro i tredici imputati per le vicende di Elisabetta Orlando è finito con un clamore del pubblico. La ultima parola della lunga sentenza letta dal presidente dottor Caroselli erano quelle dell'ordine di scarcerazione di Dora Nuzzo, la madre della ragazzina. La folla, che aveva ascoltato in un teso silenzio per non perdere un numero o una pena, a quest'ultimo annuncio non ha trattenuto il suo corale e meravigliato commento. E non appena il tribunale è uscito, il vociare si è fatto più alto.

Secondo il pubblico, alla madre doveva essere riservata la stessa sorte degli altri imputati, la condanna. Tutti i commenti che abbiamo udito si possono esprimere con un unico concetto: «La madre non poteva essere all'oscuro del comportamento di una figlia così giovane, quindi è responsabile anche lei».

E' stato il processo delle lacrime sin dalla prima seduta. Ogni tanto singhiozzava Giampiera Bertuletti, la sorella del fidanzato, poi la madre, lo stesso fidanzato, Francesco, e Pietro Orsina. L'unico volto che aveva conservato un'aria gioviale era quello del commerciante di bestiame Pietro Rabozzi. Non si era rabbuiato neanche venerdì, quando il P. M. dott. De Felice aveva chiesto per lui due anni e dieci mesi di reclusione. Quel giorno era soprattutto preoccupato perché un suo cliente che aveva acquistato un asino non le era ricordato di pagare una cambiale. Oggi ha accettato la condanna di un anno e otto mesi con la serenità di sempre e poco più tardi, in sartile, mischiato tra la folla che commentava (gode della libertà provvisoria da circa un mese), ha detto a un amico: «Ma non è niente, passerà anche questa».

Per tutti gli altri imputati, nè eccezione della madre che è stata assolta, la sentenza di condanna è stata come una mazzata. L'agricoltore Pagani, cui è stata inflitta la pena più elevato, cinque anni e otto mesi, aveva un volto apparentemente impassibile, ma degnitosa con frequenza, segno che era grossimo al pianto. E se non ha pianto lui durante la lettura della sentenza, hanno pianto più tardi i suoi fratelli, fuori dall'aula, quando si sono incontrati con l'avvocato difensore. «Anche altri erano andati a casa della ragazza — dicevano lamentosamente —, ma solo lui si è buscato così tanto. Perché?».

Prima Bazzini, l'ex vice sindaco di Casaleggio, ha ascoltato la condanna a occhi bassi, un atteggiamento che gli era consueto durante le sedute. Alla fine ha detto che non poteva essere diversamente, anzi, la giusta espiazione gli avrebbe dato un senso di sollievo.

La condanna ha sorpreso il grossista di caffè Giulio Crola e il maresciallo dei bersaglieri Paolo Tonelli che avevano sempre negato di avere avuto rapporti intimi con Elisabetta. Il Crola era così sicuro di sè che, contrariamente a tutti gli altri imputati, non aveva nemmeno provveduto al formale risarcimento dei danni. E in questo modo non ha beneficiato di questa attenuante e la sua condanna — 2 anni e 2 mesi — è risultata di sette mesi superiore a quella del sottufficiale.

Pietro Orsina, il macellaio di Momo che ha partecipato al processo tenendosi sempre il volto coperto da una mano, quando ha udito la sua condanna è scoppiato ancora una volta in lacrime. Fra tutti gli imputati maschili è quello che ha dimostrato di uscire da questa vicenda con il fardello morale più pesante. «Non mi importa niente per la condanna che senz'altro è giusta — ha detto — mi importa per i miei due figli. So di avere macchiato il loro nome e questo non me lo potrà mai perdonare».

Giampiera Bertuletti quando è entrata in aula per ascoltare la sentenza era pallidissima e stentava a reggersi in piedi (l'attesa di cinque ore era stata particolarmente estenuante per gli imputati che oltre tutto erano a digiuno). Un attimo prima che il presidente incominciasse a leggere, la Bertuletti ha bisbigliato all'orecchio del carabiniere che le stava davanti: «Stia attento lei per me». Ma è riuscita ad afferrare il significato delle parole ed è scoppiata a piangere prima della fine della lettura. Si è aggrappata al carabiniere per non cadere e s'è sforzata di contenere lo sfogo in modo da non disturbare. Suo fratello Francesco aveva anche lui gli occhi umidi.

Teodora Nuzzo, la madre di Elisabetta, lascia il carcere

Più tardi, quando l'hanno riportata in carcere, la Bertuletti è stata colta da una crisi isterica. Nella saletta del corpo di guardia dove era ad aspettarla suor Concettina l'altra monaca, suor Florida, aveva atteso fino a poco prima, poi se n'era andata essendo finito il suo turno già da tempo) Giampiera Bertuletti si è abbandonata fra le sue braccia con pianti e urla. Le forze le sono venute meno e il suo corpo ha incominciato a scuotersi nei tremiti. La suora l'ha fatta sedere, la stringeva a sè accarezzandole il capo. «Suor Concettina — gridava la Bertuletti —, siamo stati condannati tutti e due, è troppo. Due anni, come farò con la mia bambina?».

Le sue grida e le sue invocazioni erano così angosciose che tutto il personale presente era commosso. La Bertuletti, vedova, aveva poi sposato il fratello del marito dal quale ora è separata legalmente. La sua bambina, di sei anni, era stata fino al settembre scorso in collegio poi, con l'arresto della madre, è passata in custodia ai suoceri, i quali non gliel'hanno mai portata in visita.

Dora Nuzzo, la madre di Elisabetta, presente alla drammatica scena della Bertuletti, era ammutolita. L'hanno poi accompagnata in cella a prelevare le sue poche cose e mezz'ora dopo ha lasciato il carcere in compagnia dei suoi difensori, l'avv. Allegra e l'avv. Tadini. «Non mi sembra vero, non mi sembra vero» continuava a dire. Una breve sosta in questura per una formalità burocratica e poi il ritorno a casa, in corso Cavallotti 3, dove era ad aspettarla il marito, Gilberto Orlando. L'uomo, vedendo entrare anche gli avvocati, era preoccupato: «Ho la casa in disordine, scusate», diceva. Marito e moglie erano turbati, non sapevano cosa dirsi, non si sono nemmeno abbracciati, hanno finto un bacio per accontentare i fotografi. La Nuzzo si guardava intorno per riscoprire la sua casa. «Dio — diceva — credevo proprio che mi dessero dieci anni. Che spavento».

Aveva saputo che il pubblico la riteneva responsabile e condannabile. «Capisco che ce l'abbiano con me, avrei dovuto accorgermi di quello che faceva Elisabetta, ma io non sapevo niente, è proprio la verità».

Adesso Dora Nuzzo vuole riposarsi, non vedere nessuno. Ha voglia soltanto di riabbracciare Maria Pia, l'altra figlia di 9 anni, che è ospite dell'istituto «Santa Lucia». Ma non s'attenta ad uscire di casa, ha vergogna della gente. «Chissà cosa dicono quando mi vedono». In complesso è calma, non sembra più la donna che conoscemmo quando il cerchio delle indagini si stava stringendo e si sentiva nell'aria la imminenza dell'arresto. Allora roteava gli occhi come una pazza e diceva in continuità che stava per svenire, tremava, singhiozzava, fumava una sigaretta dietro l'altra. «Non posso pagare per la colpe di mia figlia», ripeteva mettendosi le mani nei capelli. Ora la grossa burrasca è passata, altri sono stati travolti, ma il male degli altri è sempre meno cocente del proprio. «Mi dispiace molto per la Giampiera, eravamo tanto amiche».

Remo Lugli

Equa decisione dopo un rapido processo

Il processo di Novara è finito, almeno per quanto riguarda la fase di primo grado, con dodici condanne e un'assoluzione per insufficienza di prove: a parte l'entità delle pene comminate, il Tribunale ha pienamente accolto le richieste conclusive del pubblico ministero. Una sentenza troppo severa, osserveranno alcuni; una sentenza troppo blanda, replicheranno altri. Pochi, in ogni caso, parleranno di pena ingiusta. Noi diremmo, più semplicemente, che la sentenza è equa.

In questo processo, amaro e scabroso per lo squallore e la turpitudine dei fatti, i magistrati intervenuti hanno saputo operare senza mai disgiungere la fermezza dall'umana comprensione. Sarebbe stato impossibile lasciare indenni da sanzione una serie di comportamenti chiaramente in contrasto con le leggi penali dello Stato, oltreché con il più elementare senso morale; d'altronde, una non equilibrata valutazione del caso concreto avrebbe potuto condurre, in sede di determinazione delle pene, a conseguenze eccessive, trattandosi di reati per cui il legislatore prevede massimi assai elevati.

Facendo leva sui minimi di pena e sulle diminuzioni consentite dalle circostanze attenuanti, il Tribunale è stato, dunque, in grado di conciliare l'una e l'altra esigenza: colpire tutti i responsabili per cui la prova era stata raggiunta e colpirli con sanzioni non sproporzionate. Non solo il significato legale, ma anche il significato morale della condanna esce rafforzato da questo suo provvedimento da giudici non severi, assumendo la portata di un solenne monito per l'opinione pubblica e di un sereno richiamo al rispetto di valori così crudelmente calpestati.

Vi è, però, un'altra nota da porre all'attivo del processo: dalla scoperta dei primi episodi delittuosi alla decisione conclusiva, il tempo trascorso è stato davvero breve, nonostante l'elevato numero delle persone coinvolte. Il nostro sistema processuale, adesso che la difesa può intervenire nell'istruttoria sommaria, si rivela forse meno malvagio di quanto normalmente non si creda, purché vi proceda un animato da pronto impegno e decisa determinazione.

g. c.

Il gruppo degli imputati in aula ieri a Novara mentre il presidente dott. Caroselli sta leggendo la sentenza

SPETTACOLI

CRONACA TELEVISIVA

Un pallido volto dietro la grata

La riduzione de «I promessi sposi» ha superato con dignità anche la prova forse più difficile: l'episodio della monaca di Monza - Stasera «Ladro lui, ladra lei» con Sordi

Anche il difficile scoglio della monaca di Monza è stato superato dignitosamente. Con la terza puntata di domenica la riduzione de «I promessi sposi» ha confermato la sua linea di chiarezza e d'equilibrio.

Abbiamo ascoltato la puntata, molto attesa e molto seguita, in un locale pubblico particolarmente affollato e se il consenso in linea generale — vale a dire sul livello decoroso, sulla correttezza del racconto — è stato praticamente unanime, non sono mancate le critiche. Critiche che in sostanza si sono concentrate sul tono drammatico dell'episodio che secondo alcuni era scarso e soprattutto non aveva quel che di torbido, di cupo, di funesto che è strettamente connesso ai fatti narrati da Manzoni.

In teoria gli appunti sono

Sylva Koscina comparirà stasera nel film con Sordi

anche giusti. Però ci sembra che non tengasero sufficientemente conto di un elemento di basilare importanza: del «come» Manzoni ha narrato quei fatti tristi e atroci, cioè del pudore, della serenità dolente, della partecipazione «distaccata» — ci sia permesso il bisticcio — con cui lo scrittore ha affrontato la dannata storia della monaca.

A nostro avviso, la soluzione di Sandro Bolchi e di Bacchelli (ma qui insistiamo sul nome di Bolchi che in qualità di regista ha la responsabilità maggiori) è stata onesta: una soluzione che escludeva gli effetti violenti, le forzature, le sottolineature, che mirava — per quel che poteva — alla ricostruzione dell'ambiente e della società entro cui il dramma della monaca s'era sviluppato e che si affidava prevalentemente a, in un certo senso, omissione, alla voce del Manzoni rappresentata dal fermo, cordiale e persuasivo eloquio di Giancarlo Sbragia.

Se la vera protagonista della puntata è stata questa voce, non tralasceremo di citare Lea Massari, che con intelligenza ha capito le intenzioni del riduttore e lo spirito del Manzoni: il suo pallido volto dietro la grata non lo dimenticheremo tanto presto.

* *

«TV 7» che sonnecchiava da un paio di settimane ha dato ieri segni di risveglio, occupandosi di problemi e aspetti di costume di largo interesse: ricordiamo l'inchiesta sulla «frattura» fra scuola media unificata e scuola media superiore non toccata ancora dalla riforma; una corrispondenza sui minatori della Asturie che hanno sempre lottato e stanno lottando per l'affermazione della libertà in Spagna; e il commosso brano sull'adozione, con interventi del magistrato di Cassazione dott. Germano.

* *

Un western di quart'ordine, zeppo di brutte facce, e un vivace dibattito sulla Cina, cui ha partecipato anche Giorgio Fattori de «La Stampa» sono stati la trasmissioni del «secondo».

* *

Stasera il canale nazionale si aprirà con un film del ciclo di Alberto Sordi, «Ladro lui, ladra lei» realizzato da Luigi Zampa nel '58 (che firmò, oltre alla regia, anche il soggetto e, in collaborazione con Festa Campanile e Franciosa, la sceneggiatura). Zampa è autore di film impegnati come «Anni difficili», «Anni facili», «Processo alla città», «La romana». In «Ladro lui, ladra lei» s'è abbandonato invece all'abilità del mestiere e alla ricerca di un cordiale, scorrevole «divertimento» senza troppa pretese.

Seguirà la consueta rubrica del martedì «Cronache del cinema» mentre sul secondo canale si succederanno il rotocalco sportivo «Sprint», che in genere accoglie sempre qualche servizio di attualità sui fatti della domenica, il settimanale culturale «L'approdo» e infine un altro dibattito della serie «Il '67 nel mondo»; stavolta il tema è «Dove va la Francia».

* *

Venerdì 27 gennaio sarà riesumata sul canale nazionale «*La Tancia*», commedia rustica in ottave di Michelangelo Buonarroti il giovane, nipote di Michelangelo il grande, rappresentata per la prima volta nel 1611. Adattamento e regia di Alessandro Brissoni.

E' in fase d'allestimento il vecchio e fremente dramma *Il ladro* scritto da Bernstein nel 1906, protagonisti Elena Cotta, Franca Parisi e Armando Francioli, regia di Mario Missiroli.

u. bz.

Marcello Mastroianni in un film sull'attentato ad Umberto I

Roma, 16 gennaio.

(r.m.) L'attore Marcello Mastroianni interpreterà l'anarchico Arnaldo Bresci che il 29 luglio 1900 uccise a Monza Umberto I. Il film sarà diretto dal regista Sergio Leone il quale, anche per questa sua realizzazione, intende dare particolare attenzione alla sceneggiatura.

Morto a 79 anni a Pesaro l'attore Annibale Ninchi

Recitò le prime poesie davanti a Giosuè Carducci: fu il poeta a spingerlo al teatro - Giovanissimo entrò in compagnia con Ruggeri - Si ricordano le sue interpretazioni di «La cena delle beffe» e di «Cyrano»

(Dal nostro corrispondente)

Pesaro, 16 gennaio.

(m.) *Si è spento stamane a Pesaro, nella sua villa sul colle Ardizio, l'attore del teatro e del cinema Annibale Ninchi. Al capezzale dell'artista, al momento del decesso, si trovavano i figli Annie, Federico, Arnaldo, ed il fratello Ocrio.*

Annibale Ninchi, che aveva 79 anni, aveva recitato per l'ultima volta nel maggio scorso a Siracusa, nell'Antigone di Sofocle, interpretando il personaggio di Tiresia.

Nella storia del teatro italiano, recente e meno recente, i Ninchi sono numerosi. Ma Annibale non era figlio d'arte, se mai il capostipite di una famiglia di attori che poi continuato e continua mentre scrivo a mettere virgulti: Carlo è suo fratello, Ava gli è cugina, Arnaldo è suo figlio, Alessandro un nipote.

Nato a Bologna il 29 novembre 1887, avrebbe dovuto essere avviato alla carriera militare, come il nonno, come il padre, colonnello del Genio. Ma il ragazzo, pur tenendola nascosta ai familiari, aveva già

Annibale Ninchi, l'attore morto ieri. Aveva 79 anni

avuto occasione di manifestare la sua passione per il teatro. Tra gli altri, davanti a Giosuè Carducci, amico di casa, del quale aveva declamato alcune poesie. E fu proprio il poeta il suo migliore alleato nel contrasto con il padre. Una sua sentenza — «La via è ardua, ma il ferro c'è» — sembra che sia stata risolutiva: Annibale, che aveva appena terminato gli studi tecnici, non s'iscrisse all'Accademia militare ma ad una scuola di recitazione, quella diretta dal Rasi, a Firenze.

Dopo alcune utili esperienze in diverse compagnie, nella stagione 1907-1908 è attor giovane con il Maggi e, nella stagione successiva, con Flavio Andò. Recita poi con Ruggeri, ma nel 1913 è già primattore nella *Cena delle beffe* benaliana: la sua interpretazione del personaggio di Neri rimarrà, con quella del *Glauco* di Morselli e il *Cyrano* di Rostand, fra le più memorabili di una lunga e gloriosa carriera, che lo vede, ora caporomico, ora primattore sino agli anni della seconda guerra mondiale e oltre. Recita a fianco di Emma Gramatica, della Melato, di Tumiati, con tutti, insomma, gli attori più noti del periodo fra le due guerre.

Eclettico e vastissimo, il suo repertorio va da Benelli a Shakespeare, da Berrini a Ibsen e comprende spesso anche opere considerate, allora, di battaglia: Shaw, Andreiev, Cromelynck. Egli stesso scrive e rappresenta lavori drammatici nei quali si riflette la sua concezione quasi eroica, in ogni caso generosamente romantica, del teatro. E la sua fama s'accresce e si consolida con gli spettacoli di prosa all'aperto, dei quali è un antesignano; dove, con la sua voce potente e musicale («Ninchi declama», dice il D'Amico) e con i suoi notevoli mezzi fisici (d'atletica vigoria della sua persona», scrive il Simoni), è interprete eccellente ed acclamato dei grandi classici greci.

Non era soltanto attore drammatico, ma sapeva anche compiere saporite escursioni nel genere brillante, sempre modo di confermare in questo dopoguerra che la vis attiva in diversi ruoli di spettacoli di grande impegno, e non soltanto in palcoscenico. Gli appassionati del cinema lo ricordano nel personaggio umanissimo del padre del protagonista (il viaggio a Roma, una notte con il figlio al taharin, l'improvviso malore, la partenza all'alba) nella *Dolce vita* felliniana, gli ascoltatori della radio hanno nell'orecchio l'eco della sua inconfondibile voce, i telespettatori lo hanno ancora visto di recente nell'*Edipo a Colono* di Sofocle, in una ripresa della *Nemica* di Niccodemi e in *Corruzione a palazzo di giustizia* di Ugo Betti.

Proprio in questo dramma aveva recitato per l'ultima volta a Torino, esattamente due anni fa, nell'edizione allestita al Gobetti dal nostro Stabile e in cui impersonava il vecchissimo presidente del tribunale, Varan: con la sua molta e celebrata esperienza, era riuscito a dare magnifico rilievo allo smarrimento, alla confusione, all'umiliazione di un vecchio giudice accasciato sotto il peso delle calunnie e delle accuse.

a. bl.

Unione Culturale — Stasera, alle 21,30, in occasione della Settimana Sovietica, il sociologo russo Igor Kon, dell'Università di Leningrado, parlerà su «Il marxismo e il problema della personalità». Il prof. Kon sarà presentato dal prof. Luciano Gallino.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: Scuola media.
17,30: Telegiornale.
17,45: **La tv dei ragazzi**: «I racconti del Risorgimento: La vigilia». L'episodio rievoca i giorni precedenti le cinque giornate di Milano.
18,45: «Non è mai troppo tardi», secondo corso.
19,10: **Concerto in miniatura**. Musiche di Vivaldi e Debussy.
19,25: «Chi è Gesù», a cura di padre Mariano.
19,45: **Sport**. Cronache italiane. La giornata parlamentare.
20,30: Telegiornale.
21 —: «**Ladro lui, ladra lei**», film di Luigi Zampa, con Alberto Sordi, Sylva Koscina, Mario Riva, Marisa Merlini. Protagonista della vicenda è Cencio, discendente da una famiglia di famosi ladri, che vuole mostrarsi all'altezza della tradizione. Compie una serie di truffe con l'aiuto di Cesira, una ragazza del quartiere che lo asseconda nelle sue imprese. Ma finisce per diventare egli stesso vittima di uno dei suoi colpi.
22,35: «**Cronache del cinema**», a cura di Stefano Cancio. Presenta Margherita Guzzinati.
23,05: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21 —: Telegiornale.
21,15: «**Sprint**», settimanale sportivo.
22 —: «**L'approdo**», rubrica di lettere ed arti a cura di Antonio Barolini e Silvano Giannelli.
22,30: «**Il '67 nel mondo: Dove va la Francia?**». A cura di Gastone Favero.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18,50: Telefilm «Furia»; 20,20: Telegiornale; 21,30: Telefilm «Undicesima ora»; 21,20: «Brea dansus, brea desevas», varietà musicale.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di inglese; 7: Giornale radio - Musica stop; 8: Giornale radio; 8,35: Le canzoni del mattino; 9,10: Colonna musicale; 10: Giornale radio; 10,05: Canzoni nuove; 10,20: La radio per le scuole; 11: Trittico; 11,30: Antologia operistica; 12: Giornale radio; 12,05: Contrappunto.

Ore 13: Giornale radio; 13,33: E' arrivato un bastimento con Silvio Noto; 14: Trasmissioni regionali; 14,40: Zibaldone italiano; 15: Per i ragazzi: Il ponte d'oro; 16,30: Novità discografiche francesi; 17: Giornale radio; 17,15: Parliamo di musica; 18,15: Concerto di musica leggera; 19,30: Luna Park.

Ore 20: Giornale radio; 20,20: «La buona figliola», tre atti di Sabatino Lopez; 21: Concerto sinfonico diretto da T. Ungar: Rota, Mozart, Beethoven; 23,20: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 6,30: Giornale radio; 6,35: Colonna musicale; 7,30: Giornale radio; 7,48: Biliardino a tempo di musica; 8,30: Giornale radio; 8,40: Cesare Zavattini vi invita ad ascoltare con lui i programmi del mattino; 8,45: Signori l'orchestra; 9,40: Album musicale; 10,35: Ciak; 11,30: Giornale radio; 11,43: Le canzoni degli anni '60; 12,20: Trasmissioni regionali; 13: Marcello Marchesi presenta: il grande Jockey.

Ore 13,30: Giornale radio; 14: Juke box; 14,30: Giornale radio; 14,45: Cocktail musicale; 15,15: Suona David Oistrakh; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,35: Ultimissime; 17,05: Canzoni italiane; 17,30: Giornale radio; 17,35: «Un bel mestiere», radiocommedia di R. Avermaete; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica. A. Spinelli: Storia della Germania; 18,50: Aperitivo in musica.

Ore 19,20: Radiosera; 20: Mike Bongiorno presenta: Attenti al ritmo; 21,10: Tempo di jazz; 21,30: Giornale radio; 21,40: Musica da ballo; 22,30: Giornale radio.

RETE TRE — Ore 10,15: Musiche dell'Otto-Novecento italiano; 12,55: Un'ora con Hindemith; 13,50: Concerto sinfonico; 15,10: Musiche di Haydn; 15,05: Corso di inglese.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: La musica leggera del Terzo programma; 18,45: Vanti anni dopo: Vincitori e vinti; 19,15: Concerto di ogni sera: Mendelssohn, Brahms, A. Scarlatti; 20,30: Le conquiste dell'etologia; 21: L'improvvisazione in musica; 22: Il giornale del Terzo.

TEATRI E RITROVI

Per i biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.51.12

Alfieri - Teatro Stabile riposo. Domani ore 21,10 «Come vi piace» di W. Shakespeare, regia di Franco Enriquez. Prenotaz. tel. 879.342/3 dalle ore 9,30 alle 23.

Alfieri: solo questa sera ore 21,30 «Cansson e Tradission».

Carignano - Teatro Stabile riposo. Domani anteprima ore 21,10 «Teatro 1 Jolly» (Beckett, Albee); regia di Enrico D'Amato. Per abbonati Jolly C e tagliando S. Prenotazioni telef. 878.342/3, ore 9,30-23.

Conservatorio G. Verdi: ore 21,15 Accademia St. Tempia. 3° concerto in abbon. Canzonette e madrigali di Claudio Monteverdi. Ingresso L. 500.

Conservatorio: domani mercoledì ore 21,15 concerto del violinista sovietico Igor Oistrack (Bach, Schubert, Weinberg, Revel, Paganini).

Ridotto del Romano: ore 22 il Teatro delle 10 presenta «La farsa» di G. G. Allone.

Alcione: Rivista Mario De Vico - Paola Cardini; ore 16,15 - 21,15. Maffei: «Il grande colpo dei 3 uomini di bronzo» Rivista Mario Ferrero; ore 16,15 - 21,30.

ALFIERI — Solo stasera 21,30
CANSSON e TRADISSION
Balocco - Lombardo - La Grangia

CARIGNANO - TEATRO STABILE
Domani anteprima per abbonati con Jolly C e tagliando S
Da giovedì 19 a sabato 28
GLAUCO MAURI
in TEATRO 1 JOLLY
Prenot. t. 879.342/3, ore 9,30-23

Accademia «ST. TEMPIA»
CONSERVATORIO — Ore 21,15
MONTEVERDI
CANZONETTE e MADRIGALI
Ingresso L. 500

CONSERVATORIO
Domani mercoledì ore 21,15
IGOR OISTRACK
VIOLINO
Biglietti: UNIONE MUSICALE
P. Castello 19 - telef. 544.888

Palazzo Chiablese: 15-17,45; 21-23,30.

Circolo della stampa: ore 22 serata danzante «Mazurche e yé-yés» (Per i soci e loro ospiti).

Al Bagatella (Cavoretto 2): Hot Folk Group. Nella sala beat: orch. beat. Al Fiando (piazza Solferino, telef. 542.822): ore 21 Compl. F. Pisano; canta M. Valentini.

Artecchino: 21 Roby e i Gentlemen.

Augustus: Serata azzurra - I Dadido.

Bat Peries: ore 21 Complessi I Nomadi - The Sleepings.

Castelvillos: ore 21 Cristiano.

Club 44: ore 21 I Misteriani.

Faro Danze: ore 21 I Fiaschi.

Gay Salsa: 16,45 a 21: 2 orchestre.

Gaudio: ore 16,30 e 21 I Melodici.

Giardino Belle Arti: Boccaccio d'Andri

Hollywood: ore 21 I Gharel Boys.

La Bali: 21 Cherubino e i Cherubini.

Piper (via XX Settembre, 15 bis): I Primitives + I Cocks.

Principe: ore 21 John Elite.

Trocadero: 21 I Paladini di Trieste.

Columbia Night Clubs: Attrazioni internazionali.

Crazy Club (tel. 80.092): The Trips.

Las Vegas (Monc. 145): J. Guerrini.

Abatjour (Sacchi 28, 541.025): 21.

Caprice (Sacchi 16, t. 531.528): 21.

Holiday (Vinzaglio 3, 511.735): 21.

Lido Whisky (Monc. 422, 697.016).

Les Amigos, Lin. Sav. 511, 341.087.

Piscina del Sole Gogo - Ristorante Hotel - Str. S. Mauro, tel. 558.888.

Scotch Whisky (Volta 8, t. 543.713).

Villa Gay (c. Moncalieri 52): ore 21.

Whisky Notte, 687.563: The Casuals.

BEAT PERLA
Continua il successo de
I NOMADI
THE SLEEPINGS

GIARDINO BELLE ARTI
Debutto dell'orchestra
BOCCACCIO D'ANDRI
Valentino - telefono 668.507

WEST END Club
Reduci dalla trasmissione televisiva «7 VOCI»
I CAMERON
RAPH e i Copertoni

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Dantesca (p. C. Felice 18): A. Donna - Incisioni.

Galleria Bottoni (v. C. Alberto 12): Personale di Carlo Sismondo.

Galleria Fogliato (via Massini 8): Personale di Giosuè Cattarina.

Galleria Gissi (p. Solferino 2): Selezioni di opere di pittori contemporanei. Orario: 10 - 13; 16 - 20.

La Bussola (via Po 8): Mostra-omaggio a Salvador Dalì. Or. 10-13; 16-20.

La Minerva: Incisioni, litografie, oggetti. (p. S. Carlo 175): 10-13; 16-20.

L'Approdo (via Bogino 17 h): Mostra «personale» di Silvia Meggioni.

Narciso (C. Felice 18): U. Lilloni.

Torre (Acc. Alb. 3): Mostra personale di dipinti di Luciano Silvani.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): ore 17 e 21,15 Omaggio a Mark Donskoij: «L'educazione dei sentimenti» Vera Mareckaia (U.R.S.S. 1947, minuti 90).

GALLERIA GALATEA
Via V. Vela, 8
MANZU'
Sculture 1965 - 1966

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il dottor Zivago» di David Lean, il film dei 6 Oscar, con G. Chaplin, J. Christie, T. Courtenay, A. Guinness, O. Sharif, R. Steiger, panavision, metrocolor. Spettacoli continuati con inizio 14,40) 18,10; 22.

Astor: «Morgan matto da legare» Vanessa Redgrave, D. Warner.

Corso: «1000 dollari sul nero» scope, eastmancolor, A. Stellen, J. Gassio, E. Blanc. Vietato min. anni 18.

Cristallo: «Gambit» con Shirley Mac Laine, Michael Caine, technic. scope.

Doria: «Il comandante Robin Crusoe» di W. Disney, con D. Van Dyke, N. Kwan, A. Tamiroff, technicolor.

Ideal: «The Eddie Chapman Story» C. Plummer, Y. Brynner, R. Schneider, T. Howard, techn. Orario: 14; 16,50; 19,40; 22,25. Ultimo giorno.

Lux: «I professionisti» B. Lancaster, L. Marvin, R. Ryan, J. Palance, C. Cardinale, panavision, technicolor.

Metropol: «Persona» di Ingmar Bergman, con Bibi Andersson. Vietato 14.

Nazionale: «Il buono, il brutto, il cattivo» Clint Eastwood, E. Wallach, L. Van Cleef, techn. scope. Viet. 14. Inizio film: 13; 15,55; 19,10; 22,30.

Reposi: «La Bibbia» con M. Parks, U. Berger, R. Harris, J. Huston, S. Boyd, G. C. Scott, A. Gardner, P. O'Toole, G. Ferzetti, E. Rossi Drago, in technicolor. Apertura ore 14,30; inizio 15,15; 18,30; 22.

Romano: «Questa ragazza è di tutti» N. Wood, techn. Vietato anni 14. Inizio film: 14; 16; 18,10; 20,30; 22,30.

Vittoria: «L'arcidiavolo» V. Gassman, C. Auger, M. Rooney, G. Ferzetti, in technicolor.

Ariston: «Chi ha paura di Virginia Woolf» E. Taylor, R. Burton. V. 14.

Arlecchino: «Fahrenheit 451» Julie Christie, Oskar Werner, technicolor.

Augustus: «Un milione di anni fa» Raquel Welch, John Richardson, tec.

Capitol: «Cammina, non correre» C. Grant, S. Eggar, I. Hutton, panav. tec.

Torino: «Operazione San Gennaro» N. Manfredi, techn. Apertura ore 10.

Alexandra: «I due fuorilegge» con Burt Lancaster, Yvonne De Carlo.

Fiore: «Sesame di guida» Charles Aznavour, A. Lupo, M. Merlini.

Fiamma: «I gangsters» Ava Gardner, Burt Lancaster, E. O'Brien.

Gladiolo: «Un uomo, una donna», tech. A. Aimée, J. L. Trintignant. Vietato ai minori di anni 14.

Hollywood: «Furto alla Banca d'Inghilterra» Peter O'Toole, Alec Ray, scope. Apertura 14,30. Ultimo 22,30.

Le Perle: «La capanna dello zio Tom» O. W. Fischer, Rossi Drago, techn.

Matisi: «Il grande colpo dei 3 uomini di bronzo» Riv. M. Ferrero; 16,15-21,30. Film «La spia che venne dall'Ovest».

Massimo: «Il gioco delle spie» techn., scope, Rory Calhoun, L. Padovani.

Orfeo: «La pistevoli notti» W. Chiesmen, G. Lollobrigida, U. Tognazzi, M. G. Buccella, techn. scope. Orario: 15; 17,30; 20; 22,20.

Principe: «La capanna dello zio Tom» O. W. Fischer, Rossi Drago, techn.

Statuto: «Il gioco delle spie» techn. scope, Rory Calhoun, L. Padovani.

Adriano: «Pierino la peste» Antoine Lartigue, Blachetta Brunoy.

Alcione: «Ore disperate» Riv. Mario De Vico - Paola Cardini; 16,15-21,15.

Alpi: «Quel treno per Yuma» Glenn Ford, Van Heflin.

Ambra: «Le città proibite» (Un mondo si rivela) techn. Vietato anni 18.

Centrale: «Super sexy 64» technicolor. Vietato minori anni 18. Ap. 10.

Milano: «Il generale non si arrende» P. Sellers, cal.: «Sparate al drago verde». Apertura ore 10.

Olimpia: «Sexy proibito» col. V. 18.

Poi: «La calda amante». Vietato 18.

P. Nuova: «Giorno maledetto» col. S. Tracy; e «Alto tradimento». Ap. 10

S. Felice: «L'inferno è per gli eroi» S. Mc Queen, B. Darin, S. Parker.

Esperia: «L'allegro mondo di Stanlio e Ollio» con Crick e Crock.

Giardino: «Jerry Land, cacciatore di spie» tec. sc., L. Jallries. Viet. 14.

Mirafiori: «Questa volta parliamo di uomini» N. Manfredi, techn. Viet. 14.

S. Rita: Cinecircolo Tibidabo «La coscienza della ragione». Inizio alle ore 20,45. (Riservato ai soci).

Vinzaglio: «Il nostro agente a Casablanca» techn. scope, Lang Jeffries.

Americа: «La battaglia dei Mods» techn., Kelly Shayne, E. Brown.

Eliseo: «Duello all'ultimo sangue» techn. scope, con Rock Hudson, S. Peries: «Tempo di vivere» tec. sc., L. Pulver, John Gavin. Ultimo 22.

Artisti: «La frusta e il corpo» techn. C. Lee, Dallas Lael.

Belgio: «I filibustieri della Costa d'Oro» in technicolor.

Corallo: «La donna senza volto» con Jean Simmons.

Eridano: «I fratelli senza paura» R. Taylor, S. Granger, techn. scope.

Greco: «Il terzo occhio». Viet. 18.

V. Veneto: «Il colosso di Roma» tec. scope, con Gordon Scott.

Astra: «7 pistole per El Gringo» tec., D. Harrison, G. Landry. Vietato 18.

Berninì: «Senilità» Claudia Cardinale, Anthony Franciosa. Vietato 16.

Ciborio: «Lo strangolatore delle 9 dita» K. Dor; e «La notte delle streghe». Vietato minori anni 14.

Ellisse: «Nuda per un delitto».

Massaua: «Colonna a Sud» Audie Murphy, Joan Evans, technicolor.

Odeon: «Il gladiatore di Roma» scope, colori, Gordon Scott.

Rex: «Tempo di vivere» John Gavin, Lieselotte Pulver, scope, colori.

Adua: «La tigre profumata allo dinamite» Roger Hanin. Vietato 14.

Ace (tel. 278.586): «Spia 505 missione infernale» J. Servais.

Aurora: «Pugno proibito dell'agente Warner» Eddie Constantine.

Brescia: «Rapina al sole» Jean Paul Belmondo, G. Chaplin. Vietato 18.

Nelson: «Sayonara» tec. sc., M. Brando

Nord: «I piaceri proibiti». Viet. 18.

Nuovo Fertina: «Dinamite Jim» Fernando Sancho, technicolor.

Palermo: «Il nostro agente H.A.R.M.» tec. scope, W. Corey, M. Richman.

Sociale: «El Greco» technicolor, scope, Mel Ferrer, Rosanna Schiaffino.

Zenith: «Missione in Manciuria» in technicolor, con A. Brankford.

Cabiria: «12 donne d'oro» techn. Tony Kendall, Brad Harris.

Colosseo: «Furto alla Banca d'Inghilterra» P. O'Toole, A. Ray, E. Sellers.

Continentale: «I segreti di Filadelfia» Paul Newman, Barbara Rush.

Fiorio: «La sottile linea rossa» con Keir Dullea.

Gioiello: «317° battaglione d'assalto» con Jacques Perrin, B. Cremer.

Italia: «Mani di pistolero» techn. sc., G. Hill, G. Milland. Vietato 14.

Moderno: «Lo sterminatore del West» «Il quadrato della violenza».

Piemonte: «Danza di guerra per Ringo» S. Granger, P. Brice, col. scope.

S. Carlo: «Vetanga giallo» Frank Lovejoy, R. Carlson.

Speria: «FBI operazione vipera gialla» techn. scope, M. Serato, Ap. 15.

Sirio: «Stanlio e Ollio gli allegri eroi» con Crick e Crock.

Doria: «I magnifici gladiatori».

Nuovo: «Paradiso hawaiano» tec. sc.

Alba: «La vendetta dell'uomo invisibile» J. Borsody.

Ambra: «Sangue di Caino» con John Payne, Lee J. Cobb.

Apollo: «Il grande conquistatore» Charlton Heston, Susan Hayward.

Edera: «La valle delle 1000 colline» technicolor, Belinda Lee.

Lucento: «La mia signora» Alberto Sordi, Silvana Mangano.

Lutrario: «Spionaggio internazionale» techn., Robert Mitchum, G. Page.

Splendor: «L'agente H.A.R.M.» M. Richman, Vendel Corey.

CHIABRANO

Moderno: «Pistola per un vilain» con Fred Mc Murray, J. Hunter.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Adua, Alba, Alpi, Ariston, Astor, Astra, Augustus, Aurora, Capitol, Cibrario, Corallo, Eridano, Esperia, Fiore, Giardino, La Perla, Lucento, Lutrario, Nazionale, Odeon, Olimpia, Orfeo, Principe, S. Paolo, Sociale, Spezia, Vittoria, Italia (Moncalieri). — Teatro Alfieri: «Come vi piace» e Teatro Carignano: «Teatro uno Jolly» (biglietti ridotti Enal al Teatro Gobetti). — Palazzo del Ghiaccio (50% alla cassa). — Stagione lirica Teatro Regio (abbonamenti ridotti all'Enal).

Museo Nazionale del Cinema — Da oggi a domenica «L'educazione dei sentimenti» di Mark Donskoij (Urss, 1947, minuti 90). Spettacoli alle 17 e alle 21,15.

Centro Universitario Cinematografico — Oggi alle ore 21,15 e domani alle 18,10 e 21,15 al cinema S. Giuseppe per il ciclo «Cinema di Weimar (1918-1933)» Narkajatt, proiettato «Jenseits der Strasse» («Al di là della strada» - 1929) di Leo Mittler e «The shadow of the mine» («L'ombra della miniera» - 1929) di Phil Jutzi.

Accademia Corale Stefano Tempia — Questa sera alle 21,30 al Conservatorio terzo concerto in abbonamento della stagione. Il gruppo madrigalistico dell'Accademia eseguirà una scelta di canzonette e madrigali di Claudio Monteverdi per commemorare il quarto centenario della nascita. Dirigerà il maestro Virgilio Bellone.

UN BUON FILM
UN MAGNIFICO SUCCESSO
al NUOVO ROMANO
NATALIE WOOD
QUESTA RAGAZZA E' DI TUTTI

TECHNICOLOR
La più morbosa e sconvolgente storia di TENNESSEE WILLIAMS

DA GIOVEDI'
al METROPOL
in 1ª visione assoluta
Una nuova avventura di mr. Solo
L'AGENTE DELL'U.N.C.L.E

ROBERT VAUGHN - DAVID McCALLUM
VISA MILES - MAURICE EVANS
LEO G. CARROLL

DORIA: per il divertimento di tutti!
WALT DISNEY
IL COMANDANTE ROBIN CRUSOE
TECHNICOLOR

AL PIPER ARRIVANO
I PIPERS
DEBUTTO giovedì 19 alle ore 18
PIPERCLUB-TORINO - Via XX Settembre 15bis

110 repliche
Il più favoloso, immenso trionfo di tutti i tempi
al Nazionale
SERGIO LEONE
CLINT EASTWOOD
ELI WALLACH
LEE VAN CLEEF

IL BUONO, IL BRUTTO, IL CATTIVO.
TECHNICOLOR TECHNISCOPE

DUDU'
al TORINO
OPERAZIONE SAN GENNARO
NINO MANFREDI
Technicolor

UN GRAN BEL FILM
al CORSO
Mille dollari di odio e di vendetta in una terra abbandonata da Dio dove il sole insieme all'ultimo filo d'erba aveva bruciato l'ultimo filo di umanità

TECHNISCOPE • EASTMANCOLOR
VIETATO AI MINORI DI ANNI 16

3ª SETTIMANA
al GIOIELLO
mark stone
jean-louis trintignant
pierre barouh
Un uomo, una donna

claude lelouch
valerie lagrange
almeno parte

ASTOR: grande successo

... IL LUNGO DAVID WARNER (che fu Billi in TOM JONES) E' IL DIVERTENTE PROTAGONISTA AFFIANCATO DALLA BRAVA E BELLA VANESSA REDGRAVE (premiata a Cannes come migliore attrice) E DA UN MANIPOLO DI OTTIMI CARATTERISTI.
LA STAMPA

... UN FILM INGLESE CHE RIESCE A SPOSARE CON RARO RISULTATO IL DIVERTIMENTO ALL'INTELLIGENZA.
GAZZETTA DEL POPOLO

• METROPOL •
5ª SETTIMANA DI CRESCENTE SUCCESSO
INGMAR BERGMAN
PERSONA
BIBI ANDERSSON

al VITTORIA 105ª replica! Travolgente successo
dopo Brancaleone
VITTORIO GASSMAN
e
L'ARCIDIAVOLO
gente, e' la fine del mondo!

FINALMENTE
domani all'IDEAL
UN GIALLO ALLUCINANTE
LO STRANGOLATORE E' IN AGGUATO: LE VITTIME SONO SEMPRE GIOVANI E BELLE «STRIP-TEASEUSE» DI PIGALLE. RIUSCIRA' IL CELEBRE COMMISSARIO A FERMARLO?

ANTONIO CERVI e FRANCO RIGANTI PRESENTANO
GINO CERVI
MAIGRET a PIGALLE
TECHNICOLOR
ALLA REDRONNI - RAYMOND PELLEGRIN
ALBERT ADAM - PAUL OLLIER
JOSE GRIECO - GIORGIO CERUSICO
REGIA DI MARIO LANDI

ECHI DI CRONACA

Impermeabili con interni
staccabili in pelliccia o in lana. Ideali per città, auto, sport. Per fine serie, eccezionale unica in via XX Settembre 68 (quasi angolo via Garibaldi), da «Oldengland» (Soc. N. Morbidelli).

La TV non funziona? Tel. 251.677 - 296.949
377.575 la CR.TE.S. Bertuzzi eOrg. Tecnico Subitaa concede in prestito una tv portatile. Servizio celere diurno e serale.

Sciatori - Sportivi
da Milani trovate tutto l'abbigliamento e attrezzature sportive. Tutto per lo sciatore esigente ed elegante. Buoni prezzi segnati su ogni articolo. Via Cavour 8, telefono 500.281.

Si ha sempre bisogno di qualcosa:
un soprabito, un abito, una maglia, una camicia, una cravatta e se non si ha bisogno si può fare un regalo ad una persona cara approfittando dei saldi della Valstar in via Pietro Micca 20 con sconti fino ad oltre il 50 % per merce assolutamente regolare.

E' urgente l'idraulico o l'elettricista?
Chiamate 885.003. Servizio rapido, riparazioni accurate.

Televisore colore telefonate al 60.466
Servizio tecnico a domicilio con personale specializzato. Garanzia scritta sulla riparaz.

Se il televisore è guasto Telesoccorso 60.466
Servizio celere a domicilio diurno e serale con garanzia. Antenne tetto 2-3 C. L. 13.000.

Il vostro orologio non va?
Da Ciapero, corso Vittorio 51, esperti orologiai eseguono qualsiasi riparazione di Vostro orologio. Controllo elettronico del tempo. Controllo impermeabilità, pulizia casse e altri servizi sono gratuiti.

Pianino pianoforti esclusivista Petrof
Tutte le migliori marche ai migliori prezzi. Ottime occasioni. Cambi, acquisti, noleggi, via Po 6, telefono 880.237.

Mobilificio Orop 20 rate
Camera da 129.000, alla falegnameria 198.000, assortimento. Ritiro mobili usati. Via Garibaldi 9, cortile.

Tappezzeria in carta
Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica: via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Si sono aperte le celebrazioni per l'artista

Toscanini ricordato a Milano a dieci anni dalla scomparsa

Le manifestazioni continueranno fino a marzo, in cui ricorrerà il centenario della nascita Nessun altro direttore in questo secolo è stato oggetto di studi e saggi così profondi e numerosi - Ieri un semplice rito funebre alla presenza delle figlie, Wally e Wanda

L'eredità del maestro

Ricorrono, quest'anno, il decimo anniversario della morte (16 gennaio) e il centesimo della nascita (25 marzo) di Arturo Toscanini. Entrambi gli eventi saranno ricordati, in Italia e fuori, devotamente, ma il secondo avrà un particolare accento culturale, quello che propriamente s'addice alla commemorazione non di un creatore, bensì d'un sommo nell'operosità interpretativa, altissima funzione, senza la quale anche le più splendide opere d'arte resterebbero quasi oscure. E' ila prevedere che, per ben rammemorare il giorno nativo, intraprese appunto culturali promuovano, auspici la città di Milano e il Teatro alla Scala, alle più precise ricerche della carriera, espongano teoricamente e praticamente il suo metodo nell'avvicinamento delle entità liriche, incoraggino i giovani nel difficile cammino professionale; la sua primazia nel corso sì laborioso e trionfale del suo secolo diverrà più chiara.

Sta il fatto che nessun altro suo contemporaneo e non meno preclaro direttore, Furtwängler o Walter, fu ed è tuttora oggetto di studi, saggi, commenti, anche di speciali capitoli o di postille in volumi d'altro genere, quanti la sua bibliografia ne novera. Nell'attesa di rinnovati contributi ai fatti del centenario, questo decennio si è già accresciuto di alcune notevoli e urgenti trattazioni dei problemi interpretativi e critici, e di varie descrizioni dell'ambiente in cui Toscanini sorse, crebbe, lottò per l'onore dell'arte e degli artisti, e, pur nelle strettezze del commercio musicale, e specialmente teatrale, vinse.

Appunto la moralità, nell'ideale e nella pratica, e la specie dell'intelletto, della sensibilità e dell'esperienza, temi che ho più volte qui e altrove discussi, vogliono esser considerati ancora e sempre basilari, per smitizzare la sua personalità e perfezione e ricondurle alla mera verità. Anche in questo caso l'aneddotica floridissima giova al disegno della figura, purché, più o meno dilettosa, sia commentata dall'osservatore critico e storiografo.

Due libri, massimamente semplici, facili, sono usciti in questi giorni. Uno è di Luciana Frassati, che, mostratasi esperta di rievocazioni cittadine, *Torino com'era* e *Genova com'era*, ha ritentato la prova con una breve biografia del *Maestro*, e l'ha adornata, non senza qualche svista nelle didascalie, con centinaia di *clichés*, compositori, direttori e cantanti, scenografie e figurini, sale teatrali o concertistiche, familiari e amici, facsimili di stampe e di manoscritti, tanti e tanti da giustificare il sottotitolo: *...e il suo mondo* (ed. H. F. Kammermann, Lucerna; Bottega d'Erasmo, Torino).

Un altro, *Arte di Toscanini* (ed. Eri), di Mario Labroca, coadiuvato nella ricerca di informazioni dal dott. Virgilio Boccardi, consta d'una parte cronistica, che diligentemente riassume le notizie finora note, e d'un'altra di «testimonianze», anche minime, donde i giudizi dei contemporanei risultano favorevoli.

Ecco per esempio una dichiarazione autorevole e istruttiva del Von Karajan. Per alcun tempo Toscanini influì su lui. «Al tempo del primo incontro l'esecuzione delle musiche, in generale, di quelle operistiche specialmente, era poco curata. Quando m'avvenne di bene osservarlo, a Bayreuth, intesi pienamente la consistenza della sua precisione. Era una precisione inverosimile, e bisogna qualificarla non meccanica, bensì una potenza eminentemente spirituale, la quale derivava dal radicale rigore del testo, e tutto subordinava. Questa mia considerazione produsse come una rivoluzione. Tornai alla mia pratica con ben schiarite intenzioni. Avevo acquistato una capacità, che era subito divenuta importantissima. L'arte di Toscanini: un insuperato insegnamento».

Molti argomenti sono ancora da annotare per ulteriori e più complete biografie. Uno sarà trattato con speciale interesse: la conoscenza di Toscanini nel campo delle musiche novecentiste, e la sua stima. Un venturo cronista collezionerà ad esempio anche una curiosa lettera a Toscanini, 1918, di Gian Francesco Malipiero, or ora inclusa nel *Filo d'Arianna* (ed. Einaudi, 1966), e postillata dallo stesso musicista veneto:

«... La nostra amicizia mi pareva veramente solida, solo per questo, dopo l'ottimo successo delle mie *Pause del silenzio* dirette da Molinari all'Augusteo, gliele proposi per i suoi concerti di Milano. Leggo le espressioni non sinfoniche della sorda critica milanese e me ne dolgo soltanto per lei, quantunque io sia venuto a sapere che Ella, non appena il silenzio non fece più pausa, alzando le braccia al cielo di corsa si ritirò nel suo camerino. Con quella alzata delle braccia Ella volle forse esprimere il suo disappunto per aver inserito le *Pause del silenzio* in un suo programma, o per deplorare l'incomprensione degli ascoltatori? Voglio sperare che il suo gesto volesse significare la delusione dell'interprete che non vide coronata di successo la sua fatica. Attendo una sua parola, intanto la saluto con immutato affetto».

Il Malipiero ha così postillato l'antica lettera: «La parola non venne, ma le *Pause del silenzio* godono ottima salute».

A. Della Corte

La signora Wally Toscanini, figlia di Arturo Toscanini, e la figlia Emanuela Castelbarco Acquarone a Milano al termine della funzione religiosa in occasione del decimo anniversario della morte del grande maestro (Tel. A. P.)

Il «Requiem» di Verdi alla Scala nella poetica direzione di Von Karajan

Alla fine il direttore ha zittito gli applausi e ha lasciato il podio in silenzio per rispetto a Toscanini Nell'autunno del 1952, il grande maestro scomparso diresse nel teatro milanese per l'ultima volta

(Nostro servizio particolare)

Milano, 16 gennaio

Un ampio arco di cinquantasei anni corre tra le estreme apparizioni di Arturo Toscanini sul podio della Scala: dalla remota primavera del '96, allorché il giovane maestro recò ai milanesi, in veste d'oratorio, il prologo dello sconosciuto Crepuscolo degli Dei, all'ancor recente autunno del '52, quando Toscanini ottantacinquenne depose la bacchetta, alla conclusione di un concerto wagneriano, sulle maestose prospettive della Cavalcata delle Walchirie.

Volle la sorte che fosse la musica di Wagner a segnare gli opposti termini della lunga e gloriosa attività di Toscanini alla Scala; e si aggiunga che wagneriana fu anche la prima opera diretta dal Maestro, nel '98, al teatro milanese: I maestri cantori. Ma il nome di Toscanini — che circondò di eguale devozione i due massimi artefici del teatro musicale dell'Ottocento — resta soprattutto legato, negli anni della Scala, alla sua rivalutazione critica del melodramma verdiano: a cominciare dalla memoranda edizione che nel '31, inaugurandosi l'Ente autonomo, impose all'ammirazione del pubblico il capolavoro, a quel tempo trascurato, del Falstaff.

E con la musica di Giuseppe Verdi La Scala ha stasera — nel decennale della scomparsa di Arturo Toscanini — commosso omaggio all'insigne direttore, dedicando alla sua memoria una esecuzione della Messa di requiem: preludio alle manifestazioni celebrative che, a primavera, solennemente ricorderanno il centenario della nascita del Maestro. Pochi anni addietro, nell'autunno del '63, alle grandi edizioni della «Messa» illustrate da Toscanini stesso, e da Victor de Sabata, s'era infatti degnamente aggiunta, negli annali della Scala, un nuovo silenziamento, affidato alla direzione di Herbert von Karajan.

Quell'edizione medesima, ripetutamente ammirata nel alla Scala, e recata poi al Bolscioi di Mosca, è stata ripresa questa sera, con immutata temperie stilistica. La contingente, impegnativa funzione di omaggio alla memoria di Toscanini non ha infatti indotto Von Karajan ad assurde mistificazioni della linea toscaniniana, non ha attenuato le sensibili divergenze interpretative che nettamente staccano, e quasi oppongono, le prospettive di Von Karajan rispetto a quelle di Toscanini.

Nello stacco imperioso e incomparabile del ritmo, nel profilo tagliente degli incisi orchestrali, nell'aggressiva violenza degli interventi corali, Toscanini sembrava voler accentuare gli aspetti melodrammatici del «Requiem» verdiano. Von Karajan, per contro, appare inteso ad approfondirne gli intimi valori poetici e psicologici, a cogliervi sottili fremiti crepuscolari, a indugiare nell'edonismo degli impasti strumentali e delle sommesse sfumature vocali.

Con l'eccezione del giovane tenore Luciano Pavarotti, armoniosamente inseritosi nel quartetto vocale al posto di Carlo Bergonzi, i solisti erano stranieri i medesimi che già avevano contribuito, con rara sensibilità musicale, al successo dell'edizione del '63: la soprano Leontyne Price, la mezzo-soprano Fiorenza Cossotto, il basso Nicolai Ghiaurov. Di determinante rilievo, per la bellezza del suono e per la scattante precisione, il coro istruito da Roberto Benaglio: e di esemplare disciplina il concerto della bella orchestra della Scala.

All'inizio il pubblico, levatosi in piedi, ha osservato un minuto di silenzio in memoria di Toscanini. Al termine dell'esecuzione, mentre stava per scoppiare l'applauso, il maestro Von Karajan ha imposto il silenzio con un gesto imperioso per rispetto a Toscanini. Direttore, solisti e masse sono quindi lentamente sfilati.

In mattinata, la sovrintendenza della Scala aveva fatto deporre sulla tomba di Toscanini, al Cimitero Monumentale, una grande corona di fiori. Un semplice rito funebre è quindi stato celebrato — alla presenza delle figlie del maestro Wally e Wanda, dei dirigenti della Scala e di un piccolo gruppo di artisti — nella chiesa di Santa Maria dei Crociferi, contigua all'abitazione di Toscanini, in via Durini. Fra i molti messaggi pervenuti, quelli di Victor de Sabata e, da Buenos Aires, del novantaduenne maestro Ettore Panizza, che per molti anni fu a fianco di Toscanini nella direzione degli spettacoli alla Scala.

g. pi.

Stabilito il programma del Festival di Sanremo

(Nostro servizio particolare)

Sanremo, 15 gennaio

Il programma delle prime due serate del Festival della canzone, in cartellone dal 28 di questo mese nel Casinò di Sanremo, è stato reso noto oggi dagli organizzatori.

Giovedì verranno presentati questi quindici motivi: *Canta ragazzina* (Bobby Solo e Connie Francis); *Ci sai chi sparo* (Riky Maiocchi e «The Phillfull»); *Ciao amore, ciao* (Luigi Tenco e Dalida); *E allora dài* (Giorgio Gaber e Remo Germani); *Gi* (Fred Bongusto e Anna German); *Io tu e le rose* (Orietta Berti e Les Compagnons de la Chanson); *La musica è finita* (Ornella Vanoni e Mario Guarnera); *La rivoluzione* (Gianni Pettenati e Gene Pitney); *L'immensità* (Don Backy e Johnny Dorelli); *Non prego per me* (Mino Reitano e «The Hollies»); *Piano piano* (Nico Fidenco e Cher); *Proposta* (I Giganti e «The Bachelors»); *Quando dico che ti amo* (Anna Rita Spinaci e «The Surf»); *Quando vedrò* (I Marcellos Ferial e «The Happings»); *Sopra i tetti azzurri del mio paese amore* (Domenico Modugno e Cristophe).

Venerdì invece, sarà la volta di: *Bisogna saper perdere* (Lucio Dalla e «The Rockets»); *Cuore matto* (Little Tony e Mario Zelinotti); *Dedicato all'amore* (Peppino Di Capri e Di Dionne Warwich); *Devi avere fiducia in me* (Roberta Amadei e Johnny Rivers); *Dove credi di andare* (Sergio Endrigo e Memo Remigi); *E' più forte di me* (Betty Curtis e Tony Del Monaco); *Guardati alle spalle* (Nicola Di Bari e Gene Pitney); *Il cammino di ogni speranza* (Caterina Caselli e Sonny and Cher); *Io per sempre* (Pino Donaggio e Carmen Villani); *Nasce una vita* (Jimmy Fontana e Edoardo Vianello); *Non pensare a me* (Claudio Villa e Iva Zanicchi); *Per vedere quanto grande è il mondo* (Wilma Goich e «The Bachelors»); *Pietre* (Gian Pelretti e Antoine); *Una ragazza* (Donatella Moretti e Bobby Goldsboro); *Una come noi* (Milva e «Los Bravos»).

a. a.

Nelle memorie di André Malraux venticinque anni di storia francese

Il volume sta per essere pubblicato a Parigi

Si prevede che i numerosi retroscena svelati dall'opera costringeranno l'autore a dimettersi dal governo - Ma De Gaulle vorrà che lo scrittore venga ammesso all'Académie Française

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 16 gennaio.

Dopo il chiasso che aveva suscitato l'anno scorso la pubblicazione dell'ex-moglie di André Malraux, «Nos vingt ans», rivelazioni non meno piccanti sono attese ora dalle «Mémoires» che lo stesso ministro per gli Affari culturali sta portando a termine in questi giorni per le edizioni Gallimard. Fra i due libri non c'è nessuna relazione, perché Clara Malraux aveva scritto la storia di una giovane coppia che, negli anni del primo dopoguerra, inebriata di letture, di idee, di opere d'arte e di viaggi, senza indietreggiare di fronte alle più insensate avventure, aveva finito per ritrovarsi in una prigione della Cambogia sotto l'accusa di furto in un tempio Khmer.

Le memorie di André Malraux, invece, riguardano l'ultimo quarto di secolo, cioè gli anni che vanno dall'esaltante avventura gollista della guerra di liberazione nazionale a oggi. Sono anni in cui l'attività dello scrittore si è svolta nel campo politico più che in quello letterario, e da ciò si può capire quale sarà il carattere essenziale della sua nuova opera.

Non si tratterà, però, di un libro ideologico, ma del racconto delle sue esperienze personali e, se si pensa alla loro straordinaria varietà, alle contraddizioni attraverso le quali è passato in questo tempo uno dei più immaginosi scrittori francesi contemporanei, è facile prevedere l'interesse dell'opera anche da un punto di vista commerciale. Malraux, infatti, poco prima dell'inizio dell'ultima guerra, aveva partecipato nell'aviazione repubblicana alla guerra civile di Spagna e, quando conobbe il generale De Gaulle, pur non essendo più iscritto al partito comunista francese, era ancora strettamente legato alla dottrina marxista.

Alla vigilia del colpo di Stato che portò il generale al potere, egli aveva preso coraggiosamente posizione, insieme ad altri intellettuali, contro la tortura esercitata dai militari francesi in Algeria. Poi, diventato ministro della Quinta Repubblica, più per devozione a De Gaulle che per solidarietà verso coloro che gli stavano intorno, non fu mai un collega comodo né per Michel Debré né per Georges Pompidou.

Un anticonformismo irriducibile ha sempre distinto la sua azione ministeriale e, se ciò non ha provocato conflitti troppo gravi, è perché gli affari culturali a cui ha presieduto in questi anni interessavano mediocremente gli altri esponenti governativi. Anche nel campo politico, tuttavia, ha avuto compiti di primaria importanza: basta ricordare, a questo proposito, la visita che fece a Mao Tse-tung, che si concluse con il riconoscimento francese del governo di Pechino e con il ripudio di quello di Formosa.

Nel racconto di questi avvenimenti, Malraux parlerà di tutti i personaggi che sono stati sulla scena politica, culturale artistica francese negli ultimi venticinque anni, e ne parlerà con franchezza assoluta. L'editore Claude Gallimard, al quale lo scrittore ha già consegnato una parte del manoscritto, pur mantenendo il più assoluto segreto sull'impostazione del libro, ha detto di essere rimasto colpito dal brio e anche dalla tensione che ne animano ogni pagina.

Il carattere dell'opera, i numerosi retroscena che vi verranno svelati, obbligheranno probabilmente André Malraux a uscire dal governo. Non era, d'altronde, un mistero per nessuno che egli già da un certo tempo si proponeva di ritirarsi dalla vita politica: lo farà, forse, subito dopo le elezioni legislative della primavera prossima nelle quali, a differenza degli altri ministri gollisti, ha rifiutato di presentare la propria candidatura.

La decisione potrebbe essere consigliata anche dalle condizioni di salute, che pare non siano più molto buone, benché ogni giorno il ministro, dopo l'orario completo d'ufficio per il disbrigo degli affari amministrativi e dopo essere intervenuto ad alcune inaugurazioni di mostre d'arte e ad altre cerimonie, una volta rientrato a casa, si sottometta regolarmente ad altre quattro ore di lavoro, dalle 20 a mezzanotte, per completare la stesura delle memorie.

D'altra parte, il suo ritiro dal governo faciliterebbe certamente l'attribuzione del Premio Nobel a André Malraux, attribuzione di cui si parla da molti anni, ma che non è mai avvenuta perché i giudici di Stoccolma non volevano che la loro scelta potesse assumere un significato politico. E', d'altronde, pressoché sicuro che, se il generale De Gaulle dovesse rinunciare al suo ministro per gli Affari culturali, vorrebbe che Malraux venisse chiamato a far parte dell'Académie Française.

Sandro Volta

L'inchiesta sulla morte della vedova di Korda

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 16 gennaio.

L'inchiesta sulla morte della bella Alexandra Metcalfe, vedova del produttore cinematografico Sir Alexander Korda, si è conclusa con un oscuro, inquietante punto interrogativo. La signora, di 39 anni, veniva trovata, priva di vita, il 28 dicembre nella stanza da letto del suo delizioso «cottage» a Chobham, nel Surrey.

Si pensò dapprima a un suicidio ma, oggi, il «coroner», il funzionario inquirente, ha escluso tale possibilità. Ha emesso invece un «open verdict», un «verdetto aperto», il che rende probabili altre indagini. Il «coroner», il colonnello George McEwan, così giustificava la sua decisione: «Si è stabilito che Alexandra Metcalfe non s'è uccisa, questo è tutto. Ma non sono riuscito a scoprire se sia morta accidentalmente o perché vittima d'un omicidio colposo».

Si conosce però la causa della morte. E' il cloralio. Alexandra Metcalfe soffriva di gravi depressioni, di stati ansiosi: e i medici, da lungo tempo, le prescrivevano, oltre a barbiturici, questo potente farmaco.

Ulteriori indagini dovranno stabilire, con maggior esattezza, le responsabilità dei due medici — uno dei quali, uno psichiatra — che curavano Alexandra Metcalfe. Ma il coroner li ha già accusati d'aver «prescritto in eccesso», permettendo così alla signora d'ottenere «vaste quantità» di cloralio.

m. ci.

ARTI ED ARTISTI

Le «fiabe» di Umberto Lilloni

La costante ispirazione del pittore «chiarista» in 40 opere dal 1926 al '66

La mostra di Umberto Lilloni, il nuovo con 40 opere dal 1926 al '66 alla galleria «Narciso» dove aveva esposto nel 1961, è particolarmente interessante perché, in un certo senso, riassume la storia di quel «chiarismo» lombardo di cui egli, nato a Milano il 1° marzo 1898, fu con Del Bon, De Rocchi, Spilimbergo e altri uno dei più schietti esponenti.

Giulia Veronesi nel suo studio su Edoardo Persico nega che i «chiaristi» (un termine che dice inventato da Guido Piovene) abbiano mai costituito un gruppo criticamente e polemicamente omogeneo guidato dal Persico stesso. Comunque sia i così detti «chiaristi» rappresentarono intorno al '30 — contemporaneamente ai «Sei pittori di Torino» — una delle prime reazioni al greve, massiccio, cupo e pseudomasaccesco «ritorno all'ordine» del Novecento Italiano: cioè il tentativo di «imporre all'arte italiana uno stile veramente europeo».

Anche Lilloni, nei suoi inizi, aderì al «Novecento». Ma basta confrontare in questa mostra il fosco e «costruttivisticamente» impegnato *Paesaggio collinare* del 1926 con la *Strada di Medole* del 1930 per capire che il «chiarismo» significò per lui anzitutto la liberazione, dai pesanti fumosi chiaroscuri classicistici, di un colore lieve ed ilare, tenero ed aperto, toccato con quel candore stupefatto che avrebbe poi sempre chiuso la sua pittura in un alone di favola portandola a un livello di perpetua emozione gentilissima.

I verdi boschi privi di ombre e cristallini con una scrittura quasi giapponesizzante (al tempo dei Nabis le avrebbero forse chiamate, come Bonnard, «*japonard*») gli sfondi cilestrini, trasparenti e incantati, dei tenui paesaggi burano-si, le colline che si gonfiano di luce in una visione straordinariamente serena del mondo che rispecchia l'intima e felice bonarietà del pittore, le stesse limpide, cristalline vedute di Stoccolma, quelle sempre «fra gioia e malinconia» di Parigi (l'ultima monografia, fra le tante a lui dedicate, è, salvo errore, *Lilloni à Paris*, di Liborani, Milano, Alfieri e Lacroix, 1965), sono i motivi che ci danno con maggior pienezza la dimensione artistica di questo delicatissimo e istintivamente fiabesco pittore che sotto un'apparente invariabile e ingannevolmente fragile piacevolezza nasconde una mirabile padronanza dei propri mezzi espressivi, e una severa, se pur affabile, coscienza del dovere artistico.

Quanto espone a «L'Approdo» Silvia Maggioni, milanese stabilitasi a Diano Marina dal 1941, moglie di un noto architetto specializzato nell'*industrial design*, è un bell'esempio di come il motivo naturale possa sussidiare, quale spunto di poetica emozione, in un processo plastico di delicata sensibilità espresso in termini figurativi di forte individualità e tutti intrisi di attualità culturale, da Cézanne alle esperienze d'oggi. Dipinga alberi o boschi, o tremuli filari di pioppi, o cime dolomitiche quasi sognate in un moderno Walhalla, o case sulle rocce od autunnali faggeti, o scheletri d'annosi contorti ulivi, un sentimento amoroso per gli aspetti del mondo, ma quasi pudicamente trattenuto dal timore d'abbandonarvisi, anima sempre e riscalda la sua aristocratica pittura.

mar. ber.

Marisa Allasio lascerà Roma per il Consiglio municipale di Pomaro

La partenza oggi o domani - Il marito smentisce la relazione con la signora romana

(Nostro servizio particolare)

Roma, 16 gennaio

Marisa Allasio partirà domani o dopodomani per Pomaro Monferrato dove parteciperà alla riunione del Consiglio comunale durante la quale verranno assegnati gl'incarichi di Giunta. Nessuno sa, per ora, se il marito conte Pier Francesco Calvi di Bergolo l'accompagnerà nel viaggio. In questo caso, il gesto concreto avrebbe il valore di una smentita alle insistenti voci d'una loro rottura matrimoniale. Oggi pomeriggio l'ex attrice è uscita, sola, dall'abitazione della madre presso la quale risiede in questo soggiorno romano, mentre il marito alloggia altrove.

Sull'esempio di Cristina Theodoli, che secondo alcune voci sarebbe la causa della rottura fra i due coniugi, il conte Calvi ha fatto dire dall'avv. Francesco Dall'Ongaro, suo patrono, di essere molto rammaricato del fatto che «sia stato indicato il nome di una signora con la quale ha dei semplici rapporti di conoscenza, dichiarando che ella ha suscitato asseriti sorsi di carattere familiare».

Analoga precisazione era stata fatta nei giorni scorsi dall'avv. Giuseppe Sotis, incaricato dal marchese Nicolò Theodoli di tutelare la dignità della figlia, già provata per la fine del matrimonio contratto a diciott'anni ed estranea ai pretesi dissapori coniugali della coppia. Più volte richieste, le smentite sono ora venute a contrastare le voci, evidentemente infondate, che davano per imminente la separazione dei coniugi Calvi-Allasio, pongono al centro della vicenda la bionda signora romana.

r. s.

La Loren dimessa dalla clinica romana

Trascorrerà la convalescenza nella villa di Marino o in Svizzera

Roma, 16 gennaio.

Sophia Loren ha lasciato questa notte la clinica «Paideia» ed ha fatto ritorno alla sua villa di Marino. La partenza dell'attrice è avvenuta verso l'una, quando i fotografi avevano interrotto il loro turno di guardia, convinti che la nottata non avrebbe portato novità. Alle 23, infatti, un dipendente della clinica aveva dichiarato che la stessa Carlo Ponti si sarebbe trattenuto a dormire nella camera adiacente a quella dell'attrice. Evidentemente si trattava di uno stratagemma che infatti ha funzionato.

Avuta via libera, Sophia e Ponti sono scesi nello spiazzo antistante la clinica dove era posteggiata l'auto del produttore che si è messo al volante. L'attrice si tratterrà per qualche giorno a Marino prima di recarsi in Svizzera a completare la convalescenza. *(Ansa)*

E' morta ad 89 anni la soprano Gisella Adorni

Bologna, 16 gennaio.

E' morta stamani, nella sua abitazione, all'età di 89 anni, Gisella Adorni, la celebre soprano che cantò nei massimi teatri lirici del mondo.

Gisella Adorni, figlia d'arte (cantanti lirici erano anche il padre, il fratello e il nonno), nacque a Parma il 7 marzo 1878 e fin da bambina, manifestò spiccate tendenze per la musica lirica. A 15 anni, fece parte del coro del Teatro Regio di Parma debuttando con *Traviata* e *Faust*. Un anno dopo, nello stesso teatro, venuta a mancare per indisposizione l'interprete della parte di Lola nella *Cavalleria rusticana*, Gisella Adorni la sostituì ottenendo un successo che le aprì le porte di molti teatri, tra i quali La Scala di Milano. Compì 24 volte la traversata dell'Oceano per cantare in America.

Cantò con Caruso, con Aureliano Pertile, con Titta Ruffo, con Galeffi, con Beniamino Gigli, con Gino Bechi, con Toti Dal Monte e con Maria Caniglia. Nel 1913, Toscanini udendola cantare disse: «*Così si canta solo in Paradiso*» e la volle con sé per il centenario verdiano a Busseto. Cantò per l'ultima volta, sedici anni fa, interpretando *Traviata* al Comunale di Bologna. Ha avuto dieci figli dei quali otto cantanti lirici. *(Ansa)*

GLI OSCAR
SETTIMANALI lire 350

Ignazio Silone
IL SEGRETO DI LUCA
78° migliaio
l'inchiesta per riabilitare un uomo rivela il carattere di un'intera società
Mondadori

ADRIATICA
SOCIETA' DI NAVIGAZIONE - VENEZIA
2 VIAGGI SPECIALI DI 5 GIORNI IN ADRIATICO
(VENEZIA - SPALATO - DUBROVNIK - CORFU' - SEBENICO)
con la rinnovata m/n ILLIRIA
più comoda e meno cara di un albergo
- Condizionamento d'aria totale, piscina, pinne antirollio, classe unica, servizio impeccabile, cucina raffinata.
- Quote da L. 50.000, escursioni a terra comprese.
- Partenze da Venezia: 5 marzo e 12 marzo 1967.

Dal 18 marzo con la stessa nave viaggi regolari di crociera per la DALMAZIA e la GRECIA fino a RODI e CANDIA.
Partenze ogni 11 giorni da Trieste e Venezia.

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alle Agenzie di Viaggio oppure alle Sedi e agli Uffici dell'ADRIATICA.
A TORINO: via Barberoux 2 (piazza Castello) - Tel. 544.903

S. CRISTOFORO FIAT
COMMISSIONARIA
P. Carducci 169, t. 633.963 - Torino

CRONACHE DELLO SPORT

Un clamoroso «caso» nel mondo del foot-ball

Stacchi, presidente della Lega-calcio denunciato per bancarotta fraudolenta

La vicenda riguarda una ditta di idrocarburi - Stacchi 9 anni or sono era subentrato all'amministratore Fernando Morichetti - Alcuni debiti personali di Morichetti sarebbero stati inseriti nel passivo della ditta - Il dirigente sportivo deve rispondere della irregolarità, insieme con altre 5 persone - A Roma si parla di una manovra

Netta difesa dell'accusato - «Sono innocente e lo dimostrerò»

(Nostro servizio particolare)

Roma, 16 gennaio.

Il presidente della Lega nazionale gioco calcio e vice presidente della Figc, dott. Aldo Stacchi, è stato incriminato per bancarotta fraudolenta in seguito all'attività da lui svolta come amministratore delegato di una società che si interessa di idrocarburi. L'ammontare della bancarotta è di circa 100 milioni. Il dott. Aldo Stacchi dovrà recarsi la mattina del 6 febbraio prossimo a Palazzo di giustizia dal giudice istruttore dott. Del Basso, per difendersi dall'accusa che gli è stata contestata con un semplice mandato di comparizione.

La vicenda alla quale si sta interessando il magistrato risale a circa 9 anni or sono, allorché il dott. Aldo Stacchi subentrò ad un altro amministratore delegato, l'industriale Fernando Morichetti, nella direzione della Soc.-Sin (Società italiana idrocarburi) con sede in via della Magliana a Roma. La Sin aveva un passivo non indifferente nel quale, fra l'altro, erano stati inseriti anche dei debiti personali dell'ex amministratore Fernando Morichetti.

La Società aveva dei collegamenti finanziari con la Banca del Rio de la Plata, e quando nel dicembre 1965 l'Istituto di credito ritenne opportuno ritirarsi dalla combinazione, essa fu costretta al fallimento per 500 o 600 milioni di lire. Il curatore fallimentare, prof. Antonino Castana, nel controllare i bilanci constatò che nel passivo, aumentato con il trascorrere degli anni, erano stati inseriti anche i debiti personali dell'ex amministratore. E, di conseguenza, si affrettò a comunicare la situazione al procuratore della Repubblica che ordinò un'inchiesta, disponendo poi l'istruttoria con rito formale. Con il successivo interessamento del giudice istruttore sono stati incriminati, per bancarotta fraudolenta, non soltanto il dott. Stacchi, ma anche coloro che hanno sostituito nell'incarico il presidente della Lega calcio o che hanno fatto parte del collegio dei sindaci: in tutto cinque persone.

Seconda l'accusa, l'attività per cui il dott. Stacchi si sarebbe reso responsabile del reato è stata svolta dal giugno 1958 al luglio 1959. In quel periodo i fratelli Morichetti, noti industriali romani e dirigenti della società sportiva Lazio, cedettero ad un gruppo finanziario la Sin che si interessava di carburanti. Il dott. Aldo Stacchi, esponente di questo gruppo, nel contratto di acquisto si impegnò a pagare anche taluni debiti per circa 100 milioni che uno dei fratelli Morichetti aveva contratto, ma per motivi privati e relativi comunque ad altri suoi impegni di affari. Il pagamento di questi debiti venne compiuto attraverso il patrimonio sociale della Soc.-Sin. Quando un anno dopo la società non resse al peso dei suoi oneri finanziari e fu costretta a fallire, il curatore prof. Antonino Castana — ordinario di diritto commerciale a Roma e dirigente sportivo anche lui — si rese conto di quanto era accaduto e richiamò l'attenzione del magistrato.

Il dott. Aldo Stacchi, che è assistito dall'avv. Luciano Revel, replica a sua volta che rilevò la Soc-Sin con il suo attivo, ma anche con il suo passivo e che quindi non ha da rimproverarsi nulla. E questa è all'incirca la tesi che egli sosterrà allorché la mattina del 6 febbraio si presenterà al giudice istruttore.

Guido Guidi

Un telegramma di Stacchi al presidente della Figc

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 16 gennaio.

La notizia che il dott. Aldo Stacchi, presidente della Lega nazionale calcio, è stato imputato di bancarotta fraudolenta assieme ad altre persone, si è diffusa stasera negli ambienti sportivi romani destando grande sorpresa. La decisione della Magistratura riguarda l'attività professionale del dott. Stacchi, che è titolare di uno studio commercialista tra i più noti della capitale.

Il dott. Stacchi appena venuto a conoscenza della posizione in cui veniva a trovarsi ha telegrafato al presidente della Federcalcio Pasquale per chiedergli di essere temporaneamente sostituito nei suoi incarichi. Ecco il testo del telegramma:

«Caro presidente, ho preso nota dai giornali del pomeriggio ecco un aspetto della mia attività professionale, la quale mi costringe tra l'altro ad intervenire spesso in qualità di amministratore di società, è stata sfruttata da chi specula su tali avvenimenti per motivi che assolutamente mi sfuggono. Pur non avendo, al momento, ricevuto alcuna comunicazione dalla autorità giudiziaria presso la quale troverò la fatale della mia onorabilità, desidero — per motivi personali di sensibilità e di stile — mettere a tua disposizione il mandato di presidente della Lega nazionale fino a quando non avrò avuto il tempo necessario per chiarire la mia posizione. Nel ringraziarti per la stima della quale mi hai sempre onorato e nell'assicurarti che sarà mia premura tenerti informato sugli sviluppi della questione, ti prego di accogliere i miei affettuosi saluti».

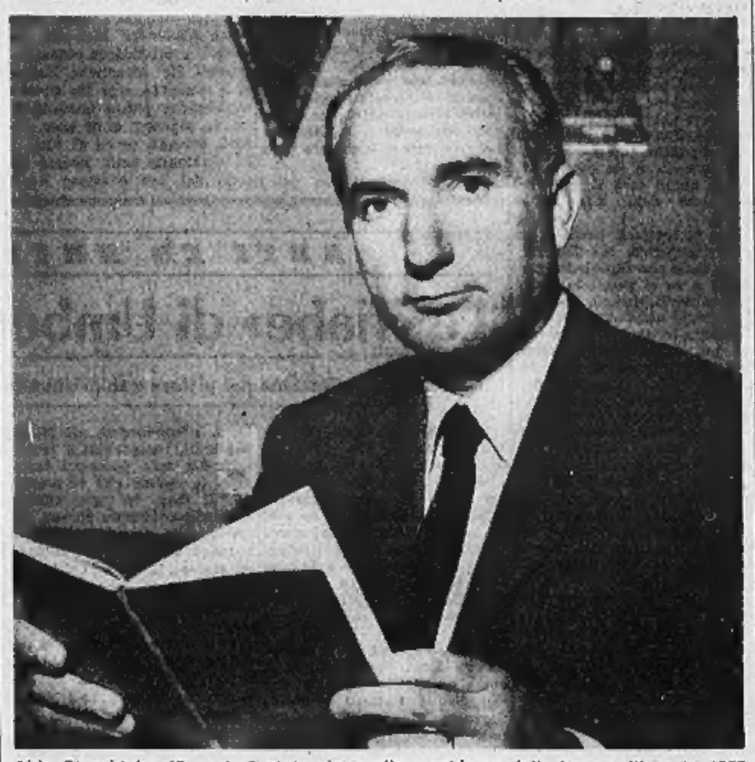
Nel comunicare a Pasquale il suo desiderio di essere momentaneamente lasciato libero da impegni ufficiali, Stacchi allude piuttosto chiaramente a persone che avrebbero approfittato di una situazione solamente formalmente ecceppibile, per cercare di nuocergli. Chi siano queste persone non è possibile sapere.

In ogni caso, Stacchi non sarebbe accusato di aver stornato delle somme o di essersi avvantaggiato illecitamente di una qualche situazione; bensì di aver avallato un certo contratto di cessione di una società contribuendo in tal modo a renderla più pesante il passivo. Sembra che questo particolare consentirà al presidente Pasquale di respingere la richiesta di Stacchi, che per vederla accettata dovrebbe avanzarla nuovamente.

Anche nelle due maggiori società sportive romane si è propensi a credere che si tratti di un infortunio di lavoro. Il commissario straordinario della Roma, Evangelisti, ha detto di considerare Stacchi una persona correttissima, certamente vittima di un equivoco che verrà senz'altro chiarito al più presto.

In settimana dovrà inoltre riunirsi a Roma il Consiglio Federale che esaminerà il delicato caso. Si vuole rilevato che contro Stacchi è stata organizzata una manovra da parte di nemici personali (come indicherebbe il fatto che la notizia è stata fatta sapere ad una grande agenzia di informazione, prima che il mandato di comparizione fosse pervenuto all'interessato) sarebbe possibile che la sospensione richiesta da Stacchi non venisse concessa.

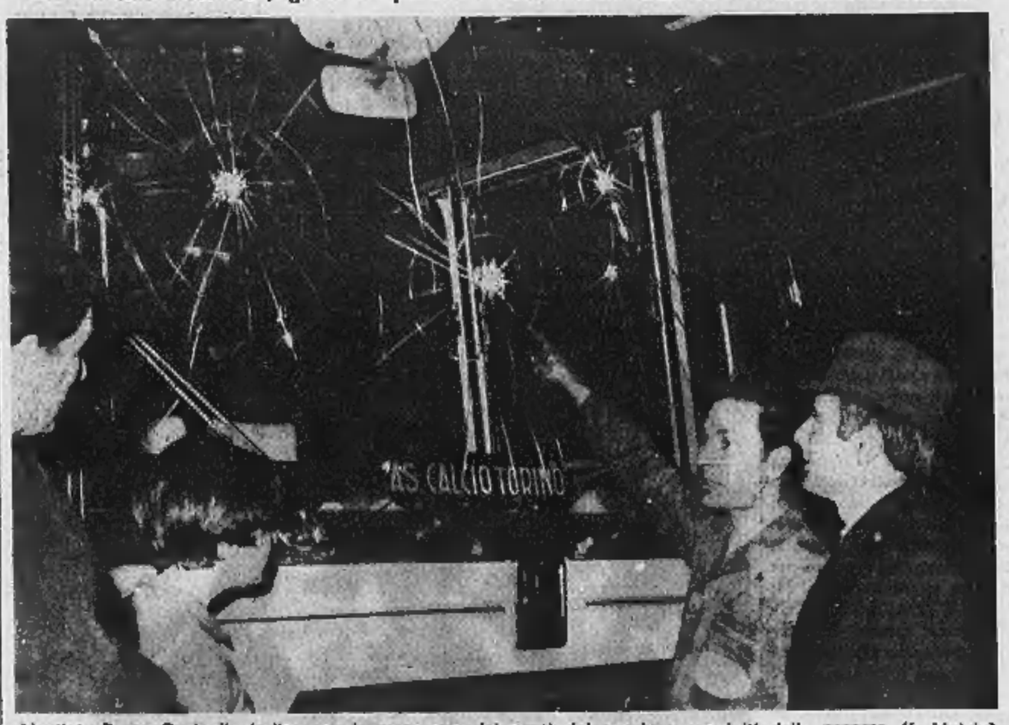
Livio Zanotti



Aldo Stacchi ha 45 anni; è stato eletto alla presidenza della Lega nell'agosto 1965

Il pullman del Torino a Brescia ha riportato due milioni di danni

Per la fitta sassaiola dei tifosi lombardi contro i granata - Gli incidenti nel racconto dell'autista - Il club bresciano pagherà le riparazioni - Dichiarazioni distensive del commissario Pianelli



L'autista Bruno Cusinello indica con la mano uno dei punti del parabrezza colpiti dalle sassate (f. Moiso)

Viaggiando a velocità limitata, con l'aria gelida che entrava dai finestrini con i vetri spezzati, il pullman che una società aveva messo a disposizione della squadra granata per la trasferta di Brescia, è rientrato a Torino nella tarda notte di domenica. Ora è posteggiato in un'autorimessa per le numerose riparazioni necessarie. Ieri ci siamo recati a vederlo. Tutti i vetri sono andati in frantumi ad eccezione del secondo sulla sinistra del posto di guida e del parabrezza, che hanno resistito ai sassi. Attorno ai segni lasciati dai «proiettili» sul parabrezza, s'irradiano ben evidenti, a raggiera, lunghe incrinature. La carrozzeria è segnata dai colpi ricevuti. Pare quasi impossibile che le persone siano rimaste illese. I danni ammontano a oltre due milioni di lire. Il torpedone, ultimo modello, bellissimo, era al suo viaggio inaugurale. Dotato di «comforts» e di sedili comodi e spaziosi, è costato alla ditta 14 milioni. Nel novembre scorso era stato ammirato al Salone dell'Automobile.

Bruno Cusinello, l'autista, ha raccontato l'emozionante avventura. Già altre volte aveva avuto l'incarico di trasportare la compagine granata, ma nessun incidente aveva turbato il viaggio. Con calma ha rievocato i fatti: «La sassaiola ha avuto inizio quando, caricati i bagagli, l'allenatore Rocco, precedendo la comitiva, ha preso posto sul pullman. Una pietra di dimensioni notevoli ha mandato in frantumi il primo vetro, sulla mia sinistra. Il lancio di sassi si è fatto più fitto all'uscita dello stadio malgrado il tempestivo intervento della polizia, accorsa in forze per proteggerci. Ho avuto paura.

«Finalmente — ha continuato — siamo riusciti a farci largo tra la folla ed a raggiungere il casello dell'autostrada per Milano. Qui, tornata la calma, dirigenti, tecnici e giocatori sono stati trasbordati sull'autobus dei sostenitori che hanno seguito la compagine da Torino e si sono scontrati con quelli bresciani. Io sono rimasto al mio posto proseguendo il viaggio sul mezzo ormai ridotto a mal partito. Il 19 febbraio prossimo un mio collega andrà a Brescia con la Juventus. Auguro a lui ed ai bianconeri di non ripetere la nostra esperienza».

Il Brescia, attraverso il segretario rag. Terzi che ha telefonato ieri al comm. Pianelli, si è scusato per i gravi incidenti accaduti nel dopopartita allo stadio Mompiano, ha espresso il rammarico della società ed ha garantito che i danni verranno interamente rimborsati. Il commissario granata, ancora avvilito per quanto è successo, ha però rilasciato dichiarazioni distensive: «Per noi la questione è chiusa. Fortunatamente le persone non hanno sofferto alcun danno. E' il club lombardo che dovrà prendere i provvedimenti che il caso richiede. Comunque sono certo che il Brescia è assolutamente estraneo ai fatti e non ha responsabilità dirette.

Pianelli, esaminando la prova del Torino che a Brescia ha colto la prima vittoria in trasferta dopo otto mesi, ha concluso: «La squadra ha lottato con impegno, ha saputo difendersi con vigoria e contrattaccare con abilità. Il goal decisivo di Combin è scaturito da una bella azione. A proposito di Combin, il francese sta sorprendendo ed è ducia tra gli azzurri, gli svedesi e i finlandesi costituisce in un certo senso il motivo più appassionante dell'intera manifestazione.

Persson, Eriksson e Steffansson difenderanno i colori svedesi, mentre la Finlandia, probabilmente, metterà in campo Limatainen, Hamalainen ed Hiurinen. Per l'Italia, l'allenatore Nilsson, salvo variazioni dell'ultima ora, dividerà i ragazzi della nazionale in quattro compagini, rispettivamente composte la prima da Nones, Manfroi e De Florian, la seconda da Bacher, Stuffer e Gianfranco Stella; la terza da Scala, Aldo Stella e Serafini; la quarta da Chiocchetti, Busin e Kostner.

Altre squadre italiane di società saranno di scena, ma non dovrebbero fornire prestazioni a sorpresa, così come le altre rappresentative straniere ad eccezione forse della Cecoslovacchia, in cui le nostre speranze sono affidate alla pattuglie di Nones e di Bacher. La formazione di Nones, sulla carta, è più forte, però Bacher, Stuffer e Gianfranco Stella attraversano un brillante periodo di forma, mentre sulla compagine n. 3 pesa l'incognita del rendimento di Nones e De Florian, che ieri a Ronzone hanno deluso.

g. bocc.

Per il concorso ippico

I cavalieri irlandesi giungono oggi a Torino

Nel Salone «Giovanni Agnelli» di Torino Esposizioni si svolgerà da giovedì a lunedì prossimo un interessante concorso ippico internazionale, al quale prenderanno parte molti fra i più forti cavalieri del mondo.

Oggi giungono a Caselle con un aereo speciale due irlandesi: Tommy Brennan, campione del mondo di «completo», e Frank Karina, un diciottenne che la scorsa stagione ha conquistato numerose affermazioni.

Alla manifestazione saranno presenti cavalieri di sette nazioni: Argentina, Brasile, Francia, Germania, Irlanda, Svizzera e Italia.

◆ L'allenatore dell'Inter Helenio Herrera è giunto ieri sera a Mosca dove, su invito della Federazione calcistica sovietica, illustrerà ad un gruppo di tecnici dell'Urss i suoi metodi di preparazione calcistica suddivisi in sistema di allenamento, tattica e trattamento psicologico.

Giovedì il recupero Mantova-Spal

Campionato in sintesi

SERIE A - Risultati: Brescia-Torino 0-1; Fiorentina-Inter 1-2; Foggia-Lazio 2-1; Juventus-L. Vicenza 2-0; Mantova-Atalanta 0-0; Milan-Bologna 1-1; Napoli-Lecce 4-1; Roma-Venezia 1-0; Spal-Cagliari 0-0.

CLASSIFICA - Inter p. 25; Juventus 24; Napoli 22; Cagliari 21; Fiorentina 20; Roma 19; Bologna 18; Brescia, Milan e Torino 16; Spal, Mantova e Atalanta 14; Lazio e L.R. Vicenza 13; Venezia e Foggia 8; Lecco 7.

Spal e Mantova una partita in meno.

MARCATORI - 11 reti: Hamrin (Fiorentina); 10 reti: Mazzola (Inter); 9 reti: Riva (Cagliari); 8 reti: Brugnera (Fiorentina); 7 reti: Boninsegna (Cagliari) e Rivera (Milan).

Mantova-Spal, recupero di serie A, si giocherà giovedì con inizio alle ore 14; la partita venne sospesa il 31 dicembre '66 al 17' del primo tempo, per nebbia, quando le due squadre erano sullo zero a zero.

SERIE B - Risultati: Arezzo-Sampdoria 0-0; Genoa-Catania 0-0; Padova-Catanzaro 1-1; Palermo-Messina 2-1; Potenza-Novara 1-1; Reggina-Alessandria 2-0; Salernitana-Livorno 0-0; Savona-Modena 5-1; Varese-Reggiana 1-0; Verona-Pisa 1-0.

CLASSIFICA - Sampdoria e Varese p. 25; Potenza e Modena 22; Padova 21; Reggina e Catanzaro 20; Palermo e Messina 18; Pisa, Reggiana, Livorno e Catania 17; Genoa e Novara 16; Salernitana e Verona 15; Arezzo 14; Savona 12; Alessandria 11.

TOTOCALCIO - I 58 «tredici» (7 in Piemonte) vincono L. 5 milioni 897.200 ciascuno; ai 1704 «dodici» (236 in Piemonte) spettano L. 200.700. Colonna vincente: 2-2-1; 1-X-X; 1-1-X; X-1-X-2. Monte premi L. 684.077.878.

TOTIP - Ai 43 «dodici» (2 in Piemonte) spettano L. 256.728; ai 435 «undici» (23 in Piemonte) L. 21.423; ai 2057 «dieci» (248 in Piemonte) L. 3.535. Colonna vincente: 1-X; 1-2; X-2; 1-2; 2-1; 1-2.

La vittoria sul campo della Fiorentina ha rafforzato il primato dell'Inter

I nerazzurri conservano il vantaggio di un punto sulla Juventus - I bianconeri, in formazione rimaneggiata, sono riusciti a superare il Lanerossi - Il Napoli terzo in classifica dopo il netto successo sul Lecco - La prima vittoria esterna del Torino, a Brescia

La vittoria riportata dall'Internazionale a Firenze costituisce l'avvenimento principale della 16ª giornata del campionato. Forse, con essa, i nerazzurri hanno conquistato definitivamente il campionato della stagione 1966-'67. Certamente essi hanno consolidato notevolmente la loro posizione di capolista.

Era, la gara di Firenze, la terza delle tre dure prove consecutive che il calendario aveva loro riservato per la fine del girone di andata della grande competizione. E per essa si sarebbero anche volentieri accontentati di un risultato di parità, come avevano fatto precedentemente con la Juventus a B. Siro e con i partenopei a Napoli. Sono riusciti però a far di meglio, e dalle tre grandi fatiche hanno finito per ricavare quattro punti di classifica, invece di tre ed anche di

A Firenze si sono trovati di fronte l'accorta consistenza della esperienza e l'impetuosa freschezza della giovinezza. Come spesso succede nelle cose della vita, ha avuto ragione la prima, anche se i toscani hanno lasciato la impressione di non meritare la sconfitta. E' una bella squadra quella della Fiorentina, e rallegra il cuore il fatto che essa punti decisamente all'avvenire: un avvenire che le risponda finora col sorriso della speranza. L'estate ha battuto la primavera, questa volta, ma i giorni passano e le stagioni non si fermano, ed i vinti fanno bene, molto bene, a proseguire nella via intrapresa.

Nel gruppo di testa della classifica le posizioni non sono cambiate gran che. La Juventus, che giocava in casa contro una delle unità che stanno nelle posizioni di coda, il Lanerossi Vicenza, era timorosa più per la formazione rabberciata in cui aveva dovuto scendere in campo che non per la difficoltà della prova. L'influenza, più ancora che gli incidenti, l'aveva costretta a tenere a riposo una metà dei suoi effettivi. Ha vinto comunque per due reti a zero, e così ha mantenuto la sua posizione di seconda, ad una lunghezza di distacco dall'Internazionale.

Il gruppo di tre unità che era in terza posizione, si è sciolto, invece: la Fiorentina avendo perso, il Cagliari avendo pareggiato a Ferrara, e il Napoli solo avendo vinto. Della Fiorentina si è detto. Il Cagliari ha chiuso con un risultato in bianco contro la Spal tenendo fede alla buona fama che lo circonda quest'anno.

Erano decimate un po' tutte le squadre della divisione maggiore, per squalifiche, per incidenti di gioco o per malattia. Il Napoli era privo di Sivori per il primo di questi motivi. Ma, quando manca lui, il Altafini a comparire alla ribalta, ed i partenopei non hanno faticato troppo a battere, sul proprio campo, il Lecco, per quattro reti ad una.

Un passo avanti ha fatto pure la Roma battendo allo Stadio Olimpico, per una rete a zero, il Venezia. Il discontinuo Bologna non viene che al settimo posto, subito dopo la Roma. I petroniani hanno chiuso in parità, con una rete per parte, contro il Milan a S. Siro. Qui ha brillato ancora una volta Rivera che ha attraversando un momento di forma smagliante, mentre il gioco collettivo dell'undici rossonero attraversa ancora un periodo di nebulosità.

Notizie favorevoli per i granata torinesi. Essi hanno vinto per uno a zero a Brescia, incamerando due punti di classifica che più graditi non potevano loro tornare in questo momento. I Torino è venuto così ad inserirsi nelle posizioni di centro classifica. Quel solito spirito di tepidamo che riesce spesso ad imperare su tanti campi del nostro Paese, s'è sfogato contro l'undici dei torinesi al termine della partita. Ce l'avevano con l'arbitro, gli energumeni, ed hanno tentato di sfogarsi sui giocatori ospiti, per una questione di presunti e non concessi rigori.

Queste punizioni, alla richiesta delle quali gli arbitri hanno fatto orecchi da mercante, stanno facendo sentire la loro eco su diversi campi di gioco, in queste ultime giornate. Tutti concentrati sulla necessità di farsi rispettare, parecchi fra questi arbitri appaiono resti quanto all'applicazione di «rigori», che in tante occasioni servirebbero a fare ritornare la calma in ambienti nei quali la si perde volentieri e senza ritegni.

Vittorio Pozzo

E' morto Ettore Berra

Per 10 anni era stato capo dei servizi sportivi de «La Stampa» - Aveva giocato terzino nella Pro Vercelli all'epoca dei pionieri del foot-ball

Ettore Berra, pioniere del calcio, uno dei più noti giornalisti sportivi, è morto a Torino. Aveva subito negli ultimi anni due interventi chirurgici sopportati con fermo coraggio, assistito dalla moglie Margherita Calderis, che per tutta la vita gli è stata a fianco, seguendone con passione la brillante carriera giornalistica.

Era nato a Vercelli il 30 novembre 1888.

La salma lascerà stamane alle 8 la clinica di Torino dove Berra è morto. I funerali avranno luogo alle 9,30 nella chiesa di Billiemme a Vercelli. Da tutta Italia sono pervenuti telegrammi di cordoglio di autorità e di sportivi.

Ettore Berra

(p. b.) Per dieci anni, subito dopo la tragedia in cui Luigi Cavallero scomparve a Superga insieme con il Grande Torino, Ettore Berra è stato capo dei servizi sportivi de «*La Stampa*». Aveva portato nel suo incarico l'esperienza del mondo del football e del giornalismo, unita ad eccezionali serietà e dirittura morale. Vedeva il nostro duro mestiere sotto l'aspetto più elevato. Non si accontentava del resoconto semplice o della descrizione colorita, evitava ogni accenno allo scandalismo. Di tutti gli incontri studiava l'aspetto tecnico, in un esame preciso del gioco e degli atleti. Si era specializzato nel campo calcistico, diventando un tecnico quotato in tutta Italia, un critico letto non solo dai tifosi, ma anche dagli allenatori che lo rispettavano e lo temevano.

Scrivava con stile classico: fu tra i primi a portare il giornalismo sportivo all'altezza d'ogni altro settore della professione. Colto, amante dei migliori libri, oltre alla competenza di gare lasciava scorgere una base fatta di conoscenze storiche e letterarie non improvvisate.

Era vissuto nella sua Vercelli negli anni intorno al 1903 in cui le «blanche casacche» dovevano diventare celebri. Giocò al football, come terzino. Scorrendo i resoconti delle partite cui prendeva parte insieme con i famosi Ara, Bartinetti, Servetto, Leone, notò imperfezioni e dati non precisi. Per una sua giovanile severità, quasi sfidando se stesso a cimentarsi in un compito difficile, incominciò a collaborare con *La Sesia*. Qui nacque il Berra giornalista. Nel 1920, passò al *Paese Sportivo*, a Torino, dove divenne direttore; poi fu redattore della *Gazzetta del Popolo*. Già richiamato ai tempi della prima guerra mondiale, quando prestò servizio in Macedonia, fu ancora sotto le armi, nel '40 in Francia.

Dopo la Liberazione gli venne affidato l'incarico di cronista e di inviato sportivo al *Popolo Nuovo*. Negli ultimi mesi del '49 passò a «*La Stampa*», dove doveva concludere la quotidiana fatica del lavoro di impostazione della pagina e di resocontista sportivo. Continuò tuttavia a collaborare specialmente alla *Gazzetta dello Sport*, come in precedenza aveva scritto per altri importanti fogli specializzati, da *Tuttosport* al *Calcio Illustrato*.

I suoi articoli si erano diradati, ma non per questo venne dimenticato. Nel 1965, gli avevano conferito il Premio Saint-Vincent di giornalismo sportivo. Un attestato per i quaranta e più anni di scrittore di calcio, ma soprattutto un segno di stima per l'immutata attualità della sue critiche, per lo stile inconfondibile, nitido e serio, coal com'è stata tutta la vita di Ettore Berra.

Giunti a Montecarlo i piloti del Rallye automobilistico

I 176 concorrenti ancora in gara sono arrivati ieri verso mezzogiorno - Il cantante francese Johnny Hallyday non è troppo in forma - Buon comportamento delle Lancia - Oggi il percorso comune Monaco-Chambéry-Monaco

(Nostro servizio particolare)

Montecarlo, 16 gennaio

Centosettantasei piloti sono giunti oggi a Montecarlo chiudendo la prima parte del Rallye automobilistico. «E' stata una passeggiata con un po' di nebbia, vedremo domani», ci ha detto Cella arrivando al parcheggio chiuso dopo i trecento chilometri compiuti, e mentre faceva cambiare le gomme. Domani si va in montagna ed anche se c'è poca neve occorrono i pneumatici più adatti.

Qualcuno aspettava Johnny Hallyday, che a Liegi si è preso pomodori e ad Ypres seicento fans hanno voluto che cantasse Black is black. Lui ha detto di no, allora l'hanno circondato impedendogli di ripartire. Johnny, allora, in fatto marcia indietro e ne ha schiacciati due, per fortuna leggermente. Oggi al suo arrivo i fotografi l'hanno ripreso al volante della Ford Mustang: aveva una barba di due giorni e il volto scuro, non sembra in forma, non si sa se proseguirà o no il Rallye.

Fresca come una rosa, fra le primissime arrivate l'inglese miss Sleep (che vuole dire sonno, ed era invece assai sveglia). Elegante in un completo di maglia verde e stivaletti bianchi «pop». Rosemary Smith, una simpatica di rallye che ha ben diritto di aspirare alla Coppa delle dame, tanto più che quest'anno con c'è Pat Moss che ha dato forfait.

Degli italiani, oltre all'equipaggio Cella-Lombardini e Munari-Harris (da Dover) sono arrivati benissimo, a pochi minuti l'un dall'altro, Gatti-Druetto, Genta-Piana, Colonelli-Gabaude (tutti e tre da Reims). Miracolo-Mornezzoni, partiti per primi sabato da Montecarlo, sono giunti per primi alle 14,32.

Domani Monaco-Chambéry-Monaco, con percorso in comune piuttosto duro. Fra quelli che lo supereranno, i sessanta con il miglior punteggio partiranno nella notte fra giovedì e venerdì per la fase conclusiva, percorrendo in bicicletta Monaco-Monaco, percorso di montagna nell'entroterra, molto impegnativo.

m. r.

I fondisti norvegesi favoriti nella staffetta «3 per 10» km

(Dal nostro inviato speciale)

Folgarida, 16 gennaio

Ultimo trasferimento per concludere la Settimana internazionale del fondo. Tutta la comitiva di organizzatori, di atleti, di tecnici, di giornalisti, tra ieri sera e stamattina si è trasferita da Ronzone in Val di Non, a Folgarida, in Val di Sole.

L'ambiente è sereno, distaso, il miracolo della reciproca compressione si rinnova di attimo in attimo e forse mai si era capitato di vivere un avvenimento sportivo in così simpatica allegria, di timbro quasi goliardico. Tutti sono contenti, gli stranieri in prima fila, ai quali piacciono la nostra accoglienza, i nostri panorami, il nostro sole e — a giudicare da quanto si è visto ieri sera nel corso di una festa — i nostri vini.

Gli scandinavi si godono una parentesi che per loro sa di spensierata vacanza, ma, con la serietà degli atleti di razza buona, garantiscono il massimo impegno nelle varie competizioni. Hanno vinto a Dasslerotto con Bekkemellem, hanno vinto a Ronzone con Martinsen e si apprestano a chiudere in bellezza, puntando decisi al trionfo anche nella staffetta 3x10 chilometri, che sarà domani la corsa dell'addio e che vedrà al via ben 38 squadre.

Per la vittoria non dovrebbero esistere dubbi: la Norvegia, con Martinsen, Bekkemellen e Steineidet, è la squadra che raccoglie i suffragi generali. La superiorità norvegese toglie un pizzico di interesse, troncando ogni discussione su chi conquisterà il primo posto; ma l'incertezza regna sovrana nelle previsioni sui piazzamenti ed il duello tra gli

CRONACHE DELLA MEDICINA

Eredità e ambiente nelle malattie mentali

Ricerche [illegible] confermano che la maggior parte delle psicosi si trasmette secondo le leggi di Mendel - Perché [illegible] sembra possibile applicare [illegible] infermità della mente i principi matematici dell'eredità biologica

Nella psichiatria attuale, che subisce sempre più efficacemente l'influenza delle istanze sociogenetiche e che vede le antiche e rigide concezioni della *malattia* [illegible] più dileguarsi in una serie di *disturbi* dei rapporti interumani, che costituiscono — [illegible] resta — [illegible] resta qualche [illegible] — [illegible] eredità delle malattie mentali, che per decenni ha dominato con significati, diciamo senz'altro, del più desolato fatalismo, tutto lo studio della patologia mentale? Il problema si pone oggi nel modo seguente: in che misura le teorie della trasmissione ereditaria secondo le leggi di Mendel — eredità genetica — sono valevoli per la eredità delle malattie dell'uomo, ed è possibile applicarle, in modo specifico, a quelle grandi varietà di manifestazioni che sono i disturbi mentali.

Fra le ricerche della moderna genetica psichiatrica hanno una grande importanza ovviamente quelle sui gemelli monozigoti, e recenti ricerche americane — condotte, al solito con enorme disponibilità di mezzi, sulle famiglie di 1232 gemelli psicotici ospedalizzati a New York, cioè su 6115 persone — avrebbero dimostrato che la schizofrenia e la psicosi maniaco-depressiva, assieme all'epilessia biopatica e alle psicosi senili, sono malattie geneticamente specifiche, dominanti o recessive, e trasmesse da « geni » ereditari, cioè da proprietà particolari che si trasmettono secondo le leggi di Mendel.

Ma le [illegible] nella realtà [illegible] così chiare né sicure come i risultati della genetica statistica, pur degni della massima attenzione, sembrerebbero dimostrare. Innanzi tutto esiste una preliminare questione nosografica clinica, che impone di classificare le malattie mentali in determinati gruppi o sottogruppi ben definiti, mentre la maggior parte degli psichiatri è convinta della enorme difficoltà esistente per inquadrare i disturbi mentali in malattie rigorosamente classificate. Per la sola schizofrenia, ad es., esiste una tale eterogeneità clinica, e certamente anche etiologica, che una entità ereditaria in questo gruppo (che raccoglie, non lo si dimentichi, più o meno il 50 % dei malati) è veramente poco convincente.

D'altra parte è critica — e giustamente — la possibilità di riportare tutti i numerosi caratteri che costituiscono gli aspetti centrali e marginali di una psicosi all'alternativa inesorabile della trasmissione ereditaria dominante o recessiva; si osserva invece che le funzioni psichiche hanno uno svolgimento estremamente variabile, che male si accorda con il fatalismo determinante dei « geni » che si trasmettono secondo leggi addirittura matematiche. Si fa peraltro notare che in certe forme di gravi deficienze mentali a carattere ereditario, ciò che domina nella trasmissione genetica è, se mai, la condizione somatica patologica e non l'eredità di caratteri psichici o di tendenze psicologiche.

E' innegabile che la malattia mentale è [illegible] evento troppo complesso perché possa essere considerata geneticamente trasmessa [illegible] un complesso unitario; e non è verosimile sottrarre l'influenza dell'eredità alle modificazioni provocate [illegible] l'insieme dei fattori acquisiti (specie psicologici e sociali) provenienti dall'ambiente in cui l'individuo vive. [illegible] genetica psichiatrica si è a torto separata la costituzione (con tutto ciò che le proviene dal patrimonio ereditario), dai fattori acquisiti ambientali; ciò è possibile solo in teoria, ma in realtà è difficile ammettere che esistano costituzioni pure. E' più facile invece accettare — come sostengono numerosi autori — che una certa costituzione si sviluppa e si matura in un determinato ambiente di vita; anzi M. Bleuler afferma che [illegible] una continua interazione fra l'ambiente (che viene *formato* dall'individuo) e la costituzione (che viene *formata* dall'ambiente).

Se mai si può ragionevolmente ammettere che l'influenza ereditaria si realizza più che nella trasmissione di complete e complesse malattie cliniche, quali sarebbero le psicosi, nell'organizzazione di certi costituenti biologici, biofisici, tipologici, [illegible] nel quadro dei quali, per es., la tendenza alla dissociazione, l'autismo, l'introversione, la ciclotimia, particolari meccanismi reattivi, ecc. potrebbero costituire le vere predisposizioni biologiche ereditarie. Infine non sono da trascurarsi alcuni concetti introdotti recentemente ed ammessi da alcuni genetisti sulla possibilità di trasmissione ereditaria differente dalla trasmissione genetica classica, che potrebbe modificare in modo sensibile quanto ci sarebbe da attenderci dalle leggi di Mendel.

In conclusione noi conosciamo troppo poco della trasmissione ereditaria delle malattie mentali (eccettuato un piccolo gruppo di deficienze mentali la cui stessa scarsità toglie ogni interesse pratico al problema); non sappiamo [illegible] cosa è trasmesso né [illegible] si mantiene nelle generazioni tale trasmissione; ma è certo che non è possibile non tenere conto dell'influenza dei fattori ambientali nella formazione dei caratteri psichici.

Gli effetti dei fattori ambientali capaci di modificare la trasmissione ereditaria hanno [illegible] importanza nella *eugenetica* (cioè quella scienza che mira a preservare l'individuo e la razza dagli effetti negativi delle malattie ereditarie). Non si dimentichi che fino a qualche tempo fa le misure di *eugenetica* valevoli in psichiatria erano accentrate in gran parte sulla sterilizzazione; e Sutter afferma che dal 1907 in poi gli interventi ufficialmente praticati nel mondo raggiungevano i 220.000. Ma in un libro di genetica francese abbastanza recente è detto: « E' scandaloso che mentre le leggi dell'eredità permettono di migliorare le [illegible] dei buoi, [illegible] cavalli e dei maiali, [illegible] lo l'umanità continua a riprodursi secondo il caso, come faceva all'epoca delle caverne ». Da qui il programma — veramente tragico — di una *eugenetica negativa* psichiatrica, basata sulla sterilizzazione, il *birth-control* e quanto meno, la disunione [illegible] matrimonio.

Ma questi provvedimenti, ben lontani [illegible] una giustificazione scientifica, sarebbero praticamente anche inefficaci: secondo Duchene avrebbero un [illegible] parziale alla centesima generazione umana! Dunque è necessario realizzare [illegible] todi totalmente differenti per modificare gli effetti [illegible] certi disturbi mentali [illegible] servabili in molti gruppi familiari; metodi che devono accentrarsi nel miglioramento delle condizioni ambientali [illegible] umane tipicamente sociali, atte ad integrarsi ed armonizzarsi [illegible] gli elementi costituzionali dell'individuo.

prof. Diego de Caro
[illegible] CC. PP. di Torino

Aria purissima in sala operatoria

Un [illegible] sistema di aerazione, ideato in un istituto universitario degli Stati Uniti, permette in 60 minuti [illegible] cambiare per ben [illegible] volte l'aria di una sala operatoria, rendendola così praticamente sterile. I manichini usati per l'esperimento qui fotografati [illegible] corredati di matite fumogene che rendono chiaramente visibile il movimento dell'aria. Sullo sfondo, un tecnico controlla l'esperimento da [illegible] finestra

Un problema che ha grande rilevanza sociale

Avviare ad una vita attiva e soddisfacente i colpiti da mal di cuore in età infantile

Sempre più [illegible] leggiamo notizie [illegible] prodigi compiuti da chirurghi, che riescono a salvare bimbi [illegible] malformazioni congenite o affetti [illegible] gravi vizi cardiaci - Occorre [illegible] fare in modo che questi pazienti [illegible] condurre [illegible] vita normale - Un consiglio ai genitori: [illegible] creare attorno [illegible] loro figli un'atmosfera di trepidazione

Si è già molto scritto sulla [illegible] (sul lavoro) [illegible] cardiopatici adulti. Pochissimo si è detto, invece, sul recupero dei cardiopatici in età evolutiva, cioè di quei bimbi e ragazzi che, per [illegible] cardiaci congeniti o per malattie cardiache precocemente [illegible] acquisite, sono indubbi minorati; per i quali evidentemente, dopo le cure opportune, si presenta ad una certa età il grave problema dell'avviamento ad un lavoro, ad un impiego che ne [illegible] senio [illegible] rendimento sufficiente alle rispettive esigenze di vita. In verità, per quanto poco ancora se ne sia riferito ai profani — e [illegible] urge, perché si tratta di questione altamente sociale — qualcosa si è fatto o [illegible] programmato in proposito negli ambienti qualificati. Ma molto resta da attuare.

Possiamo dire che il problema si è affacciato più con: [illegible] dacché l'avanzata della cardiochirurgia ha realizzato la possibilità di salvare innumeri creature che avrebbero avuto altrimenti vita breve, nate con malformazioni [illegible] ancor o appena adolescenti già [illegible] in una valvola cardiaca a causa di una subdola malattia reumatica. Si è cominciato col salvarne [illegible] vita, ma tanto si è impa- [illegible] appunto la necessità di pensare al loro futuro.

E' inutile farne la storia. E' sufficiente chiarire che, mentre il trattamento chirurgico per [illegible] sesso [illegible] perfezionando i suoi risultati nell'emendamento [illegible] danni già in atto, d'altra parte certe sistematiche cure antibiotiche (penicilliniche) prolungate a tempo debito mostrarono la possibilità [illegible] frenare l'insidioso reumatismo nella sua aggressione cardiaca. Inoltre i mezzi diagnostici sono arrivati oggidì a tanto buon grado da concedere un rilievo ultimativo precoce della [illegible] della minorazione, anche nelle cerchie di massa, si [illegible] per talune la progressione senza ricorso a mezzi chirurgici. L'ideale è di arrivare ad individuare la cardiopatia dell'infanzia e della puerizia già in quella fase [illegible] suol dire preclinica; nella quale cioè le alterazioni sono ben tollerate e certe misure correttive possono sopire ogni esterno aggravamento. Oltre tale fase, instaurate le cardiopatia, bisogna [illegible] in sezione la vera e propria terapia.

Frattanto l'età degli interessati cresce; ma prima che essi siano arrivati al momento della valutazione del lavoro più adeguato, si in- [illegible] un problema di formazione e di educazione, come preparazione alla vita produttiva, che rispecchia i rapporti con la famiglia e con la scuola. E' per ciò che desideriamo sottolineare quanto a tal proposito ha prospettato di recente V. Malamani, direttore dell'Istituto di semeiotica dell'Università di Pavia. Occorre [illegible] soltanto che i familiari [illegible] della necessità assoluta [illegible] praticare misure terapeutiche [illegible] igieniche, anche [illegible] preventive, che il cardiopatia richiede; [illegible] occorre, forse anche più, evitare che attorno al piccolo cardiopatico si crei un'atmosfera di [illegible] sivamente quriosa. Questa finisce per nuocergli, sia sotto il profilo strettamente cardiologico, sia [illegible] anche più sotto quello etico-psicologico. Insomma l'ansia dei genitori non deve riversarsi in un male per il fanciullo, che si connaturi in [illegible] psichico di minorazione frenante poi ogni sua iniziativa. Similmente l'esentarsi il figlioletto da ogni rimprovero, correzione o punizione, rischia di influenzarne negativamente la formazione del carattere. Non bisogna farne [illegible] « diverso » dagli altri; [illegible] ridurgli al minimo le misure restrittive caso per caso.

Parimenti nella scuola [illegible] corre sfatarsi perché il bimbo frequenti nei limiti del possibile le lezioni con la [illegible] regolarità; il che gli giovarà sul piano culturale, per una formazione [illegible] ha particolare importanza per l'avvio a lavori di minore impegno fisico, dato che si tratta di soggetti che [illegible] possono affrontare sforzi corporei gravosi. A proposito dell'educazione fisica, d'altro lato, neppure è consentibile la faciloneria della esenzione; perché un adeguato razionale allenamento, inteso come' complesso [illegible] adattamenti funzionali, è ormai noto che può far realizzare una maggiore « economicità » delle stesse prestazioni cardiocircolatorie.

Giunti al momento [illegible] vera scelta del lavoro, questa va fatta relativamente alla [illegible], inscindibile, del cosiddetto « costo » energetico dei vari compiti, quindi alle attitudini individuali ed alla effettiva capacità [illegible] prestazione cardiocircolatoria del soggetto, [illegible] mediante le relative prove funzionali. Si tratta, a questo proposito, di esami analoghi a quelli cui [illegible] sottopongono per la riqualificazione professionale i cardiopatici adulti. Va da sé che i soggetti debbono essere infine seguiti nel superamento del periodo [illegible] adattamento, dal cui esito si trae [illegible] convincente della buona scelta o dell'opportunità di modificarla.

prof. Angelo Viziano

La minaccia dell'arteriosclerosi per le persone di una certa età

[illegible] una infermità che non [illegible] ancora in grado di curare - Possiamo cercare di prevenirla, agendo sui fattori che favoriscono il male: l'ipertensione, l'obesità, il diabete - Evitare il tabacco

E' possibile, ci domandano [illegible] proteggersi dall'arteriosclerosi? E con quali mezzi? In realtà, quello dell'arteriosclerosi è un problema grave, grande [illegible] urgente: perché [illegible] della malattia prima in classifica [illegible] [illegible] di mortalità. [illegible] diagnosticamente, di [illegible] malattia che, una volta stabilitasi, non obbedisce che a se stessa. Non esiste terapia capace di fermare o [illegible] rallentare l'evoluzione [illegible] una arteriosclerosi clinicamente evidente; e non c'è dieta, [illegible] c'è cura, non c'è farmaco che possa cancellarne le lesioni in stadio avanzato: perché, a quel punto, [illegible] malattia — colle sue placche rigide, coi suoi ispessimenti fibrosi, colle sue ostruzioni — ha devastato le arterie, [illegible] arteriole, i sistemi di afflusso del sangue (con predilezione per il circolo coronarico, il circolo cerebrale, il circolo [illegible] e [illegible] arti).

Tutto quello che si può fare, oggi, [illegible] proteggersi da questa « nemica dell'uomo sì di là dei 40 » è cercare di prevenirla: controllando qualcuno dei suoi meccanismi evolutivi; e togliendole qualcuno dei materiali che più le servono. La cosa non è facile: perché non sappiamo nemmeno dove e quando [illegible] cominci [illegible] catena dei fenomeni indesiderabili; [illegible] se sia la parete arteriosa — o invece il [illegible] — ad ammalare [illegible] primo; né quali siano i fattori [illegible] determinanti. Non sappiamo ancora bene se la malattia [illegible] inizi con uno squilibrio biochimico [illegible] del [illegible] (in questo caso la parete [illegible] sarebbe la vittima passiva dell'aggressione da parte dei grassi del sangue, qualitativamente o quantitativamente alterati: cioè l'ipercolesterolemia, l'aumento delle β lipoproteine o dei trigliceridi); o [illegible] invece, cominci [illegible] una alterazione della parete dell'arteria (in questo [illegible] sarebbero le alterazioni delle fibre elastiche, la rottura delle sintesi proteiche ad [illegible] la presenza di anomalie anatomiche, a « preparare » l'arteria all'infiltrazione arteriosclerotica).

Per combattere questi fattori — che sono i fattori essenziali, intimi, della malattia — si usano molti farmaci che cercano, gli uni, di equilibrare il disturbo del ricambio dei grassi (inibitori della sintesi del colesterolo, inibitori dell'assorbimento del colesterolo, stimolanti dell'escrezione del colesterolo; chiarificanti del sangue; derivati ormonici) e, gli altri, di migliorare la nutrizione della parete arteriosa minacciata (piridossina, nitrofuranovinoli, etc.). Tentativi seri, spesso coronati da successo: senza, tuttavia, la dimostrazione, quella a lunga scadenza, che qualcosa sia in grado di modificare [illegible] stanzialmente la evoluzione spontanea dell'arteriosclerosi [illegible] stabilita.

Quello che è possibile [illegible] fare — e curare bene — sono i fattori favorenti l'arteriosclerosi: l'ipertensione arteriosa (che accompagna, nel 50%, l'arteriosclerosi delle coronarie), l'obesità (che ha un rischio di coronaropatia superiore, del 40%, agli altri non pochi rischi), il [illegible] (che ha un rischio di coronaropatia [illegible] volte maggiore che [illegible] non diabetico). Ancor più facili da [illegible] sono, poi, altri fattori: l'abitudine al tabacco, la sedentarietà, le alterazioni dello stato psichico, i disturbi [illegible] coagulazione del sangue (ipercoagulabilità, insufficiente fibrinolisi, etc.).

Il trattamento profilattico dell'arteriosclerosi è, tuttora, essenzialmente rappresentato [illegible] dieta: che deve realizzare una riduzione calorica globale (non più di 2400 [illegible] giornaliere) e una riduzione qualitativa dei grassi, in particolare dei grassi saturi (grassi in quantità non superiore al 25-30% della razione alimentare; protidi in quantità normale; zuccheri in quantità ridotta).

Gli esercizi fisici moderati [illegible] regolarmente osservati), la soppressione del tabacco (quando, specialmente, vi siano sintomi di arteriosclerosi coronarica o del circolo arterioso degli arti inferiori) sono da consigliarsi.

Chi, praticamente, deve pensare a curarsi (se non coi farmaci almeno con le giuste precauzioni igienico-dietetiche)? E a cominciare da quando? Qualcuno dice: sin dall'adolescenza. Sa questo può sembrare eccessivo, è però logico non attendere troppo. E' ragionevole pensare che il trattamento igienico-dietetico preventivo dell'arteriosclerosi debba essere iniziato e, metodicamente seguito, nell'età media, cioè nel periodo potenzialmente [illegible] minacciato. E, questo, qualunque siano gli antecedenti clinici, qualunque siano le condizioni generali, qualunque siano i risultati degli esami di laboratorio: a, a maggior ragione se [illegible] dei fattori che facciano prevedere un rischio particolare: cioè una ereditarietà per le malattie arteriose, una ipercolesterolemia, una ipertensione; o un qualsiasi altro fattore favorente.

il dottor X

[illegible]rio lampo

Convegno [illegible] Parigi sulla « gentamicina »

Continuando la rassegna delle valutazioni degli antibiotici di più recente scoperta, oggi si apre [illegible] Parigi [illegible] Simposio internazionale sulla gentamicina, antibiotico dotato di un ampio spettro d'azione battericida.

Tra i relatori dei vari Paesi figurano per l'Italia il prof. V. A. Fasano, incaricato di neurochirurgia all'Università [illegible] Torino, [illegible] il prof. P. Altucci, dell'Istituto di patologia medica [illegible] Napoli, diretto [illegible] Magrassi. Fasano riferirà sulla gentamicina nel trattamento delle complicanze settiche in neurochirurgia e neurotraumatologia.

RISPOSTE AI LETTORI

La morte del bambino prima ancora di nascere

Il decesso del nascituro agli ultimi mesi della gravidanza può [illegible] dovuto a molte cause; la più frequente è l'intossicazione gravidica [illegible] sofferenza renale

Come può [illegible] la morte [illegible] del bambino prima della nascita? La scienza medica può prevenire questi [illegible] o almeno si può far qualcosa per evitare che si ripetano fatti così dolorosi che [illegible] si verificano [illegible] spesso?

(segue la firma)

Ritengo che la domanda [illegible] riferisca a quei casi di morte nell'ultimo trimestre di gravidanza, in [illegible] periodo in cui sarebbe possibile la vita autonoma, e non durante la nascita quando molteplici e facilmente identificabili possono essere le cause di sofferenza e di morte del nascituro.

Per fortuna, specie con il progresso degli studi realizzati in questi ultimi decenni, molti casi di questo doloroso evento, che può calcolarsi [illegible] poco meno dell'uno per cento delle nascite, sono oggi arce[illegible] [illegible] loro genesi.

Le cause più frequenti non sono [illegible] dovute alla sifilide che in anni ormai lontani non di raro si richiamava alla nostra attenzione, quanto ancora oggi alla intossicazione gravidica (gestosi) con ipertensione e sofferenza renale nel qual caso per la malattia materna, non sempre facilmente curabile, il feto viene a soffrire e talora anche a morire.

Tra le cause materne [illegible] possono indurre la morte del feto [illegible] ricordato il diabete e talune forme infettive specie virali e parassitarie (toxoplasmosi, rickettsi) talora clinicamente inapparenti. Oggi però giustamente teniamo presente il pericolo del prolungamento della gravidanza oltre i 15 giorni dalla data presunta del parto e della incompatibilità del sangue paterno materna (per un antigene chiamato fattore Rhesus, abbreviato in Rh) con conseguente malattia emolitica del feto.

Bisogna poi ricordare cause legate ad anomalie del funicolo ombelicale, alle rotture premature della membrana che avvolgono il feto ed infine alle [illegible] di quello l'organo — la placenta — attraverso il quale la [illegible] nutre e consegna il figlio.

E' proprio a questo livello che con opportuni esami microscopici si possono rilevare alterazioni dei [illegible] anguigni da inapparenti affezioni materne e talune delle quali atte a spiegarci la morte, [illegible] altrimenti [illegible] rimarrebbe clinicamente senza ragione.

[illegible] a questo aggiungiamo l'importanza [illegible] turbe del [illegible] lipidici e della età avanzata della Madre, vengono [illegible] essere pressoché annullati quei casi in cui per giustificare la morte [illegible] era invocato un gene letale legato al mistero della vita.

Da questo esposto è logica deduzione che in alcuni casi il medico accorto può prevedere e pertanto evitare la morte del feto « in utero », in molti casi non con dei mezzi medicamentosi e profilattici, bensì interrompendo la [illegible] prima del termine, in un periodo in cui il neonato sarà di peso inferiore alla norma, ma vivo, sano [illegible] vitale.

prof. [illegible] Rabecchi
Primario [illegible] Ostetrico Ginecologico « Sant'Anna » di Torino

Un miliardo di dollari per ricerche sul [illegible]

E' la somma investita per la campagna antitumorale da società private negli S. U.

Roma, [illegible]

Il valore dei contatti tra medicina ed opinione pubblica ha ottenuto sempre maggiori riconoscimenti. Ha detto E. Boeseler in un re- [illegible] simposio Italo-germa-

Il [illegible]

Non soltanto il freddo è responsabile dei geloni

I geloni, incidenti [illegible] freddo, non [illegible] malattia; ma quando [illegible] tendenza [illegible] assai [illegible] spiccata e persistente suggeriscono di cercarne volta per volta un significato più profondo. Per ciò [illegible] parliamo. E' del resto questa la loro specifica stagione, condita di freddo e d'umidità. Noioso, irritante, prurigino- [illegible] disturbo quello che i geloni inducono, è più di rilievo nell'adolescenza, in ogni [illegible] ma più nelle femminucce, e neppure [illegible] infrequente in età un po' superiori. [illegible] la sua vena comica quando [illegible] [illegible] cuscinetto cianotico della punta del naso e gonfia la sommità delle orecchie, mentre deforma e salsicciotto le dita che agguanta. Guaio maggiore è allorché i geloni si screpolano e si ulcerano.

In sostanza essi consistono in una [illegible] localizzata (ristagno) del sangue ed in un modesto [illegible] infiammatorio, determinati [illegible] precarie situazioni di freddo, di umidità e ventilazione, inducenti un turbamento circolatorio del mantello cutaneo. Ma perché taluni soggetti ne [illegible] no più colpiti, altri [illegible] ed altri ancora oltre l'adolescenza, a [illegible] rità [illegible] errori di comportamento nelle difese contro le pertrigerazioni? Precisamente dato che per [illegible] loro insorgenza occorre oltretutto il discreto favore di particolari condizioni [illegible] [illegible] terreno organico, quanto dire il concorso di fattori più o meno predisponenti.

Sotto questo punto di vista i geloni possono portare [illegible] to costituire una spia di ignorati piccoli squilibri interni, che ad ogni modo meriterebbero di essere corretti al fine stesso di un migliore condizionamento della salute generale, anche se questa non presenta debilitazioni palesi. Si consiglia, dunque, di sfruttare tale servizio; ché non tutto viene [illegible] nuocere. Poiché questa rubrica [illegible] consente lunghe dissertazioni, [illegible] sapere che i geloni si vadono comparire particolarmente in soggetti linfatici, oppure portatori di disturbi neurovegetativi, o già tendenti alla cosiddetta « acrocianosi », cioè ad [illegible] modesto interpidimento circolatorio superficiale delle estremità, che, specie nelle giovinette, si profila con [illegible] colorito bluastro alle cavi[illegible]glia. Pure piccole disarmonie funzionali ormoniche alla volta sono sospettabili nella mancata difesa di anse cutanee di fronte allo stimolo pertrigerante, anche se non [illegible] [illegible] in via diretta, bensì attraverso un loro rimbalzo su quel settore del sistema nervoso (il vegetativo), sotto il cui dominio sta pure la regolazione [illegible] vasellini [illegible] guigni (quali quelli della cute) [illegible] seconda [illegible] necessità.

Del resto la terapia dei geloni, quando la profilassi non sia stata attuata tempestivamente, non si vale di soli trattamenti locali, ma anche del sussidio di rimedi contro varie carenze (ormoniche, vitaminiche, ecc.), oltreché di un equilibrio di dieta e di [illegible] ostracismo [illegible] [illegible] destarietà.

dott.

IN VIA PO 55 - UNICA SEDE
Ditta AVOGADRO VIOLETTA
PER FINE INVENTARIO
SVENDE
[illegible] DEPREZZAMENTO PER REALIZZO
STOCK Borse Vitello . . . [illegible] L. 490 - 690 - 990 [illegible] più
[illegible] Borse Cuoio sportive [illegible] L. 990 - 1290 - 1500 [illegible] più
[illegible] Borse [illegible] . . . da L. 390 - 490 - 1290 in più
[illegible] [illegible] Lucertola e [illegible] [illegible] L. 5590 - 7900 in più
[illegible] [illegible] Coccodrillo . . da L. 16.900 - 17.900 in più
Prezzi di realizzo su Guanti - Ombrelli - Valigie Bauli - Cartelle - [illegible] in genere
SCONTO AI DIPENDENTI FIAT

LARINGECTOMIZZATI
Provate — senza impegno — [illegible] microlaringe elettronica di [illegible] concezione
[illegible] automatica (non richiede [illegible] sostituzione delle batterie)
[illegible] Minimo [illegible] di vibrazioni
[illegible] Garanzia totale [illegible] funzionamento per un anno
[illegible] Prezzo modico
[illegible] dei vecchi apparecchi a condizioni vantaggiose
Assistenza otorinolaringoiatrica gratuita
RICHIEDETECI INFORMAZIONI DETTAGLIATE
MICROACUSTICA CORSO MATTEOTTI 9 Primo piano Tel. 545.573

[illegible]
LA STAMPA
LIBRERIA CONCESSIONARIA
dell'Istituto Poligrafico dello Stato
Via Roma, 80 - Telefono 517.960
[illegible] TRECCANI
ENCICLOPEDIA ITALIANA
completa di [illegible] volumi
[illegible] al 1960
3ª APPENDICE ALL'ENCICLOPEDIA ITALIANA
in 3 volumi
[illegible] DELL'ARTE ANTICA
[illegible] E [illegible]
7 volumi
DI [illegible] ENCICLOPEDICO ITALIANO
[illegible] appendice 1961

SI SONO INIZIATE IERI LE SFILATE A ROMA

L'«alta moda» per l'estate si ispira all'arte africana e alla rivoluzione francese

Colori violenti e giganteschi arabeschi per i modelli che ricordano il Continente Nero - Bottoni dorati e taglio «maschile» per gli abiti romantici - Si potranno portare scarpe [illegible] tinta diversa [illegible] «gioielli» di sughero

(Nostro servizio particolare)
Roma, 16 gennaio.

Firenze ha chiuso ieri sera il capitolo della moda-boutique e moglieria per la primavera-estate 1967 e Roma puntualmente ha aperto oggi le porte dei suoi *ateliers* per fare sfilare [illegible] con un elegante, ininterrotto spettacolo, che durerà una settimana, ben trentun collezioni di alta moda. Così, mentre ancora accesi sono i recentissimi commenti sul successo della manifestazione fiorentina (successo garantito anche dall'aumento del [illegible] per cento di compratori internazionali e del 24 per cento della stampa estera, che per la prima volta ha vantato anche la [illegible] di [illegible] rappresentante di un quotidiano francese), ecco già riaccesa l'attenzione sulle proposte dei più importanti creatori italiani.

[illegible] italo-americano Evan Tiziani è toccato aprire il sipario alle attese novità. «*Stars and stripes*» è il tema dominante a cui egli si è rivolto per [illegible] l'intera [illegible]ne. I suoi modelli dedicati alla grande estate, dipinti accuratamente a mano da un'estrosa pittrice, che ha accostato con disinvolta sicurezza le sfumature più violente di colore in arabeschi asimmetrici e giganti sul fondo bianco o beige delle tuniche lunghe, hanno rivelato inconfondibile l'influenza decorativa della pittu[illegible] africana. Persino i gioielli, per l'occasione realizzati [illegible] legno o in sughero e laccati nelle medesime tonalità in accordo [illegible] la fantasia degli abiti, [illegible] di proporzioni volumi[illegible]nose, inverse al loro valore certamente modesto, ed hanno un semplice significato di gusto barbarico: ecco un orecchino unico che sfiora la [illegible] del collo, oppure due dischi di sughero dipinto che ricoprono perfettamente le orecchie ed [illegible] ancora divertenti bretelline per «prendi-sole» (che possono anche essere «prendi-luna» a seconda dell'ora in cui vengono esibiti) composte da file di palline di legno colorato, proprio come quelle care ai giochetti delle bambine pazienti quando vogliono ricavare delle piccole collane per le bambole. Ma, a parte questi modelli fantasiosi che appartengono più al genere delle grandi vacanze che della grande moda, quali sono le altre proposte di Tiziani?

Inesorabilmente [illegible] gli orli; ondulate o svelte le gonne, talvolta anche a pieghe che si rincorrono; nette e bene squadrate le spalle delle brevi giacchette dei *tailleurs*, caratterizzate nella parte alta da due piccole pattine verticali che sottolineano due cuciture sghembe; oppure sfrangiati soprabiti che ricoprano lo stile ed il taglio dei [illegible] maschili della rivoluzione francese. Questo tocco di romanticismo [illegible] tocca il suo apice con certe insistenti proposte di doppi [illegible] *volants* [illegible] di pizzo bianco [illegible] arricciato intorno al collo e sotto i polsi di alcune giacche di raso di lana a righe bicolori, con allacciatura alta e bottoni dorati.

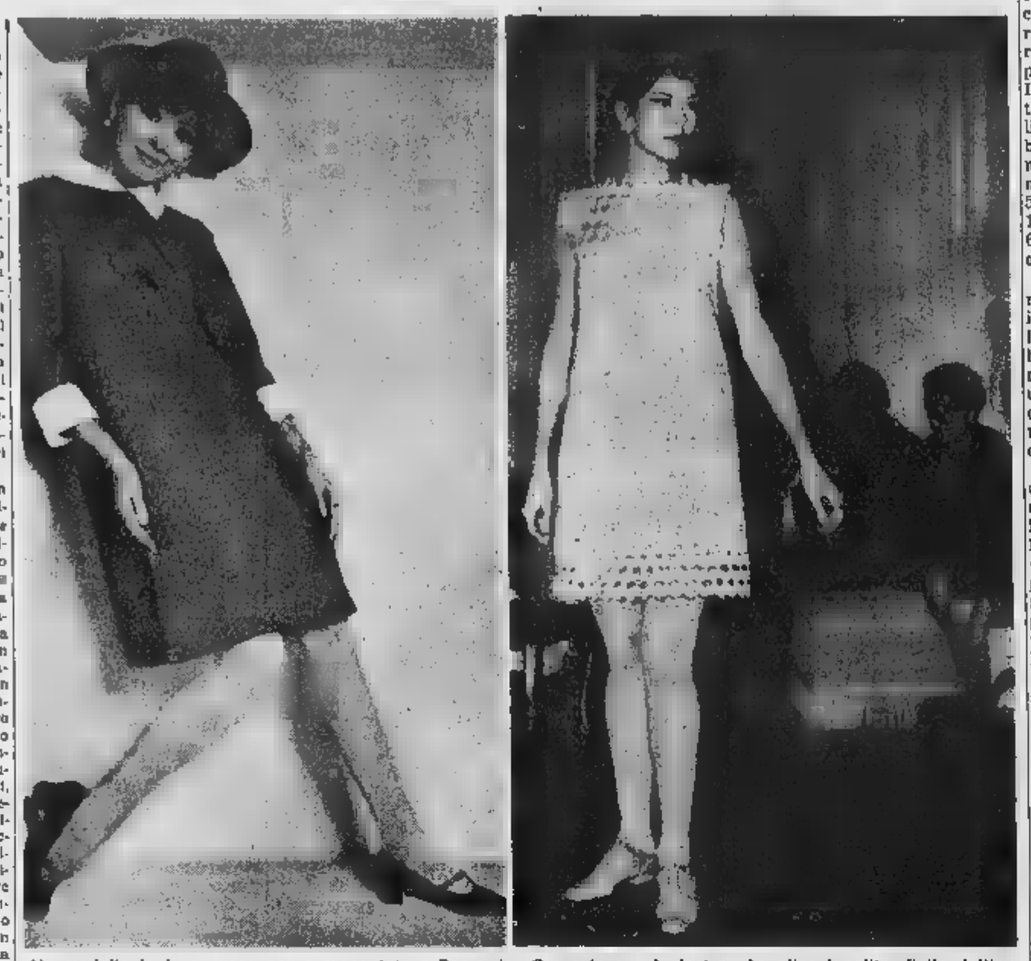
Ma le righe coloratissime, tessute nella medesima trama della stoffa e addirittura applicate [illegible] camiciole diritte e sciolte di panno o [illegible] shantung bianco, [illegible] tra pennellate impertinenti sul tutto candido dell'abito, formano comunque un ritornello-base dell'intera collezione di Tiziani che lo interpreta fedelmente anche per gli abiti [illegible]. Intersecati da queste linee parallele fittamente [illegible] in brillantini e cannucce di vetro, gli abiti [illegible] di cady tremulano con un [illegible] davole effetto scintillante. Stelle, girandole, piccoli mosaici si accendono, come [illegible] vivace firmamento artificiale ricamato abilmente da vetrini colorati e da *paillettes* madreperlacee per gli abiti corti o quelli lunghi delle notti danzanti.

Il colore unico rischia ormai di essere fuori moda definitivamente: a considerare infatti dall'insistente esasperazione dei colori dei tessuti risulta evidente infatti che l'abito monocolore è ormai del tutto superato.

Per aderire meglio a questa voga Charles Jourdan, il celebre modellista di scarpe francese, ha lanciato persino le scarpe di vernice armonizzanti in modo inconsueto [illegible] [illegible] doppie tinte dell'abito: tutta di un colore la scarpa sinistra e tutta di un altro colore la scarpa destra.

Una meno intensa gamma cromatica, con sfumature più tenui che vanno dal [illegible]ge all'albicocca e tutt'al più al giallo ranuncolo, [illegible] scelto invece «Gregoriana» per la sua collezione, che suggerisce anche il ritorno del dimenticato blue *marin*. Tutti i suoi modelli, suggeriti dall'appellativo «linea convolvolo», insistono per [illegible] immagine più che mai femminile della sua donna. Uno che osa, in pieno clima di dilagante stile yé-yé, optare per [illegible] corredo ricco [illegible] linee fluide, di scollature, di piccoli nodi e, naturalmente, di [illegible] vigliosi ricami.

Savina Roggero



Un modello in lana rosso scuro presentato a Roma da «Gregoriana». A destra: Angelica Ippolito, figlia dell'ex segretario del Cnen, prof. Felice Ippolito, ha esordito ieri come indossatrice della casa «Della Rovere» (Telef.)

Sempre avvolto nel mistero il «giallo» delle Langhe

Non si trova il corpo della donna uccisa dal marito suicida ad Alba

I carabinieri hanno ripreso ieri le ricerche - Perlustrati le rive dei corsi d'acqua, boschi e avvallamenti - Non si esclude che [illegible] netturbino abbia assassinato la moglie con due colpi di pistola

(Dal nostro inviato speciale)
Alba, 16 gennaio

Sono proseguite oggi [illegible] ricerche del corpo di Elsa Bianchessi, la donna che si ritiene sia stata uccisa dal marito Giuseppe Rivera, il quale poi s'è tolta la vita. I carabinieri di Alba hanno compiuto un'altra vasta battuta, hanno perlustrato per ore altre zone, scandagliando in fondo a scarpate e camminando lungo gli argini [illegible] corsi d'acqua. Ma non s'è trovato nemmeno un indizio che possa condurre alla scoperta del cadavere.

Si è cominciato a cercare nel greto del torrente Cherasca, che [illegible] questi giorni è quasi asciutto: il corpo della donna avrebbe potuto essere nascosto dietro qualche masso, [illegible] tra i cespugli che affiorano in certi tratti vicini alla riva. Ma è stato tutto inutile. I militi hanno poi ispezionato a lungo i dintorni [illegible] S. Rosalia, di San Rocco di Cherasca, ed hanno ripetuto il percorso fino al paesino [illegible] Borgomale. La gente delle cascine ha seguito quasta quel continuo, lento aggirarsi dei carabinieri. Nessuno aveva visto [illegible] scarpe [illegible] marcialoni una «600» di colore scuro, [illegible] quella del netturbino, ferma nelle vicinanze; nessuno ha potuto fornire [illegible] qualche traccia agli inquirenti.

I militi hanno battuto a lungo anche le campagne dove una decina di [illegible] fa il Rivera aveva lavorato come bracciante: s'è guardato persino [illegible] pozzi, ma senza risultato. Nel pomeriggio, una segnalazione ha messo in allarme i carabinieri della squadra di polizia giudiziaria: in un angolo della casa dove abitavano i due coniugi, presso uno scarico, qualcuno aveva trovato una valigia chiusa ed era corso ad avvertire, pensando che là dentro vi potessero essere i miseri resti di Elsa Bianchessi.

I militi si sono recati immediatamente sul posto. Ma si trattava di un falso allarme: [illegible] soltanto una vecchia logora valigia vuota che qualche mascalzone aveva gettato via. Le ricerche continueranno nei prossimi giorni. Non è escluso, tra l'altro, che la sera in cui morì [illegible] auto [illegible] la moglie il netturbino abbia imboccato la strada per Diano ed abbia poi deviato per Pollenzo. Probabilmente, si preciserà il mistero che [illegible] circonda la centrale elettrica di Roddi, nella speranza di trovare infine [illegible] corpo della donna.

Sembra non esservi più alcun dubbio, ormai, che Giuseppe Rivera abbia ucciso la moglie. Il ravvedimento in è raffermato dopo un altro, accurato esame all'interno della macchina del netturbino: altre a quella sul sedile, sono state rilevate altre tracce macchie di sangue sul fondo della vettura, sotto il tappeto di gomma, in corrispondenza del posto [illegible] dove sedeva la donna. Si direbbe che l'uomo abbia compiuto il delitto con un coltello. Ma è anche possibile che abbia soppresso la moglie con due colpi di pistola: nel cruscotto della rivoltella che Giuseppe Rivera stringeva [illegible] in pugno, quando è stato trovato morto nella sua camera da letto, mancavano tre proiettili, e l'uomo [illegible] sparato un solo colpo al capo: l'altro, nell'auto non sono stati trovati bossoli.

Giuliano Marchesini

Il suicida Giuseppe Rivera, di 44 anni, e la moglie Elsa Bianchessi, 42 anni, fotografati il giorno delle nozze

Scomparse [illegible] tre giorni due sorelle tornano [illegible] casa

Senza motivo erano fuggite da Borgo d'Ale

Borgo d'Ale, 16 gennaio

(a. o) Felicita Baldissera, di 22 anni, e sua sorella Natalina, di 18, hanno fatto ritorno questa notte alla loro casa di Borgo d'Ale, dove abitano con i genitori e altri fratelli. Le due sorelle mancavano da casa da tre giorni. Se ne erano andate senza motivo, e per [illegible] meno così pare finché le indagini dei carabinieri non scopriranno le vere cause che le hanno spinte a trascorrere tanto tempo fuori di casa.

Chi ha avuto modo [illegible] assistere al loro arrivo, ha notato che sono giunte con la [illegible] auto con la quale, tre giorni fa, avevano lasciato il paese; quindi c'è da supporre che la stessa persona che le aveva prelevate da [illegible] le abbia riportate la notte scorsa. In paese si [illegible] nome del fidanzato di Felicita, un ragazzo [illegible] 24 anni, domiciliato con i genitori a Santhià, fruttivendolo, il quale le avrebbe riaccompagnate stanotte a casa verso le ore 2.

Bussato alla porta, è stata la stessa madre a farle entrare.

Come se nulla fosse avvenuto, le due ragazze, quasi senza rivolgere parola alla donna, affranta dal dolore e [illegible] notti d'incubo trascorse, si sono rifugiate nella loro camera.

Nessuno in paese sa dove Felicita e Natalina hanno trascorso tutto questo tempo. Di[illegible] volte le ragazze [illegible] state viste a bordo di auto in compagnia di gente sconosciuta. Spesse volte tutte e due sono state viste andarsene [illegible] paese; poco dopo, comunque, facevano ritorno.

E' stata questa la prima loro lunga fuga. In paese molti hanno notato che è quasi sempre la stessa auto che, dopo lunghe attese nei pressi della casa in cui vivono le Baldissera, in via Carducci, accoglie a bordo le due ragazze e riparte velocemente verso la periferia, a volte [illegible] direzione di Torino, a volte verso Biella o verso Vercelli. Mai come questa volta però, come abbiamo detto, le due [illegible] hanno trascorso tanto tempo fuori di casa.

Sul fatto [illegible] si indagando i carabinieri della stazione di Cigliano, ai quali i genitori ieri avevano denunciato la misteriosa sparizione delle figlie. Ai militi è riservato il compito [illegible] fare luce sul luogo e sulle circostanze della fuga.

Giovane sposa sordomuta dà alla luce tre bambine

La donna ha 26 anni ed abita presso Napoli - Ha partorito [illegible] bimbe in casa mentre il marito andava a cercare un medico

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 16 gennaio.

(g. l.) La moglie [illegible] un meccanico dei Cantieri navali di Stabia, Maria d'Arco, di 26 anni, sordomuta fin dalla nascita, ha dato alla luce nella [illegible]a abitazione tre bimbe dal peso complessivo di otto chili e seicento. Il parto trigemino è avvenuto poco dopo che il marito [illegible] giovane, Ubaldo Salemi, di 29 anni, era uscito di casa per chiamare un [illegible] dico.

La puerpera è [illegible] stata da una premurosa vicina di casa e quando l'uomo è tornato col sanitario gli è stata comunicata [illegible] lieta notizia. Le tre neonate e la giovane sordomuta, che godono ottima salute, sono state festeggiate dall'intero vicinato, che ha provveduto a rifornire la famiglia Salemi di un adeguato corredo per le tre piccine.

Morente [illegible] bimba che ha aspirato borotalco

(Dal nostro corrispondente)
Firenze, 16 gennaio.

(g. c.) Una bambina di [illegible] mesi, Alessandra Baroni abitante in via Fracastoro 8, lasciata momentaneamente [illegible] nel proprio lettino, si impossessava di un barattolo di borotalco e [illegible] lo portava alla bocca. Premendo con le manine provocava [illegible] rottura dell'involucro e ne aspirava il pulviscolo in quantità tale da rimanere quasi soffocata.

I genitori, accortisi dell'accaduto, trasportavano la figlioc[illegible] all'ospedale dove riceveva [illegible] cure [illegible]. I medici, constatate le gravi condizioni della piccola, si [illegible] [illegible] prognosi a la facevano immettere nella tenda [illegible] ossigeno.

LA SOTTOSCRIZIONE PER GLI ALLUVIONATI

Superati 621 milioni di lire

Abbiamo ricevuto altre 1.860.040 lire - Complessivamente abbiamo già distribuito 613 milioni e [illegible] - [illegible] disponibili 7 milioni e mezzo che assegneremo nei prossimi giorni

Per le popolazioni dei centri alluvionati abbiamo ricevuto altre 1.860.040 lire, così suddivise: 1.403.550 lire per [illegible] Veneto, 453.490 lire per Firenze, 3 mila lire per «Tutti gli alluvionati». Il totale generale della sottoscrizione sale a 621 milioni 36.380 lire. Poiché abbiamo già distribuito [illegible] milioni 506.425 lire, restano disponibili 7.529.955 lire: 5.208.070 lire per [illegible] Veneto, 1.650.095 lire per Firenze, 671.790 lire per «Tutti gli alluvionati».

I 5.208.070 lire che restano [illegible] sottoscrizione per il Veneto (raccolte 336 milioni 747.395 lire, già distribuite 331.539.325 lire) saranno utilizzati per portare un aiuto a qualche località che era rimasta involontariamente esclusa dalle precedenti assegnazioni.

Le 1.650.095 lire rimaste della sottoscrizione per Firenze (raccolte 192.693.640 lire, già distribuite 191 milioni 43.545 lire) saranno inviate al sindaco, prof. Bargellini, che potrà [illegible] re alcune altre famiglie particolarmente danneggiate dallo straripamento dell'Arno.

Le 671 mila 790 lire rimaste della sottoscrizione per «Tutti gli alluvionati» (raccolte 36.489.130 lire, già consegnate 35.817.340 lire) [illegible] consegnate al Prefatto di Torino per l'inoltro alla Presidenza del Consiglio.

Ogni giorno continuiamo a ricevere parecchie lettere [illegible] gratitudine dalle famiglie delle località in [illegible] il soccorso dei nostri lettori è giunto tempestivo ed efficace. Al ringraziamento [illegible] privati, si affianca quello dei sindaci, dei parroci, [illegible] altre autorità. Da Fiera di Primiero, nel Trentino, [illegible] sindaco Pietro Gilli ci scrive: «*Come d'intesa, assicuro di aver provveduto alla ripartizione della somma di lire 8.319.325 fra i Comuni della Valle di Primiero. Mentre rinnovo il mio più profondo senso di riconoscenza per la predilezione riservataci, mi è gradita l'occasione per ringraziare ancora "La Stampa" e porgere cordiali saluti*».

Da Tezze di Grigno, sempre nel Trentino, il parroco don Luigi Pisetta scrive: «*Non [illegible] parole sufficienti per esprimere il mio grazie e quello dell'intera popolazione [illegible] Tezze per la generosa carità da parte vostra nel soccorrere [illegible] bisogno creatosi dalla recente alluvione. Nuovo parroco, quale sono da venti giorni, ho potuto sentire [illegible] vedere nello scorso Natale tanta [illegible]stra carità benefica. Alla mia voce unisco quella dei bimbi e delle mamme che han veduto il loro tavolo coprirsi di tanto dono e le loro stanze riscaldate da tanta solidarietà. Grazie, grazie [illegible] tutto cuore. Oltre 1600 persone benedicono e ringraziano, unite con il cuore al loro parroco*».

Torino per il Veneto

(Offerte del 12 gennaio)

Dirigenti, impiegati ed operai del Lanificio Figli di Pietro Bertotto, Vegliomosso [illegible] lire [illegible].

Ditta Lanificio Figli di Pietro Bertotto, Vegliomosso [illegible]

[illegible] parte di ufficiale in pensione residente a Chiavari 10.000; N. [illegible]. in memoria dei suoi cari 10.000; Onorando la [illegible] memoria di Papa Giovanni XXIII. Candida [illegible] ved [illegible]si 5000; Ferri Ferruccio 5000; N. N. 5000; M. B 5000; Cielle [illegible]: N N. 5000; Due pensionati 5000; Felice e Ofelia 5000.

Colonnello E. B. 5000; Lunelli Luigi, Bolzano 3000; Bauchiero Maggiorina [illegible] N. N. [illegible]; N. N [illegible]: G. [illegible]. 2000; Ferro Teresio pensionato [illegible] [illegible] N 1000; [illegible]. N. [illegible].

(Offerte [illegible] [illegible] gennaio)

Offerte pervenute tramite la nostra Redazione di Biella (L. 131.000): Fabbrica di birra G. Menabrea e figli, Biella, i titolari, lire 86.000; Cav. avv. Emilio Scarpari, Biella 30.000; I dipendenti dell'Automobile Club [illegible] Biella 15.000.

Ditte Associate ing. S. Tasca e dipendenti [illegible] Paolo [illegible] Roberto [illegible] E. V., [illegible] 30.000.

Società Musicale di Moncalieri a seguito nostro versamento del 27 dicembre 1966, 10.000; Un piccolo aiuto da Francesca Bassi 10[illegible]; In ricordo della[illegible]ra mamma 10.000; [illegible] N. 10.000; N. N 10.000; Ricordando Daniela 10.000.

N. N. di Savona 5000; A. [illegible] larotti, Gattinara [illegible] Luca, Paola, Patrizia e [illegible] fano [illegible] [illegible] [illegible] e Papa Giovanni XXIII perché ci illumini e protegga 3000; Ivaldi Domenico, Asti [illegible]; In memoria dei miei cari defunti, Elena Provino 1000; Bagnasacco Gemma 1000.

(Offerte del 14 gennaio)

Compagnia Generale Dolciaria Sirca-Davit e personale - Arnaz (Aosta) [illegible].

La Pia Società [illegible] Fabbri Farrai ed arti affini di Fossano nella ricorrenza della festività del [illegible] patrono Sant'Eligio 30.000.

Titolare e dipendenti Ditta Peracchi Pietro - Fossano 30.000; Sacco [illegible] - Canelli 20.000; Dott. Simone Quaglia [illegible] Racconigi 7500; Famiglia Vautero 5000; M. Onofri - Genova [illegible].

In memoria di Papa [illegible]vanni XXIII e Cardinal Fossati - L. N. 3000; M. A. ringraziando il Papa buono Giovanni XXIII 2000; N. [illegible]. 2000; Maria Antonietta Valenza - Castellamonte 1000; Bertone Arnaldo - Recetto (NO) [illegible].

Totale L. [illegible]
Totale prec. » 335.343.845
Totale gen. » 336.747.395

Torino per Firenze

(Offerte del 12 gennaio)

S. M. lire 10.000; Roberto Casalegno per i piccoli [illegible] Firenze in onore [illegible]. Rita per continua protezione 5000; Bauchiero Ornella 3000.

(Offerte del 13 gennaio)

Ditte Associate ing. S. Tasca e dipendenti L. 40.000; Dipendenti Comune di Settiere - Cesana 30.000; Ricordando [illegible] e Armi[illegible] 1000.

(Offerte del 14 gennaio)

Compagnia Generale Dolciaria Sirca-Davit e personale - Arnaz (Aosta) 351.990.

Dott. Simone Quaglia [illegible] Racconigi 7500; [illegible]. N. [illegible].

Totale L. [illegible]
Totale prec. » 192.240.159
Totale gen. » 192.693.649

Per [illegible] gli alluvionati

(Offerte del 13 gennaio)

Meg. Montecastello (AL) [illegible] 2000.

(Offerte del 13 gennaio)

Poggio Ambrosina, Mortara lire [illegible].

Totale L. 3.000
Totale prec. » 36.486.130
Totale gen. » 36.489.130

Per la PUBBLICITÀ
in LA STAMPA
ed in STAMPA SERA
rivolgersi alla Concessionaria
"PUBBLICITÀ STAMPA" S.p.A.
TORINO - Via Roma [illegible] telef. 57.78
MILANO - Via Borgogna 2, telef. 790.122
GENOVA - Via XII Ottobre 186/r, telef. 595.632
ROMA - Largo N. Spinelli 5, telef. 866.477

ARTICOLI SANITARI IN GOMMA
[illegible] fabbricante tettarelle, biberons, guanti domestici, profilattici altri prodotti gomma [illegible] per il Piemonte
AGENTI E VENDITORI
da destinare, secondo la propria esperienza e provata introduzione
A) alla VENDITA nelle FARMACIE e sanitari-ortopedici
B) ai grossisti, semigrossisti e grossi dettaglianti di GUANTI DI GOMMA per USO CASALINGO.
Si richiedono notevoli capacità di vendita, attività metodica e capillare, referenze confidenziali.
Si garantisce elevato trattamento provvigionale con premi ed incentivi. E' permesso abbinare i ns. collaboratori sono stati informati di questa ricerca.
Curriculum a: PUBBLICITA' STAMPA 311 — MILANO

TREVES VIA CERNAIA 17
[illegible] MOBILI - SALOTTI

NELLA VALLE DI
AOSTA
Gli AVVISI ECONOMICI per
LA STAMPA - STAMPA SERA
[illegible] ricevono [illegible] le Agenzie e Filiali dell'
ISTITUTO BANCARIO [illegible] PAOLO DI TORINO
e della
[illegible] DI RISPARMIO DI TORINO

AOSTA	(CRT)	Morgex	(CRT)
AOSTA	(IBSPT)	Nus	(IBSPT)
AOSTA Ag. 1	(IBSPT)	Pont [illegible]	(CRT)
Châtillon	(CRT)	Saint Vincent	(CRT)
Courmayeur	(IBSPT)	Saint Vincent	(IBSPT)
Donnaz	(IBSPT)	Verrès	(CRT)

SPORTELLI STAGIONALI

Brusson	(CRT)	Le Thuile	(CRT)
Champoluc	(CRT)	Prè St-Didier	(CRT)
Cogne	(IBSPT)	Valtournenche	(CRT)
Entrèves	(IBSPT)	Villeneuve	(IBSPT)
Gressoney St-Jean	(IBSPT)	Teatro G. B. Bernardo (St-Rhémy Bosses)	(IBSPT)

Ditrechè presso gli abituali Corrispondenti di «[illegible] Stampa s.p.a.»

Mistero sul nuovo allucinante "giallo" di Castel Gandolfo

Il brigadiere è stato aggredito all'improvviso dagli assassini in agguato nei boschi del lago

E' certo ormai che non si tratta di un delitto occasionale - La vittima, 47 anni, sposato e padre di due figli, era comandante del posto di polizia di Castel Gandolfo - I suoi carnefici lo attendevano giovedì sera nei boschi dove si era recato a cacciare - Dopo averlo disarmato lo hanno trasportato in auto sulla riva del lago - Qui, legato mani e piedi, è stato accoltellato e gettato in acqua con una grossa pietra perché non potesse riaffiorare - Forse si tratta di una vendetta - Nello stesso luogo, nel 1955, era stata uccisa e decapitata Antonietta Longo

(Nostro servizio particolare)

Roma, 16 gennaio.

Sul lago di Castel Gandolfo è tornato a gravare l'incubo di un feroce assassinio. La vittima è il comandante del posto fisso di polizia di quella cittadina dei Castelli romani, il brigadiere Mario Laganà, un uomo di quarantasette anni, sposato e padre di due figli. Il suo corpo — com'è noto — è stato trovato ieri pomeriggio, verso le due, da tre giovani pescatori. Giaceva sul fondo melmoso, coperto di alghe, sotto un metro e mezzo di acqua limpidissima. Era a pochi metri dalla riva « maledetta », la stessa dove il 5 luglio del 1955 fu uccisa a coltellate e decapitata la domestica siciliana Antonietta Longo.

Mario Laganà era scomparso da giovedì pomeriggio. Se ne era andato a caccia e non era più tornato. Lo hanno inutilmente cercato centinaia di agenti con i cani-poliziotti nel timore che gli fosse accaduta una disgrazia, ma soltanto ieri, per un caso fortuito, hanno ritrovato il suo corpo. Aveva le caviglie legate con un filo di ferro, le braccia immobilizzate dalla giacca arrotolata all'indietro, i polsi avvinti con un laccio di cuoio, un pezzo di fodera della giacca di fustagno da cacciatore ficcato dentro la bocca imbavagliata. Lo avevano gettato così in acqua facendolo annegare, ma i suoi assassini lo avevano prima colpito superficialmente con un coltello alla gola e al petto e poi più in profondità in direzione del fegato.

Mario Laganà era un cacciatore instancabile. Quel pomeriggio al termine del servizio se ne era andato in giro con la doppietta insieme ad un amico. Poi quando questi lo lasciò per tornare a casa, volle andare a sparare ancora qualche fucilata nella riserva dei principi Torlonia: una tenuta vastissima che giunge quasi fino all'aeroporto di Ciampino. Lasciò la sua macchina, una vecchia « Mercedes », per inoltrarsi nel bosco. Lo incontrò un maresciallo dei carabinieri.

Era anch'egli a caccia e stava ormai per calare la sera. Gli disse di tornare indietro verso casa, ma il Laganà rispose di voler andare alla « posta » ad attendere i tordi al rientro nel bosco. Il maresciallo fu l'ultimo a vederlo in vita. Cosa sia accaduto dopo appartiene al mistero che circonda la sua tragica fine.

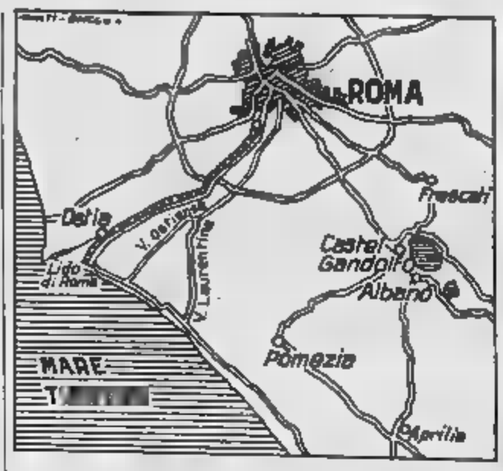
Nel cespuglio dietro il quale il sottufficiale era appostato sono stati trovati due bossoli. Ma dopo quanto è accaduto, quel suo accanirsi a continuare a cacciare anche quando ormai quasi non ci si vedeva più, manca di far sospettare qualche supposizione. Si pensa, insomma, che egli si sia recato ad un appuntamento con coloro che di lì a poco dovevano ucciderlo così ferocemente. L'ipotesi che egli abbia incontrato alcuni bracconieri è stata esclusa dalla polizia. Il movente — si dice — sarebbe stato simile — si dice — sarebbe stato ucciso con una fucilata e non sarebbe stato trasportato al lago distante alcuni chilometri. Egli invece deve essere stato aggredito all'improvviso da persone che sapevano della sua presenza in quel luogo. Lo hanno disarmato, stordito, legato e imbavagliato; gli hanno tolto la cartuccliera, l'orologio e il portafogli; poi lo hanno trasportato fino al lago forse con una macchina o un camioncino come indicherebbero le tracce di pneumatici trovate nei pressi del luogo in cui è stato rinvenuto il cadavere. Ma prima di gettarlo in acqua gli legarono ai piedi una specie di reticella, formata di filo di ferro e di filo elettrico, con una grossa pietra per impedire che il corpo venisse a galla. E infine, dopo averlo accoltellato, lo gettarono nel lago.

Mario Laganà apparteneva alla polizia fin dalla gioventù. Aveva il diploma da maestro ed era stato trasferito alla Squadra mobile di Palermo all'epoca della banda di Giuliano. Era appassionato di musica e di pittura ed anche le sue condizioni economiche erano buone. Aveva in banca una ventina di milioni, frutto di alcune eredità e di alcuni affari fatti acquistando e rivendendo terreni. Le indagini della polizia per identificare i suoi assassini si svolgono in più direttrici. Si indaga sulla attività svolta in Sicilia ma che risale ormai a più di dieci anni fa e nel giro dei suoi affari si parla anche di prestiti concessi con forti interessi ma finora si tratta solo di voci. E' stata, comunque, smentita stasera la esistenza di due lettere anonime che avrebbero provocato nei suoi confronti due inchieste.

Anche i familiari sono stati interrogati a lungo la moglie, la signora Maddalena Laganà, ed i due figli: Giorgio, studente dell'ultimo anno, e Marcello che frequenta la seconda media. Sembra però che non siano riusciti a fornire indicazioni utili. Nessuno avrebbe mai minacciato il Laganà, e questi avrebbe svolto di recente indagini di rilievo. Si brancola dunque, per ora, nel buio più fitto alla ricerca di un movente che possa in qualche modo spiegare la ferocia con cui il Laganà è stato ucciso.

Centocinquanta agenti e molti cani-poliziotti hanno svolto per tutto il giorno ampie battute alla ricerca di qualche indizio. Sono stati trovati numerosi oggetti, ma sembra che nessuno di essi sia da mettere in relazione al delitto eccetto un cerchietto con vetro che potrebbe essere dell'orologio della vittima. Giungeranno da Livorno una squadra di sommozzatori per le ricerche nel lago.

Gianfranco Franci



Un gruppo di agenti con cani poliziotti durante i rilievi sul luogo, tra i boschi, dove si crede che il brigadiere Laganà sia stato aggredito dagli assassini (Telefoto A. P.)

Il brigadiere Mario Laganà fotografato recentemente con la moglie ed il figlio a Castel Gandolfo (Telefl. Ansa)

Sparatoria di notte a Chivasso fra una guardia e tre banditi

Mentre il vigile si avvicinava a una « Flavia » ferma per chiedere spiegazione tre malviventi ha imbracciato il fucile e fatto fuoco - I colpi hanno sfiorato l'agente che gettatosi a terra ha sparato con la pistola contro l'auto che partiva a tutta velocità

(Dal nostro corrispondente)

Chivasso, 16 gennaio.

Un nutrito notte che si apprestava ad accertare le sospette intenzioni di tre individui su una vettura in sosta presso un negozio di mercerie, è stato fatto segno a colpi di fucile da parte dei malviventi, che poi sono riusciti a fuggire.

La sparatoria è avvenuta verso le tre di questa notte. L'auto, una « Flavia » bianca, era stata notata dal comandante dei vigili notturni, Ermes Santi, di 38 anni, mentre sulla sua auto stava compiendo un giro di perlustrazione per la città. Era ferma dinanzi ad un negozio di mercerie sito in viale Vittorio Veneto 3, dove alcune notti fa era stato tentato un furto.

Rintracciate le guardie suo fratello Walter, di 40 anni, e Franco Molinaro, di 30 i quali prestavano servizio in bicicletta, il Santi ordinava loro di portarsi sul luogo ove stazionava la « Flavia » e di seguire le mosse degli occupanti.

I due vigili, al fine di bloccare un'eventuale fuga dei [illegible], decidevano di arrivare sul posto da direzioni opposte e mentre il Molinaro aggirava alcuni isolati, il Santi andava verso la « Flavia », presso la quale uno dei tre individui simulava di essere ubriaco.

Alla vista della guardia che si avvicinava, i due rimasti sull'auto scendevano, e uno di loro che imbracciava un fucile si metteva a sparare in direzione del Santi, il quale, buttatosi a terra, evitava di essere colpito. Due pallottole sono finite nella vetrina del negozio di mercerie dopo avere sfiorato il vigile, il quale, riavutosi dalla sorpresa, ha risposto al fuoco con la pistola, esplodendo alcuni colpi di rivoltella. Con accento piemontese, uno dei tre gridava agli altri di salire in macchina, quindi la « Flavia », dalla quale ancora si sparava verso il Santi, partiva a tutto gas e percorrendo via Corti spariva in direzione di Torino.

e. c.

Con sentenza impietosa

Per i blocchi stradali nuovo processo a Genova

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 16 gennaio.

(g. d.) cominciato stamane, alla prima sezione penale del Tribunale di Genova, il secondo dei processi a carico dei dimostranti che il 5 ottobre scorso, durante lo sciopero generale di protesta per la questione cantieristica, provocarono disordini e misero in piano centro cittadino.

Al primo processo, svoltosi dal 12 al 19 dicembre, erano stati giudicati 25 imputati e il Tribunale aveva pronunciato diciotto condanne (da un massimo di un anno e tre mesi di reclusione e un minimo di tre d'arresto), cinque assoluzioni e due perdoni giudiziali. Gli imputati del secondo gruppo sono 21, di cui tredici a piede libero, e le accuse vanno dal blocco stradale, alla radunata sediziosa, al rifiuto di obbedire all'ordine di scioglimento degli assembramenti.

Ecco i loro nomi: Aldo Cresta, 31 anni; Alfredo Borrelli, 22 anni; Francesco Maculuso, 23 anni; Biagi Impero, anni; Aldo Calabriano, 21 anni; Gianni Cupido, 21 anni; Valentino Carmelli, 23 anni; Salvatore Buda, 30 anni; Edoardo Colombu, 22 anni; Pasquale Varriale, 24 anni; Mario Vastrani, 24 anni; Guglielmo Celotto, 22 anni; Franco Rebiazo, 20 anni; Giuseppe Casoni, 19 anni; Giovanni Barbone, 25 anni; Attilio Triveri, 22 anni; Franco Gerini, 41 anni; Vittorio Sciancalepore, 24 anni; Leonardo Torrisi, 31 anni; Ettore Libertini, 26 anni; Salvatore Pascarella, 28 anni.

I fatti attribuiti ai 21 imputati avvennero tra le 18,30 e le 21 del 5 ottobre, quando le forze dell'ordine avevano già rimosso una serie di blocchi stradali nella parte orientale della città. Dispersi dalle cariche, i dimostranti che riuscirono a sottrarsi ai primi arresti ripiegarono nel centro cittadino, in piazza De Ferrari e in via Dante, dove allestirono altri blocchi stradali. Ci furono cariche e altri arresti, quelli appunto di cui si occupa oggi il Tribunale.

La prima udienza è stata interamente dedicata all'interrogatorio degli imputati i quali hanno concordemente affermato d'essersi trovati per caso in mezzo alle dimostrazioni. Sono stati assolti i tassisti.

Capitano si uccide pulendo un fucile

Presso Verona - Non sapeva che l'arma era carica

(Dal nostro corrispondente)

Verona, 16 gennaio.

(g. b.) Il capitano Giulio Saponaro, di 28 anni, del ruolo servizi dell'aeronautica, di famiglia di quale risiede a Taranto, mentre stava pulendo una carabina per tiro a segno nel proprio alloggio di evidentemente senza sapere di avere un colpo in canna, è stato colpito dal proiettile al petto. Ha trovato la forza di uscire dalla stanza per chiedere aiuto ed è stato subito soccorso da un collega, che lo ha portato in vicino ospedale di Villafranca. Il capitano è però morto poco dopo giunto in pronto soccorso.

Era uno sportivo entusiasta ed aveva partecipato a un centinaio di lanci con la sezione paracadutisti di Verona.

Scoperta nel Varese una banda che di notte saccheggiava le ville

Erano stati rubati quadri antichi, mobili, anfore, fucili, rasoi e liquori - Svaligiata anche una fabbrica di grappa

(Dal nostro corrispondente)

Ovada, 16 gennaio.

(g. t.) Una banda di ladri acrobati, che costituiva il terrore dei villeggianti dell'Ovadese e in particolare di quelli del centro di villeggiatura di Castelletto d'Orba, è stata sgominata grazie a una brillante operazione di polizia giudiziaria compiuta dai carabinieri di Castelletto d'Orba, diretta dal comandante la compagnia cap. Zinni.

Vittime della banda in particolare villeggianti genovesi e torinesi, che possiedono ville nella zona. Costoro non potevano più assentarsi in quanto temevano di trovare, al ritorno, la villa svaligiata. I ladri comunque non disdegnavano di prendere di mira anche le ditte. I componenti la banda sono tre: due autori e un ricettatore. Si tratta di un giovane di Milano, Giuseppe Zampa, 26 anni, residente nella capitale in via Eurialo 65; di Raffaele Conte, 22 anni, manovale, abitante a Castelletto d'Orba in via del Pozzo, e di Achille Tizi, residente a Novi Ligure viale Rimembranza 105, un antiquario; quest'ultimo è il ricettatore. I tre sono stati denunciati alla magistratura: i primi due per avere svaligiato una serie di ville e una fabbrica di grappa, il terzo per ricettazione.

Il bottino realizzato dalla banda nei vari « colpi » è di natura assai varia: comprende quadri antichi, suppellettili, mobili, anfore, ceramiche, pezzi di artigianato agricolo e inglesi; coperte, rasoi, capi di vestiario, fucili, stufe elettriche e bottiglie di liquori. Un centinaio di bottiglie di grappa, che i malfattori non avevano potuto vendere, sono state gettate, mentre le dichiarazioni dei denunciati, in un fiume che scorre nei pressi di Stazzano Scrivia.

I furti erano avvenuti di notte tra la fine del 1966 e i primi mesi del '68. I carabinieri hanno potuto mettere le mani sugli autori grazie al comportamento di costoro che in breve tempo hanno cambiato tenore di vita; ciò ha destato i sospetti dei carabinieri, che dopo lunghe e laboriose indagini, hanno potuto accertare i reati.

Contadino si uccide con un colpo di carabina

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, 16 gennaio.

(a. f.) Oppresso dalla vita solitaria che conduceva ormai da tempo, in seguito alla morte dei parenti più stretti, il contadino Carlo Menardi, di 56 anni, residente in frazione Cumba di Bernezzo, si è tolto la vita nella propria abitazione. Il Menardi si è esploso un colpo di carabina alla gola, decedendo all'istante. Sembra che lo sventurato fosse angustiato dal pensiero di non essere riuscito a sposarsi e a farsi una famiglia.

A Moncalieri 178 milioni per l'imposta di famiglia

Il maggior contribuente è Piergiorgio Rivetti con un reddito di trentadue milioni - Contestato ad un professionista un reddito di 200 milioni

Moncalieri, gennaio.

(c. s.) Sono in pubblicazione i ruoli delle imposte comunali di Moncalieri. Il Comune nell'anno 1967 incasserà la somma di 177.979.000 lire tra i ruoli ordinari e suppletivi per imposta di famiglia.

Vengono qui sotto indicati nominativi dei contribuenti con un reddito imponibile superiore a 2.000.000 di lire con accanto il tributo da pagare. Le cifre indicate in parentesi si riferiscono ai redditi accertati dall'Amministrazione Comunale per i quali è pendente il ricorso. è l'imposta segnata a ruolo è quella indicata dal contribuente in denuncia.

Aghemo Giovanni 2.000.000 - 124.100; Aghemo Martino 3 milioni 500.000 - 225.120; Almasso Aldo 2.050.000 - 104.058; Almone Marzan avv. Giorgio 14.000.000 - 2.016.000 - 28 milioni 800.000); Allis Carlo 2 milioni 350.000 - 126.054; Appiano Andrea 2.650.000 - 148.038; Asberto Giovanni 8.000.000 - 536.400; Audenino Effrem 2 milioni 100.000 - 108.598; Audenino Lodovico 2.100.000 - 104.598; Baracco Gaspare 2.275.000 120.000; Baudueco Mario 8 milioni 800.000 - 146.328; Belforte dr. Mario 2.500.000 - 171.872; Bellino Carlo 3.250.000 - 200.460; Berardi Giuseppe 2.100.000 - 106.596; Bertinaria Bernardino 8.250.000 - 573.000; Bertone Giuseppe 2.700.000 - 151.856; Biangino Natalina 3.750.000 - 250.650; Biengino Antonio 301.896; Boasso Bartolomeo 2 milioni 300.000 - 123.372; Boccardo Angelo 2.930.000 - 173.016 (7.750.000 - 520.260); Boccardo Emilio - 126.054; Boccardo Giovanni 2.500.000 - 134 mila; Boccardo Lodovico 2.340.000 - 114.210 (3.450.000 -); Carlo 5.000.000 - 397.800; Boffa Pedro Pietro 2.300.000 - 123.512; Boggio Sella ing. Quintino - 334.260 (45.000.000 - 8.460.000); Bona Cabib Giulio 3.000.000 - 177.120; Bongiovanni Adele in Platino 2.550.000 - 143.514; Borello Virginio 4.200.000 - 301.896; Boringhieri Roberto 9.000.000 - 1 milione 58.240; Boris Riccardo 3 milioni 100.000 - 191.208 (4 milioni 400.000 - 326.332); Borra dr. Armando 4.700.000 - 361.524; Brossa Francesco 4.000.000 277.920; Busni Carlo 4.750.000 - 365.370.

Calosso Francesco 2.450.000-131.416; Camolrano Lorenzo 2 milioni 50.000-104.058; Cantatore Crescenzio 2.050.000-104.058; Cantatore Vittorio 17.000.000-2 milioni 450.000; Canuto Michele 6.000.000-397.800; Carnillo Stefano 2.600.000-146.328; Carello Fedele 8.700.000-1.001.196; Carena Bernardo 4.950.000-393.822; Carrara Attilio 7.500.000-776.700; Clari Vincenzo 2.370.000-127.134 (3.500.000 - 225.120); Coppo Mario 2.790.000-160.000; Cravero Giovanni 4.500.000-334.260; Cravotto Orlando 5.000.000-397.800 (15.000.000-2.160.000); Debernardi Luigi 4.500.000-334.260; Defilippis Nicolino 2.250.000-114 mila 210; Dellavalle Michele 2.750.000-164.770; Demetri Guido 5.050.000-413.898.

Emanuel Mario 3.150.000-194 mila 292 (6.000.900-536.400); Emanuel Giovanni 7.000.000-692.216; Failla Luigi 2.450.000-131.431; Fausone Remo 2 milioni 50.000-104.058; Lorenzo 2.450.000-131.416; Ferrero Michele 3.750.000-250.650; Farralli Edoardo 2.700.000-151 mila 956; Fiorio Cesarina 2 milioni 50.000-104.058; Flueler Ermanno 4.000.000-277.920 (13 milioni-1.872.000); Foglia Piero 4 milioni-277.920; Fontana Maurizio 3.825.000-285.774; Freilino Felice 2.300.000-123.372.

Gamba Clemente 2.750.000-154.770; Gardino Enrico 8 milioni 900.000-270.972; Garena Mario 4.000.000-277.920; Garitello Maggiorino 3.050.000-188 124; Garitello Mario 8 milioni 400.000-146.328; Gastaldi Gualtiero [illegible]; Gatta Ferdinando 18.300.000-1 milione 944.000 (42.000.000-6 milioni 48.000); Giacotto Giovanni 2.320.000-124.452; Gianotti Pier Giuseppe 3.320.000-213.356; Gillio Stefano 3.300.000-212.256; Gobbato Gelmino 2.350.000-126 mila 54; Gola Emilio 2.550.000-143.514; Goria Armando 2 milioni 200.000-111.672; Grande Lay Calli 3.220.000-198.836 (10 milioni-1.236.000); Grandi Felice 4.100.000-295.708; Graziano Angelo 2.800.000-165.312; Graziano Francesco 2.550.000-143 mila 514; Griffa Giovanni 4 milioni 270.000-315.000; Grimaldi Luigi 4.000.000-277.920 (8 milioni 100.000-558.248).

Invernizzi Angela 2.195.000 - 111.594; Levi Minzi Arrigo 4.000.000 - 277.920 (8.000.000 - 885.920); Limone Alfredo 3 milioni - 177.120; Lingua Luciano 3.600.000 - 240.624; Lione Giuseppe 4.700.000 - 361.524; Loranzino Domenica - 126.596; Lucchetti Benito 4.250.000 - 308.490; Lupo Stefano 2.250.000 - 114.210.

Madoi Giovanni 2.070.000 - 105.098; Maina Giovanni 4 milioni 500.000 - 334.260; Malocco Giovanni 2.650.000 - 131.418; Malimpensa Ernesto 2.450.000 - 131.418; Mandelli Guido 2.150.000 - 109.134; Manna Giulio 2.850.000 - 168.264; Marchetto Pietro 2.250.000 - 114.210; Mascioli Lorenzo 4.200.000 - 301.896; Masera Vincenzo 3 milioni 250.000 - 114.210; Massaia Lorenzo 5.100.000 - 417.996; Massola Domenico 3.400.000 - 218.658; Massola Umberto 3 milioni 250.000 - 200.460; Massolo Mario - 104.058 (3.250.000 - 200.460); Claudia 3.000.000 - 177.120; Maiano Giuseppe 3.000.000 - 177 mila; Merlino Alberto 3.600.000 - 240.624; Miglietti Adele 17.793.000 - 2.490.043 (50 milioni - 7.200.000); Riccardo 2.100.000 - 108.598; Miletto Vincenzo 2.200.000 - 111.672; Molino Giuseppe 3 milioni 450.000 - 221.904; Monticone Giovanni 2.400.000 - 123 mila 736; Montrucchio Bruno 4.350.000 - 323.115; Morlondo Francesco 2.550.000 - 143.514; Morlondo Giuseppe 3.000.000 - 177.120; Muccio Giuseppe 3 milioni 600.000 - 240.624; Mussago Filippo 4.000.000 - 277.920; Giovanni 2.950.000 - 100 mila.

Nicolini Giovanni 2.300.000 - 123.372 (4.300.000 - 319.404); Novarese Matteo - mila 994; Occhiena Felice 4 milioni - 277.920 (5.300.000 - 447.774); Panzera Luigi 2 milioni 50.000 - 104.058; Pasta Baldassarre 2.750.000 - 154.770; Pecchio Giovanni - 134.100 (5.750.000 - 499.560); Pecorari Luigi 3.250.000 - 200.460; Pelrone Giorgio 3.620.000 - mila; Pelizzaro Antonio 3.750.000 - 250.650; Pepino Pietro 3.500.000 - 225.120; Perini Cesare 7.750.000 - 820.260; Pasquale Paolo 3.025.000 - 185.000; Piccato Fiorentina 5.000.000 - 397.800; Piccato Fiorentino 8 milioni - 397.800; Piccato Guido 5.000.000 - 397.800; Piccolato Lucia 3.320.000 - 285.424; Pierandrei Luisa - 360.000; Pochettino Domenico 2.300.000 - 123.000; Polinoe Serafino 3.500.000 - 225.120; Pontiglione Carlo 2.050.000 - 104.058; Pontiglione Palmino - 104.058; Prato Tommaso 3 milioni 450.000 - 221.904 (4.000.000 - 277.920); Pregno Augusto 4.500.000 - 334.260.

Giacomo 2.630.000-147 mila 468 (5.000.000 - 397.800); Rainero Pietro 2.310.000 - 125 mila 912; Ramello Giovanni 8 milioni 350.000-126.054 (3 milioni-177.120); Renaldo Adriano 2.500.000-134.100; Ricca Maria 3.200.000-197.376 (5.000.000-397.800); Richieri Aldo 2 milioni 350.000-126.054; Rinaldi Alfredo 5.650.000-490.872; di Giuseppe 5.650.000-490.872; Rista Alfredo 3.050.000-188.124 (3.750 -); Riva Giuseppe 3.025.000-180.000; Rivera Angela 4.930.000-382.274; Rivetti Piergiorgio 32.000.000-4 milioni 608.000; Roccia Ernesto 5.000.000-397.800; Roccia Grato 2.500.000-134.100; Sagna Americo 5.000.000-397.800; Sanmartino Eraldo 2.450.000-131.416; Sapienza Benedetto 2.310.000-124 mila 238; Sapio Alfredo 2 milioni 250.000-114.210; Savio Arnaldo 2.275.000-120.000; Scancarello Salvatore 3.500.000-225 mila; Scatà Enrico 3.250.000-200.460; Servanti Giuseppe 2 milioni 300.000-123.372; Sola Pietro 3.700.000-247.308; Sorisio Francesco 4.750.000-365.370; Borisio Leonardo 2.500.000 - 134 mila; Valentino 2 milioni 600.000-146.328; Stroppiana Giovanni 5.000.000 - 397 mila.

Tamagnone Cecilia (5.000.000-397.800); Tesino Nasini Emilio 2.500.000-134.100); Torcisili Antonio 2.500.000-134.100; Travo Pericle 5.500.000-484.440; Treves Umberto milione (30.000.000-4 milioni 320.000); Trossello Emma 3.088.000-190.518; Ugaglia Riccardo 2.100.000-108.598; Vallinotto Michele 2.970.000-175.368 (3.950.000-274.448); Valori Lorenzo 2.315.000-112.452; Venturino Francesco 3.500.000-225 mila 120; Elena 7.000.000-692.216 (40.000.000 - 5.765.000); Zavattaro Domenico 2.170.000-110.174 (3.250.000-200.460); Zucca Giacinto 3.500.000-225.120.

Su 304 ospedali per bimbi f.h.c. solo 108 hanno adeguato l'assistenza

Un comunicato del ministero della Sanità sull'inchiesta disposta da Mariotti

(Nostro servizio particolare)

Roma, gennaio.

Il ministero della Sanità ha comunicato i risultati di una inchiesta disposta da Mariotti allo scopo di accertare la situazione dell'assistenza ai bimbi affetti o predisposti alla tubercolosi e ricoverati in preventori vigilati, preventori comuni ed istituti assimilabili.

« Per quanto riguarda i 304 istituti che usufruiscono del contributo del ministero — dice il comunicato — *è stato accertato che:*

1) *centottantotto hanno la possesso di una struttura funzionale che dà affidamento per una qualificata assistenza preventoriale;*

2) *cinquantanove presentano no deficienze emendabili e le singole amministrazioni si sono impegnate ad eliminarle entro brevissimo tempo; in corso accertamenti per stabilire se queste carenze siano state opportunamente evviate;*

3) *ventuno presentano insufficienze di grado elevato che non possono essere eliminate senza che gli istituti vadano incontro a spese di gestione;*

tredici hanno rinunciato a esercitare ogni ulteriore attività.

Nei confronti dei 21 istituti che presentano insufficienze di grado elevato e che i medici provinciali ritenuti non idonei ad accogliere bambini predisposti alla tubercolosi — conclude il comunicato — *il ministro Mariotti ha disposto la cessazione di ogni contributo e fatto trasferire i piccoli assistiti in altri idonei istituti ».*

r. s.

I piani per la difesa del litorale di Venezia

Roma, 16 gennaio

(l. f.) Nuova è stata oggi alla Camera l'alluvione di novembre, con la risposta del sottosegretario ai Lavori Pubblici ad un'interrogazione sulla difesa a mare del litorale di Venezia, e con un'interpellanza liberale in merito alle cause della rottura dell'argine alimentatore dell'Adige in località Roncafort, che ha provocato gravi danni a Treviso.

L'on. De Cocci ha rilevato che per la difesa a mare delle isole del Lido, di Pellestrina e di Malamocco sono previsti stanziamenti straordinari di 15 miliardi e mezzo. L'ufficio del Genio civile di Venezia ha già disposto i piani d'intervento per tutte le zone del litorale.

Borse economia e finanza

Firmato dai presidenti delle due società, dell'Ini e di istituti di credito

Accordo tra Fiat e Seat per sviluppare l'industria automobilistica in Spagna

Prevista la produzione di 1150 vetture al giorno (tra cui la « 124 »), che [illegible] in parte vendute all'estero attraverso una rete internazionale - La partecipazione Fiat nel capitale Seat passa dal 6 al 36 % - Dichiarazioni a Madrid del presidente dell'« Instituto Nacional de Industria » spagnolo e del dott. Giovanni Agnelli

Madrid, 16 gennaio.

E' stato oggi firmato tra i rappresentanti dell'« Instituto Nacional de Industria », della Fiat di Torino, delle Banche spagnole azioniste della Seat e della stessa Seat, un importante accordo con il quale la Seat — conservando la maggioranza del suo capitale appartenente a spagnoli — svilupperà la fabbricazione di autoveicoli da turismo raggiungendo in una prima tappa, con nuovi ampliamenti delle sue installazioni già iniziati, una produzione che si avvicina a quella ritenuta conveniente a livello europeo.

Gli accordi sottoscritti riguardano in particolare i seguenti punti:

— espansione immediata della Seat per raggiungere in breve tempo la produzione di 1150 vetture al giorno, ivi compreso il nuovo modello 124, per il quale la Fiat ha già concesso la licenza di riproduzione;

— esportazione delle vetture e ricambi [illegible] tramite una rete internazionale di distribuzione Seat;

— collaborazione della Fiat per lo studio di un nuovo modello Seat;

— maggior partecipazione della Fiat nella Seat, passando dal 6% al 36% del capitale di quest'ultima.

La Fiat acquisirà inoltre una maggiore responsabilità nella Seat, che si concreterà principalmente nell'aiuto all'esportazione delle vetture e ricambi Seat tramite l'organizzazione Fiat. Questo aiuto si estenderà anche all'esportazione Seat verso i paesi del Mercato Comune Europeo, quando la Spagna ne faccia parte o si associ a detta Comunità.

La partecipazione della Fiat nel Consiglio d'Amministrazione Seat risulterà inoltre adeguata alla sua nuova percentuale nel capitale sociale.

Hanno firmato: per l'« Instituto Nacional de Industria » (Ini) il Presidente ing. José Sirvent Dargent, per la Seat il Presidente ing. José Ortiz Echague, per la Fiat il Presidente dr. Giovanni Agnelli e i Dirigenti Responsabili delle sei Banche azioniste della Seat. Il dr. Agnelli è giunto a Madrid con l'ing. Giovanni Nasi, vice presidente della Fiat, il gr. uff. Genero e l'ing. Enrico Minola, direttore centrale e della Divisione Commerciale Fiat.

Erano presenti alla cerimonia l'ambasciatore d'Italia a Madrid, Silj, e il consigliere per gli Affari economici, ministro Lazzaro.

Dopo la lettura del comunicato congiunto, il Presidente della Fiat, dr. Agnelli, ha messo in rilievo l'importanza che gli accordi sottoscritti oggi assumono per lo sviluppo dell'industria automobilistica spagnola e per l'economia dei due paesi.

Dopo la firma, il Presidente dell'Ini, ing. José Sirvent Dargent, ha sottolineato l'importanza dei presenti accordi che — ha soggiunto — sono stati realizzati grazie alla cordiale collaborazione della Fiat. « *Espanderci per aumentare la produzione e diminuire i costi è oggi indispensabile. La Seat è già il maggior costruttore nazionale spagnolo di autovetture; ma è indubbio che la rapida evoluzione interna e le nuove necessità dell'economia spagnola richiedevano quella espansione che gli accordi odierni rendono possibile* ».

Intervistato dalla televisione italiana sul significato di questo accordo, il dr. Agnelli, Presidente della Fiat, ha dichiarato: « *Dal punto di vista nostro, c'è ora una maggiore responsabilità nella conduzione di questa azienda avviata ad una produzione di oltre 300.000 unità all'anno. Dal punto di vista spagnolo, si è voluto aiutare la bilancia dei pagamenti a breve termine con esportazioni di un prodotto su cui c'è del valore aggiunto. Dal punto di vista italiano, vi è una partecipazione italiana all'estero in un'impresa automobilistica in crescente sviluppo* ».

In margine alla firma degli accordi di collaborazione tra la Fiat italiana e la Seat spagnola, il quotidiano « Hoja de Lunes » informa che l'attuale capitale della Seat è di 900 milioni di pesetas e che, in base ai nuovi accordi, [illegible] sarà raddoppiato, nella proporzione cioè di una nuova azione per ogni azione vecchia. « *Le nuove azioni* — scrive il foglio madrileno — *si offriranno sul mercato al 200 per cento, al doppio cioè del loro valore nominale, che è di mille pesetas* ». (Ansa)

Il Presidente della Fiat dott. Giovanni Agnelli, al centro, il Presidente dell'Instituto Nacional de Industria ing. José Sirvent Dargent, a destra, ed il Presidente della Seat ing. José Ortiz Echague firmano l'accordo a Madrid (Tel.)

Le vendite Fiat in Belgio salite del 13,1% nel 1966

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 16 gennaio.

Mentre la vendita totale delle automobili in Belgio nel corso del 1966 è lievemente diminuita rispetto al 1965, per la Fiat l'anno scorso è stato un anno di primati: sono state vendute in totale 20.259 autovetture Fiat in questo Paese con un aumento del 13,1 per cento rispetto al 1965.

In un comunicato diffuso in occasione del Salone internazionale dell'automobile di Bruxelles — che sarà inaugurato dopodomani mercoledì — la Fiat rileva il progresso [illegible] zionale delle sue vendite nel [illegible] degli ultimi anni in Belgio: da 8541 autovetture nel 1961 a 10.474 nel 1962, a 11.719 nel 1963 e a 13.760 nel 1964. Negli ultimi due anni, infine, nonostante l'accresciuta concorrenza, la Fiat in Belgio ha compiuto ancora eccezionali progressi: 17.914 auto vendute nel 1965 e, come si è detto, [illegible] nel [illegible].

Al Salone internazionale dell'automobile di Bruxelles la Fiat presenterà tutta la [illegible] vastissima gamma di produzione, e in particolare la « 124 ». Per la prima volta, saranno esposte in un Salone straniero la « 124 sport spider » e la « 124 familiare ». **e. d.**

Uno studio della Confindustria per il periodo 1967-69

L'industria prevede in tre anni investimenti per 5875 miliardi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 16 gennaio.

Dati assai interessanti sullo sviluppo dell'industria italiana nel triennio 1967-'69 sono stati pubblicati in questi giorni dal servizio studi della Confindustria. Si tratta di previsioni, formulate nel settembre scorso, che in parte correggono — quasi sempre in senso positivo — quelle rese note nel maggio 1966.

L'espansione produttiva dovrebbe essere il frutto, in una prima fase, soprattutto della maggiore utilizzazione degli impianti; in una fase successiva, dovrebbe giocare — in misura via via crescente — l'ampliamento della capacità disponibile. E' quindi molto significativo il fatto che il grado di utilizzazione degli impianti sia cresciuto, fra il 1965 e il 1966, dal 77,9 al 74,5 per cento; dovrebbe salire progressivamente sino a raggiungere, nel 1969, il 79,5 per cento.

Gl'investimenti industriali per il periodo 1967-69 sono previsti in 5875 miliardi, di cui 3819 nel solo settore manifatturiero. Tale volume di investimenti consentirà, oltre all'ammodernamento e al rinnovo tecnologico, anche la creazione di nuovi posti di lavoro per circa [illegible] mila unità.

L'andamento sarà diverso, naturalmente, da settore a settore: vi saranno flessioni nel ramo tessile (da 370 mila nel 1966 a 350 mila nel 1969) e in quello alimentare (da 363 mila a 347 mila); e incrementi notevoli, invece, nel ramo vestiario ed abbigliamento (da 125 a 146 mila), in quello meccanico (da 689 a 748 mila) e chimico (da [illegible] a 270 mila). Anche l'edilizia dovrebbe ritrovare gran parte della manodopera perduta nell'ultimo biennio, passando dalle 729 mila unità del 1966 alle 894 mila previste per il 1969.

Caratteristica dello sviluppo nei prossimi anni sarà l'aumento continuo del volume di investimenti per ogni [illegible] addetto: la media per tutta l'industria si aggirerà intorno ai 20 milioni. Fra le nuove stime della Confindustria e quelle contenute nel programma quinquennale si osservano concordanze notevolissime che inducono pertanto a ritenere assai attendibili le previsioni del piano Pieraccini.

Esiste una differenza minima per quanto riguarda due elementi fondamentali: la produzione industriale crescerà del 6,8 per cento all'anno, secondo l'indagine confederale, e del 7 per cento, secondo il programma che è all'esame del Parlamento; l'occupazione nell'industria, tra il 1966 e il 1970, aumenterà invece del 2 per cento l'anno, secondo gli uffici del piano, e del 2,2 per cento nel triennio 1967-69, secondo i datori di lavoro.

Altra serie di dati di estremo interesse: fra il 1966 e il 1969, la produttività del lavoro dovrebbe crescere complessivamente del 13,7 per cento, la produttività del capitale dell'11 per cento, la produttività globale dei fattori produttivi del 20,1 per cento. Se si eviteranno errori troppo gravi, l'economia italiana continuerà a esprimersi ad un tasso piuttosto soddisfacente. **ar. ba.**

LE QUOTAZIONI NELLE [illegible]

Wall Street in assestamento

Dopo nove sedute in rialzo, la media Dow Jones passa da 835,13 a 833,24

New York, 16 gennaio.

Per la prima volta dall'inizio del 1967, dopo nove sedute in rialzo, Wall Street ha chiuso, oggi, in ribasso, dopo contrattazioni molto intense. Dopo un'apertura incerta, i corsi hanno cominciato a salire. Nel pomeriggio, gradualmente le migliorie [illegible] state assorbite, e la chiusura registrava una prevalenza di assestamenti.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): industr. 833,24 (835,13); ferroviari 228,82 (229,41); [illegible] gazioni interne 82,70 (82,44).

Londra: da 408,1 a 408,7

Londra, 16 gennaio.

Alla Borsa di Londra è proseguito, per la quarta riunione consecutiva, il movimento al rialzo, che si è esteso a tutti i settori azionari.

Indice 408.7 (prec. 408.1).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Snia Viscosa 59 (59); Snia Viscosa priv. 42 (42); Montecatini 24 1/2 (24 1/2).

Francoforte: 86,72 (87,69)

Francoforte, 16 gennaio.

Le notizie di [illegible] licenziamenti nel settore automobilistico e in quello siderurgico hanno depresso la Borsa, che ha chiuso con sensibili ribassi.

Indice 86.72 (prec. 87.69).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Edison 17.30 (17.30); Fiat 18.70 (18.55); Fiat priv. 14.05 (14.05); Finsider 4.20 (4.20); Magneti Marelli 6.45 (6.40); Pirelli 23.50 (23.50); Montecatini 11.15 (11.15); Olivetti priv. 21.45 (21.40); [illegible] Viscosa 27.20 (26.80).

Zurigo: da 169,1 a 170,2

Zurigo, 16 gennaio.

Il mercato ha ripreso la tendenza al rialzo.

Indice 170.2 (prec. 169,1).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Carlo Erba 64,75 (64); Rumianca 12.10 (11,45); Italcementi 112,25 (112,75); Snia Viscosa 30,35 (30,25); Bastogi 15,50 (15,45); Condotte Acqua 4,35 (4,35); Fiat 20,95 (20,85). Unione Banche Svizzere 2495 (2490); Società di Banca Svizzera 1970 (1960); Credito Svizzero 2050 (2050); Electrowatt 1135 (1140); Italo-Suisse 180 (152); Aare-Tessin 785 (770); Adolph Saurer [illegible] (950); Bally 1120 (1120); Ciba 4470 (4400); Fischer 1060 (1040); Lonza 710 (750); Nestlé 1940 (1920).

Parigi: da 95,3 a [illegible]

Parigi, 16 gennaio.

Tendenza riflessiva.

Indice [illegible] (prec. 95,3).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Olivetti 20,50 (26,40); Pirelli 29 (n. q.); Snia Viscosa 33,50 (33,40); Fiat 22,60 (22,60); Fiat priv. 17 (16,75); Montecatini 13,90 (13,60).

L'Ansaldo meccanico nucleare aumenta il capitale sociale

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 16 gennaio.

(f. d.) Si è [illegible] stamane a Genova, sotto la presidenza del dottor Arnaldo Giannini, l'assemblea straordinaria della società Ansaldo meccanico nucleare. Sono state approvate la proposta di concentrazione nella società dello stabilimento meccanico e della fonderia (già appartenenti all'« Ansaldo ») e la proposta di aumento del capitale sociale da 100 milioni fino ad un massimo di 15 miliardi, da attuare entro il 30 novembre prossimo.

L'ammontare definitivo del capitale sociale, corrispondente al valore degli apporti alla società, non può essere [illegible] precisato, essendo tuttora in corso le relative perizie.

Il Mec discute la politica finanziaria

Riunione all'Aia, presente per l'Italia il ministro Colombo

(Nostro servizio particolare)

L'Aia, 16 gennaio.

I ministri delle Finanze dei Sei paesi del Mercato comune hanno cominciato oggi, all'Aia, una rassegna dei principali problemi economici della piccola Europa.

Lo studio della politica congiunturale, l'armonizzazione dei differenti sistemi di imposte nei sei paesi della Comunità, un progetto per l'ampliamento a livello europeo del [illegible] del capitale e vari problemi monetari sono i temi all'ordine del giorno della riunione, che si concluderà domani sera.

Il ministro Colombo, a proposito della creazione di un mercato europeo dei capitali, ha oggi sostenuto la interdipendenza tra la graduale [illegible] di questo mercato europeo e il coordinamento delle politiche [illegible] taria internazionali.

Sul tema dell'armonizzazione fiscale è intervenuto il sottosegretario Valsecchi, il quale ha ricordato che l'Italia è a uno stadio avanzato lo studio per la riforma del sistema tributario, e al tempo stesso ha auspicato che all'imposizione fiscale vengano trovate soluzioni comunitarie. Valsecchi ha anche parlato del problema della concentrazione delle imprese, di scottante attualità, assicurando la buona volontà del governo italiano per risolvere in senso europeo l'attuale situazione. **a. d.**

Prossima riunione a Londra sul problema dei tassi di [illegible]

Presenti Inghilterra, Stati Uniti, Italia, Francia e Germania

Londra, 16 gennaio.

(m. ci.) I ministri delle Finanze di cinque nazioni si riuniranno il prossimo week-end qui in Inghilterra per esaminare il problema dei tassi di sconto. L'incontro è stato proposto dal Cancelliere dello Scacchiere, James Callaghan, e vi parteciperanno i suoi colleghi di Francia, Germania, Italia e Stati Uniti. Tali saggi — per usare le parole d'un funzionario inglese — « sono troppo alti da troppo tempo in troppi Paesi ».

L'indice generale è salito ieri da 74 a 74,18 (+ 0,25 per cento)

Lievi progressi dei titoli azionari

Listino in rialzo per la quarta seduta consecutiva - Dopoborsa resistente

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	16	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	102 30	+ 0 15
» cont.	102 80	+ 0 15
[illegible]	99 85	—
» [illegible]	99 75	—
Ricostruz. 3½	88 375	+0 175
» cont.	88 375	+0 175
Ricostruz. 5%	97 10	+ 0 20
» cont.	97 —	+ 0 20
Rif. Fond. 5%	96 70	—
Pr. R. 5% Tr.	96 40	—
» 64	96 20	—
B.T.N. 5% '68	99 95	—
» » '69	100 05	—
» » '70	100 45	—
» » '71	100 30	+ 0 10
» » '72	100 25	—
» » '74	100 30	+ 0 20
» » '73	100 —	— 0 05
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6%	98 50	+ 0 05
» » '80 I	98 30	— 0 20
» » '80 II	98 55	+0 075
» [illegible] 6%	98 30	—
I.R.I. 5½%	99 20	—
» ('64) 6%	99 75	+ 0 25
» vent. 6%	98 10	—
» ('66) 6%	98 20	—
» '67 6.4%	99 20	—
» ('68) 6%	98 05	+ 0 35
» ('70) 6%	99 10	+ 0 10
» '88 5½%	98 90	+ 0 30
» '88 5½%	92 10	—
» '81 5½%	92 80	—
» '82 5½%	98 25	— 0 05
» ('90) 6%	98 65	—
» '65/83 6%	97 85	— 0 10
» [illegible]	99 65	—
» [illegible]	109 80	—
» [illegible]	95 —	—
» Sider 5½	98 275	—
Cifer (III) 6%	99 50	—
» (IV) 6%	98 —	—
FF.SS. 5½%	97 —	+ 0 30
» » '70	96 95	+ 0 45
» » '71	95 50	—
» » '72	94 70	—
» » '73	91 25	—
» 6% '75	91 —	+ 0 80
» 6% '80 I	96 50	—
» 6% '80 II	96 55	— 0 10
» 6% '80 I	96 95	—0 075
» 6% '80 II	96 60	—
F.S.Ap. 5% I	99 50	— 0 20
» » 5% II	92 80	—
» » 5% III	92 50	—
» » 6% 64 I	96 80	—
» » 6% 64 II	96 50	+ 0 20
» » 6% 65 III	96 60	—
» » 6% 65 IV	96 65	—
EE.PP. 5%	99 15	— 0 05
» » 5½%	93 25	— 0 05
» » 6%	97 35	— 0 05
» » » 5p.64	96 85	— 0 10
» » » 5p.65	97 —	—
CCOP cr. 6.1%	97 20	— 0 05
» » 6.1%	97 50	—
» » 6%	97 —	—
» » 5p.64	96 25	—
» » 6.1%	97 —	—
» » 6%	96 50	—
» » 6% '66	[illegible]	—
Sar Petrolio 6%	99 10	—
» » 5% '67	98 50	—
» » 6% '68	98 05	—
» Ap. 5% '68	97 30	— 0 20
» [illegible] 6%	97 40	—
» » 5½%	93 80	—
» » 5½ '61	98 90	+ 0 10

Titoli	16	Variaz.
Cdl 5½ '61	93 —	—
» 5½ '62	92 55	—
E.F. 5½ '63	92 50	—
» 5½ '63	92 90	—
» 5½ '63	93 20	—
» 5½ '64	97 40	—
» [illegible] 5½%	93 —	—
Cm '64 6%	100 —	—
» '65 6%	96 75	—
» '66 6%	96 725	—
S. Paolo 6%	96 50	—
» O.P. 6%	96 50	—
» O.P. 6%	96 —	—
» O.P. 5½%	98 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
Mediterran. 5%	90 00	—
» 5% '63	91 50	—
» 5% '63	91 50	—
C.I.D. [illegible] 5%	95 —	—
Cr. F. [illegible] 5%	95 —	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
Cr.F. [illegible] 5%	90 —	+ 0 15
Cr.I. [illegible] 5½	92 —	—
» » » 5½%	92 50	—
» » » 6%	97 —	—
» » » 6%	96 30	—
» » » 6% II	96 —	—
» » » 6%	95 85	—
C.I.B. [illegible] 5%	90 95	—
Ipotiche 6% 16	99 40	—
» 5½ '61	95 60	—
» 5½ '62	93 25	—
» 5½ '62	92 80	—
» 5½ '62	92 30	—
» 5½ '63	92 —	—
» 5½ '63	92 10	—
» 6% '64	96 50	+ 0 20
» 6% '64	96 50	+ 0 20
» 6% '65	96 40	—
» 6% '66	96 55	+ 0 20
Cassa DP 6%	95 —	—
» S.P. 5%	95 —	—
Ipotec vent. 6%	97 05	+ 0 10
» » 5½	99 35	—
» [illegible] 5½	99 80	—
» » 6% 55	99 —	—
» » 6% 55	99 —	+ [illegible]
» Dalmine 5%	98 30	—
» [illegible] 6%	97 10	—
» [illegible]	97 50	—
» [illegible]	97 50	—
» Lp. 6%	97 50	—
IRI XII 6%	100 —	—
» XVIII 6%	98 75	—
» XII 6%	99 05	—
» XI 6%	99 80	—
» XII 5%	99 60	—
» XXIII 5%	91 —	—
» XXIII 5%	99 75	+ 0 15
» XXIII 5½	93 25	—
» spec. '64	99 575	—
» [illegible]	96 80	—
» Fin 6% '66	96 75	—
Torino '37 6%	99 50	—
» [illegible]	[illegible]	—
» [illegible]	94 20	—
» [illegible]	93 80	—
Genova 6% '65	98 50	—
» 5½% '71	98 60	—
Fiat 6% '65	100 05	—
Fiat 5% '56	100 25	— 0 35
Fiat 6% '57	100 —	— 0 10
Fiat 5½% '60	95 20	— 0 10
[illegible] 5½%	91 80	—
Pirelli 6% '60	108 —	—
» 5½% '62	91 90	—
Oliv. '58-60 7%	108 50	—
» '63 7%	105 20	+ 0 20

Titoli	16	Variaz.
Risp. '58-'78 7%	103 —	— 0 50
» '58 7%	103 —	— 1 10
» '58 5½%	101 90	— 0 50
» '63 5½ I	98 10	—
» '63 5½ 2	92 15	+ 0 10
Gen. El. 5½%	91 50	—
Magneti [illegible] 7%	103 50	—
» [illegible] 7%	104 25	—
» [illegible] 7%	103 50	—
Gianoli 7%	106 —	—
» 6% '58	97 50	—
» 6½ '63	91 80	—
Olivetti 7% '56	102 40	+ 0 10
» 7% '57	102 20	+ 0 20
» 7% 60 I	102 60	+ 0 10
» 7% 60 II	103 —	+ 0 50
[illegible] 7%	103 —	—
Westingh. 7%	100 —	—
SADE 6%	98 50	—
Fomare 7%	103 —	—
» 7% '56	103 —	—
Ang.-Fran 6%	97 —	—
Cart. It. 7% '49	101 —	—
» 5½% '52	98 50	—
Cotoni 6%	100 —	—
» 6% '56	99 20	+ 0 20
» 5½% '60	92 60	— 0 20
» 5½% '61	92 60	—
» 5½% '62	92 90	—
Meridelett. 6%	99 —	—
Viscosa 6%	99 90	—
» 6% '57	97 80	—
» 6% '54	97 80	—
Stipel 6%	99 50	—
Timo 6%	99 50	—
Teltre 6%	99 —	—
Vertel 6%	99 50	—
Ilva 6%	98 —	—
Esso 6%	100 —	—
SIP 6%	99 50	— 0 70
Finsper 5½%	[illegible]	— 0 20
» 6% '56	95 75	—
Medioban 7%	103 50	—
Ferrpil 6%	100 50	—
C.Pacci 6.75 58	98 —	—
» 6.30 67	97 40	+ 1 10
Rumianca 5½%	91 90	—
» 6.30 67	91 —	—
Lancia 5½% 60	91 90	—
» 5½% 67	91 40	+ 0 70
Liquigas 6% 58	[illegible]	—
Cem.Sar. 5½	93 20	+ 0 40
[illegible] 5½	92 15	—
Il. Sar 5½ '61	93 20	+ 0 20
Fr.S.S.Ser. 5½	93 20	+ 0 40
Autostrade 5½	92 20	— 0 15
» 6% '66	97 85	+ 0 05
Motta 6%	95 —	— 0 20
OBBLIGAZ. [illegible]		
Finsider 6%	92 90	+ 0 10
Ac. P. 5½ %	190 —	—
Ipot. Roma 6%	216 —	—
AZIONI		
ASSIC. E [illegible]		
Assic. Torino	7370	+ 55
Ass. Toro priv.	5400	+ 50
Ass. Generali	103050	+ 810
Fiem. Fiuma.	1190	—
STET	2095	+ 16
Invest	3230	+ 40
Finsider	716	— 1
Mediobanca	75490	+ 690
La Centrale	3840	+ 40
Merid. Finanz.	2575	—
Ferr. Merid.	2180	+ 10

Titoli	16	Variaz.
COMUNICAZIONI		
Ferr. Medit.	2500	—
R.A.I.	0100	—
Torino-Nord	57	—
SIP	2673	+ 28
METALMECCANICI		
FIAT	2956	+ 18
FIAT privil.	2230	+ 5
[illegible]	655	— 5
[illegible]	2570	—
Italsider	1001	+ 1
Westinghouse	930	— 20
[illegible]	390	—
Dalmine	1455	+ 10
Olivetti	3340	+ 35
Olivetti priv.	3360	+ 30
Terni	327	— 2
E. Marelli	650	—
M. Marelli	1060	+ 10
TESSILI		
Borgosesia	9150	+ 25
[illegible]	4280	+ 14
Viscosa privil.	[illegible]	+ 20
Châtillon	3310	+ 170
Fisac	290	—
CHIMICI		
Italgas	1400	+ 5
Paramatti	1070	—
Schiapparelli	4300	+ 50
Mira Lanza	54400	—
SAFFA	5240	+ 20
ANIC	1637	+ 24
Rumianca	1480	+ 34
Montecatini	1775	—
Liquigas	213 50	+ 1 50
[illegible]	97 75	— 0 25
S.A.R.O.M.	1050	—
Cie	5000	—
MINERARI		
[illegible]	660	—
Talco-Grafite	16000	—
M. Amiata	4010	+ [illegible]
ALIMENTARI		
Gen. Zuccheri	300	— 8
Florio	75	+ 1
[illegible]	341	+ 1
Eridania	5330	+ 45
Motta	10840	+ 70
[illegible]		
Beni Stabili	3150	—
Sileo	3000	—
Risan. (Napoli)	6660	—
Imm. Roma	565	+ 1
[illegible]	3150	—
[illegible]	130	— 1
[illegible]		
[illegible]	5750	—
Acqua Potab.	1050	+ 10
C. Acqua Roma	415	—
Cartiera Ital.	1445	+ 35
Cartiera Burgo	16975	—
Fornaci Rom.	11600	—
[illegible]	3810	—
Pirelli	3779	+ 26
Cerrm. Pozzi	209	+ 1 25
Rinascente	562 75	—
Rinascente pr.	397 75	+ 3 25
Ind. [illegible]	1900	—

La riunione di ieri, a Torino, ha dimostrato una certa sostenutezza di fondo. Alla vigilia delle scadenze tecniche di fine mese, e pure nell'incertezza sull'imposta cedolare, la quota ha presentato sia dall'apertura qualche vantaggio sulle voci di punta, soprattutto su Fiat, Olivetti, Viscosa, Assicurazioni Generali. Le Châtillon hanno realizzato sensibili progressi, mentre Sip e Stet hanno consolidato i massimi del dopoborsa di venerdì. Superato un periodo di scarsa attività a metà seduta, il mercato ha concluso con nuovi, moderati miglioramenti rispetto alla chiusura precedente. Titoli di Stato ed obbligazioni stazionari.

Dopoborsa resistente.

Anticipata chiusura del prestito Autostrade Iri di 75 miliardi

Milano, 16 gennaio.

Il Consorzio bancario incaricato dell'offerta al pubblico di 75 miliardi di lire del prestito obbligazionario Autostrade Iri 6 per cento, 1967-'87, comunica che le richieste pervenute oggi 16 gennaio, data di apertura delle prenotazioni, hanno largamente superato l'ammontare offerto, per cui è stata disposta la chiusura anticipata della sottoscrizione. *(Ag. Italia)*

Una settimana interessante

Oggi e domani sono in programma le scadenze tecniche; dovrebbe essere imminente la decisione sulla "cedolare"

(Nostro servizio particolare)

Milano, 16 gennaio.

L'odierna seduta di Borsa era attesa con grande interesse. Dopo tre riunioni di segno positivo oggi si iniziava una settimana particolarmente importante per i mercati azionari: innanzitutto vi era la preparazione delle scadenze tecniche (risposta premi e riporti, previsti per domani e dopodomani); poi l'atteggiamento della clientela e degli operatori nell'imminenza delle decisioni governative per la cedolare, che dovrebbero essere prese nel Consiglio dei Ministri in programma per i prossimi giorni.

Le Borse, come si sa, non vivono solamente di fatti [illegible] zionali: l'elemento psicologico ha un grande peso nelle decisioni degli speculatori e dei risparmiatori, almeno a breve periodo. Questa volta dobbiamo ammettere che il senso di responsabilità ha prevalso sia tra i professionisti sia tra il pubblico.

Dopo uno sbandamento iniziale nei primi giorni dell'anno, si è assistito a un progressivo ricupero che è continuato anche oggi per il quarto giorno consecutivo. L'indice di [illegible] Ores passa da 74 a 74,18, con un progresso dello 0,25%. Ciò significa che negli ambienti tecnici e finanziari si confida in una soluzione realistica e responsabile del governo e delle autorità centrali per la spinosa questione dell'imposta cedolare, tale da non compromettere quel sensibilissimo e delicato congegno che è una Borsa Valori e conseguentemente quel ritorno agli investimenti produttivi da tutti auspicato.

La cronaca della riunione è presto fatta. Dopo un buon inizio con prezzi superiori [illegible] chiusura di venerdì gli affari sono stati concentrati su alcuni valori-guida e soprattutto sulla Fiat oltre a un particolare interesse per le fibre tessili. In chiusura nelle ultime battute [illegible] corrente di realizzi ha esercitato una certa pressione su certi titoli di primo piano e principalmente sull'Edison e sulla Pirelli.

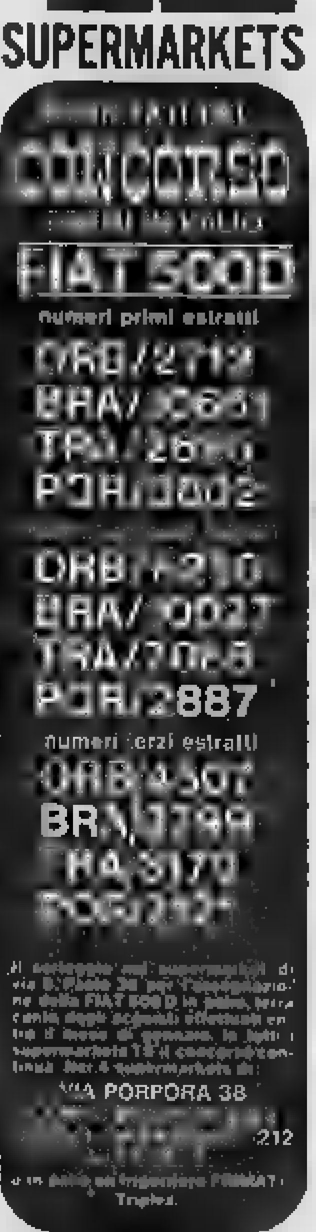
Per la risposta premi di domani non sono previste grosse sorprese. Gli impegni non sono rilevanti, in gran parte concentrati sulla Fiat. Il contegno sostenuto di quest'ultima lascia prevedere una prevalenza di ritiri delle partite prenotate. Per i riporti, i contratti da prorogare non [illegible] di grande entità.

[illegible] reddito fisso l'attività è tuttora cospicua con numerosi anche se frazionali aumenti in corso. Azioni trattate 1 milione 673.000 per un valore di 3 miliardi 581 milioni di lire.

Renato Cantoni

Le quotazioni a Milano

FINANZIARI E ASS[illegible]			
Mediobanca	75.450	[illegible]	1110
[illegible]	3950	Stet *	2090
Centrale *	8870	[illegible]	5020
Invest	3215	Generali *	102.600
Bastogi *	2176	Ras *	37.700
Sviluppo	2000	Incendio	8810
Finmare	381	Assicur.	69.900
Finsider *	715,50	Ass. Tor.	7345
Breda	3834	Ass.Tor.pr.	5399
[illegible]	75	Ass. Mil.	28.995
Sme *	2875	Ass.Mil.pr.	22.020
[illegible]	928	Fond. Vita	19.040
Pirelli C.	4200	Agricola	4350
COMUNICAZIONI			
R. Milano	1310	[illegible]	2260
[illegible]	3250	Sip *	2649
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni *	15.790	Lanerossi *	5520
Val Ticino	11	Titano	312
Bassetti *	505	[illegible]	385
De Angeli *	3500	Cascami *	6300
Cucirini *	7115	Bernocchi	714
Linificio	510	Châtillon *	5500
[illegible]	17.950	Snia Visc.	4280
Rotondi	26.900	Viscosa pr.	3840
Tosi	2500	Pacchetti	540
[illegible]	28.700	Scotti	136,50
[illegible]	2327	[illegible] pr.	2150
MINERARI E [illegible]			
[illegible] *	1001	[illegible]	9571
Magona	1130	[illegible]	1160
[illegible] *	[illegible]	Falck	3800
Amiata *	[illegible]	Falck pr.	5865
Montec. *	1772	Trafilerie	847
Montepon.	454	Ilssa-Viola	750
Dalmine *	1460	Terni Ind. *	326
[illegible] E AUTOMOBILISTICI			
Fiat *	[illegible]	Westingh.	960
Fiat priv.	[illegible]	Olivetti	3335
[illegible]	654	Olivetti pr.	3375
Fr. Tosi	1050		
ELETTRICI ED ELETTROTECNICI			
[illegible] *	2910	Magneti	1059
Emiliana	2294	Tecnom. *	1444
[illegible]	7400	Alta Ven.	1675
Marelli *	645,50		
ALIMENTARI			
[illegible] *	3100	[illegible]	2544
Eridania *	5330	Motta *	10.750
Ca. Molini	2150	R. Zucch.	199,75
CHIMICI			
Anic *	1639	Rumianca *	1495
Saffa *	5250	[illegible]	1062
Italgas *	1404	C. Erba	9060
Liquigas	212,50	Erba priv.	5700
[illegible]	832	[illegible]	16.700
[illegible]	97,25	[illegible]	190
[illegible]	2730	Ledoga	4200
Mira L. *	36.300	Ledoga pr.	4650
[illegible]	1425	[illegible]	8315
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	2031	Milano C.	25.550
[illegible]	2075	Sileo	3005
[illegible]	[illegible]	[illegible]	789
[illegible]	3118	Risan. N.	3960
Gen. Imm.	553		
[illegible]			
Edison *	2729	[illegible]	95
[illegible]	32.700	Pirelli R.	3740
Burgo *	17.000	T. Acqui	5800
[illegible]	564	[illegible] *	362,50
[illegible]	4050	Rinasc. pr.	297
Italcem. *	15.700	[illegible] pr.	3100
[illegible]	4950	C. Acqua	610,50
Cer. Pozzi	205,50	De Ferrari	1142
Pozzi pr.	272	Sai	4300
[illegible]	5660	[illegible]	1723
[illegible]	900	[illegible]	4500



Autorizz. Min. 2/57656 del 23-9-1966

TRIBUNALE DI ALESSANDRIA
VENDITA [illegible] COMMISSIONE
di bestiame, granaglie e foraggi in Novi Ligure - Cascina Villa Angela - Strada per Tassarolo: giovedì 19 c. m. alle ore 11 e seguenti.
Per informazioni rivolgersi all'IFIR (Ente gestore dell'Istituto Vendite Giudiziarie) di Alessandria, corso Roma 6, tel. 34.66.

Prossimo convegno di studio a Torino

Il «controllo di qualità» per i prodotti industriali

Una sola automobile ha diecimila pezzi - Bisogna che ciascuno di essi abbia con assoluta precisione tutte le caratteristiche dovute: dimensioni, forma, resistenza, durezza ecc. - Ed è così in ogni settore della moderna industria - Difficili scelte che esigono l'applicazione di criteri statistici

Alla fine di gennaio avrà luogo in Torino un Congresso (crediamo l'undicesimo) dell'Organizzazione europea per il controllo della qualità. E', questo controllo, un aspetto della condotta industriale, che viene studiato con impegno da oltre quarant'anni, allo scopo di ottenere prodotti rispondenti, quanto più è possibile, alle necessità degli acquirenti. Secondo l'ingegnere Carlo Ugo Cerruti, dell'Associazione italiana del controllo della qualità, più che di controllo (termine che sembra indicare un esame a posteriori di un oggetto già fabbricato), si dovrebbe parlare di «gestione della qualità», dappoichè il proposito di pervenire ad un prodotto soddisfacente per ogni aspetto deve essere seguito tappa per tappa, lungo tutto il processo produttivo. Ci sono degli oggetti composti di un grande numero di elementi (un'automobile ne ha circa diecimila), ciascuno dei quali dovrebbe essere controllato, per tutta una serie di caratteristiche (dimensioni, forma, resistenza, durezza, sollecitazioni varie). Una porzione di questi costituenti è essenziale, non accessoria; fa parte di una catena funzionale, la quale ha nel suo insieme la forza dell'anello più debole: un tale anello, per qualche aspetto, debole, non deve quindi essere presente nel prodotto finale.

E' evidente che, dove si ha una produzione di migliaia di unità al giorno, ciascuna composta di moltissime parti, un controllo totale, assoluto, diventerebbe di una complessità e di un costo inaccettabili. Perciò, in questa sorveglianza della qualità, si deve procedere per campioni. L'uso di [illegible] mente parziale, per ottenere risultati di carattere generale, validi per l'azienda come per l'acquirente, impone scelte di ordine matematico, probabilistico; epperciò il controllo della qualità si avvale dell'apporto concettuale di specialisti in statistica.

Bisogna d'altra parte aggiungere che, benché tutti noi ci possiamo illudere di sapere quel che sia la qualità di un prodotto (e in un certo senso lo sappiamo), ai fini di un controllo, di una misura, la qualità va definita caso per caso. Una volta stabilito che, poniamo, per una lamiera, una rigatura è un difetto, è da concordare l'accettabilità o no di una lamiera che abbia un certo numero di rigature per metro quadrato; e di queste rigature vanno considerati anche i parametri geometrici: come lunghezza, larghezza e profondità.

Bisogna dunque definire, di volta in volta, per ogni costituente di un prodotto complesso, quel che sia la qualità accettabile, tenendo presente che, qui come in tutte le cose, non esiste la perfezione assoluta; e che pertanto un certo scarto dall'ottimo ideale deve essere ammesso. Nello studio della qualità è necessario altresì determinare le cause dei difetti più importanti e stabilire quei procedimenti di lavorazione che sono idonei a eliminarli o renderli minimi. Una difficoltà non piccola di questo studio si ha appunto nella necessità di esprimere i vari elementi qualitativi di un oggetto con dei numeri: il che si presenta arduo in molti casi (come, per esempio, quando si debba considerare di un pneumatico una qualità come la «tenuta di strada»).

Allo studio della qualità, fatto in sede di produzione, possono soccorrere grafici, tabelle, formule matematiche. Il tecnico di officina ha inoltre oggi a disposizione un buon numero di mezzi per esami delle varie parti di una macchina con metodi che lasciano fisicamente integro l'oggetto. E' stata elaborata una scienza della misura, la quale tiene conto anche degli errori che nella misura stessa inevitabilmente intervengono. Va da sé che il controllo deve essere tanto più rigoroso quanto più gravi sono le conseguenze di un difetto o di una rottura. Se, in un'automobile, si stacca il coperchio del portacenere per le sigarette, poco è compromesso; non è la stessa cosa se viene a mancare il funzionamento dello sterzo o del freno. Tuttavia, oltre che dai tecnici di officina, un controllo indiretto viene poi fatto dall'utente: i cui reclami, le cui proteste, le cui richieste di riparazione durante la garanzia, costituiscono un insieme di elementi molto importante per la valutazione della macchina nel suo insieme: dal momento che una macchina può avere passato brillantemente tutte le prove inerenti alle sue molteplici parti; le quali, poi messe insieme, rivelano inefficienze nel funzionamento: una lavatrice, alla fine, deve lavare e cioè restituire pulita la biancheria.

Oggi è anche presa in considerazione quella qualità proiettata nel futuro, che viene detta fidatezza o affidamento o affidabilità: e cioè la probabilità che l'oggetto adempia alle sue funzioni in condizioni date per un dato tempo avvenire (che l'utente si augura non sia troppo breve). I metodi per introdurre nelle industrie, soprattutto in quelle complesse, che lavorano per grandi serie, validi controlli della qualità, coinvolgono perciò molti studi, di carattere tecnico, matematico, organizzativo; esigono un insieme di scelte meditate; e ben si capisce come su un tema tanto complesso specialisti di vari paesi sentano il bisogno di riunirsi per scambiarsi insegnamenti e suggerimenti, derivati dalle singole esperienze.

Didimo

Annunciato a Roma

Un farmaco contro i tumori efficace in prove su animali

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 16 gennaio.

(L. l.) Un nuovo farmaco con spiccata azione coadiuvante nella cura medica dei tumori è stato messo a punto, dopo dodici anni di studi, da un gruppo di ricercatori dell'Istituto farmacoterapico italiano (IFI), da cinquant'anni in attività a Roma. Il dr. Antonio Alecce, presidente dell'Istituto, ha detto che entro mercoledì presenterà il medicinale e la relativa documentazione al ministero della Sanità per ottenere l'autorizzazione d'impiegarlo sperimentalmente su malati.

Il Ministero, a norma di legge, dovrebbe indicare le cliniche universitarie prescelte per effettuare sull'uomo l'impiego del ritrovato e controllarne l'efficacia e il comportamento. *«Finora il farmaco* — ha precisato il dr. Alecce con comprensibile riservatezza — *è stato provato su migliaia di animali, in particolare topolini e cani più adatti alle ricerche terapeutiche contro i tumori. I risultati raggiunti sono incoraggianti, ma devono essere divisi in due distinti settori. Nelle forme generiche di tumori il farmaco ha ottenuto sensibili miglioramenti, dimostrandosi il più potente coadiuvante delle medicine ora utilizzate per analoghi scopi».* Il nuovo medicinale avrebbe avuto, invece, un'azione specifica nei tumori della mammella, della prostata e della tiroide, nella leucemia dei vecchi. In questi quattro tipi di neoplasia le guarigioni o i miglioramenti radicali si sono verificati nell'85-87 per cento degli animali-cavia trattati, anche dopo poche applicazioni.

Mina canterà alla tv inglese

La cantante italiana è partita ieri dall'aeroporto di Fiumicino diretta nella capitale britannica dove prenderà parte ad una serie di spettacoli televisivi (Telef. A. P.)

Due banditi in una villa di Verano Brianza

Legano la bella cameriera, rubano e fuggono con l'utilitaria del sindaco

Suonano il campanello - Quando la ragazza apre la porta, spianano le armi, la immobilizzano e arraffano due pellicce ed una cinepresa - Il «colpo» mentre la padrona si trovava nella camera accanto

(Dal nostro corrispondente) **Milano,** 16 gennaio.

Due individui armati e mascherati hanno fatto irruzione questa sera nella casa del sindaco di Verano Brianza, grosso paese vicino a Monza, e dopo aver immobilizzato la cameriera hanno racimolato un bottino di circa 3 milioni; i malviventi sono poi fuggiti servendosi dell'utilitaria del sindaco.

Il gravissimo episodio è avvenuto poco prima delle 19 a Villa Emilia, una moderna e graziosa costruzione che sorge in via Fabbione all'ingresso del paese di Verano Brianza: la villa è di proprietà del sindaco, il signor Angelo Redaelli, di 38 anni, noto possidente della zona eletto nella lista democristiana.

In casa, quando è suonato il campanello si trovava la moglie del sindaco Palmira Ghidini, di 35 anni, che era nella propria camera da letto e la cameriera Luciana Bracchi, di 19 anni, nata a Valdisotto in provincia di Sondrio ma ora residente a Bormio.

La ragazza si è affrettata ad aprire l'uscio ma è rimasta pietrificata: davanti a lei c'erano due giovani, uno alto circa 1,70, l'altro più basso, entrambi mascherati e armati di un fucile e di una trancia per le siepi da giardino. Mentre quello più alto, che teneva in mano il fucile, intimava alla Bracchi di non fiatare, l'altro le tappava la bocca e le gettava attorno al corpo un laccio immobilizzandola. I due malviventi hanno quindi arraffato quanto si trovava a loro portata di mano nell'ingresso e cioè due pellicce tolte dall'attaccapanni, un medagliere con alcune medaglie d'oro, una cinepresa e una macchina fotografica che si trovavano su una consolle.

La scena non è durata più di tre minuti e i banditi quando hanno sentito la padrona di casa chiedere alla cameriera chi aveva suonato, hanno reputato opportuno battere in ritirata: usciti in giardino sono saliti a bordo dell'utilitaria del sindaco dandosi alla fuga. Un attimo dopo Luciana Bracchi dava un urlo facendo accorrere la padrona. La ragazza, in preda a choc, non è stata subito in grado di spiegarsi e ha balbettato: «I banditi... sono scappati con la macchina». Dando uno sguardo attorno non c'è voluto molto però alla moglie del sindaco per capire cosa era accaduto; ha pertanto subito dato l'allarme facendo accorrere i carabinieri di Carate e di Monza.

Palmira Ghidini e la sua giovane domestica, una bellissima ragazza corteggiata da molti uomini del paese, sono state interrogate a lungo dai carabinieri che vogliono inquadrare bene i fatti; gli inquirenti sono propensi a credere che si tratti di malviventi della zona. **g. m.**

Iniziato a Milano il processo per le «patenti falsificate»

Su 84 imputati, 77 hanno beneficiato dell'amnistia - Gli altri, fra cui i titolari di un'autoscuola, sono accusati di corruzione, falso e associazione a delinquere

(Dal nostro corrispondente) **Milano,** 16 gennaio.

S'è iniziato stamane a Milano il processo per le «patenti falsificate». Gli imputati erano 84, tutti a piede libero. Di costoro trentotto dovevano rispondere di corruzione per aver versato tra il gennaio 1962 e il giugno 1964 somme di denaro a pubblici ufficiali per farsi rilasciare certificati medici atti al conseguimento della patente di guida. I due pubblici ufficiali sono il dottor Germano Palumbo, 41 anni, abitante in via Nino Bixio 38, e il dott. Franco Ferrara, 46 anni, residente in via Bonnet 7, ma non sono comparsi a giudizio, il primo perché assolto in istruttoria, il secondo perché l'imputazione di falso ideologico è coperta da amnistia.

Tutti gli altri imputati dovevano rispondere di falsificazione di firme degli ingegneri addetti agli esami per il conseguimento della patente. Stamane, in apertura di udienza, settantasette sono stati amnistiati. Il processo è continuato per altre sette persone, alle quali si muove l'addebito di corruzione, falso e associazione per delinquere.

Di queste sette persone, tre sono i titolari di un'autoscuola: Angela Tosatti, Antonio Biraghi e Luigi Maccaferri. Essi furono rinviati a giudizio nel 1965 al termine di lunghe indagini iniziate dalla polizia stradale. L'inchiesta accertò che presso l'autoscuola, situata in via Rosmini 7, avvenivano gravi irregolarità. I titolari, secondo la denuncia, dietro compenso di 80 mila lire circa per candidato, provvedevano a segnare sul foglietto rosa, la firma falsa di un ingegnere della Motorizzazione civile. In questo modo facevano apparire superato con esito favorevole l'esame di teoria.

All'attività dell'autoscuola collaboravano diverse persone incaricate di reclutare clienti in Lombardia e in Piemonte. Con decreto ministeriale l'autoscuola venne immediatamente chiusa e furono identificati un centinaio di automobilisti che circolavano con patenti rilasciate irregolarmente.

Oggi pomeriggio i giudici hanno interrogato alcuni imputati che hanno respinto ogni addebito. Quasi tutti hanno ammesso di aver agevolato diversi candidati, ma di non avere ricevuto compensi e tanto meno di avere falsificato firme o documenti. Il dibattito continua. **g. m.**

Arsa viva davanti alla stufa che le incendia la sottana

A Capriglio d'Asti - La vittima, 78 anni, faceva bollire l'acqua

Asti, 16 gennaio.

(v. m.) Un'anziana contadina di Capriglio d'Asti avvolta da una fiammata mentre stava cucinando davanti alla stufa è bruciata viva. Si chiamava Rosa Oddiena ved. Chiesa e aveva 78 anni.

La sciagura è accaduta verso le 11 di stamane: l'anziana signora rimasta sola in casa si era avvicinata alla stufa per far bollire una pentola di acqua. Improvvisamente dal fornello rimasto aperto usciva una fiammata che le incendiava la lunga veste. La donna cercava di spegnerla da sola ma in un batter d'occhio il fuoco l'ha avvolta.

Le sue grida di aiuto venivano udite dai congiunti che subito accorrevano cercando di spegnere le fiamme con una tovaglia. Quando vi riuscivano era ormai troppo tardi. La povera donna trasportata all'ospedale di Asti, malgrado le cure dei medici, decedeva poco dopo.

L'inchiesta per l'alluvione

Cambia versione ed è scarcerato il funzionario del Genio Civile

Firenze, 16 gennaio

(g. o.) L'alto funzionario del Genio Civile di Firenze, arrestato l'altro giorno per falsa testimonianza dal magistrato che conduceva l'inchiesta sul disastro del 4 novembre, è stato scarcerato oggi. Dopo due notti trascorse isolato in una cella del carcere delle Murate, che ha lasciato stasera poco dopo le 19, il funzionario ha ritirato la sua prima versione sulla notte precedente all'alluvione quando cioè era in servizio.

Parroco denunciato da sindaco e giunta dc

(Nostro servizio particolare) **Salussola,** 16 gennaio.

(a. o.) Un curioso e singolare episodio sta interessando in questi giorni tutta la popolazione di Cerrione e dintorni. Sindaco e amministratori, con il consenso del vescovo, hanno denunciato il parroco ai carabinieri della stazione di Salussola per ingiuria, diffamazione e minacce. La querela è stata presentata dopo che gli amministratori si erano riuniti in consiglio per esaminare a fondo ancora una volta gli avvenimenti.

Il sacerdote, consigliando i precedenti amministratori sulla necessità di costruire un nuovo cimitero, poiché l'attuale era divenuto insufficiente, li aveva orientati su una certa zona del paese, che egli riteneva la più idonea, ma che era anche la più onerosa, in quanto il comune avrebbe dovuto affrontare la spesa per realizzare una nuova strada. Fu presa una delibera e vennero approvati i lavori ancora prima che fosse acquistato il terreno necessario alla bisogna.

Intanto giunsero le elezioni, si cambiò amministrazione, il problema fu affrontato di nuovo, ma questa volta risolto con una variante: il nuovo cimitero venne costruito in un altro luogo, sfruttando per l'accesso una strada preesistente. La discordia nacque qui, e il sacerdote, svolgendo tra i suoi parrocchiani una campagna contro questa amministrazione comunale accusò gli amministratori. Fu il sindaco (dc) del paese, a questo punto, ad intervenire presso tutte le famiglie con una relazione nella quale si chiariva, con dati di fatto la realtà delle cose. La faccenda si sarebbe forse risolta se il parroco, per sfogare le sue ire, non si fosse pubblicamente lanciato contro il sindaco e gli amministratori comunali durante le prediche dal pulpito della sua chiesa, sempre affollata di fedeli. Di qui il ricorso al vescovo e la denuncia.

Riduce in fin di vita l'amico per una barzelletta troppo audace

L'episodio in una via di Napoli - La vittima ha 31 anni - L'aggressore ha esploso cinque colpi di rivoltella - Quindi si è dato alla fuga

(Dal nostro corrispondente) **Napoli,** 16 gennaio.

Un commerciante, ammogliato e padre di quattro figli, è stato ridotto, questa sera, in fin di vita a colpi di pistola per aver narrato un'audace barzelletta. Si tratta di Giovanni Cammarota, di 31 anni, che è stato ricoverato in un ospedale cittadino per ferite al petto con lesione degli organi interni, alla testa ed alla gamba destra.

Antonio Esposito, di 37 anni, un uomo violento e con atteggiamenti da guappo, dopo il criminoso gesto è sfuggito all'inseguimento di una pattuglia di carabinieri, richiamata sul posto del drammatico episodio dalle detonazioni.

Le prime indagini hanno stabilito che il Cammarota e l'Esposito erano in buoni rapporti di amicizia. Essi hanno in via Torino, nel popolare rione Vasto, due negozi attigui: la vittima vende pneumatici per auto ed il feritore accessori per macchine. Erano soliti trattenersi spesso insieme e mai, prima di questa sera, v'erano stati dissapori e rivalità. Il negozio del Cammarota, un uomo di temperamento bonario sempre sorridente, era un po' il luogo di convegno di tutti i commercianti di via Torino. Vi si fermavano per parlare delle prodezze di Sivori e del Napoli, si narravano storielle.

Ed ecco come è avvenuto il sanguinoso dramma: Verso le 20, la via Torino, una strada frequentata da negozianti dalla provincia e da mediatori ortofrutticoli durante la mattinata, è deserta. Alcuni commercianti si accingono ad abbassare le serrande per rincasare. Dal gommista si trattengono quattro-cinque persone, tra cui un dipendente dell'Esposito, Mario Di Maio, di 16 anni. Il Cammarota tiene circolo e diverte gli amici narrando piccanti storielle.

D'improvviso arriva l'Esposito. Si unisce alla comitiva ed ascolta. Mentre tutti ridono, l'uomo rimprovera il Di Maio di perdere tempo inutilmente ascoltando le barzellette del Cammarota. «Sono sempre le stesse — dice l'Esposito — e non hanno più alcun mordente». Risentito il Cammarota gli risponde ed il banale litigio trascende in una colluttazione. Intervengono gli amici presenti e riescono a separarli. I due sono invitati a calmarsi, ma la riconciliazione non avviene.

Ed è così che alcuni minuti dopo, l'Esposito, dopo essere stato nuovamente provocato, con la rivoltella in pugno affronta lo sventurato. Echeggiano cinque colpi di rivoltella. Tre proiettili raggiungono il commerciante. Il Cammarota, gravemente ferito, invoca aiuto e poi sviene. E' soccorso da alcuni passanti e trasportato in ospedale, ove i sanitari lo hanno sottoposto ad operazione chirurgica. Le sue condizioni sono disperate. **a. l.**

Tragicamente è scomparsa all'affetto dei suoi cari la cara e buona

Maria Gay Vittonetto

Dànno affranti il triste annuncio il marito Dante coi figli Lauretta e Franco, la sorella Elvira col marito Lino, i fratelli Michele e Giuseppe con le famiglie, suoceri, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi 17 alle ore 14,30 partendo dall'Ospedale Civile di Chieri e proseguirà per Torino Corso Novara 34 ore 15,45 ed alle 16 alla Parrocchia San Giacomo Apostolo via Damiano Chiesa 53. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 gennaio 1967.

Giovanni e Umberto Frola e famiglie fraternamente vicini a Dante, Franco e Lauretta prendono viva parte al loro immenso dolore per la perdita della loro cara

Maria Vittonetto in Gay
— Torino, 16 gennaio 1967.

Le famiglie Manassero e Ghilfride costernate si uniscono al grande dolore di Dante, Franca, Lauretta e di tutti i famigliari per la tragica repentina perdita della carissima amica

Maria Gay Vittonetto
— Torino, 16 gennaio 1967.

Si uniscono al dolore di Dante gli amici:
Carlo Favelle
Piero Giordano
Aldo Righini
Renzo Romagnoli
Mami Tonin.

Matteo, Nene e Antonio straziati sono vicini a Dante, Lauretta e Franco ed ai fratelli tutti per la scomparsa della cara indimenticabile amica

Maria Gay
— Torino, 16 gennaio 1967.

Le famiglie Marta, Angera, Siddi, Brealo e Bonalide si uniscono al dolore della famiglia Gay per la perdita della loro cara

Maria Vittonetto in Gay
— Torino, 16 gennaio 1967.

I Dipendenti della Ditta Vittonetto M. e G. partecipano al dolore dei fratelli Michele e Giuseppe Vittonetto per l'improvvisa perdita della sorella

Maria Gay
— Torino, 16 gennaio 1967.

La Commissione Interna e il Personale della Esattoria - Tesoreria e Ricevitoria di Torino partecipano vivamente al grande lutto del collega Rag. Dante Gay per la tragica scomparsa della moglie Signora

Maria Vittonetto
— Torino, 16 gennaio 1967

Partecipano al dolore di Dante, Franco e Lauretta Gay gli amici:
Franco Bertarelli
Piergio Bonzo
Mario Succi
Sandro Caviglia
Mike Lucà
Giuseppe Vergnano
Giancarlo Giraudi
Walter Dominicali
Enzo Terchi
Fredy Muglia
Nini Torelli
Giuseppe Bosco
Roberto Chiabra

Partecipano al lutto della famiglia Gay Vittonetto la Famiglia Re, Bove, Zanino.

Partecipano al lutto della famiglia Gay - Rosanna Bologna e famiglia.

Cesare Oberi e famiglia partecipano profondamente al grande dolore dell'amico Dante Gay per l'improvvisa scomparsa dell'amata consorte.

Angelo e Silvana Monti costernati piangono coi fraterni amici Dante, Lauretta e Franco la tragica e crudele perdita della cara

Maria Gay Vittonetto
— Milano, 17 gennaio 1967.

Prendono parte al lutto:
Maria Monti Formenti
Saverino Monti
Enrico e Liliana Monti
Vittorio e Manola Monti
Nino e Fausta Astrua Testori
Oscar e Flora Liberati
Aldo e Anna De Bernardi.

La Famiglia Aprato prende viva parte al dolore dei Congiunti.

Le famiglie Agudio, Bergese, Gatti, Rolando, partecipano al grave lutto della carissima amica Elvira per la scomparsa della sorella Signora

Maria Gay Vittonetto
— Torino, 16 gennaio 1967.

Vicini alla cara Lauretta in questo doloroso momento gli amici:
Carlo Scampini
Riccardo Scampini
Chiara Moretti
Tella Moretti
Ernesto Graglia
Miki Giglio
Nicoletta Stefani
Paola e Mario Soleririo
Paolo Sertori
Silvana Pastore
Renato Ferrero
Riccardo Poiesi
Vania Manassero
Wilma Mantovani.

Le Famiglie Bisceglia si associano al dolore per la perdita della cara

Maria Gay Vittonetto
— Torino, 16 gennaio 1967

Il Presidente, il Consiglio d'Amministrazione ed i Dirigenti della S.A.I.P.A. prendono viva parte al dolore del Rag. Franco Gay dirigente della Società e del Rag. Dante Gay consigliere d'amministrazione per l'improvvisa scomparsa della Signora

Maria Vittonetto in Gay
— Torino, 16 gennaio 1967.

Impiegati ed Operai della S.A.I.P.A. partecipano commossi al lutto del Rag. Franco Gay per la perdita della Mamma Signora

Maria Vittonetto in Gay
— Torino, 16 gennaio 1967.

Giorgio e Maria Bellocchio si uniscono commossi al dolore della famiglia Gay.

La Direzione, i Funzionari e il Personale tutto della Tesoreria Civica di Torino partecipano al dolore del Funzionario Rag. Dante Gay per la tragica scomparsa della moglie

Maria Gay Vittonetto
— Torino, 16 gennaio 1967

Gli amici:
Emilio e Alfredo Krapfenbauer
Isa e Mario Massaia
Maria e Willy Rosenfelder
partecipano con viva cordoglio al lutto della famiglia.

Maria Grazia, Luciana ed Angelo Mezzo prendono parte al dolore che ha colpito le famiglie Gay - Vittonetto.

Nino Wanda Patrizia e Augusta Giacone partecipano al dolore della famiglia.

Condomini Amministratore Pino Solitario Sassi d'Oria, partecipano al dolore della famiglia per la perdita della Signora

Maria Gay Vittonetto
— Torino, 16 gennaio 1967.

Amiche e Compagne di classe partecipano al profondo dolore di Laura.

La Fonderia FAM esprime le più vive condoglianze ai fratelli Michele e Giuseppe Vittonetto per la perdita della loro cara sorella MARIA.

Maria, Antonio Merlo e figli prendono parte al dolore di Dante, Franco, Laura e famiglia Vittonetto per la perdita di

Maria Gay Vittonetto
— Torino, 16 gennaio 1967.

Pina, Carlo Viberti sono vicini a Giuseppe, Michele, Elvira per la scomparsa della cara MARIA.

Luigi Negrino e famiglia
Maria Vinotti e famiglia
prendono parte al dolore di Dante e Famiglia.

Ezio Tourneur Viron e Famiglia fraternamente vicini agli amici Gay e Vittonetto piangono la perdita della cara MARIA.

I coniugi Prandi prendono viva parte al dolore dell'amico Dante.

Le famiglie Ghirau, Ottolenghi, Bigliani piangono l'amica

Maria Gay Vittonetto

e si stringono affettuosamente al caro Dante ed ai figli Franco e Lauretta.
— Torino, 17 gennaio 1967.

Le famiglie Occhetti partecipano commosse al dolore dell'amico Gay e famiglia per la tragica scomparsa della moglie

Maria Vittonetto Gay
— Torino, 16 gennaio 1967.

Partecipano angosciati al lutto delle famiglie e dei fratelli gli amici:
Armando e Piera Carmagnola
Marisa e Carlo Carmagnola
Annamaria e Roberto Montanari
Maria e Pindaro Romero
Vanda e Arrigo Romero
Pia e Franco Varvello
Carla e Vito Veneto.

Gli amici Gisella Gino Brezzo si uniscono al grande dolore.

Partecipano al dolore di Giuseppe e Lina gli amici:
Famiglia Boggero
Costante e Carla Ropessi
Piergiorgio e Marilena Mosso
Renato e Anna Candela.

Le Famiglie Giraudi e Bosco prendono viva parte al grave lutto per la perdita della Signora

Maria Vittonetto Gay
— Torino, 17 gennaio 1967.

Partecipano vivamente al dolore di Lauretta per perdita della cara mamma

Maria Luigia Gay

gli amici: Franco Alfieri, Davide Arena, Franca Bonino, Giorgio Brigatti, Lalla Calgaro, Alessandra Caveglioni, Giorgio Coffa, Marisa Fasano, Carla Fiorito, Sergio Marinone, Carlo Margaritora, Giulio e Giorgio Milanese, Riccardo Mortara, Giorgio Navone, Silvana Oriandi, Maurizio Passerino, Michele Perez, Elisa Re, Sandro Rollo, Daniela Ronchi Della Rocca.
— Torino, 17 gennaio 1967.

Arturo Santino Malassano partecipano al dolore dell'amico Dante per la perdita della MOGLIE.

Il geom. Luciano Bianco e famiglia partecipa al dolore delle famiglie Vittonetto e Gay.

Munita della Benedizione Apostolica e dei Conforti Religiosi, cristianamente come visse, è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Margherita Bosio ved. Piccato

Addolorati lo annunciano: i suoi figli Tommaso, Michele, Maria, Elvira, Fiorentino, Guido, Fiorentina, Leopoldina, genero, nuore, i suoi prediletti nipoti, e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Saverio Ferugilo ed al valente dott. Claudio De Ambrosi per le assidue cure prestate. I funerali oggi ore 16 partendo dalla casa dell'estinta, via Preciosa 32, Moncalieri. La Santa Messa di Trigesima il giorno 16 febbraio alle ore 9 nella Parrocchia San Matteo (Moncalieri). La presente serve di partecipazione e ringraziamento e quanti verranno unirsi al dolore dei familiari.
— Torino, 15 gennaio 1967.

I Dipendenti della Ditta «Figli di Tommaso Piccato» si uniscono al dolore dei loro titolari per la perdita della cara mamma

Margherita Bosio ved. Piccato
— Torino, 15 gennaio 1967.

La famiglia Magna si associa al dolore di Michele e Maggiorina Piccato per la dipartita della MADRE.

Le famiglie Prina e Chiari partecipano al dolore della famiglia Piccato.

Noemi Costanzo e famiglia partecipano al dolore dell'amica Nina per la perdita della MAMMA.

Garage Italia '61 partecipa vivamente al lutto della famiglia Piccato.

La Soc. Sazar partecipa al dolore del Signor Tommaso Agagliati per la perdita della cara Nonna

Margherita Piccato
— Torino, 16 gennaio 1967.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei figli Bruno e Luciana

Piero Brunello

Si uniscono al dolore le sorelle Clelia, Lina ed il fratello Aldo con i parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 17, alle ore 16, da via Principe Tommaso 4.
— Torino, 16 gennaio 1967.

Famiglie Crivelli Foa Toti si uniscono al dolore di Bruno e Luciana per la scomparsa del loro caro papà

Piero Brunello
— Torino, 16 gennaio 1967.

Silvano Sciarretta partecipa al dolore degli amici Luciana e Bruno.

Dirigenti Impiegati ed Operai della SAIPA partecipano al dolore del sig. Bruno Brunello per la scomparsa del signor

Piero Brunello
— Torino, 16 gennaio 1967.

Le famiglie Ugo e Rinaldo Gandus partecipano commossi al dolore di Luciana e Bruno.

Comandante e Personale del Presidio Aeronautico Torino annunciano con dolore la perdita del

T. COLONNELLO DOTT.
Natalino Barla
Genio Aeronautico
— Torino, 16 gennaio 1967.

Profondamente addolorati per la scomparsa del

Dr. Col. Natalino Barla

partecipano affettuosamente al dolore della Famiglia gli amici:
Giuseppina e Alessandro Capra
Nizy e Mila Paci
Mariola e Angelo Marazzone
Gigliola e Angelo Scoria.
— Torino, 16 gennaio 1967.

Dott. Pio con famiglia anche per «Famiglia Sarda» esprime profondo cordoglio morte caro amico

Avv. Gioachino Barone
— Torino, 16 gennaio 1967.

Giovanni Occhipinti
Domenica Picca
Giuseppe Cacciardi
si associano al dolore della famiglia.

La famiglia Carrà partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

Avv. Gioachino Barone
— Torino, 17 gennaio 1967.

Munito dei Conforti religiosi è spirato serenamente

Nuccio Oliveri

Ne dànno il triste annuncio le sorelle: Gisella, ved. Vecchia, col figlio dott. Gianfelice; Pia, col marito colonnello Ercole Calvi e figli, dott. Felice ed Eugenio, e loro famiglie, i parenti tutti, la Rev.ma Madre Superiora e le Suore della Colonia Agricola di Feletto. I funerali avranno luogo alle ore 10 del 17 gennaio a Feletto. La salma sarà tumulata a Ivrea nella tomba di famiglia.
— Feletto, 16 gennaio 1967.

Si è spenta serenamente l'anima buona di

Malvina Tacchino
Pensionata F. S.

Ne dànno il doloroso annuncio i nipoti: Maria e Giordano Bruno, Nini e Pierino David, Edo e Renzo Florina, il diletto figlioccio Rinaldo, Nora David Navarra, Amelia Ferraresa che l'assisteva amorevolmente; cugini e parenti tutti. I funerali mercoledì 18, ore 10,30 da via Donati 29. Non fiori. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 16 gennaio 1967.

1966 — 1967
Nel primo anniversario della scomparsa di

Francesco Balbo

lo ricordano i suoi cari. La S. Messa giovedì 19 ore 9 Parrocchia di Leinì.
— Leinì, 17 gennaio 1967.

Avv. Gino Bertotti

La moglie con immutato rimpianto lo ricorda. S. Messa martedì 17 Chiesa Gesù Nazareno.
— Torino, 17 gennaio 1967.

La famiglia Richieri ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al suo dolore per la perdita del

Dott. Aldo Richieri

In particolare ringrazia il dott. Alfredo Riata e Famiglia, il dott. Piero Foglia e i Reverendi Padri Salesiani.
— Torino, 17 gennaio 1967.

Dopo lunghe sofferenze sopportate con Cristiana Rassegnazione ha lasciato i Suoi cari

Maria Meacci n. Colli Medaglia

Angosciati ne dànno dolorosa partecipazione il marito Bruno con la figlia Marina, la Mamma, fratelli, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 17 corr. ore 14,30 partendo da via Vico 11, indi la cara Salma proseguirà per Pino T.se dove sarà tumulata. La presente serve di ringraziamento. Un grazie particolare al Prof. Virginio Ferchieri per le assidue amorevoli cure prestate.
— Torino, 15 gennaio 1967.

Teresa Meacci col figlio Giorgio e consorte Silvia e piccola Ornella si uniscono al grave lutto che ha colpito Bruno e Marina per la perdita della Loro cara.

Roberto, Olga e Renzo Stellacci profondamente addolorati sono vicini a Marina e Bruno.

Antonietta ed Ermanno Ghiazza partecipano vivamente al lutto della Famiglia Meacci.

Condomini e Inquilini di Via Vico 11 prendono parte al dolore della Famiglia Meacci per la scomparsa della Signora

Maria Meacci Colli Medaglia
— Torino, 15 gennaio 1967.

Si associano commosse al dolore della Famiglia per la perdita di

Maria Meacci

le Famiglie Bergamaschino-Pontino, Scarano.
— Torino, 15 gennaio 1967.

La Famiglia Confienza partecipa affettuosamente al dolore di Bruno e Marina.

Partecipano al dolore di Marina per la perdita della sua cara MAMMA le amiche:
Flora Cucmaio
Antonietta Durando
Anna Paola Borghesio
Piera Musso
Chiara Pagliero
Reginetta Guglielminetti
Maria Pia Biarci
Anna Maria Vigo
Emilia Canepa
Giovanna Barberis
Laura Cosma
Anna Occleppo.

Condomini ed Inquilini della casa di Via Vico 13, Torino prendono viva parte al dolore della famiglia Meacci per la scomparsa della Sig.ra

Maria Medaglia in Meacci
— Torino, 16 gennaio 1967.

Famiglie Guido Cesare Villa e Secondo Bianico partecipano al dolore dei cari amici Bruno e Marina.

Stamane, improvvisamente è mancata ai suoi cari

Armida Garlanda Gronda

La piangono: il marito Guido Garlanda, i figli: Mirella col marito Guido Tappi e Giulio; Tiziano con la moglie Marcella Massaro, Federico e Beatrice; le sorelle Mercedes Biotto, Gina Orcurto, Elena Rossi, Laura Stangal e famiglie; la cognata Pierina Garlanda, i nipoti Tericco, Bosco, Gronda e Ozino e parenti. Funerali mercoledì ore 8 a Torino, via San Quintino 41, ore 10 a Strona Biellese ove la cara Salma verrà tumulata.
— Torino, 16 gennaio 1967.

Oreste e Tina Massaro con Anacleta Vezzetti partecipano al dolore della famiglia Garlanda per la scomparsa della signora

Armida Garlanda Gronda
— Torino, 16 gennaio 1967.

Professori, Assistenti e Personale dell'Istituto di Chimica Farmaceutica e del Laboratorio di Tecnica Farmaceutica della Facoltà di Farmacia dell'Università di Torino partecipano al lutto del Prof. Guido Tappi, Preside della Facoltà, e della Famiglia Garlanda per l'improvvisa scomparsa della Signora

Armida Gronda Garlanda
— Torino, 17 gennaio 1967.

Direttore e Assistenti dell'Istituto di Chimica Generale e Inorganica della Facoltà di Farmacia partecipano al dolore della famiglia del Preside della Facoltà, Prof. Tappi, per il grave lutto che li ha colpiti con la scomparsa della Signora

Armida Gronda Garlanda
— Torino, 17 gennaio 1967.

La Società di Farmacia di Torino partecipa al dolore della Signora Mirella Tappi moglie del Socio Onorario Prof. Guido Tappi, Preside della Facoltà di Farmacia di Torino, per la perdita della mamma, Signora

Armida Gronda in Garlanda
— Torino, 16 gennaio 1967.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Nobile

Desolati ed uniti nel rimpianto ne dànno il doloroso annuncio la moglie Mimma Bosso, la mamma, il papà, i fratelli: Alfonso e Franco, le sorelle Ida, Bianca e Maria con le rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 18 gennaio alle ore 10,30 partendo da corso Monte Cucco 20.
— Torino, 15 gennaio 1967.

Si uniscono al grande dolore per l'improvvisa scomparsa del caro nipote gli zii Carlo e Piera Bosso e cugini Amedeo e Cristina Mosso.

Il Provveditore Prof. Ernesto Luna e tutto il Personale del Provveditorato agli Studi di Torino, con animo costernato e commosso, partecipa all'infinito dolore per l'immatura perdita del Segretario Economo

Giuseppe Nobile

campagno esemplare e indimenticabile di lavoro e di affetti.
— Torino, 16 gennaio 1967.

Le famiglie Primo Donna e Carlo Piezza prendono viva parte al grande dolore che ha colpito la signora Mimma e la famiglia Nobile per l'improvvisa scomparsa del caro amico

Giuseppe Nobile
— Torino, 15 gennaio 1967.

La Ing. S. Mesia e C. S.p.A. partecipa commossa al dolore della signora Mimma Nobile per l'immatura scomparsa del MARITO.

Munito dei Conforti religiosi, dopo una vita dedicata al lavoro e alla famiglia, è serenamente mancato

Arturo Chazzi
di anni 81
Coltellinaio

Addolorati lo annunciano: la moglie Francesca Agasso; i figli: Antonio; Teresa ved. Polacchi e figlia Gianna; Agnese col marito Italo Bassi e figlio Franco; Elsa col marito Remigio Novero e figlia Maria Maddalena; Beatrice col marito Giuseppe Massone e figlio Guido; Piergiorgio con la moglie Ede Martinotti e figli Claudio e Roberto. I funerali mercoledì 18 ore 9 corso Sommeiller 20.
— Torino, 16 gennaio 1967.

E' mancato cristianamente come visse, dopo una intera esistenza dedicata al lavoro e alla famiglia

Ettore Chigliono
Agente di Commercio

Ne dànno il triste annuncio la moglie, le figlie Maria, Suor Ester Maria Angelica, Eugenia col marito Vito Enrico Lagomarsino e figli, parenti tutti. La funzione funebre avrà luogo in Bra, martedì 17 corrente mese, alle ore 10,30 nella Chiesa di Santo Andrea. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Bra, Piazza Caduti della Libertà 29.
— 17 gennaio 1967.

1966 — 1967

Giuseppe Carrone

E' sempre vivo nel ricordo della moglie, figlia e parenti. Santa Messa giorno 18 ore 7,15 chiesa S. Rita.
— Torino, 17 gennaio 1967.

Dopo ventisei anni ricordo e rimpianto di

Annibale Germano

sono egualmente vivi. Messa in San Giuseppe giovedì 19 ore 11.
— Torino, 17 gennaio 1967.

RINGRAZIAMENTO
La Famiglia desidera esprimere tutta la sua commossa gratitudine a coloro che vollero portare conforto e onorare la memoria del Suo

Pier Carlo Riva
— Torino, 17 gennaio 1967.

Continua a pagina 16

ULTIME NOTIZIE

Rivelazioni di «U.S. News and World Report»

La Cina ha tentato sondaggi con l'America tramite Parigi?

Pechino avrebbe chiesto a Washington tre garanzie: 1) che gli americani non invadano il suo territorio; 2) che non occupino il Nord Vietnam; 3) che non bombardino le dighe sul Fiume Rosso - In cambio si sarebbe disinteressata al conflitto - Il Dipartimento di Stato smentisce

(Dal nostro corrispondente) **Washington,** 16 gennaio.

Il segretario di Stato Dean Rusk ha dichiarato oggi ai giornalisti, dopo essere stato interrogato a porte chiuse dalla Commissione agli Esteri del Senato, che l'afflusso di truppe e di materiale dal Nord Vietnam nel Sud Vietnam non è diminuito negli ultimi tempi in maniera apprezzabile.

Rusk ha detto che gli americani si trovano nel Sud Vietnam *«allo scopo di difenderne l'indipendenza»*. Ha aggiunto che nella riunione con la Commissione agli Esteri del Senato si è parlato soprattutto delle possibilità di pace, ma ha aggiunto che per il momento non c'è nessuna indicazione di una «maggiore svolta» da parte dei nordvietnamiti. E' una risposta volutamente equivoca: il fatto che non ci sia una «maggiore svolta» non significa che, per esempio, non possano essere in corso sondaggi segreti. Rusk è quindi tornato per l'ennesima volta a ribadire la posizione americana sui bombardamenti contro il Nord Vietnam. Gli Stati Uniti, per interromperli, vogliono una contropartita. Non sono disposti a dare nulla per nulla.

Oggi il settimanale *U. S. News and World Report* pubblica un'intervista con il capo dei servizi esteri di *Paris Match*, René Dabernat, di ritorno da un viaggio in Oriente. Dabernat sostiene di avere saputo da fonti autorevoli che il governo francese avrebbe fatto da intermediario tra i cinesi e gli americani allo scopo di permettere che i due paesi giungessero a una specie di tacito accordo per evitare uno scontro diretto. *«La primavera scorsa* — ha detto Dabernat — *un diplomatico dell'ambasciata cinese a Parigi ha chiesto al Quai d'Orsay di far sapere a Washington che Pechino non sarebbe intervenuto nella guerra a tre condizioni: 1) che gli americani assicurassero di non voler invadere la Cina; 2) che non invadessero il Nord Vietnam; 3) che non bombardassero le dighe sul Fiume Rosso nel Nord Vietnam»*.

Gli americani, ricevuto il messaggio, avrebbero trovato modo di dare ai cinesi le assicurazioni richieste. Il portavoce del Dipartimento di Stato oggi ha smentito che questa storia abbia *«qualsiasi base nella realtà»*. Sia di fatto tuttavia, si fa osservare a Washington, che quando qualche giorno fa Ciang Kai-scek lasciò intendere di voler attaccare la Cina comunista, approfittando della crisi attuale, gli americani lo sconfessarono.

Sulla guerra nel Vietnam e sulle sue conseguenze nella situazione interna americana ha fatto alcune dichiarazioni oggi il Presidente della Commissione agli Esteri del Senato, Fullbright, il quale ha detto d'essere preoccupato del costo del conflitto e delle sue ripercussioni sulla situazione sociale americana. *«Non possiamo rimanere una grande Nazione e permettere che la nostra società si deteriori»* ha dichiarato Fullbright.

n. c.

Parigi smentisce

Parigi, 16 gennaio

Negli ambienti autorizzati francesi si smentisce categoricamente una notizia di fonte americana, secondo la quale il Quai d'Orsay avrebbe tentato una mediazione per un'intesa Stati Uniti-Cina. (Ansa)

Le minoranze slovene chiedono concessioni al governo di Vienna

(Dal nostro corrispondente) **Vienna,** 16 gennaio

(b.t.) La «Federazione centrale delle organizzazioni slovene della Carinzia» e il «Consiglio degli sloveni carinziani» hanno inviato oggi al governo di Vienna un pro-memoria in cui viene sollecitata la ripresa di negoziati per risolvere il problema del gruppo etnico sloveno in base alle disposizioni del Trattato di Stato austriaco.

Gli sloveni della Carinzia (circa ottantamila) sostengono che Vienna, in materia scolastica, non tiene conto delle loro esigenze e che la loro lingua madre — anche nella zona etnica — non è neppure lontanamente paragonata al tedesco. I rappresentanti degli sloveni hanno più volte ufficialmente sottolineato che sarebbero felici se il governo austriaco concedesse loro quanto il governo di Roma ha da tempo e largamente concesso alle minoranze in Alto Adige.

Sui muri di Pechino le foto dei nemici di Mao in catene

Tra gli oppositori esposti al ludibrio delle «guardie rosse» c'è l'ex sindaco Peng Chen, che secondo alcune fonti sarebbe già stato fucilato

Pechino, 16 gennaio

Una ventina di fotografie che mostrano un certo numero di personalità epurate negli ultimi tempi (tra le quali l'ex sindaco di Pechino Peng Chen, che secondo fonti occidentali sarebbe stato già fucilato), mentre vengono «umiliate» dalle «guardie rosse», sono state affisse oggi in una delle strade del centro della capitale. Una gran folla si è subito radunata davanti alle fotografie, scattate nel corso di «riunioni di critica» svoltesi recentemente per additare al ludibrio pubblico le personalità «revisioniste». Le fotografie mostrano una ventina di persone, in maggior parte anziane, inginocchiate e con la testa china, fermamente tenute da «guardie rosse» o da soldati. Alcune hanno le manette ai polsi.

Oltre a Peng Chen, le fotografie ritraggono l'ex capo di Stato Maggiore Lo Hui Ching, l'ex ministro della Cultura Lu Ting Yi, l'ex rettore dell'Università di Pechino Lu Ping, l'ex vice-ministro Wu Hen, l'ex membro del Comitato centrale Yang Shan Kun, l'ex vice-presidente del Congresso nazionale del popolo Lin Feng, l'ex direttore dell'agenzia Nuova Cina dell'organo centrale del partito Wu Leng Hsi, l'ex vice-direttore della Sezione propaganda del Comitato centrale Chou Yang ed il celebre scrittore Liu Mo Han.

Secondo alcune informazioni, le stesse fotografie sono state già affisse qualche giorno fa a Tientsin. Tutte le personalità mostrate nelle fotografie erano state in passato pubblicamente criticate dalle «guardie rosse» e dalla stampa. Tra le personalità «umiliate» vi è anche il noto drammaturgo Tien Han il quale ha scritto le parole dell'inno nazionale cinese.

La comparsa delle fotografie coincide oggi con una netta intensificazione dell'attività delle «guardie rosse». Autocarri carichi di giovani rivoluzionari circolano in gran numero nelle strade della capitale, il numero dei manifesti delle «guardie rosse» aumenta, vi sono cartelli contro i «revisionisti» e vengono esposti al ludibrio «cittadini tarati» che recano cartelli sul dorso e scritte infamanti sul corpo, perfino sul volto.

I collegamenti ferroviari tra Pechino e le grandi città dell'interno continuano ad essere irregolari. Il rapido Pechino-Shanghai ha lasciato stasera la capitale con un ritardo di tre ore. (Ansa)

Bombardamento americano a 23 chilometri da Hanoi

Saigon, 16 gennaio

Caccia supersonici americani hanno bombardato oggi un deposito di petrolio a 23 chilometri da Hanoi. Lo ha annunciato un portavoce degli Stati Uniti. Si tratta della prima massiccia incursione in vicinanza della capitale nordvietnamita dopo lo scoppio delle polemiche sulle vittime civili dei bombardamenti americani. (A. P.)

In un discorso a Zurigo

Malagodi: l'Unione europea è nell'interesse del mondo

Zurigo 16 gennaio

L'on. Malagodi, parlando oggi a Zurigo all'Istituto svizzero di ricerche internazionali, ha detto che l'Europa non può servire se stessa in tutti i campi, se non servendo il mondo intero. L'unità dell'Europa è la condizione della sua forza, sia di una efficace comunità di azione con l'America. E' quindi condizione di pace e di progresso per tutti. Il compito dell'Europa è essenzialmente etico-politico. Esso è realizzabile solo se c'è la decisione di tener pronta una forza sufficiente per dissuadere da ogni insidia o aggressione totalitaria.

Malagodi ha aggiunto che verso il mondo sottosviluppato bisogna adottare la stessa politica che la democrazia libera adotta, all'interno verso i gruppi sociali e territoriali più deboli. Sul piano economico internazionale, l'Europa unita deve e può dare un contributo decisivo alla stabilità monetaria, alla libertà degli scambi, alla promozione dei traffici e degli investimenti produttivi e ai Paesi nuovi o in via di rinnovamento. (Italia)

Due nuovi attentati degli arabi in Israele

Gerusalemme, 16 gennaio

Nuove azioni terroristiche sono state compiute oggi dagli arabi in territorio israeliano. Una conduttura d'acqua è stata fatta saltare in mattinata, con tre cariche di dinamite, nel villaggio di Idmit (Galilea occidentale), presso il confine con il Libano. Anche la strada che corre a 500 metri dalla frontiera, è rimasta danneggiata dall'esplosione, per la quale i terroristi hanno usato venti chili di dinamite. Il villaggio di Idmit sorge a pochi chilometri da Dishon, dove gli arabi hanno recentemente fatto esplodere una mina in un campo di calcio, provocando la morte di uno spettatore.

Nel pomeriggio, tre mine anticarro di fabbricazione siriana sono state scoperte e disinnescate nel kibbutz di Tel Katzir, presso il Mare di Galilea a un chilometro dalla frontiera siriana. Le mine erano state collocate in un campo in cui lavorano parecchi trattori israeliani. *(A. P.)*

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

ULTIME DI CRONACA

Mutuo per la società finanziaria approvato dal Consiglio comunale

Altro problema: sono in corso trattative e studi per costruire le nuove facoltà universitarie - Nel '70 Università e Politecnico avranno 30 mila studenti

Ieri sera in Consiglio comunale è stata discussa una interrogazione di consiglieri comunisti sulle deficienze dell'edilizia universitaria. Negli ultimi dieci anni la popolazione studentesca è raddoppiata, ma i collegi universitari hanno solo 640 posti.

L'assessore prof. Astengo precisa che sono in corso studi per la ricerca delle aree e di una soluzione organica a lunga scadenza. *«Il rapporto ideale dovrebbe essere di 30-40 mq. per studente. A Torino abbiamo invece un rapporto di mq. 1,8 per studente a giurisprudenza, 1,73 a filosofia, 0,55 a magistero, 0,74 a economia e commercio. Congestionato è pure il Politecnico. Per il 1970 si prevede una popolazione di 30 mila studenti nei due atenei. Bisogna dunque reperire almeno 360 ettari di terreno, pur mantenendo alcune facoltà nel "centro storico"»*.

La consigliera Di Pietrantonio (pri) vuole sapere quando verrà discusso il promesso piano pluriennale per la programmazione, di cui il prossimo bilancio costituirà una parte. Risponde il sindaco che *«il programma comprende studi a tempi lunghi e a tempi brevi: per i primi, pochi mesi non bastano; gli altri verranno presentati con il bilancio, con impostazione per tre anni»*.

Si discute il finanziamento con mutuo della quota di partecipazione (200 milioni) alla Società finanziaria piemontese. Damico (pci) si batte per una società di carattere pubblico. L'on. Mussa Ivaldi (psi) dice che la società pubblica *«deve essere addizionale e non alternativa a quella privata»*. Il prof. Grosso dichiara: *«La concreta volontà di affiancare la presente società con un'altra pubblica, è testimoniata dalle approfondite ricerche per attuare il progetto. L'esistenza di due società finanziarie è utile alla città, data la diversità dei compiti, e fin d'ora la nostra presenza qui risponde al pubblico interesse»*.

Il provvedimento è approvato con 41 sì (34 dc, psi e psdi, 10 pli) e 15 no (pci, pri e psiup). L'appoggio dei liberali è stato determinante.

Approvata a maggioranza la spesa di 2 milioni e mezzo per la gestione 1965 dell'eliporto «A. Cavallo» da parte della Saget. Novelli (pci) e Di Pietrantonio (pri) domandano la abolizione dell'eliporto, che risulta inutile, e il sindaco promette di fare esaminare la richiesta dalla Giunta. Si approva anche il rinnovo di un'apertura di credito di 332 milioni per il prolungamento della pista di volo dell'aeroporto di Caselle.

Ubriaco in auto arrestato

Altro fatto: una donna ha compiuto cento truffe

In via Accademia delle Scienze angolo via Maria Vittoria, ieri notte alle 4, una «500» che procedeva a zig-zag è finita contro un'auto ferma. Al volante dell'utilitaria vi era il radiotecnico Maurizio Burdet, 47 anni, via Carlo Alberto 31. Gli agenti del commissariato Castello hanno constatato che era ubriaco: ora è in carcere.

— Sarina Delfino, 36 anni, abitante a Moncalieri, è stata arrestata dai carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria. Dalla Procura di Monza è accusata di aver truffato un centinaio di persone a Cesano Maderno con la vendita di articoli di cancelleria a prezzo esorbitante, affermando che lo smercio era a beneficio dell'Associazione grandi invalidi di guerra che ha sede nella nostra città in via Miglietti 4.

— I carabinieri del Nucleo investigativo hanno arrestato per furto d'auto lo stampatore Giuseppe Via, 22 anni, corso Francia 387. Ha rubato una «850» e l'ha poi portata in un'officina di via Eritrea per un guasto. Il meccanico è uscito per provarla dopo la riparazione e si è imbattuto nel derubato.

— Forzata la saracinesca e rotto un vetro, i ladri sono entrati ieri notte nella tabaccheria di Melania Riccio in Guccio, in viale dei Mughetti 7/A. Hanno rubato sigarette e valori bollati per 800 mila lire.

— Nel pomeriggio di sabato, forzata la serratura, ignoti si sono introdotti nell'alloggio della prof. Anna Lo Turco, insegnante, in via Mazzini 17. Il bottino comprende oggetti d'oro e una cinepresa, il tutto per 700 mila lire.

— Dall'oreficeria di Natalino Rapelli, in via Cibrario 47, sono stati rubati ieri notte orologi d'oro e argenteria per 350 mila lire. I ladri vi sono entrati dopo avere scassinato la porta.

Fermata per la sparatoria notturna contro i carabinieri

A Lucento, la notte fra sabato e domenica, una «Giulia» ha forzato un posto di blocco dei carabinieri e dal finestrino dell'auto sono stati sparati alcuni colpi di pistola contro i militi. L'auto inseguita da una «gazzella» e colpita da una raffica di mitra, si è schiantata contro lo spartitraffico al bivio per Venaria.

Sull'auto c'erano due uomini e una donna, che sono fuggiti a piedi. La «Giulia» apparitene a Rosa Benigno in Galanti, 24 anni, corso Grosseto 332. Il mattino dopo alle 7,45 la donna ha denunciato il furto dell'auto al commissariato di San Donato. Ha detto: «Me l'hanno rubata verso le 2 della notte, in corso Tassoni angolo via Migliara». Rincasando in compagnia del panettiere disoccupato Michele Morelli, 18 anni, via delle Primule 18, ha trovato ad attenderla i carabinieri del Nucleo Investigativo. Ambedue sono stati condotti alla «Podgora» dove la Galanti ha fornito una versione del furto in contrasto con quella già fatta alla polizia.

E' nato il sospetto che la sconosciuta sulla «Giulia» fosse lei e il dubbio è stato confermato dalla descrizione dei carabinieri i quali, inseguendo l'auto, avevano potuto vedere la donna che sedeva dietro e notare la sua acconciatura.

La Benigno Galanti e il Morelli sono in carcere, in stato di fermo giudiziario. Su di lei pesa l'accusa di simulazione di reato e di concorso in tentato omicidio.

Rosa Benigno Galanti

Stato Civile di Torino

14-15 gennaio 1967

NATI — **Recchia** Massimo; **Viaggi** Gioacchino; **Sergian** Federico; **Messina** Massimo; **Garetto** Paolo; **Nuzzo** Mariagrazia; **Fiao** Elena; **Pastore** Michele; **Metta** Lidia; **Cavallari** Daniela; **Perpignano** Luca; **Negro** Maria; **Guglielmaci** Paolo; **Turco** Anna; **Stella** Marialuisa; **Alabiso** Gaetano; **Forlani** Alberto.

MORTI - 14 gennaio — **Costa** Domenica in Gianotti, di anni 64, nata a Lanzo, pensionata, abitante in via Calabria 16; **Lambruschi** Pietro, a. 87, Trino, pensionato, c. Belgio 49; **Garino** Maria in Bodo, a. 66, Lelni, casalinga, v. Desana 14; **Zotta** Giuseppe, a. 65, Carrara S. Stefano, pensionato, v. Villa dei Colli 132; **Merlo** Maria in Palazzo, a. 74, Torino, pensionata, c. Reg. Margherita 215; **Gel** Giovanni, a. 80, Nole Canav., pensionato, v. Colautti 15; **Amprimo** Guglielmo, a. 75, Bussoleno, pensionato, v. Ozieri 21; **Direnzo** Teresa ved. Giove, a. 63, Altamura, vend. ambul., v. Di Nanni 45; **Orioli** Isidoro, a. 42, Villanova, operaio, v. San Paolo 12; **Croce** Maria in Cini, a. 63, Torino, pensionata, v. M. Crimi 3 bis; **Scasso** Ferruccio, a. 77, Genova, pensionato, v. Can. Allamano 11; **Smiglio** Giorgio, a. 69, Trapani, pensionato, c. Dante 51; **Bisio** Giov. Battista, a. 86, Cervere, pensionato, v. Lessi 19.

Deceduti in ospedale: **Pellati** Maria, a. 78, Torino, casalinga; **Chiappone** Giovanni, a. 60, Cavatore, artigiano; **Lippi** Giacoma in Babbini, a. 71, Galeata, pensionata; **Gravanaldi** Vincenzo, a. 71, Candia Lomellina, pensionato; **Sibio** Loredana, mesi 1, Torino; **Armandis** Ernesto, a. 91, Nicastro, pensionato; **Colombo** Maria ved. Bido, a. 77, Savona, pensionata; **Jaseveli** Maria Giuseppa in La Gatta, a. 70, Pomigliano d'Arco, casalinga; **Ocelia** Antonio, a. 66, Faule, pensionato; **Mazzia** Elena in Mazzia, a. 77, Pettinengo, pensionata; **Ferrero** Maria ved. Oggè, a. 69, Torino, pensionata; **Berra** Irma in Bergamasco, a. 73, Vercelli, casalinga; **Baudino** Maria, a. 75, pensionata.

Nati 6 - Morti 26

MORTI - 15 gennaio — **Actis** Maria, di anni 84, nata a Montanaro, casalinga, abitante in via Villa della Regina 21; **Perim** Giuseppe, a. 58, S. Giorgio Lucano, v. Foggia 19; **Scarzella** Antonina ved. Riziero, a. 76, Sassa, casalinga, v. Galdano 101; **Clemente** Bartolomeo, a. 51, Reggio Calabria, bidello, v. U. Rattazzi 5; **Sereo** Calogero, a. 60, Favara, vend. ambulante, v. Perosa 6; **Tempo** Maria ved. Minoja, a. 92, Marsiglia, pensionata, v. Saluzzo 42 bis; **Braga** Giovanna ved. Paganin, a. 77, Adria, pensionata, v. Villa Regina 21; **Fasolis** Cinzia, mesi 8, Torino, c. B. Brin 16; **Tanzi** Rosa ved. Straniaci, a. 84, pensionata, v. Chivasso 19; **Chiabrand** Tommaso, a. 80, Pinerolo, pensionato, v. Monte Rosa 76; **Gennaro** Lucia in Arese, a. 62, Turbigo, pensionata, via Principe Amedeo 1; **Bordino** Margherita ved. Giavelli, a. 92, Torino, casalinga, v. Mad. Cristina 18.

Deceduti in ospedale: **Garuti** Anna ved. Coppier, a. 62, Sestri Ponente, pensionata; **Battaglino** Antonio, a. 86, Torino, pensionato; **Cuccotto** Luigia ved. Grisiotti, a. 83, Torino, casalinga; **Facchino** Marisa, mesi 1, Torino; **Lauria** Clarice ved. Corio, a. 81, Episcopia, pensionata; **Dabbiano** Giuseppe, a. 67, Zurigo, pensionato; **Pensi** Maddalena, a. 73, Salerno, pensionata; **Caretta** Piera, a. 30, Torino; **Servetti** Francesco, a. 71, Benevagienna, pensionato; **Manfrin** Luigia, a. 56, Taglio di Po, casalinga; **Corbanese** Maria, a. 73, Treviso; **Bergamini** Melania vedova Curzola, a. 78, Ro Ferrarese, casalinga.

Nati 11 - Morti 24

Segue dalla pagina 15

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Costanzo ved. Roncarolo

Ne danno il doloroso annuncio la figlia Milla col marito Ernesto Cagno, i nipoti Silvio, Ernesta col piccolo Umberto e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Andrea Tonello per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo martedì 17 ore 10,30 partendo da corso Tassoni 14. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 gennaio 1967.

Prendono viva parte al dolore della famiglia i nipoti Angiolina Filippone, Tina e Furio Sarasso e figli.

Munito dei conforti religiosi è mancato il

Cav. Camillo Poretta

Affranti lo partecipano la moglie e parenti tutti. I funerali oggi 17 corr. alle ore 14,45 partendo dall'Ospedale Molinette.
— Torino, 17 gennaio 1967.

Da ignobile mano è stata barbaramente stroncata la vita del

Dott. Giuseppe Cajottino
Medico Condotto - Ufficiale Sanitario
Membro dell'Accademia delle Scienze

Ne danno il triste annuncio: la moglie Pia Cigliutti, la figlia Laura col marito Franco Sartorio e la piccola Alessandra; il fratello Mario con la consorte Elisa Brusasco; la sorella Margherita con il consorte Renato Pignatare; nipoti, cugini, parenti tutti. Il funerale avrà luogo in Ciriè mercoledì 18 gennaio alle ore 15 partendo dall'Ospedale Civile, ove l'Estinto ha prestato la Sua preziosa opera per ben quarant'anni. La Cara Salma proseguirà per Lanzo Torinese ove sarà tumulata nella tomba di famiglia. Per volontà dell'Estinto si prega di non inviare fiori. Offerte in memoria dello Scomparso all'Ospedale, all'Istituto Troglia, ed all'Asilo di Ciriè.
— Ciriè, 16 gennaio 1967.

I cugini Operti prendono viva parte al dolore di Pia, Laura e famiglia per la dipartita del caro PEPINO.

I cugini Marengo profondamente colpiti sono vicini a Pia, Laura e famiglia per l'improvvisa morte del Caro PEPINO.
— Ciriè, 16 gennaio 1967.

Il Sindaco, la Giunta, il Consiglio e Dipendenti Comunali annunciano la tragica scomparsa del

Dott. Giuseppe Cajottino
Ufficiale Sanitario - Medico Condotto di Ciriè da oltre 35 anni

e partecipano al grande dolore della famiglia.
— Ciriè, 16 gennaio 1967.

Pold.na Piero Colorio e famiglia sono affettuosamente vicini a Maria Pia, Laura e famigliari tutti e con loro piangono la tragica scomparsa del carissimo fraterno amico

Giuseppe Cajottino
— Ciriè, 16 gennaio 1967.

Cornelio e Maria Teresa Valetto e Rosa Gaida partecipano vivamente al grande dolore di tutti i famigliari per la scomparsa del

Dott. Giuseppe Cajottino
— Ciriè, 16 gennaio 1967.

Le famiglie Mecca e Chiedà partecipano vivamente al grande dolore della famiglia per la scomparsa del

Dott. Giuseppe Cajottino
— Ciriè, 16 gennaio 1967.

La Croce Verde di Ciriè partecipa al dolore della Famiglia per la tragica morte del Suo Presidente

Dott. Giuseppe Cajottino
— Ciriè, 16 gennaio 1967.

Le famiglie Enrico e Giorgio Zambotto profondamente commosse per la tragica scomparsa del carissimo amico

Dott. Giuseppe Cajottino

prendono parte all'immenso dolore della Signora Maria Pia di Laura e della sua famiglia.
— Ciriè, 16 gennaio 1967.

Partecipano commossi alla dolorosa perdita dell'amico e collega

Dott. Giuseppe Cajottino

Giuseppina e Giovanni Musso
Marisa e Armando Musso
Carla e Gigi Musso
Iva e Carlo Moriondo
Mario Vittoria e Adolfo Cuaglino.
— Ciriè, 16 gennaio 1967.

Il Circolo Sociale di Ciriè si associa al dolore della Famiglia per la morte del Socio

Dott. Giuseppe Cajottino
— Ciriè, 16 gennaio 1967.

Consiglio di Amministrazione, Primari e Sanitari, Personale amministrativo e ausiliario partecipano al lutto della famiglia per la morte del

Dott. Giuseppe Cajottino

per oltre 30 anni medico dell'Ente.
— Ciriè, 16 gennaio 1967.

I colleghi dell'Ospedale Civile di Ciriè, partecipano al lutto della famiglia Cajottino
Ludovico Antolli
Piero Balma
Enrico Brizio
Domenico Castello
Secondo Cerasa
Giovanni Einaudi
Edgardo Lang
Bruno Martina
Giovanni Musso
Luigi Musso
Armando Musso
Francesco Pey
Bernardo Ubaudi
Romana Verraz
Giuseppe Villa.

I colleghi:
Luigi Molinengo
Alessandro Levi
Carlo Donalisio
Carlo Orello
Eugenio Musso.

Le Ostetriche dell'Ospedale prendono viva parte al lutto della Famiglia Cajottino
Florina Aimone
Bernardina Barra
Bernardina Brustia
Anna Guglielmetti
Angela Lobello
Albertina Massimo
Giuseppa Perrero
Renata Tartagli
Rita Vigliano.
— Ciriè, 16 gennaio 1967.

Si associano al lutto delle famiglie per la tragica scomparsa del

Dott. Giuseppe Cajottino

Cav. Rodolfo Olivetti e famiglia
Giovanna e Mario Gassino
Michele Fiorito e famiglia
Ing. Carlo Novero e famiglia
Famiglia Brizio
Mirella e Gianni Castagnoli
Gisella e Gianni Forini
Celeste Nizza Ved. Colorio e figli
Geom. Franco Domerio e famiglia
Giovanni Ceiza e famiglia
Alessandro Mauro e consorte
Elena Rollo Cocconi
Alberto e Marcella Raffo
Geom. Mario Sasso e famiglia
Famiglia Giuseppe Zucca
Paolo Ghiotti e famiglia
Carlo e Maria Monti
Famiglia Sergio e Giovanni Brunero
Angela Massocco Ved. Brunero
Marzia Massocco e figli
Famiglia Geom. Feira
Famiglia Giuseppe Gallo
Famiglia Arch. Dott. Lusso
Dr. Cristina e Dario Giorgetti
Dr. Elisa Motta
Francesco Rinco
Prof. Francesco Palazzo
Luigi Garavagno
Famiglia Federico Coralatto
Famiglia Reviglio
Carlo Carmassi e famiglia
Giorgio Briscaroli
Virginia Tilde Carla Ghisetti.
— Ciriè, 16 gennaio 1967.

Condomini, inquilini, Amministratore dello stabile di via Fabro 6 partecipano con profondo dolore alla morte del

Dott. Giuseppe Cajottino
— Torino, 16 gennaio 1967.

Graziella e Romano Cazzaro costernati per la crudele tragica scomparsa del caro amico

Dott. Giuseppe Cajottino

sono affettuosamente vicini alla loro figlioccia Laura ed a Maria Pia.
— Torino, 16 gennaio 1967.

I Membri del Consiglio Direttivo dell'Associazione Provinciale Medici Condotti partecipano la dolorosa perdita del Consigliere Provinciale

Dott. Giuseppe Cajottino

e si associano al cordoglio della Famiglia.
— Torino, 16 gennaio 1967.

Luigi Lazzaroni
Giorgio Minucciani
Mario Gabrielli
e tutti i Dipendenti della D.E.A. - Digital Electronic Automation S.p.A., partecipano al dolore dell'Ing. Franco Sartorio per la drammatica perdita del suocero

Dott. Giuseppe Cajottino
— Torino, 17 gennaio 1967.

Le Famiglie Rappelli e Castani partecipano al dolore della Famiglia per la tragica scomparsa del

Dott. Giuseppe Cajottino
— Torino, 16 gennaio 1967.

Ester e Domenico Correnti profondamente addolorati prendono viva parte al grave lutto della Famiglia Cajottino.

I cugini Cigliutti - Obole prendono viva parte al dolore di Pia e Laura.

Romano Verrea partecipa al lutto della famiglia per la tragica dipartita dell'amico e collega

Dott. Giuseppe Cajottino
— Torino, 16 gennaio 1967.

La MALF (Mutua Aziendale Lavoratori F I A T) - Consiglio di Amministrazione e Direzione Sanitaria - con profondo cordoglio partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

Dott. Giuseppe Cajottino

da oltre 25 anni stimato Medico MALF.
— Torino, 16 gennaio 1967.

La zia Elisabetta Grana; i cugini Aldo Grana; Laura, Vittorio, Anna Frampolini costernati condividono affettuosamente il dolore di Pia e Laura.

Gli amici:
Alfonso e Giorgina Casalegno
Gino e Teresita Casalegno
Mario e Mary Menotto
Gianfranco ed Elisa Tagami
addolorati profondamente piangono con Pia e Laura il caro indimenticabile PEPPINO.

Comproprietari, inquilini, Amministratori di corso Duca Abruzzi 33 prendono parte al dolore della famiglia per la tragica scomparsa del

Dott. Giuseppe Cajottino
— Torino, 16 gennaio 1967.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino si unisce al generale rimpianto per la tragica perdita del

Dott. Giuseppe Cajottino

esprimendo ai famigliari i sentimenti del più profondo cordoglio.
— Torino, 17 gennaio 1967.

Maresciallo Carabinieri Giacomo Dalpiano e consorte, Enrico Battelli e famiglia prendono viva parte al dolore per la scomparsa del carissimo amico

Dott. Giuseppe Cajottino
— Ciriè, 16 gennaio 1967.

Il Consiglio dell'Ordine dei Medici della Provincia di Torino partecipa la dolorosa perdita del Collega

Dott. Giuseppe Cajottino

e si associa al cordoglio della Famiglia.
— Torino, 17 gennaio 1967.

Chicchi Aleramo Silvia Biglieri partecipano al dolore dei famigliari per la tragica scomparsa dell'amico

Dott. Giuseppe Cajottino
— Torino, 17 gennaio 1967.

Giuseppe Menotto con Toni Eza ed Anna si uniscono al grande dolore della famiglia Cajottino.

Guido Levi e Lina Levi Marzio si uniscono al grande dolore della Famiglia Cajottino.

Rinuccia e Tito Cuizza angosciati piangono la perdita dell'indimenticabile amico

Peppino Cajottino
— Torino, 16 gennaio 1967.

I Padri con gli Allievi interni dell'Istituto di cura San Camillo, sezione staccata della Scuola Media G. Marconi di Torino, il Preside, gli Insegnanti tutti, il Personale partecipano al grave lutto della Professoressa Signora Laura Sartorio Cajottino per la tragica scomparsa del suo Papà

Dott. Giuseppe Cajottino
— Torino, 16 gennaio 1967.

Vittorio Mariuccia Vettore
Franco Mariateresa Rossini
si uniscono al grande dolore di Pia e Laura.

La Società Italiana di Medicina Sociale, Sezione Piemontese-Valdostana, si associa al dolore della Famiglia per la tragica perdita del suo Consigliere

Dott. Giuseppe Cajottino
— Torino, 16 gennaio 1967.

Partecipano sentitamente al dolore della Signora Maria Pia e Laura per la tragica scomparsa del carissimo

Dott. Giuseppe Cajottino

il dott. Paolo Russo e consorte
il dott. Roberto Ferruchon e consorte
il dott. Domenico Vietti e consorte.
— S. Maurizio Canavese, 14-1-1967.

Agostino e Maria Coppi e figli, Maria Tinetti ved. Solaro, Ernina e Aldo Solaro, Armando e Marisa Vergnano prendono viva parte al dolore del dott. Mario Cajottino per la scomparsa del fratello

Dott. Giovanni Giuseppe Cajottino
— Chieri, 16 gennaio 1967.

I medici di Castellamonte:
Piero Gianoglio
Costantino Doressi
e Giuseppe Vajre
prendono parte al dolore della famiglia Cajottino.
— Castellamonte, 16 gennaio 1967.

Luigi Leopoldo e Antonietta Greco partecipano commossi al dolore della famiglia per l'improvvisa tragica scomparsa dell'amico

Dott. Giuseppe Cajottino
— Ivrea, 16 gennaio 1967.

Le famiglie Giuseppe Franco, Agostina Franco, Giorgio Gastaldi, Giovanni Gastaldi, Carlo Gastaldi, Agostino Peretti partecipano all'immenso dolore del dott. Mario Cajottino per la dolorosa perdita del caro fratello Dott. GIUSEPPE.
— Chieri, 16 gennaio 1967.

Prendono viva parte al dolore di Mosi e Laura:
Ginetta e Luigi Bellerio
Anna e Renato Bonzanini
Bianca e Leopoldo Malaspi
Gianca e Elmo Paracchi
Amalia e Umberto Quario
Olga e Mario Tedeschi
Lalla e Giancarlo Uboldi.

Rosina Maria Mirella Enrico Sartorio sono affettuosamente particolarmente vicini al dolore della Signora Maria Pia e dei cari Laura e Franco per la tragica scomparsa del

Dott. Giuseppe Cajottino
— Torino, 16 gennaio 1967.

Improvvisamente è mancato

Nino Curione

L'annunciano addolorati la moglie Maria Teresa, la figlia Cucchi e parenti tutti. I funerali mercoledì 18 corr. alle ore 10,30 da corso Racconigi 341.
— Torino, 17 gennaio 1967.

Angelo Ravera e famiglia prendono viva parte al dolore di Maria Teresa e Cucchi per la grave perdita.

La famiglia Volonté partecipa addolorata al lutto.

S. associano al dolore gli amici:
Elvio Vassallo
Pier Franco Bertoletti
Antonio Oddonino
Adolfo Peluso
Sandro Carisio.

E' mancato ai suoi cari

Giovanni Montanera (Monti)

Ne danno il doloroso annuncio figlia, nipote, parenti tutti. I funerali a Rivoli martedì 17 corrente ore 10,30 dall'Ospedale Civile, indi la salma proseguirà per il Cimitero Generale di Torino ove giungerà alle 11,30. Servizio autopullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Rivoli, 16 gennaio 1967.

Improvvisamente è mancata

Luigia Avataneo nata Majoli

Addolorati lo annunciano: il marito, i figli, fratello, nuore, genero, cognata, nipoti e parenti tutti, non fiori ma opere alla conferenza San Vincenzo. I funerali mercoledì alle ore 14,30 dall'Ospedale Maria Vittoria. La presente come partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 gennaio 1967.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Negro ved. Simonini
d'anni 80

L'annunciano i figli Secondo e Amalia, la sorella Teresa, genero, nuora e nipoti. Funerali oggi alle ore 14,30, via Ardigò 26.
— Torino, 17 gennaio 1967.

1964 — 1967

Domenico Toja

Con affetto e rimpianto la famiglia Lo ricorda. S. Messa mercoledì 18 corr., ore 9,30, Parrocchia Sacro Cuore di Gesù.
— Torino, 18 gennaio 1967.

Tragico incidente ha tolto ai suoi cari

Giovanni Elia

Ne danno il doloroso annuncio: la sorella Corinna che con tanto amore e bontà d'animo gli è stata sempre vicina; le cognate Giuseppina, Angiolina e Elena, i nipoti Mariuccia, Luigi e Franca Baggio, Antonio e Gianbaldo Elia, Vittorina e Carlo Toppati, il figlioccio Sergio Romero, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 partendo da Ospedale Maria Vittoria. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 gennaio 1967.

La sorella Enrichetta con il marito Luigi Del Monte, Paolo e Marilde piangono la scomparsa del loro congiunto

Giovanni Elia
— Torino, 17 gennaio 1967.

Partecipano al dolore della cara Corinna:
Giovanna Romero
Sergio e Wanda Romero
Leonardo e Ester Olivero.

Le famiglie: Dalmonte Emilio, Raimondo e Ines, Sartorio Silvia, Carlo e Mauro prendono viva parte al dolore della sorella Corinna per la perdita del congiunto

Giovanni Elia
— Torino, 17 gennaio 1967.

Peppino Polacco prende parte al dolore per la perdita del buono e carissimo amico

Cav. Giovanni Elia
— Torino, 17 gennaio 1967.

Le famiglie: Aschieris; Baldi; Binello; Bisset; Bolito; Bonaudo; Bresso; Ciancio; Dossi; Don Isolato; Enria; Furlan; Gazzera; Lenotti; Moglia; Minucciani; Pirco; Provenzale; Rambaudi; Savino; Sicca; Tosco; Teresa piangono il caro amico

Giovanni Elia
— Torino, 17 gennaio 1967.

La Pro Loco di Novalesa si associa al dolore dei famigliari per la scomparsa del Signor

Giovanni Elia
— Torino, 17 gennaio 1967.

E' mancato ai suoi cari il

Cav. Angelo Palma

Ne danno il doloroso annuncio: i figli Enrico e Carlo, le nuore Rina e Anna, i nipoti Ettore, Rosangela e Raffaella, e parenti tutti. I funerali mercoledì 18 corr. ore 14,30 da via Gioberti 26, indi la cara Salma proseguirà per Torre Canavese ove sarà tumulata nella tomba di famiglia.
— Torino, 16 gennaio 1967.

I coniugi Canuto e Alberto Podone partecipano al dolore della famiglia Palma.

Le famiglie Massobrio e Ciarcià prendono viva parte al dolore della famiglia Palma.

I Soci del Seven Club si uniscono al dolore della famiglia Palma.

Giovanna Avalle e Mary Scaccheragni partecipano al dolore della famiglia Palma.

Emilio Macario e famiglia partecipano vivamente al dolore della famiglia Palma.

I Soci del Club del Quadrifoglio partecipano al dolore dell'amico Avv. Ettore Palma.
— Torino, 16 gennaio 1967.

Partecipano al dolore dell'amico fraterno avv. Enrico Palma per la perdita dell'amato PAPA'
Vittorio Re
Ettore Masoero
Bruno Paolicchi.

E' cristianamente mancata

Ernestina Motta Arscone

La piangono il marito Massimo, la figlia Lina con il marito dottor Giuseppe Anselmo e figli Rosella e Guglielmina, sorella, fratelli, cognata, zia, nipoti, parenti tutti. La famiglia ringrazia i proff. Paolino e Rosapolli, Medici, Suor Edvige ed il personale tutto del Reparto, e la signora Rossina per le cure prestate. La cara Salma sarà benedetta mercoledì 18 alle ore 9 nella Cappella della Nuova Astanteria Martini. Funerali a Lussello di Villadeati alle ore 10,30.
— Torino, 16 gennaio 1967.

Anselmo Guglielmo Nicla condividono il grande dolore di papà Massimo e Lina per la perdita della mamma

Ernestina Motta Arscone
— Torino, 16 gennaio 1967.

Dopo breve malattia cristianamente è mancato

Francesco Becro (Macero)

L'annunciano addolorati il fratello Sebastiano, la cognata Rosina Rissone coi figli Giovanni e Maria Antonietta, zia, cugini, parenti tutti. I funerali mercoledì 18 corr. alle 9 da Piazza Di Robilant 8 bis. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 gennaio 1967.

Le famiglie Bonino Pezzo Giuliano si uniscono al dolore della famiglia Becro.

Con i conforti di nostra Santa Religione ha reso la sua bell'anima a Dio

Assunta Bruna fu Avv. Notaio Giovan Battista

Ne danno il doloroso annuncio la sorella Sacramentina con il marito Egidio Roveda ed il figlio Giovanni, i cugini ed i parenti tutti. I funerali mercoledì 18 corr. in Pallanza ore 10, in Lanzo Torinese ore 15,30.
— Pallanza, 16 gennaio 1967.

Le Famiglie Margonda e Cebodi addolorate, partecipano al lutto dei cugini Bruna Roveda.

La Società Nebiolo partecipa con profondo cordoglio, associandosi al lutto della Famiglia, la perdita avvenuta in Roma del Signor

Leone Luzzati

suo apprezzato collaboratore
— Torino, 16 gennaio 1967.

Il Gruppo Anziani Nebiolo si unisce al dolore della Famiglia per l'improvvisa scomparsa del Signor

Leone Luzzati
Anziano Nebiolo
— Torino, 16 gennaio 1967.

E' mancata ai suoi cari

Giuseppina Mascarino ved. Caruzzo
anni 93

Danno il doloroso annuncio figlie, generi, nuora, nipoti, parenti. I funerali a Rivoli martedì 17 corrente ore 14 da via Rosta 14, indi la cara salma proseguirà per Torino ove giungerà alle ore 15,15 al Cimitero Generale. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Rivoli, 16 gennaio 1967.

E' mancata ai suoi cari

Ida Donati ved. De Bon
di anni 92

Addolorati lo annunciano, figli, genero, nuore, nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al Dott. Carlo Asinelli per le affettuose cure prodigate. I funerali avranno luogo il 17 corrente alle ore 16 da via Principi d'Acaja 30. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 gennaio 1967.

Dopo crudele malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Valentina Streito in Leardo

Affranti ne danno il doloroso annuncio: il marito Elsio, i figli Ezio, Bruna con il marito Silvio e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 18 alle ore 9 da Via Rubiana 56.
— Torino, 15 gennaio 1967.

1966 — 1967

Pina Beccaria ved. Pagliolico

vive indimenticabile nel cuore dei suoi cari: la figlia Rosanna, la mamma, sorelle e famiglia. La S. Messa 18 mercoledì, ore 9.
— Torino, 17 gennaio 1967.

19 gennaio 1967

Ad un anno dalla scomparsa di

Salvatore Benalli

Messe in suffragio nella Chiesa di Santa Zita (via S. Donato n. 35) ad ore 7,30 e ad ore 8.
— Torino, 16 gennaio 1967.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Emilio Scognamiglio

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Ada, i figli Francesco, Enrico e Giorgio con la moglie Gabriella e la piccola Francesca, i fratelli Prof. Domenico e Dott. Raffaele con famiglia, la cognata Maria Eugenia, Enrico De Benedetti e parenti tutti. I funerali martedì alle ore 16 da corso Galileo Ferraris 69.
— Torino, 15 gennaio 1967.

La Direzione e la Redazione de «La Stampa» e «Stampa Sera», prendono viva parte al dolore della famiglia per la morte del collega

Emilio Scognamiglio
— Torino, 15 gennaio 1967.

La Direzione Amministrativa, gli Impiegati e le Maestranze dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al lutto della famiglia per la morte del redattore

Emilio Scognamiglio
— Torino, 15 gennaio 1967.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e le Maestranze della Hesen Italiana S.p.A. prendono viva parte al lutto che ha colpito il proprio Collaboratore signor Giorgio Scognamiglio per l'improvvisa scomparsa del Padre

Emilio Scognamiglio
— Trebaseleghe, 17 gennaio 1967.

Proprietari ed Inquilini di Corso Ferraris 69 partecipano vivamente al dolore della famiglia Scognamiglio per la perdita del signor

Emilio Scognamiglio
— Torino, 16 gennaio 1967.

Katia e Valerio Vigliano
Angelo Spinoglio
partecipano commossi al dolore di Francesco.

La Famiglia Fogagnolo prende parte con affetto al dolore dei cari amici Francesco, Enrico e Giorgio Scognamiglio.

«Chi ci separerà dall'amore di Cristo?».
(Romani 8,35)

E' entrato nella pace del Signore

Luigi Conte
Preside Liceo «Alfieri» - Torino

Lo annunciano: la moglie Enrichetta Jalla, i figli Gino, Giovanni con la moglie Clarisa Emery e i piccoli Marisa e Daniele; la sorella Anita col marito Giovanni Prasbolo e figli; la cognata Grazia Conte e figli; i cognati Davide Jalla con la moglie Ines Giampiccoli e figlia, Roberta Jalla; la cugina Graziella e Letizia; cugini, parenti tutti. La famiglia esprime viva gratitudine al Pastore Ernesto Ayassot; al Prof. Stefano Battistini, ai suoi Assistenti e al Personale del Reparto Pensionati C delle Molinette; ai Medici e al Personale dell'Ospedale Valdese, e in modo particolare alla Dott. Lea Vinay per le amorevoli cure. Funerali mercoledì 18 ore 14,30 dall'Ospedale Evangelico per il Tempio Valdese di corso Vittorio. Non fiori; offerte al Liceo Valdese di Torre Pellice.
— Torino, 16 gennaio 1967.

I cugini Bettore, Calandri, Castino, Masturino Pelleray e Ferrachio partecipano commossi al dolore della Famiglia Conte.

Alunni, Professori, Personale subalterno ricordano affranti la cara e paterna immagine del loro Preside

Prof. Luigi Conte
— Torino, 17 gennaio 1967.

Il Circolo studentesco del Ginnasio Liceo «V. Alfieri» esprime il suo profondo dolore per l'immatura perdita del suo amato

PRESIDE

Prof. Luigi Conte
— Torino, 16 gennaio 1967.

E' mancato ai suoi cari

Enrico Forni

Lo piangono: la moglie; i figli Aldo con moglie e bimbo; Sergio; sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì alle 10,30 da via Vibò 1. La cara Salma verrà trasportata a Caselle.
— Torino, 16 gennaio 1967.

La Ditta Giuseppe Balbo e Personale partecipano al dolore di Sergio per la perdita del padre.

Direzione, Impiegati, Operai della Mala Neriani S.p.A. prendono viva parte al lutto che ha colpito il signor Aldo Forni per la dolorosa perdita del padre signor

Enrico Forni
— Corsico (Milano), 16-1-1967.

I Colleghi della Filiale di Torino partecipano al dolore del signor Aldo Forni per la perdita del caro PADRE.

Cristianamente è mancata

Caterina Bosco nata Lupo

Addolorati lo annunciano il figlio Riccardo con la moglie Livia Balma, fratello, cognate e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dottor Giovanni Rasmino per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo a Torino martedì 17 ore 14,30 dall'abitazione, Strada del Lauro 2, indi la cara salma proseguirà per Moriondo Torinese ove alle ore 16 verrà benedetta nella cappella del Cimitero. Servizio autobus.
— Torino, 15 gennaio 1967.

Gabriella, Patrizia e Italo Balma unitamente a Peter Lange prendono viva parte al dolore di Livia e Riccardo.

Antonio e Tilde Bertone e la Ditta Bertone & Bertino Carlero Lotti partecipano al dolore del Sig. Riccardo Bosco e famigliari per la perdita della cara MAMMA.

Mimma e Piero Bertone unitamente ad Angelo Sargian prendono viva parte al dolore di Livia e Riccardo Bosco.

Stefano e Marisa Tovell fraternamente vicini a Ene e a Raffaella Schiazzano partecipano all'immenso dolore per la scomparsa della cara

Pinuccia Schiazzano
— Torino, 17 gennaio 1967.

Liliana Dabusti si unisce all'immenso dolore della famiglia Schiazzano.

Medici e Personale Ambulatorio Mali n. 2 partecipano commossi al dolore del dott. Schiazzano per la perdita della figlia PINUCCIA.

Medici Infermiere Personale Ambulatorio 18 Mali partecipano al lutto del collega e amico Dott. Raffaele Schiazzano per l'immatura perdita della figlia PINUCCIA.

Partecipano al dolore per la perdita di

Pinuccia Schiazzano

le Famiglie Armone; Delmastro; Ghibaudi; Vaccari.
— Torino, 16 gennaio 1967.

Partecipa al lutto la famiglia Boccolaro.

Serenamente e Cristianamente è mancato ai suoi cari

Giorgio Castaudo

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Cecilia Caja; la sorella Margherita; i cognati; i nipoti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 18 c. m. alle ore 9 da Via Balbis 4. Si dispensa dalle visite.
— Torino, 16 gennaio 1967.

E' mancato ai suoi cari

Mario Bosio

Addolorati lo annunciano, la mamma, zie, zii, cugini parenti tutti. I funerali martedì ore 10,45 da via Murieglio 10. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 gennaio 1967.

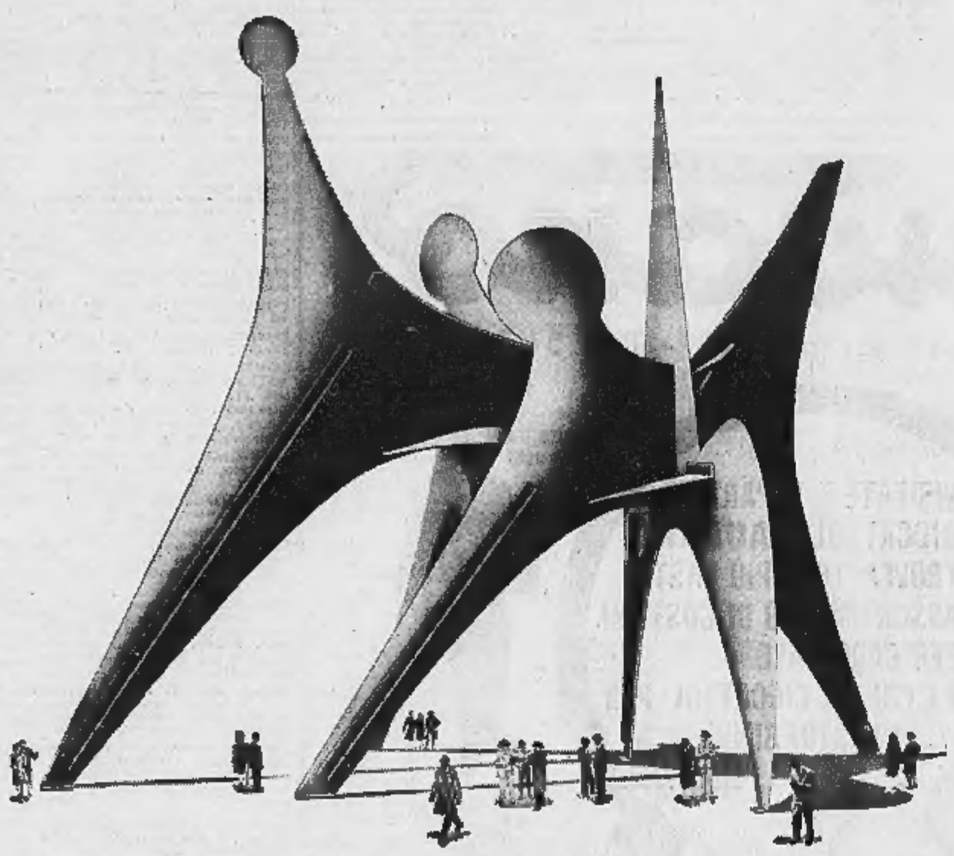
Lucia Zitta-Tornatore partecipa la dolorosa perdita del cugino

Dott. Nino Zitta-Tornatore
— Torino, 16 gennaio 1967.

I famigliari di

Francesco Brini

commossi e riconoscenti ringraziano quanti hanno voluto esprimere la loro partecipazione; in particolare il Presidente, il Direttore Generale, i Dirigenti ed il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino e gli altri amici di Raffaele, Alberto, Mario, Guido e Pia. Un caldo ringraziamento al Dottor Annibale Appiano e all'amico Dottor Marco Abrate, per le premure verso il loro Caro.
— Torino, 17 gennaio 1967.



l'uomo e il suo mondo

Questa opera monumentale di 46 tonnellate, concepita e realizzata in acciaio inossidabile al cromo-nickel da Alexander Calder, si chiama "Uomo". Semplicemente così.
L'"Uomo", alto 20 metri, sovrasterà la *place International Nickel* all'Expo 67 e costituirà il contributo della International Nickel Company of Canada, Limited all'Esposizione mondiale, il cui tema è "l'uomo e il suo mondo" e a cui parteciperanno 70 nazioni per celebrare il centenario del Canada.

INTERNATIONAL NICKEL ITALIA S.P.A. - C.SO MONFORTE, 50 - MILANO

INTERNATIONAL NICKEL

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE IMPIEGO
L. 50 per parola

(Continua da pag. 4)

DICIOTTENNE, 2° impiego, libera subito, offresi. Telef. 555-397.

DIRIGENTE ragioniera 35enne esperto conduzione et amministrazione aziendale con pratica di 17 anni nel campo approvvigionamento materia prime et contabilità costi et statistiche di produzione nonché perfetta conoscenza paghe contratti lavoro relazioni con personale scopo miglioramento, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9006 — Torino».

DISEGNATORE 3°, militassolto, offresi, paga minima. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8700 — Torino».

DISEGNATORE 20enne militesente 1° impiego pratico meccanica offresi. Telefonare 274-363. A4909

EX sottufficiale polizia 45enne, pensionato, dinamico, presenza sana, seria, patentiuto, ventennale esperienza lavori ufficio, contabilità, dattilografo veloce, occuperebbesi anche mansioni fiducia, magazziniere, lavori generici con modeste pretese. Referenze controllabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3590 — Torino». A5702

FATTURISTA pratica lavori ufficio offresi qualche ora settimanale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 501 — Torino». 1001

FRANCESE madre lingua, signora 37enne, stено-dattilo, offresi. Telefonare 354-092 dopo ore 17.

GEOMETRA capo [illegible] offresi impresa L. 250.000 mensili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 477 — Torino».

GEOMETRA venticinquenne attualmente impiegato presso impresa su cantiere stradale offresi possibilmente in impresa edile scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9037 — Torino». A5632

IMPIEGATA amministrativa, pratica decennale occuperebbesi presso industria. Tel. 793-955.

IMPIEGATA dattilografa, paghe contributi, lavori ufficio in genere impiegherebbesi. Telef. 783-207.

IMPIEGATA pratica decennale carico scarico magazzino, spedizioni, paghe offresi seria ditta, libera subito. Tel. 552-258.

IMPIEGATO lunga pratica contabilità generale industriale fiscale paghe contributi lavori ufficio offresi. Telefonare 795-991. A5605

IMPIEGATO ventisettenne, serio, con auto propria, libero mattino fino ore 12, offresi ditta per commissioni di fiducia, esazioni. Telefono 737-413. A5779

INFERMIERE diplomato dinamico offresi solo mattino. Tel. 776-831.

INSEGNANTE offresi bambinaia mezza giornata o ore. Telefonare 579-648.

INTERPRETE russo tranistreenze ottimo corrispondente tecnocommerciale presenza riservatezza disposto viaggiare migliorerebbe. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9009 — Torino».

NEODIPLOMATO esperienza organizzativa e vendite dirette ottimo dattilografo offresi per ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 499 — Torino».

OFFRESI disegnatore II, particolari meccanici, pratico lavori officina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9035 — Torino». A5611

OLANDESE giovane, dinamico stabile, conoscenza italiano, inglese, tedesco, francese, occuperebbesi. Telefonare 689-957. A5502

PERITO INDUSTRIALE 30ENNE, CAPO REPARTO INDUSTRIA CITTADINA, PLURIENNALE ESPERIENZA CONDUZIONE PERSONALE, PROGRAMMAZIONE ED ANALISI COSTI - METODI, ESAMINEREBBE ADEGUATE OFFERTE SCOPO MIGLIORAMENTO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8852 — TORINO». A5108

PERITO elettrotecnico ventiduenne militassolto 1° impiego occuperebbesi qualsiasi mansione. Tel. 280-939

PERITO elettrotecnico, esperienza ufficio coordinamento et analisi tempi metodi offresi secondo impiego, scopo miglioramento. Anche altro lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9017 — Torino». A5546

PERITO industriale meccanico 26enne quinquennale esperienza progettazione macchine utensili e attrezzature speciali offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9018 — Torino». A5547

PRIMANOTISTA contabile et esperienza lavori ufficio offresi. Telefono 734-517. A5396

PROGETTISTA meccanico diplomato 30enne pluriennale esperienza macchine speciali attrezzature metodi inversione esamina serie proposte lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1049 — Torino». A327

RAGIONIERA, pratica lavori ufficio, contabilità generale, offresi qualsiasi lavoro. Tel. 759-358.

RAGIONIERA primo impiego occuperebbesi presso seria ditta. Telefonare 293-062. A5451

RAGIONIERE ottimo militesente 1° impiego, occuperebbesi. Telefonare 0172-61289. A5441

RAGIONIERE perito commerciale 20enne, 1° impiego, volenteroso, serio, offresi. Telefonare 688-054.

RAGIONIERE 24enne militeassolto esperto contabilità, ricerca o Audit impiegherebbesi presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9012 — Torino». A5525

RAGIONIERE 21enne servizio, militare assolto impiegherebbesi, disposto trasferirsi. Scrivere: Pubblimen, casella 176, Cuneo. 20524

SEDICENNE licenza avviamento commerciale, steno-dattilo- Audit, paghe, offresi. Telefonare 869-278.

SEDICENNE stenodattilo primo impiego offresi subito. Tel. 856-125.

SEGRETARIA d'azienda primo impiego offresi buona conoscenza stenodattilo comprometer paghe. Telefonare 680-454. A5684

SIGNORA pratica [illegible] contributi contabilità offresi mezza giornata. Telefonare 350-090.

SIGNORA quarantenne fine educazione [illegible] seria offresi direttrice casa, vice madre, dama compagnia, segretaria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8694 — Torino». A5434

SIGNORA 26enne esperienza commercio svelta nei conteggi, offresi cassiera o commessa. Tel. 895-664.

SIGNORINA cultura generale, conoscenza inglese occuperebbesi custodia bambini pomeriggio anche saltuariamente. Tel. pasti 596-132.

SIGNORINA trentaquattrenne, pratica lavori ufficio steno-dattilografia, patente, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9023 — Torino».

SIGNORINA ventiquattrenne pratica esportazioni - importazioni lavori ufficio, conoscenza francese, inglese, offresi mia società. Tel. 632-946.

TECNICO amministrativo 27enne, cultura media superiore, esperienza pluriennale controllo produzione, analisi tempi, metodi prove e collaudi, programmazione problemi produttivi, contabilità generale, conduzione e controllo personale, offresi scopo miglioramento. Tel. 692-164.

STENODATTILO - comptometer - paghe 17enne libera subito offresi. Tel. 394-769. A5745

TECNICO DECENNALE ESPERIENZA ASSISTENZA AUTOMOBILISTICA E RELATIVA ORGANIZZAZIONE, TRENTASEIENNE, PIEMONTESE, STUDI MEDI SUPERIORI, ATTUALMENTE OPERANTE ITALIA CENTRALE CON MANSIONI ISPETTIVE TECNICO-COMMERCIALI, DISPOSTO VIAGGIARE, ESAMINEREBBE ADEGUATE PROPOSTE COMPORTANTI RESIDENZA NORD ITALIA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 9022 — TORINO».

UNIVERSITARIO sociologia libero tutto il giorno offresi impiego svolgere qualsiasi mansione. Telefonare 372-901. A5368

VENTENNE inglese francese pratica lavori ufficio offresi mezza giornata. Telefonare ore pasti 235-235.

VENTENNE militesente buon inglese patente offresi qualsiasi impiego. Telefonare 513-315. A5425

VENTENNE paghe e contributi, pratica lavori ufficio, auto propria, offresi. Tel. 756-820.

VENTENNE 2° impiego pratica contabilità et paghe - contributi scopo miglioramento offresi a seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9003 — Torino». A5464

VENTICINQUENNE militassolto, buona pratica [illegible] ufficio, paghe, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9010 — Torino».

VENTIDUENNE frequenza V anno agraria, patentato, offresi per impiego lavoro autista o commesso. Telefono 888-581. A5703

VENTIDUENNE steno-dattilo-comptometer, cerca impiego. Telef. 339-975.

VENTIDUENNE stenodattilografa conoscenza francese inglese miti pretese offresi. Telefonare 551-164 mattino. A5655

VENTIQUATTRENNE militè vienna offresi primo impiego, conoscenze francese, greco, turco. Tel. 537-989

VENTISEIENNE laureato in fisica con tesi sperimentale su stato solido materiali ferromagnetici, libero pomeriggio, esaminerebbe proposte impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8576 — Torino». A4332

VENTITREENNE corrispondente ottimo francese, nozioni inglese, esperienza pluriennale ufficio commerciale, impiegherebbesi preferibilmente zona Francia, Rivoli. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3560 — Torino».

VENTUNENNE aiuto segretaria d'azienda offresi seria ditta. Telefonare 667-565. A5860

OFFERTE IMPIEGO
L. 200 per parola

A.A.A. GRANDE società in piano sviluppo cerca elementi preferibilmente motorizzati anche liberi ore pomeridiane, guadagno assicurato, periodo istruttivo. Presentarsi via Garibaldi 59, 1° piano.

A. ARNOLDO Mondadori Editore cerca ambosessi media cultura liberi anche mezza giornata per ampliamento quadri organizzativi. Si assicura ottimo guadagno. Presentarsi ore 10-12, 15-17 via Peyron 33. O721

A elementi dinamici edilizia [illegible] possibilità minimo [illegible] mensili per vendita divulgatissime opere letterarie. Via Giusti 4. 2001

ASSUMIAMO subito signorina dattilografa bella presenza pratica ufficio. Telefonare 352-630. O557

ASSUMIAMO venditrici di appartamenti direttamente in cantieri edili apposito ufficio. Corso Inizio. Necessitano buona cultura, massima serietà, volontà. Fisso mensile più percentuali. Presentarsi ore 15-17 Gabetti v. p. s., X Settembre 12. O800

AZIENDA importanza nazionale assume perito meccanico anni 25-35 residente Torino attitudini commerciali trattazione impianti lubrificazione. Curriculum, riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3541 — Torino».

AZIENDA importanza nazionale assume perito elettrotecnico anni 25-35 residente Torino attitudini commerciali trattazione prodotti tecnici. Curriculum, riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3540 — Torino».

AZIENDA metalmeccanica vicinanze Torino cerca disegnatore attrezzista per lavorazioni meccaniche di piccole e medie serie e progettista di macchine utensili. Età non superiore ai 25-26 anni. Titolo preferenziale: perito meccanico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3539 — Torino».

BRILLANTE CARRIERA CON IMMEDIATA POSSIBILITA' NOTEVOLE GUADAGNO GRANDE IMPRESA INTERNAZIONALE OFFRE A GIOVANI RESIDENTI TORINO, MINIMO VENTUNENNI, PER [illegible] ORGANIZZATA ATTIVITA' VENDITA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA [illegible] — TORINO».

CERCANSI ragazze per formazione balletto anche non capaci danzare. Durante corso 3000 giorno, dopo 5000. Telefonare 376-096.

DIREZIONE Riunione Adriatica Sicurtà assume elemento ramo vita capacità organizzative produttiva referenziato. Ottimo trattamento. Presentarsi Ufficio Organizzazione Vita, via Stampatori 21, Torino. A4583

EDITRICE cerca ambosessi per vendita rateale, lavoro organizzato. Presentarsi Albergo Ferrucci, via S. Paolo 2, Torino, dalle 9-12 e dalle 15-18. A5542

GIOVANE disegnatore militesente cercasi. Dattagliare referenze e pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3544 — Torino». A5056

IMPIEGATA rubrica, veloce, dattilografa, abile fatturista con Mercator, assume industria decentrata, periferia Nichelino, manoscrivere età, curriculum, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8695 — Torino».

GIOVANI [illegible] 25enni, auto propria, liberi subito, cercansi per lavoro dinamico. Garantito stipendio, alte provvigioni. Tel. 532-466.

IMPIEGATA pratica lavori ufficio cerca C.T.M., Strada Torino 37, Moncalieri. Telef. 643-486.

IMPORTANTE Compagnia assicurazioni cerca ispettore organizzazione esperto rami elementari pratico ambiente tutte province Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 480 — Torino». 20496

IMPORTANTE industria lombarda cerca capo reparto galvanico di provata esperienza galvanica e di officina, preferibilmente con diploma di perito chimico. Offresi adeguata buona retribuzione e abitazione. Inviare domanda con curriculum e referenze a Pubblimen Casella 185, Bergamo.

INDUSTRIA assume apprendista contabile quindicenne abitante Cascine Vica. Telefonare 950-334.

INDUSTRIA zona Lingotto assumerebbe impiegata inferiore anni 20, svelta, precisa. Precisare età, posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9042 — Torino».

INGEGNERE o perito esperto impiego gas [illegible] riscaldamento di forni cerca industria, massima riservatezza. Scrivere: Sigma, via Cigna 110. A4926

PERITO capace preventivista assume [illegible] importante per compiti tecnici campo servocomandi idropneumatici. Curriculum riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3477 — Torino».

PERITO edile profonda conoscenza tecnico-professionale auto propria, volontà, serietà, vivo atteccamento lavoro massimo 35anne. Presentarsi ore 10-11, Gabetti v. p. s., XX Settembre 12. O800

RAGIONIERA giovane esperienza almeno biennale assume grande Industria. Dattagliare su «Pubblicità Stampa 8622 — Torino». A824

STENODATTILOGRAFA apprendista cercasi per ufficio commerciale. Telefonare ore ufficio 280-947.

STENODATTILOGRAFA conoscenza movimento [illegible] cercasi. Scrivere indicando posti occupati presso: «Pubblicità Stampa 3605 — Torino». A3757

STUDIO legale [illegible] dattilografa 15-16enne prima impiego. Telefonare 511-745. A5413

TELEFONISTA cerca magazzino specialità medicinali con esperienza nel ramo. Manoscrivere. «Pubblicità Stampa 3583 — Torino».

DOMANDE LAVORO
L. 50 per parola

A.A. ESTETISTA viso pedicure diplomata, offresi a prestamaria o istituto. Massima serietà. Telefonare ore pasti 337-230.

A, [illegible] referenziatissima offresi per portineria. Telefonare 552-956. A5509

A. VENTICINQUENNE dinamico auto furgone proprio offresi ditta qualsiasi lavoro. Telef. 851-020.

A mill pratesse offresi pulizia uffici banche ecc. Telefonare 552-956.

ABILE aiutante sarta diciannovenne offresi. Telefonare 737-342 ore pomeridiane. A5878

ABILE referenziata pratica stiro cucito cucina lavori leggeri occuperebbesi mattino. Telefonare 364-019.

APPRENDISTA 17enne elettricista offresi qualunque lavoro scopo miglioramento. Telefonare 390-676.

AGGIUSTATORE attrezzista offresi mezza giornata in Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3591 — Torino». A5702

ASSISTENTE lunga esperienza lavori stradali asfalti, fognature, movimento terra, offresi disposto trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9001 — Torino». A5460

AUTISTA fattorino pratichissimo città, giovane volenteroso offresi subito qualsiasi lavoro. Tel. 773-166.

AUTISTA fattorino 23anne B offresi anche mezza giornata. Tel. 547-904.

CONIUGI piemontesi cercano portinaria signorile zona Crocetta, S. Paolo. Telefonare pomeriggio 388-425.

CONIUGI referenziati tuttofare domestico offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9038 — Torino».

CONTADINO piemontese trentottenne mungitore trattorista occuperebbesi salariato. Telefonare rag. Vincenti 57-78 La Stampa. A5685

CUOCA per albergo famiglia pensione offresi. Telefonare 325-293 Torino. A5614

DECORATORE tappezziere [illegible] offresi lavoro ottimo presso ditta Torino Riviera. Telef. 281-510.

DECORATORE tappezziere torinese offresi presso ditta o privato. Telefonare 384-998. A5321

DICIANNOVENNE militesente, [illegible] città Amedeo, Giulio Cesare 164. A5482

DICIOTTENNE offresi apprendista falegname saldatore. Tel. 882-493.

ELETTROTECNICO occuperebbesi presso seria Ditta. Tel. 622-126.

ESTETISTA diplomata corpo viso lunga esperienza offresi istituto. Telefono 551-573.

FATTORINO ventottenne patente B anche macchina propria offresi. Telefono 235-042. A5620

GIOVANE militesente, patente B, offresi per consegne. Tel. 858-386.

GIOVANE patente B offresi [illegible] ore libere [illegible]. Tel. 374-724.

GIOVANE volenteroso offresi per [illegible] litografica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9032 — Torino».

GIOVANE volenteroso patente D referenze massime libero mezza giornata offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 278-532. A5631

GIOVANE 22enne offresi per qualsiasi lavoro con patente B. Telefono 687-631. A5547

GIOVANE 24enne patente auto su richiesta auto propria pratico città Piemonte offresi subito presso ditta qualunque lavoro. Telef. 621-092.

GIOVANE 24enne [illegible] patente B offresi come operaio generico. Telefono 234-674. A5586

GUARDIA giurata ex carabiniere 57 anni sana costituzione referenziato offresi. Telefonare 392-300.

INFERMIERA professionale referenziata offresi. Telef. 559-754.

LIBERO mezza giornata, offresi con auto presso ditta. Tel. 283-697 pomeriggio. A5558

MAGAZZINIERE fattorino pratico imballi e [illegible] offresi. Telefonare 786-697. A5383

MAGAZZINIERE o aiuto volenteroso offresi patente B. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9028 — Torino». A5592

MANOVALE meccanico anni 56 offresi a ditta seria. Tel. 882-493.

MECCANICO auto qualificato offresi seria ditta, Telefonare 854-903 ore pasti. A5481

NURSE diplomata Svizzera prende in custodia [illegible] mezza giornata o giornata con referenze. Telefonare 367-311. A5650

OFFRESI aiuto cuoco pratico libero subito. Telef. 542-037.

OFFRESI autista con proprio mezzo Ape, presso ditta, [illegible] da pattinare. Telefono 212-668.

OFFRESI [illegible] con 515 anche fuori Torino. Telefonare 760-535.

OFFRESI come fattorino patente B. Telefonare 278-145. A5656

(Continua a pag. 18)

IN
LIGURIA
Gli AVVISI ECONOMICI per
LA STAMPA e STAMPA SERA
si ricevono presso le Agenzie e Filiali dell'
ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

Alassio
Albenga
Cairo Montenotte
Finale Ligure
Loano
SAVONA
Varazze
Borghetto S. Spirito (sportello stagionale)
Camporosso
Chiavari
GENOVA (Sede e 3 agenzie di città)
Genova Sestri
Genova Voltri
Sestri Levante
IMPERIA
Sanremo
Ventimiglia
Cervo (sportello stagionale)

Oltrechè presso gli abituali CORRISPONDENTI e l'UFFICIO DI GENOVA (Via XII Ottobre 185/r) di «PUBBLICITA' STAMPA s.p.a.»

NELLA PROVINCIA DI
NOVARA
Gli AVVISI ECONOMICI per
LA STAMPA e STAMPA SERA
si ricevono presso le Agenzie e Filiali dell'
ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO
e della
CASSA DI RISPARMIO DI TORINO

Arona (IBSPT)
Biandrate (CRT)
Borgomanero (CRT)
Briga Novarese (IBSPT)
Casale Corte Cerro (CRT)
Caselino (CRT)
Galliate (IBSPT)
Ghemme (CRT)
NOVARA (IBSPT)
Romagnano Sesia (CRT)
Trecate (IBSPT)

Oltrechè presso gli abituali Corrispondenti di «Pubblicità Stampa s.p.a.»

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE LAVORO
L. 50 per parola

(Continua da pag. 17)

OFFRESI decoratore 25enne anche manovale. Telefonare 488-405.

OFFRESI Ditta elettricista specializzata per manutenzione o per impianti industriale. Telef. 210-747.

OFFRESI domestica tuttofare [illegible] presenza referenziata libero subito. Tel. 580-498. A5639

OFFRESI domestica tuttofare anni 27 libera subito referenziata. Telefono 876-942. A5623

OFFRESI domestica tuttofare dalle 8 fino alle ore 21. Referenziata praticissima. Tel. 500-860.

OFFRESI giornata e mezza giornata tuttofare referenziata zona Ponte Isabella - corso Dante. Telef. 674-011 12-15, 17-19. A5438

OFFRESI lavori cucito sarta e stiro solo pomeriggio. Tel. 655-481.

OFFRESI subito meccanico libero. Tel. 555-453. A5577

OFFRESI trentenne manovale generico se far tutto. Tel. 879-152.

OFFRESI tuttofare. Tel. 576-347.

OFFRESI venticinquenne addetto presse, stiro, imballatore magazziniere lavori generici. Telef. 541-870.

OFFRESI ventisettenne [illegible] pratico città analista chimico. Telefonare 298-380.

OPERAIA 28enne offresi. Telefonare 80-444. A5716

OPERATORE fresatrici, per lavorazioni di precisione e di serie, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9034 — Torino».

PANETTIERE ventiseienne [illegible] offresi subito. Telefonare 542-375.

PANETTIERE 40enne solo, vasta esperienza, disposto trasferirsi. Telefonare mattino 545-187.

PASTICCIERE [illegible] categoria offresi subito. Tel. 870-731 ore 11-15, 18-20. A5517

PATENTE B collo presenza 50enne occuperebbesi presso personalità. Telefonare 555-827. A5758

PENSIONATO offresi lavori leggeri fiducia magazziniere cauzionando. Tel. 587-808. A5353

PENSIONATO [illegible] leggero lavoro decoroso anche aiuto ufficio. Referenziatissimo. Telef. 326-739.

PENSIONATO piemontese 48enne offresi lavori leggeri fattorino o altro. Telefonare pomeriggio sera 750-771. A5865

PENSIONATO statale disposto lavoro fiducia, magazzino. Scrivere «Pubblicità Stampa 8899 — Torino»

PENSIONATO verniciatore pennello (laccatore) offresi ovunque. Telefonare 283-347 ore pasti. A5456

PIEMONTESE giovane volenteroso occuperebbesi qualsiasi posto, libero subito, patente D. Telef. 236-476.

RAGAZZO diciottenne commesso offresi qualsiasi lavoro. Tel. 279-452.

SARTO misure o piccola serie esterno offresi. Telefonare 769-953.

SIGNORA sola, giovanile, educazione, media cultura offresi dama compagnia famiglia signorile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8564 — Torino».

SIGNORA volenterosa offresi presso studio medico anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8836 — Torino». A5121

SIGNORA 42enne senza figli seria referenziata offresi operaia generica oppure sorvegliante. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3581 — Torino»

SIGNORINA diciottenne offresi a giornate oppure ristorante. Telefonare al 551-001.

STAMPISTA attrezzista decennale esperienza lavorazioni plastiche licenza tecnica disposto svolgere mansioni responsabilità offresi. Tel. 324-801.

STIRATRICE finita offresi. Telefonare 380-260. A5862

TORINESE, compositore tipografico (medie, [illegible] grafiche) offresi subito I categoria per migliorare economicamente presso seria media, grande azienda (anche Uffici Pubblicità - Stampa e tipografie aziendali), [illegible] disposto trasferirsi per posto sicuro. Pure eventuali mansioni direttive, correttore, [illegible]. Scrivere «Pubblicità Stampa 9020 — Torino». A5550

TORINESE patentato D trentacinquenne libero mezza giornata offresi. Telef. 284-152.

TORINESI media età bimba anni 3 referenziati cercano portineria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3609 — Torino». A5776

TORNITORE 1 categ. offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9014 — Torino». A5532

TRENTASETTENNE con patente sufficiente volenteroso offresi ovunque anche come fattorino o serie ditta. Telefonare 877-537.

TRENTENNE con patente, offresi presso seria Ditta. Tel. 259-279.

TRENTOTTENNE esperienza decennale manutenzione meccanica aggiustatore meccanico provetto elettricista saldatore già fabbro, patente [illegible] 500, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9019 — Torino».

TUTTOFARE libera ore 9-14 zona Statuto, Lucento. telef. 736-516.

TUTTOFARE 46enne robusta referenziata occuperebbesi 8 ore giornaliere. Longo Caterina, Feletto 85.

VENTENNE offresi commessa negozio in genere [illegible] subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9036 — Torino».

VENTENNE pratica bambini offresi 8 ore mattino o pomeriggio o giornata. Telefono 889-551.

VENTISEIENNE offresi guardiano notturno. Telefonare 676-959 (presso Midis Gigi). A5574

VENTISETTENNE [illegible] I, diplomato disegnatore meccanico disposto anche dirigere piccolo reparto attrezzature, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9021 — Torino».

VENTIQUATTRENNE [illegible] esente disposto qualsiasi lavoro abile elettricità. Tel. 537-989. A5484

VENTITREENNE piemontese offresi qualsiasi lavoro preferibilmente cassiera, commessa. Tel. 295-183.

OFFERTE LAVORO
L. 200 per parola

A.A. CERCASI tuttofare fissa o a giornata. Buon trattamento. Telefonare 755-783. A5674

A tuttofare fissa referenziata famiglia signorile offre ottima paga. Telefonare 510-559 oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 9043 — Torino». A5856

ABILE fioraia cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3402 — Torino».

ABILE tuttofare fissa o giornata cerca famigliola. Tel. 352-631.

ACCONCIATURE cercasi apprendista 15-17 anni. Tel. 882-938 orario negozio. A5538

AGGIUSTATORE e fresatore stampista età inferiore 40 anni cercasi. Telefonare dalle 13 alle 14 tel. 725-619

AGGIUSTATORE meccanico cercasi. Presentarsi: Vebos, strada Antica Collegno 190/10. Telefonare 783-508.

AGGIUSTATORI e montatori di 1ª e 2ª categorie cercansi. Presentarsi: Sicme, via Cigna 114. A5229

AGGIUSTATORI fresatori stampisti lamiera trancia imbutiture veramente capaci. Telefonare 328-574.

AIUTO barista e apprendista, cerca bar centralissimo. Tel. 546-594.

ALBERGO cerca giovane cameriera tuttofare fissa vitto alloggio. Telefonare 50-515. 2001

APPRENDISTA e aiuto commessa cerca caffè pasticceria Torino. Richiedesi presenza e referenze. Telefonare pomeriggio 597-753.

APPRENDISTE magazzino cercansi. Telefonare 546-077. A3322

APPRENDISTE 15-18enni e abili macchiniste cercansi da industria confezioni Corai, Leumann. Tel. [illegible]

APPRENDISTI meccanici ramo costruzione stampi cercansi non superiore anni 17. Telef. 631-853.

ASSUMESI ex guardia giurata pensionato lavoro decoroso Torino, auto propria. Scrivere pubblicità stampa 493 — Torino».

ASSUMIAMO operai pratici serramenti metallici. Telefono 904-231 (Bruino). 346

ASSUMIAMO battilastra revisionatori ferratori montatori scocche paghe massime. Telefonare 784-333.

ASSUMIAMO per officina meccanica attrezzature fresatore, tornitore, pialatore ed apprendisti. Tel. 620-142.

AUTOCARROZZERIA Ferrucci cerca apprendisti, corso Ferrucci 96 Torino.

AUTORIMESSA cerca guardiano notturno pratico referenze. Tel. 390-968

AZIENDA articoli plastica cerca provette operaie e apprendista saldatrici. Brione 10. Tel. 756-647.

BAMBINAIA fissa referenziata cerca famiglia signorile ottimo trattamento. Telefonare 539-120.

BAR cerca apprendista 15-17 anni. presentarsi corso Turati 10.

CERCANSI falegnami pratici lavorazione serramenti in legno. Telefonare 55-580. 2001

CERCANSI operai motoristi e compressisti riparazioni autocarri Diesel. Carrera, telefono 661-479.

CERCASI aiuto pettinatrice manicurista massimo 18enne libera subito. Telefonare 787-891. 1001

CERCASI apprendista tornitore 16-17 anni con referenze, possibilità qualificazione. Telef. 799-154, 793-282.

CERCASI battilastra provetto, presentarsi carrozzeria Sporting, Via Buenos Aires, 9-14. A5444

CERCASI commessa veramente capace affidamento negozio alle. Esigiamo lunga esperienza et referenze ineccepibili. Tel. 687-732.

CERCASI falegname pratico lavorazione formica. Telefonare 730-574.

CERCASI fresatore II categoria officina stampi in Torino. Telefonare 386-896. A5619

CERCASI giovani apprendisti leggero lavoro montaggio. Tel. 874-174 o presentarsi ARIC, via S. Santarosa n. 14. A5643

CERCASI giovani volenterosi per lavori teatrali. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino»

CERCASI pantografista Deckel 1ª categoria officina stampi in Torino. Telefonare 386-896.

CERCASI persone per pulizie uffici. Tel. 542-556. A5778

CERCASI pulitore. Via Benevento 32.

CERCASI ragazze 15-17 anni lavoro pasticceria. Tel. [illegible] A5563

CERCASI ragazza 16-17 anni torrefazione Crocetta. Telef. 582-842.

CERCASI sedicenni diciannovenni pratici Autorimessa. Corso Galileo Ferraris 124. A5613

CERCASI turnista grande azienda disposto lavorare ore libere distributore benzina. Presentarsi: G. Cesare 397.

CERCASI tuttofare custodia bambino mezza giornata, zona Valentino. Tel. 82-029. A5701

CERCASI tuttofare fissa assistenza malata 50.000 mensili. Tel. 82-029.

CONFEZIONI Dyanne cerca abili cucite. Rivolgersi: Dyanne, via Aosta 5.

CONIUGI cercano tuttofare fissa indipendente [illegible]. Referenze controllabili. Ottimo trattamento. Telefonare 542-265. A5775

CONIUGI 1 bambina cercano tuttofare fissa, buon trattamento, referenziata. Telef. 276-972. A5115

COPPIA [illegible] 15-25 anni tuttofare fissa cercasi. Tel. 584-092.

CUOCO per ristorante in Torino cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3585 — Torino».

ELETTRICISTI per linee aeree scavi getti fissamento pali lascettature assumiamo. Presentarsi ore 18 via Stampini 16. A5294

ESCAVATORISTA pratico Ruston cercasi. Telefonare 543-013 ore ufficio. A5584

FAMIGLIA tre persone vicinanze Torino cerca tuttofare fissa referenziata. Buon stipendio, ottimo trattamento. Telefoni 647-040, 70-678.

FRESATORE PRIMA CATEGORIA SPECIALISTA LAVORAZIONI ATTREZZATURA PICCOLE SERIE CERCA IMPORTANTE AZIENDA, OTTIMA RETRIBUZIONE SE VERAMENTE CAPACE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3870 — TORINO».

GRANDE INDUSTRIA CERCA TORNITORE PRIMA CATEGORIA. SCRIVERE DETTAGLIANDO OGNI NOTIZIA UTILE A: «PUBBLICITA' STAMPA 3584 — TORINO».

IMPORTANTE AZIENDA CERCA OPERAI DA ADIBIRE LAVORI ESTERNI DI MONTAGGIO. SI RICHIEDE OTTIMA COSTITUZIONE FISICA, PATENTE GUIDA TIPO C, ETA' 25-30 ANNI. INVIARE CURRICULUM MANOSCRITTO A: «PUBBLICITA' STAMPA 27 — MILANO».

IMPORTANTE industria cerca giovane et energico sorvegliante preferibilmente proveniente arma carabinieri, P.S., Finanza. Esigesi curriculum et referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 500 — Torino».

IMPRESSORI terze e apprendisti assumonsi subito. Telefonare 851-507.

INDUSTRIA ABRASIVI CERCA ELEMENTO MOLTO PRECISO E DILIGENTE PER PESATURA PRODOTTI CHIMICI. PRECISARE ETA', POSTI OCCUPATI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 9041 — TORINO». A3700

INDUSTRIA elettromeccanica borgata Lesna cerca operaie 16-18enni. Telefonare 725-757. A5718

MAGLIERISTE rettilinee confezioniste rimagliatrici piatto assumonsi. My Baby, G. Cesare 377, telefono 261-385/86. 1001

MAGLIFICIO cerca rimagliatrice piatto, macchiniste rettilinee e stiratrice. Telefonare 677-025. 2001

METALMECCANICA assume aggiustatori capaci lavorare alle macchine. Gino Capponi 20. 2001

MURATORE pratico rivestimenti refrattari forni cercasi. Presentarsi: Sicme, via Cigna 114. A5229

OFFICINA cerca fresatori stampisti attrezzisti rettificatori veramente capaci. Telefonare 290-824.

OFFICINA meccanica cerca aggiustatori 1ª categoria pratica decennale su stampi di imbutiture e tranciature particolari in lamiera radialisti 1ª e 2ª cat. magazziniere con esperienza magazzino officina apprendista da avviare sul ramo di aggiustatore stampista. Presentarsi Omav via General Cantore 49, Regina Margherita. 1001

OPERAI bobinatori in genere ditta Pinerolese cerca. Scrivere: «Pubblimane, casella 801, Pinerolo.

PERSONA sola piccolo alloggio cerca tuttofare referenziata uomo o donna media età ottimo trattamento telefonare 374-136 dalle 10 alle 12.

PIALLATORE conoscenza disegno, assume Officina meccanica attrezzature e macchine. Telef. 372-309.

PICCOLA [illegible] zona Vanchiglia cerca tuttofare capace 8-18,30. Telefonare 83-542. A5634

REGALIAMO mestiere, procuriamo lavoro maglieria ai clienti. Guarnero, Monte Pietà 16. O439

SIGNORA sola cerca referenziata donna tuttofare fissa o giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 503 — Torino».

SIGNORE signorine residenti Torino provincia desiderose specializzarsi maglieria domicilio su macchine ultimi modelli ottimo lavoro dopo addestramento gratuito. Casacci, S. Quintino 4 (cortile). O129

TUTTOFARE fissa referenziata cercasi per [illegible] collinare 3 persone. Tel. 881-866. A5769

TUTTOFARE giovane referenziata seria cerco giornata orario 8-20, buon stipendio. Presentarsi pomeriggio Artioli, via Moretta 2.

PIAZZISTI, RAPPR.
L. 200 per parola

A introdotto confezionisti donna lusso media [illegible] Piemonte Liguria et Lombardia offre rappresentanza organizzazione internazionale modelli certa prêt à porter. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3395 — Torino».

COMPLEMENTO attività affidasi zona libera calzature sportive. Scrivere: «Pubblicità Stampa 458 — Torino».

FABBRICA [illegible] buona [illegible] cerca Piemonte giovane rappresentante volenteroso onestà provata possesso clientela ramo. Scrivere referenziando: «Pubblicità Stampa 478 — Torino». 20498

LA Gabetti & C. S.p.A. organizzazione nazionale compra - vendita immobili assume per centro Torino persone ambosessi, minimo 25 anni, da adibire alla sezione esterna acquisizione immobili. Sono necessarie doti di continuità, autodisciplina produttiva, volontà, presenza. Le possibilità di forte guadagno saranno spiegate verbalmente a chi, presentandosi ore 9-10 feriali Gabetti XX Settembre 12, sia ritenuto idoneo alla mansione programmata. O800

NOTA fabbrica milanese produttrice leganti e materiali consumo per fonderia affiderebbe ad elemento ben introdotto mandato di rappresentanza per la zona del Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6 — Milano». 20378

RAPPRESENTANZA o deposito prodotti cosmetici per Piemonte e Liguria cercasi da elemento introdotto grossisti tabaccherie e profumerie per abbinamento. Telef. Chieri 948-486.

SOCIETA' livello internazionale assume subito abili produttori residenti Torino e circondario, per vendita noti prodotti largo consumo. Tel. 310-393 (9-10 e 18-19). A5155

SMARRIMENTI
L. 200 per parola

CANE cocker spaniel fulvo femmina smarrito vicinanze spo, mancia competente. Telefono 870-358.

COMPENSO a chi riporta cane doberman femmina nero sperduto paraggi collina. Telefonare 898-654.

INFORMAZIONI
L. 200 per parola

A.A. A Maurizio Emme affidate accertamenti infedeltà, indagini, informazioni. Pio V 20. Tel. 682-110, 652-876, 682-182. O410

A.A. DETECTIVE «Trotter» controlli infedeltà informazioni riservatissime, Nizza 102, tel. 633-146 O506

A. AIRIT - Controllo infedeltà, indagini prematrimoniali ricerche ovunque. Corso Re Umberto 84. Telefoni 599-034, 589-510.

ACCERTAMENTI, indagini, ricerche: via S. Francesco da Paola 40, Rorimondi. Telefonare 531-161.

CITTADINI dell'Ordine del 1870. Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 531-549, 534-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O589

DENVER SA'. Investigazioni prematrimoniali indagini infedeltà prove documentate. [illegible] 221. Telefono 337-705, [illegible].

INFORMITALIA - informazioni commerciali private, indagini, controlli, infedeltà. Santa Teresa 10, telefono 511-024. 21580

MAIORPOL, Garibaldi 5, telefono 512-208. Indagini accertamenti investigazioni private prematrimoniali infedeltà. O873

IGIENE E TERAPIA
L. 200 per parola

MASSAGGIATRICI abilissime dimagranti rassodanti garantiti, sauna, vacuum, relax. Telefonare 587-693.

MASSAGGIO viso corpo dimagrante depilazioni pedicure. Tel. 511-354.

RIEDUCAZIONE arti con cyclette, vogatori Relaxette. Noleggio, vendite: Covolo, tel. 851-135. O511

A.A. OCCASIONISSIME furgoni: 1100, Volkswagen, Jolli Lancia, camioncini 1100, 600 T, permute, rateazioni. Corso G. Agnelli 22. telefono 366-997. O590

A.A. RATEALMENTE 500, [illegible], 850, 1100, 1300, 1600 C, Flavia, Appia 2ª 3ª, Giulietta T.I., garanzia. Corso Belgio 179. O792

A. ACQUISTIAMO contanti autovetture furgoni camioncini, vendiamo senza anticipo. Visitateci: Vigone 44.

A. ARCIOCCASIONISSIME anche senza anticipo vendiamo 500, 600, 850, 1300, 1500. Vigone 44. O593

A. ARCIOCCASIONISSIME: Fulvia, Flavia coupé, Appia ogni tipo vendiamo, permutiamo, rateizziamo. Vigone 44. O593

A. ARCIOCCASIONISSIME: Giulia ogni tipo, Giulia GT sprint spider, diverse Giulietta vendiamo permutiamo. Vigone 44. O593

A. ARCIOCCASIONISSIME senza anticipo vendiamo [illegible] 600, 650, 1300 lunghe rateazioni. Visitateci: Vigone 44. O593

ACQUISTO Fiat 1500, Giulia 1300 8-12 mesi, ottime condizioni. Telefonare 510-652, 596-590.

ALFA Romeo - Commissionaria Scat. Francesco da Paola 46, tel. 546-313, Trapani 71, tel. 383-543, pronta consegna, permute vantaggiose, Giulia 1300 TI, sprint GT, 1300 Junior, Giulia super, sprint, GT [illegible].

ALL'ATAUTO le macchine desiderate [illegible] l'assicurazione, pagate come volete. Aperture anche mattinate festive. S.p.A. Ataulo, corso Principe Eugenio 11, via Barletta 133.

ALL'AUTOSALONE Assoia, S. Maurizio 69, telefono 877-253, potrete acquistare vendere qualsiasi tipo autovettura, lunghe rateazioni.

ANDREA Doria 13: senza anticipo, comode rate, un'autovettura per voi. Cisal. O574

ANDREA Doria 13: senza anticipo, comode rate, autovettura perfetta. Cisal. O574

AUTONOLEGGI autovetture da lire 1000 giornaliere. Duchessa Jolanda 32. Telef. 773-985. O879

COMPRIAMO contanti qualunque autovettura furgone [illegible] vendiamo rateizziamo. Vigone 44.

COMPRO contanti qualunque automobile permuto vendo rateizzo. Corso Turati 82. O548

CORSO Dante 121, telef. 651-753, assortimento vetture usate e nuove. Compra vende facilita. Aperto festivi.

CORSO Moncalieri 19: 1300, 1100 D, 750, 600, 500 giardiniera, Dauphine.

CORSO Moncalieri 19, 600-90.000, 1100-120.000, 1400-80.000, 500-160.000. O598

DORIA 13, senza anticipo, comode rate, un'autovettura per voi. Cisal.

ELETTRODOMESTICI regaliamo comprando macchine usate entro 3 mesi. Prezzi, pagamento, garanzie incredibili. Aperture anche mattinate festive. S.p.A. Ataulo, corso Principe Eugenio 11, via Barletta 133. 911

[illegible] 1961 cassone fisso in perfetto ordine vende Commissionaria Lancia Frassati. Corso Turati 12. Telefonare 593-182. O980

OCCASIONI: Anglia A 40 combinata Appia 3ª, IM 3-63, 64; Flavia, Simca 1300 63, Volkswagen 1500 giardinetta, Zephir 63, Jaguar 60, Francesco da Paola 46. O771

OCCASIONI: 600-58, [illegible], 103 D, 1500-63, 65, 1500 spider 63, 1600 coupé-64. Tel. 547-209.

OM succursale Francia 21, telefono 753-989, vende 645, Leoncini, Lupetti, Tigrotti normali e ribaltabili, 615 tutti tipi, 1100 T camioncino, gru idrauliche per autocarri.

ONNICAR Pasino, nuovo camioncino 1300 cassone 3,70 posti 3; versioni: mobiliere, ambulante, furgoni. Dimostrazioni: corso Tassoni 47, telefono 760-459. A1246

PAGATE come volete scegliendo una macchina [illegible] da noi. Ve la diamo con garanzia scritta ed assicurata contro tutto. Aperture anche mattinate festive. S.p.A. Ataulo, corso Principe Eugenio 11, via Barletta 133.

PENSIONATO a privato vende bellissima 850 '65. Telefonare 500-271.

PRIVATAMENTE 500, 600, 1300 Prinz, Innocenti combinate Simca. Telefonare 595-344. [illegible]

PRIVATI! Corso Francia 343 piccoli anticipi occasioni garantite Fiat Lancia Alfa [illegible]

PRIVATI visitate il grande salone dell'usato, minimo anticipo autovetture garantite 6 mesi (anche festivi). Autodestefani, corso Grosseto 55 altensione vicino corso Vercelli, telefono 293-992. O818

PRIVATO vende a privato 600 veramente ottima. Telef. 380-861.

PRIVATO vende privato Fiat 1300 '62 motore nuovo. Telef. 758-227.

PRIVATO vende 600 '62 avorio 220.000. Telefonare 287-657.

PRIVATO vende 600 D dicembre '63 come nuova, rateazioni. Vercelli 111. 1001

PRIVATO 1100 (1963) bollata '67, 430.000, bellissima 600 (1964). Telefonare 483-575. A3613

RAFFAELLO 3: senza anticipo, comode rate, un'autovettura per voi. Cisal. O574

RAFFAELLO 3: senza anticipo, comode rate, autovettura perfetta. Cisal

RENAULTO Commissionaria vende rateizza: R 8, giardinetta R 4 L '63-'64 revisionate. Corso Siracusa 75, telefono 325-011; corso Turati 74, telefono 594-675. O919

RENAULTO Commissionaria vende rateizza AMI 6 seminuova, Ondine 62 bellissima, Giardinetta R 4 L 63-64. Corso Siracusa 75. Tel. 325-011. Corso Filippo Turati 74. Telefonare 594-675. O919

ROLLER quattro, la Roulotte per tutti. Visitate il Centro piemontese Roulotte. Vasto assortimento usato Moncalieri, tel. 644-076, 644-640.

SACAUTO commissionaria Fiat Seva, corso Racconigi 141, telef. 332-727 Mostra mercato autoveicoli occasione ottime condizioni di prezzo e pagamento. O585

SEMESTRALI OTTIME [illegible] COME NUOVE GARANZIA RATEAZIONI PERMUTE. SCOFIT, CORSO DUCA ABRUZZI 6 BIS. ESPOSIZIONE ANCHE MATTINATE FESTIVE.

SENZA ANTICIPO, COMODE RATE, UN'AUTOVETTURA PER VOI. CISAL, RAFFAELLO 3, DORIA 13.

SICA commissionaria Fiat Seva, via Nizza 20, telef. 652-662. Esposizione permanente del veicolo usato, tutti i tipi, cambi, rateazioni, pronta assistenza. O146

SIMCA berlina, coupé, [illegible] A40-1964, facilitazioni. Corso Siracusa 158. O599

SIMCA MODELLI 1967, NUOVISSIME 1301 - 1501, NUOVA GAMMA 1000. CONCESSIONARIO NUREO, UNIONE SOVIETICA 187, TELEFONO 324-547. O557

SIMCA 1000 bellissima vendesi [illegible] 500, 600. Tel. 512-133 pasti. A5352

SPIDER Innocenti con hard-top ottime condizioni facilitazioni pagamento. Toraulo corso Belgio 108.

TRIUMPH Spitfire con hard-top vendesi permutasi rateizzando. Toraulo corso Belgio 108.

VISITATE la nuova grande compravendita, permutiamo valutando massimo la Vostra autovettura, facilitazioni di pagamento, garanzia 6 mesi (anche festivi). Corso Principe Oddone 68 vicino Stazione Dora.

VOLKSWAGEN camioncino furgone o pulmino usato acquistasi. Telefonare 363-060. O478

VOLKSWAGEN Pastorino carrozzeria specializzata sostituzione parafanghi anteriori 16.900, posteriori 13.800 procura rimborsi assicurativi. Sebastopoli 227. O478

VOLKSWAGEN, Porsche, Audi, Hillinger, pronta consegna, rateazioni 30 mesi, senza cambiali, vasto assortimento usato in garanzia. Monticone, piazza Adriano 1, tel. 383-772.

VOLKSWAGEN 1200-1500, giardinette, pulmini, furgoni, camioncini usati con garanzia vendo. Sebastopoli 227. O478

VOLTURIAMO: 500, 1.800; 500-850, 13.300. Cavour 7, telef. 541-419.

600 '60 195.000, 103 D bellissima rarità 215.000. Telef. 794-517, 790-474. A5661

1200 Volkswagen acquisto se buona occasione. Sebastopoli 227. Telefonare 327-435. O993

1500-1964 color sabbia bellissima unico proprietario vendo 500,000. Telefonare 753-913. A5184

50.000 anticipo vendiamo revisionate 500-600-1100 via Sergio 37 (Autorimessa) angolo Chiese Salute. O995

50.000, 40.000, 30.000 anticipo vendiamo autovetture garantite. Corso Moncalieri 19. O598

CICLI MOTO SPORT
L. 200 per parola

BICICLETTE bambino, sportive, pieghevoli, Covolo, Giulio Cesare 157, telefono 851-135. O215

LAMBRETTA, rateazioni, occasionissime. Ronco, Torino, Vigliardi Paravia 3. Telefonare 489-743. O609

OCCASIONISSIME motofurgoni, Lambretta, cambi, facilitazioni, Pasquero, Principe Amedeo 11, tel. 543-568.

VESPA motofurgoncini Ape nuovi usati, ricambi. Meroni, Unione Sovietica 169. O653

VESPE, motocarri, ricambi, Piaggio. Rateazioni, occasioni, Tosa, corso Regina Margherita 61.

ANNUNCI VARI
L. 200 per parola

A.A.A.A. DIVISETTE, via Bogetti 25 (angolo C. Francia 21) porte a soffietto di lusso, anche tipi economici in plastica, similpelle, stoffa, velluti, legni. Tipo speciale per tinello, cucinino. Tel. 761-471, 745-121.

A.A.A. SOELETTI, Singer, Necchi come nuove occasione facilitando vendiamo. Telefonare 810-804.

A.A. SVUOTIAMO cantine, solai, acquistando rottami, cose varie. Telefonare 481-674. O450

A. A privati vendo [illegible] bella matrimoniale nuova. Telef. 874-002.

A. ARGENTERIE preziosi, compro, vendo, prezzi assoluta convenienza. Osangeli, via Giolitti 16, tel. 510-167.

A. MEDIUM Pedrazzini, corso G. Cesare 41, tel. 284-841. Svelando il passato vi convincerete delle predizioni avvenire per affari. (Mercoledì, giovedì, venerdì). O398

A. SGOMBRIAMO cantine locali acquistando rottami, oggetti vari. Telefonare 485-440 - 471-727.

A. 10.000 scaffali metallici componibili, completi, 5 piani per negozi, magazzini, cantine. Rappresentante Marco Polo 19 bis, Gega. Telefonare 502-122. 20488

AFFARONE svendo bellissima camera letto poliestere 175.000, soggiorno 145.000. Telef. 682-396, [illegible].

AL mobilificio Unrrai v. Garibaldi 26 (interno) troverete il più completo assortimento di mobili. Facilitazioni.

AL Supermec del mobile, grande vendita camere 5 porte poliestere 180.000, ultimi giorni di vendita, via Lanino 9 angolo via Cottolengo (Piazzetta Balon). Tel. 238-705.

ANTICAMERE barocco veneziano, consolles, specchiere, vasto assortimento. Cirevegna, corso Racconigi 124 bis, telef. 331-737.

ARMADI guardaroba laccate e normali, camere letto. Fratelli Crepaldi fabbricanti specializzati. Passalacqua 6. Telef. 531-918. O893

ARREDATEVI casa del mobile, casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile, facilitazioni via Bogino 4, Torino. O167

ATTENZIONE! Matrimoniali 95.000, cucine 42.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile). O506

CHITARRE Harold, amplificatori, batterie Harold, pianorgani, fisarmoniche. Cipriani Lagrange 47.

CONIGLICOLTORI! Ricordate che la Fasa costruisce gabbie veramente razionali e alleva conigli di razza altamente selezionate, visitateci. Fasa, Sant'Anselmo 13. Telef. 687-482.

CUCINE gas e gas liquido 4 fuochi da L. 24.000 in su. Grandi Magazzini Gemelli, corso Novara 2 e via Montebello angolo via Gaudenzio Ferrari. O673

FABBRICA mobili artistici moderni, qualità, convenienza. Visitate esposizione Garibaldi 13. O707

GRANDIOSA mostra guardaroba veneziani, svedesi, comuni, camere signorili, Francia 280, Isaiglio 74.

LAVATRICI superautomatiche 5 kg. grande marca L. 65.000 ed altre. Grandi Magazzini Gemelli, corso Novara 2 e via Montebello angolo via Gaudenzio Ferrari. O679

LETTI, reti, attrezzi per camini in ferro battuto. Tel. 287-628.

LUCIDATRICI 3 spazzole aspirazione frontale L. 17.000 ed altri. Grandi Magazzini Gemelli, corso Novara 2 e via Montebello angolo via Gaudenzio Ferrari. O679

MOBILI Casabella, vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4. telefono 531-107. O370

MOBILI di Cantù prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Sant'Anselmo 1.

MOBILI prima qualità per rinnovo locali prezzi occasionali, visitateci. Francia 280, Isaiglio 74. O171

MOBILIFICIO ritiro commercio vende sbalorditivamente vastissimo assortimento mobili, Piazza Vittorio 3.

NECESSITANDO lavatrice, televisore, permutarsi con Volkswagen nuova, occasioni. Telefonare 60-570.

OCCASIONE vendesi a prezzo di stima materiale usato per bar e ristorante. Per informazioni telef. 538-889 Torino. A5509

OCCASIONI! SALA DELLE OCCASIONI DE L'ELETTRICA (MERCATO DELL'USATO DEGLI ELETTRODOMESTICI), VIA POMBA 18. LAVATRICI, FRIGORIFERI DA LIRE 10.000 IN PIU'. [illegible]

OCCASIONISSIMA vende tinello pagliarino azzurro. Tel. 364-821 pasti.

PELLICCE visone scuro, selvaggio, pastello canadesi, leopardi somali, ocelotti bellissimi, persiani Bucara, lontre Alaska, breitschwanz grigi belge, castorini, modelli. Tel. 389-425.

PERLE, strass, pillettes, pietre, bordure, ecc. per ricamatrici e mercerie. Alba, via S. Massimo 47, Torino. 1001

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro. Comeglio, Po 20, telef. 882-798. 25747

PRIVATO vende cuccioli età 4 mesi alan arlecchini. Telefonare 660-362.

SALOMONE, mobili arte, scrittoi, trumò, consolles, specchiere, maggiolini. Trapani 34. A104931

SALOTTI, cucine americane vastissimo assortimento a prezzi di fabbrica. Telefonare 572-216. O403

SOVRAPPOSTO FN Specialtrap [illegible] vendesi occasione. Tel. 61-481 Fossano. A5770

STUFE [illegible] migliori marche da L. 23.000, 25.000, 27.000, 30.000, 33.000, 35.000, 39.000, 42.000, 45.000, 47.000 ed altre. Grandi Magazzini Gemelli Antonio, via Montebello angolo via Gaudenzio Ferrari e corso Novara 2. Telefonare 82-501, 977-032, 656-575. O970

TELEVISORI 23 pollici modelli 1967 L. 85.000 ed altri, 3 anni assistenza tecnica gratuita. Grandi Magazzini Gemelli, corso Novara 2 e via Montebello angolo via Gaudenzio Ferrari.

VENDESI stock cappotti uomo donna, tailleurs, prezzi blocco, Sinterles, [illegible] Vinzaglio 12, tel. 546-467.

VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina, cavalcavia corso Francia, tel. 794-975: salotti, armadioni, mobili svedesi, materasso brevettato Regina. O404

XILETTA porta-parete pieghevole divisorio tinello - cucinino 11.000 mq piazzata. Fabbrica: Galliari 2 bis, telefono 688-979. 2001

AUTOMOBILI
L. 200 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ALL'AUTOSALONE Siracusa 158 potete vendere comperare qualsiasi tipo d'autovettura. Visitateci. Telef. 351-496.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME Giulia GT, GTA, Super, TI, sprint, Giulietta TI, Flavia coupé 1800, 1500, Fulvia 2 C, normale, Appia II III serie, Fiat 2300, 1500, 1300, 1100, 850, 600, 500, 1300 1500 familiare, Mercedes 300 SE coupé, 220 SE a scegliere, Porsche 912 come nuova, Prinz 4, BMW, Volkswagen, R 8, R 4 L, Dauphine, Simca 1000, 1300. Permute rateazioni (con minimo anticipo). Aperto festivi, Corso Giovanni Agnelli 22, tel. 322-493, 366-997.

A.A.A.A.A.A.A. ABBIAMO abolito l'anticipo per farvi realizzare il sogno di un'automobile tre volte garantita. Aperture anche mattinate festive. S.p.A. Ataulo, corso Principe Eugenio 11, via Barletta 133. 911

A.A.A.A. CORSO Pr. Oddone 68 vicino stazione Dora, acquistiamo, compariamo subito da dipendenti e privati autovetture ogni tipo, pagando massimo contanti, vendiamo ratealmente, garanzia 6 mesi (anche festivi). Telefonare 488-213.

A.A.A.A. DITTA Autodestefani compera, Autodestefani vende, Autodestefani permuta, Autodestefani rateizza, Autodestefani garantisce 6 mesi, Autodestefani prezzi controllabili, Autodestefani organizzazione, Autodestefani sicurezza, Autodestefani grandissima compra - vendita (anche festivi). Corso Grosseto 55, attenzione: vicino corso Vercelli, telefono 293-992.

A.A.A. AUTOFRANCIA, corso Francia 363 minimi anticipi 500, 600, 1100, 1300, 1500, Appia, Abarth 1000, IM 3, Anglia Torino, Consul 315, R 8, Bianchina spider, sprint, Giulietta, Flaminia 3 B, Flavia coupé familiari, furgoni [illegible] festivi).

A.A.A. NSU ottima vettura, NSU freni a disco, NSU 5 posti, NSU confortevole veloce elegante, NSU basso consumo, NSU provatela Ferrucci 60, Vigone 44; NSU vendita senza cambiali anche senza anticipo; NSU Prinz ottima. O593

A.A. AUTONOLEGGI senza anzianità patenti. Torricelli 4. Telefono 501-051. A3988

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo NSU, Opel, Simca, Renault, Volkswagen, Fiat, Lancia, Alfa Romeo. Rateizziamo. Visitateci: Vigone 44.

A. AUTONOLEGGI [illegible] da 1300 giornaliere, corso Dante 46. Telefonare 694-716. O792

A. AUTOSOVVENZIONI cantiamo in giornata, nuova direzione, tariffe ridotte, Fincotex, corso Francia 15 Telefoni: 760-303, 779-826.

A. DAF 750 occasionissima garanzia 8 mesi, Madama Cristina 93.

A. FIAT 1500 C, 1100 D, 750, 600, 500, DAF, Giulia 1600, 1300 sprint, 1600, Primula, Volkswagen 1200, Flaminia Touring, Maserati 5 marce. Visitateci comode rateazioni. Madama Cristina 93. [illegible]

A. PRESTITI immediati su automezzi anche ipotecati comunque targati. Modicità, riservatezza. Finanziaria FID - via Carnole 18, telefoni 542-634, 530-445. O586

A. SENZA anticipo vendiamo qualunque auto Fiat, Lancia, Alfa Romeo. Vigone 44. O593

A. VENDIAMO senza anticipo qualunque auto italiana e straniera. Vigone 44. O593

A. 50.000, 80.000, 100.000, 120 mila vendiamo 500, 600, 1100, Appia, Giulietta, giardinetta. Corso Ferrucci 80 O590

A privato vendo Fulvia 1965 bellissima. Telefonare ore pasti 297-515

A 100.000 vendiamo 600, 1100, Dauphine. Garanzia. Corso Rosselli 11. O606

ABBIAMO Renault R 4 L ed R 8, Giulietta [illegible], Fiat 1500 berlina, Flavia 1500, Giulia 1600, Simca 1300. Scat, Francesco da Paola 46.

ABITI estivi si comprano bene in autunno perché bassa stagione di vendita. E' il momento di comperare una perfetta automobile d'occasione tre volte garantita a prezzo di fine stagione. Aperture anche mattinate festive. S.p.A. Ataulo, corso Principe Eugenio 11, via Barletta 133.

ACQUISTIAMO automobili pagamento contanti vasto assortimento in vendita. Galliari 11. O767

ACQUISTIAMO vendiamo facilitiamo autosalone Siracusa 158 ang. corso Orbassano 244.

ACQUISTO contanti vetture dipendenti, valutazione massima. Via Nizza 50, O832

ARCIOCCASIONISSIME Anglia spider, 1500 spider, MG-Twilcam, Mercedes 190 SL spider, Mercedes 220 SE, 230, Porsche super 90 e 75, Hillman super Minx. Assortimento 500, 600, 1100, 1300, 1500. Permute, facilitazioni via Monfalcone 13. Telef. 368-863.

ARCIOCCASIONISSIME: 1100, 600, 500, Flavia, Fulvia HF, Appia, furgoni tutti tipi. Permute, rateazioni via Mathi 36/10. Tel. 388-847.

ASSORTIMENTO 500, 600 '58 - '55, NSU '64, 1300. Telefonare 595-344.

AUTONOLEGGI Auto Giacosa tariffe da lire 400 ogni 24 ore più lire 18 al km, non richiesto minimo chilometraggio, anzianità patente o limiti età. Telefonare 687-314. O743

AUTONOLEGGIO «Moderno» nuove 1300, 1100 D, 850, 600, 500 D. Telefonare 276-931. O757

AUTORIMESSA [illegible]: 500 D berline, giardiniere, 850, 1100 D, Austin A 40. Telef. 657-134.

AUTOSALONE Alberti, Cigna 2 cortile, 1100 familiare, 103 D, H, Export, 1500, 1300. Visitateci.

AUTOSALONE Alberti, Cigna 2 cortile, TSI coupé, Simca 1000, 850, 750, 500. O948

AUTOSALONE Alberti, Cigna 2 cortile, bellissima Appia 3ª, Opel Kadett lusso. O948

AUTOSALONE Rodes, corso Palermo 85, telef. 233-992. Mercedes 220 SE, GT, Junior [illegible] spider Canvero, Giulietta Zagato, Giulia spider veloce, Cooper 1300 S, 1200 spider, 1500 coupé, Abarth 1000 OT, Giulia berlina e GT. Assortimento 500, 600, 850, 1300. Permute, rateazioni.

BOGGETTI automobili nuove ed occasioni vende, compera, cambia, rateizza con garanzia. Madama Cristina 66. Telefonare 60-819.

CISAL - ORGANIZZAZIONE VENDITA RATEALE SENZA ANTICIPO, VIA ANDREA DORIA 13 - CORSO RAFFAELLO 3.

COMPERIAMO contanti qualsiasi autovettura vendiamo permutando rateizzando. Calvo, corso Turati 38.

COMPERO contanti vetture sinistrate pagando massimo in contanti. Telefonare 652-004. O832

COMPERO qualunque vettura [illegible] Via Nizza 50.

CORSO Principe Oddone 68 vicino Stazione Dora grande complesso di compra-vendita automobili, innumerevoli occasioni, garanzia 6 mesi (anche festivi). Telefonare 488-213.

FAMILIARE 1100 special, 600 multipla, 500 giardinetta facilitazioni. Siracusa 158. O599

FIAT - SAVA COMMISSIONARIA SAICAR, CORSO UNIONE SOVIETICA 91, VASTO ASSORTIMENTO AUTO. VERE OCCASIONI FIAT 500, 600, 1100, 1300, 1500, 2300. AUTOCARRI E FURGONI. MASSIME FACILITAZIONI PAGAMENTO.

FLAVIA unico proprietario perfetta 430.000. Tel. 895-771 ufficio.

FULVIA 2 C 6 mesi dipendente vende. Telefonare 387-621.

GAS auto Tartarini nuovo impianto doppia evaporazione rendimento completo. Autofficina Galdo, Peschiera 201. O584

GAS liquido impianti [illegible] concessionario Fulcra, Chieti 16. Telefono 888-990. O947

GAS liquido, metano. Installazioni eseguite direttamente dalla fabbrica. Massima garanzia. Lamar, Crescentino 26, telef. 850-853.

IL cappotto va comperato in primavera. Costa di meno e c'è più scelta. In questo mese da Ataulo automobili d'occasione a migliori condizioni e prezzi ribassati. Aperture anche mattinate festive. S.p.A. Ataulo, corso Principe Eugenio 11, via Barletta 133. 911

INNOCENTI A 40 combinata 22.000 km. garanzia facilitazioni. Toraulo, corso Belgio 108. O727

INNOCENTI IM3 totalmente revisionata con garanzia, massime facilitazioni, Toraulo, corso Belgio 108.

LE MIGLIORI SEMESTRALI AL CENTRO VENDITA SCOFIT, CORSO DUCA ABRUZZI 6 BIS. ESPOSIZIONE ANCHE MATTINATE FESTIVE.

MARMITTE auto cambia [illegible] qualsiasi saldature auto. La Loggia 29, telefono 679-729. A2578

MERCEDES 230 SL, Jaguar 3,8 S, 2600 sprint, Porsche Carrera, Fulvia coupé vendo, permuto. Lagrange 13. Telefono 538-652. O1006

OCCASIONISSIME 80.000, 70.000, 90.000, 110.000 vendiamo Dauphine, Giulietta, Simca, DKW, 500, 600, 1100, Appia. Corso Ferrucci 80.

LA STAMPA — TARIFFE DI ABBONAMENTO — STAMPA SERA

SEI NUMERI SETTIMANALI c/c/p. N. 2 / 29710		ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere:		ITALIA	ESTERO
ANNO	L.	13.000	22.000	ANNO	L.	2.150	3.550
SEMESTRE	L.	6.750	11.250	SEMESTRE	L.	1.150	1.850
TRIMESTRE	L.	3.500	5.750	TRIMESTRE	L.	600	950

SEI NUMERI SETTIMANALI c/c/p. N. 2 / 1360		ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:		ITALIA	ESTERO
ANNO	L.	13.000	22.000	ANNO	L.	2.150	3.550
SEMESTRE	L.	6.750	11.250	SEMESTRE	L.	1.150	1.850
TRIMESTRE	L.	3.500	5.750	TRIMESTRE	L.	600	950

Il sollecito versamento delle quote evita agli attuali abbonati possibili sospensioni nell'invio del giornale.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de **LA STAMPA**, via Roma ang. via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19; presso **Uffici postali** sul cc., **Agenzie «Pubblicità Stampa», Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie** • Inoltre è stato disposto perché gli abbonamenti possano essere sottoscritti anche telefonicamente, in qualsiasi ora del giorno e della notte, telefonando al numero 57.76. L'incasso delle quote verrà effettuato a domicilio, in un tempo successivo, da esattori muniti di documenti di riconoscimento.

Agli abbonati di Torino **LA STAMPA** viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane anche nei giorni festivi * **STAMPA SERA** viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio; al lunedì con la prima distribuzione